

REGIONE  
TOSCANA



Repubblica Italiana

# BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 29

mercoledì, 20 luglio 2016

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze - Fax: 055 - 4384620

E-mail: [redazione@regione.toscana.it](mailto:redazione@regione.toscana.it)

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

**L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.**

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

## SOMMARIO

**SEZIONE I****CONSIGLIO REGIONALE  
- Mozioni approvate in Commissione**

MOZIONE approvata nella seduta della Prima  
Commissione consiliare del 15 giugno 2016, n. 356

**In merito all'applicazione della transazione fiscale  
ai tributi locali.** pag. 8

MOZIONE approvata nella seduta della Quarta  
Commissione consiliare del 15 giugno 2016, n. 358

**In merito alle prospettive della linea ferroviaria  
Pistoia-Porretta Terme, con particolare riferimento  
ad un possibile ruolo logistico della Stazione di Prac-  
chia.** " 9

MOZIONE approvata nella seduta della Quarta  
Commissione consiliare del 15 giugno 2016, n. 370

**In merito alla mancata realizzazione della Variante  
Sarzanese e della concomitante introduzione del pedag-  
gio sulla bretella autostradale Lucca-Viareggio.** " 12

MOZIONE approvata nella seduta della Quarta  
Commissione consiliare del 15 giugno 2016, n. 378

**In merito all'emergenza qualità acque balneari  
Apuo Versiliesi.** " 12

**- Mozioni**

MOZIONE 8 giugno 2016, n. 349

**In merito alla promozione di una rete regionale di  
telemedicina.** " 13

MOZIONE 6 luglio 2016, n. 371

**In merito alla continuità dei corsi serali sull'intero  
territorio toscano.** " 15

MOZIONE 6 luglio 2016, n. 393

**In merito alla riorganizzazione del Corpo re-  
gionale dei Vigili del fuoco ed al ridimensionamen-**

**to dell'unità di Livorno a seguito del riordino delle  
strutture centrali e territoriali del Corpo nazionale da  
parte del Ministero dell'interno.** " 16

MOZIONE 6 luglio 2016, n. 397

**In merito alla situazione aziendale della KME  
Italy S.p.A. di Fornaci di Barga (Lucca).** " 18

MOZIONE 6 luglio 2016, n. 398

**In merito al miglior utilizzo dei fondi europei 2014  
- 2020.** " 19

MOZIONE 6 luglio 2016, n. 422

**In merito alle azioni di contrasto al fenomeno del-  
la violenza sulle donne.** " 20

MOZIONE 6 luglio 2016, n. 432

**Sostegno alla vertenza dei lavoratori e delle lavo-  
ratrici della Ericsson, in considerazione dei contributi  
pubblici regionali ottenuti dall'azienda.** " 22

MOZIONE 6 luglio 2016, n. 434

**Sostegno alle lavoratrici ed ai lavoratori della so-  
cietà Ericsson Telecomunicazioni S.p.A. presso la sede  
di Pisa.** " 23

MOZIONE 6 luglio 2016, n. 437

**In merito all'opportunità di revocare il titolo di  
Cavaliere del lavoro a Mauro Moretti.** " 24

MOZIONE 6 luglio 2016, n. 438

**In merito alle prospettive occupazionali dell'azien-  
da Ericsson con sede a Pisa.** " 25

**- Risoluzioni**

RISOLUZIONE 6 luglio 2016, n. 52

**In merito ai rapporti Italia-Russia ed alle sanzio-**

ni adottate dall'Unione europea in merito alla crisi in Ucraina. " 26

---

## PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

### - Decreti

DECRETO 8 luglio 2016, n. 106

Designazione rappresentanti regionali nelle commissioni di concorsi banditi da Estar. " 27

DECRETO 12 luglio 2016, n. 107

Designazione rappresentanti regionali nelle commissioni di concorsi banditi da Estar. " 30

DECRETO 14 luglio 2016, n. 108

Costituzione del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Maremma e del Tirreno e decadenza del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Grosseto e del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Livorno. " 30

---

## GIUNTA REGIONALE

### - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 5 luglio 2016, n. 642

L.R. 22 Gennaio 2014, n. 5 - Art. 5 - "Garanzia di mantenimento del patrimonio di ERP" - Individuazione del numero massimo di alloggi di ERP cedibili per l'anno 2016 a livello regionale e quote di ripartizione tra i L.O.D.E. toscani. " 33

DELIBERAZIONE 5 luglio 2016, n. 651

Modifica della destinazione quote contributi finalizzati provenienti dal Fondo Sanitario Indistinto assegnate fino al 31/12/2015 e non ancora utilizzati. Determinazioni relative ad esercizio 2016. " 37

DELIBERAZIONE 5 luglio 2016, n. 652

Indicazioni operative per il rilascio della certificazione regionale dell'attività professionale in cure pal-

liative, in attuazione del Decreto del Ministero della Salute 4 giugno 2015. " 38

DELIBERAZIONE 5 luglio 2016, n. 658

PSR 2014/2020 "Approvazione dei criteri di selezione e degli indirizzi per l'emissione del bando relativo alla sotto misura 5.2 - Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici". " 48

DELIBERAZIONE 12 luglio 2016, n. 660

Approvazione regime di aiuti all'occupazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014. " 55

DELIBERAZIONE 12 luglio 2016, n. 661

POR FSE 2014/2020 ASSE C Attività c.2.1.2.a - dgr elementi essenziali bando alta formazione e ricerca-azione. " 65

DELIBERAZIONE 12 luglio 2016, n. 662

Intesa sulle proposte dell'Unione dei Comuni Montani Colline del Fiora e dell'Unione Montana della Valtiberina Toscana in merito al trasferimento alla Regione Toscana dei beni e delle risorse strumentali per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura. Integrazione alla deliberazione della Giunta regionale 16 marzo 2016, n. 182. " 72

DELIBERAZIONE 12 luglio 2016, n. 664

Contributo a sostegno della locazione - Fondo regionale per la prevenzione dell'esecutività degli sfratti per morosità incolpevole - Ripartizione risorse. " 76

DELIBERAZIONE 12 luglio 2016, n. 667

DGR 1214 del 22.12.2014 "L.R.29 dicembre 2010 n. 65 art. 118 quinquies - Interventi speciali di recupero e incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica in aree ad alta criticità abitativa. Approvazione proposta di intervento presentata dal Comune di Pisa attraverso APES scpa" - Modificazioni. " 83

DELIBERAZIONE 12 luglio 2016, n. 670

**Approvazione del Protocollo d'intesa sul "Sistema del credito".** " 90

DELIBERAZIONE 12 luglio 2016, n. 671

**Modifiche e integrazioni al piano di attività 2016 di Sviluppo Toscana Spa approvato con DGR 178/2016.** " 93

DELIBERAZIONE 12 luglio 2016, n. 672

**Approvazione schema Atto Integrativo dell'Accordo di Programma "Rimodulazione finanziaria ed integrazione progettuale di interventi ricadenti nel territorio lucchese" ai sensi dell'art. 8 dell'Accordo approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1167 del 09/12/2014.** " 108

DELIBERAZIONE 12 luglio 2016, n. 674

**L.R. 10/2016. Integrazioni alla Delibera di Giunta regionale n. 548 del 07-06-2016 inerente approvazione del piano di gestione e calendario venatorio sulla specie capriolo nelle aree vocate e nei distretti e aziende faunistiche della Regione Toscana.** " 121

DELIBERAZIONE 12 luglio 2016, n. 675

**Avvio del procedimento di nomina di commissario ad acta per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza del torrente Carrione, lotto VIII, stralcio II, ai sensi dell'art. 11bis comma 3 lettera a) della l.r. 22/2015.** " 124

DELIBERAZIONE 12 luglio 2016, n. 678

**Modifica alla dotazione organica Strutture di supporto agli organi di governo (Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale) ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale del 19 febbraio 2016, n. 12 che ha modificato la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1.** " 125

DELIBERAZIONE 12 luglio 2016, n. 679

**Agenzia di Continuità Ospedale-Territorio: indirizzi per la costituzione nelle Zone/Distretto. Individuazione delle azioni di sviluppo e rafforzamento dei processi di handover dei percorsi di continuità assistenziale fra ospedale e territorio.** " 126

DELIBERAZIONE 12 luglio 2016, n. 683

**L.R. 25 marzo 2015 n. 35, art. 27 - Definizione degli importi unitari da applicarsi nell'anno 2016 per il calcolo del contributo dovuto ai Comuni per l'estrazione dei materiali per usi industriali e per costruzioni e opere civili.** " 141

---

## CONSIGLIO REGIONALE - UFFICIO DI PRESIDENZA - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 15 giugno 2016, n. 75

**"Giornata degli Etruschi": I edizione, anno 2016. Approvazione linee guida.** " 143

DELIBERAZIONE 15 giugno 2016, n. 76

**Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale).** " 149

---

## GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**

DECRETO 8 luglio 2016, n. 5416  
certificato il 08-07-2016

**Costituzione posizione organizzativa "Sala operativa protezione civile 4".** " 152

**Direzione Cultura e Ricerca  
Settore Diritto allo Studio Universitario e Sostegno alla Ricerca**

DECRETO 7 luglio 2016, n. 5458  
certificato il 08-07-2016

**Catalogo regionale dell'offerta formativa - Apprendistato alta formazione per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca - Inserimento corsi in catalogo.** " 157

**Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale**

DECRETO 8 luglio 2016, n. 5463  
certificato il 11-07-2016

**Riassetto posizioni organizzative Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale".** " 160

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**

DECRETO 11 luglio 2016, n. 5511  
certificato il 11-07-2016

**Costituzione posizione organizzativa "Monitoraggio delle attività di difesa del suolo - area valdarno superiore".** " 164

**Direzione Istruzione e Formazione**

DECRETO 11 luglio 2016, n. 5584  
certificato il 12-07-2016

**L.R. 22 marzo 2015, n. 22 di riordino delle funzioni provinciali - Determinazioni organizzative ai sensi dell'art. 9, comma 5 ter.** " 168

**Direzione Ambiente ed Energia**

DECRETO 11 luglio 2016, n. 5630  
certificato il 12-07-2016

**Istituzione, ai sensi dell'articolo 9, comma 5 ter, della L.R. 3 marzo 2015, n. 22 di riordino delle funzioni provinciali ed attuazione della L. 56/2014, di posizione organizzativa volta al presidio degli strumenti tecnico-normativi in materia di rifiuti e bonifiche.** " 171

**Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale**

DECRETO 11 luglio 2016, n. 5632  
certificato il 12-07-2016

**L.R. 22 marzo 2015, n. 22 di riordino delle funzioni provinciali - Determinazioni organizzative ai sensi dell'articolo 9, comma 5 ter.** " 174

**Direzione Generale Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale**

DECRETO 12 luglio 2016, n. 5644  
certificato il 12-07-2016

**L.R. 22 marzo 2015, n. 22 di riordino delle funzioni provinciali - determinazioni organizzative ai sensi dell'articolo 9, comma 5 ter.** " 178

**Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale  
Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca  
Dilettantistica, Pesca in Mare**

DECRETO 13 luglio 2016, n. 5719  
certificato il 13-07-2016

**L.R. 3/94 e L.R.10/2016; integrazioni al decreto 4812 del 27/06/2016, "Abilitazione al prelievo selettivo per la caccia al cinghiale degli idonei esaminati nella sessione di esame della sede territoriale di Grosseto".** " 182

**Direzione Ambiente ed Energia  
Settore Valutazione Impatto Ambientale  
Valutazione Ambientale Strategica - Opere  
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale**

DECRETO 14 luglio 2016, n. 5781  
certificato il 14-07-2016

**L.R. 10/2010, artt. 48 e 49; D.L. 91/2014, art. 15. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di "Nuovo collegamento ferroviario tra Porto di Livorno e Interporto Toscano Alternativa 1bis, in Comune di Livorno (LI)", proposto da Regione Toscana - Settore Programmazione porti commerciali, interporti e porti e approdi turistici. Provvedimento conclusivo.** " 183

**DIREZIONI E UFFICI REGIONALI  
- Comunicati**

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Toscana Nord**

**R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda autorizzazione alla ricerca e concessione in Comune di Lucca. Pratica n. 5941.** " 199

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Toscana Sud**

**FABBRINI GIUSEPPE - domanda rinnovo concessione acque. Pratica PC 153.** " 199

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa**

**R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta rinnovo concessione**

sione acque pubbliche nel territorio del Comune di Campiglia M.ma - Pratica n. 5078. " 199

PI-R.D. 11/12/1933 n. 1775. Domanda autorizzazione alla ricerca acque pubbliche e concessione in Comune di San Miniato richiedente PISTOLESI SRL. Pratica n. 3310. " 200

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di concessione acque pubbliche nel territorio del Comune di Piombino (LI) - Pratiche n. 20377, 9156, 1860, 9364, 1859. " 200

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Nuova concessione di captazione di acque pubbliche ex RD. 1775/1933. Richiedente: SANTACROCE SRL. Pratica concessione n. 4155. " 200

Nuova concessione di captazione di acque pubbliche ex RD. 1775/1933. Richiedente: SANTACROCE SRL. Pratica concessione n. 4154. " 201

Commissario di Governo Contro il Dissesto Idrogeologico  
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

L. 116/2014 - L. 164/2014 - O.C.D. n. 4/2016. Intervento codice 09IR010/G4 - "Cassa espansione Restone e sistemazione del reticolo idraulico di pertinenza - Stralcio n. 1". Avviso di avvio della procedura di variante urbanistica per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001 e degli artt. 7 e 8 della Legge 241/90 e s.m.i. " 202

L. 116/2014 - L. 164/2014 - O.C.D. n. 4/2016. Intervento codice 09IR010/G4 - "Casse di espansione di Figline lotto Leccio e lotto Prulli - Opere propedeutiche". Avviso di avvio della procedura di variante urbanistica per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001 e degli artt. 7 e 8 della Legge 241/90 e s.m.i. " 203

## SEZIONE II

- Avvisi

COMUNE DI AREZZO

Approvazione ai sensi dell'art. 19 della L.R.

65/2014, della variante al Regolamento Urbanistico per la modifica della scheda normativa n. 193 Mesoglio. " 205

COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)

Avviso di efficacia del Piano Attuativo denominato Piano attuativo per una nuova distribuzione da cinque unità commerciali a una unità commerciale nell'immobile posto in via F. Petrarca - Richiedente Soc. IRES. " 205

COMUNE DI CARMIGNANO (Prato)

Adozione di variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale 65/2014. Contestuale adozione del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L.R.T. 10/2010. " 205

COMUNE DI DICOMANO (Firenze)

Declassamento di un tratto di Strada Vicinale e classificazione di un nuovo viario vicinale - strada vicinale "Il Poggio" in frazione Corella loc. "La Villa". " 206

COMUNE DI MARCIANO DELLA CHIANA (Arezzo)

Avviso di adozione di una variante generale al Regolamento Urbanistico con contestuale variante al Piano Strutturale, del Comune di Marciano della Chiana. " 206

COMUNE DI PIEVE A NIEVOLE (Pistoia)

Piano di Recupero "EX4 Villa Melani" del Regolamento Urbanistico comunale - Adozione ai sensi dell'art. 111 della L.R. 10 novembre 2014 n. 65. " 206

COMUNE DI PIOMBINO (Livorno)

Avviso di Approvazione del Piano per gli Insediamenti Produttivi "Ambito di Colmata", ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014. " 207

COMUNE DI PORTOFERRAIO (Livorno)

Approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 111 del-

la L.R. 65/2014, il Piano Attuativo denominato Programma di riqualificazione e rigenerazione urbana - Piano Attuativo - "PIP Sghinghetta". " 207

---

#### COMUNE DI PRATO

Variante al Regolamento Urbanistico per valorizzazione e alienazione - ai sensi dell'art. 58 L. 133/2008 - di beni immobili di proprietà comunale. Adozione. " 207

Piano Attuativo n. 337 denominato "Interporto" proposto dalla Soc. Interporto della Toscana Centrale S.P.A. per la sistemazione dell'area interportuale posta in località Gonfienti. Adozione del Piano Attuativo e della contestuale Variante al R.U. ai sensi degli artt.107 e 32 L.R. 65/2014 e s.m.i. " 208

---

#### COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE (Pistoia)

Approvazione variante al Piano comunale di Classificazione Acustica (PCCA). " 208

---

#### COMUNE DI SESTO FIORENTINO (Firenze)

Variante al Piano Particolareggiato del Polo Scientifico e Tecnologico Universitario di Sesto Fiorentino: controdeduzioni alle osservazioni e approvazione ai sensi dell'art. 111 della L.R.T. 65/2014 e ss.mm.ii. " 208

---

#### COMUNE DI VICOPISANO (Pisa)

Piano di lottizzazione "U.T.O.E. n. 2 San Giovanni alla Vena - Comparto n. 17" ex art. 111 l.r. 65/2014 adozione - avviso di deposito. " 209

Piano di lottizzazione "U.T.O.E. n. 4 Uliveto Terme - comparto n. 1" - ex art. 111 L.R. 65/2014 adozione - avviso di deposito. " 209

---

### AVVISI DI RETTIFICA

#### - Statuti

#### UNIONE COLLI MARITTIMI PISANI (Pisa)

Statuto. (Pubblicato sul Supp. n. 94 al B.U. n. 23 del 8/6/2016). " 209

---



---

### AVVISI DI ANNULLAMENTO

#### - Altri avvisi

#### TOSCO GEO S.r.l.

D.Lgs. 152/2006 art. 20, L.R. 10/2010 art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità. Avviso di avvenuto deposito della documentazione relativa al progetto di perforazioni esplorative profonde da realizzarsi nel Comune di Santa Fiora (GR), nell'ambito del permesso di ricerca per risorse geotermiche "Bagnolo", presentato dalla Società Tosco Geo S.r.l. (Pubblicato sul B.U. n. 27 del 6/7/2016). " 209

---

### SUPPLEMENTI

Supplemento n. 113 al B.U. n. 29 del 20/07/2016

#### GIUNTA REGIONALE

#### - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 5 luglio 2016, n. 639

Variazione al Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011.

DELIBERAZIONE 5 luglio 2016, n. 640

Variazione al Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario 2016-18 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011.

DELIBERAZIONE 5 luglio 2016, n. 641

Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011.

---

Supplemento n. 114 al B.U. n. 29 del 20/07/2016

#### - Statuti

#### UNIONE VALDERA (Pisa)

Statuto dell'Unione. (Approvato con deliberazione della Giunta dell'Unione Valdera n. 54 del 01.07.2016 a titolo ricognitivo, effettuata ai sensi dell'articolo 25, comma 4, della Legge Regionale Toscana 27 dicembre 2011, numero 68).

---

## SEZIONE I

### CONSIGLIO REGIONALE

#### - Mozioni approvate in Commissione

MOZIONE approvata nella seduta della Prima Commissione consiliare del 15 giugno 2016, n. 356

#### **In merito all'applicazione della transazione fiscale ai tributi locali.**

##### LA PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE

Premesso che:

- il regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Legge Fallimentare; di seguito: L.F.) prevede alcune misure finalizzate al superamento della crisi d'impresa, tra cui il concordato preventivo e l'accordo di ristrutturazione;

- con tali istituti, il legislatore ha introdotto la possibilità per l'imprenditore in crisi di presentare delle proposte di accordo che non contemplino una soddisfazione integrale dei creditori preferenziali (e cioè quelli muniti di privilegio, pegno o ipoteca), ma che prevedano un pagamento parziale o dilazionato del debito, purché nel rispetto dei limiti e dei requisiti di cui alla legge fallimentare;

- in sintesi il debitore può presentare ai creditori una proposta per estinguere il debito, che preveda un pagamento ridotto o dilazionato, purché non inferiore alla misura stabilita dalla legge, e il creditore che pure perderebbe parte del suo credito, in tal modo non si esporrebbe ai rischi del prosieguo della procedura (diminuzione del gettito riscuotibile rispetto a quello derivante dall'adesione alla transazione e con tempi più lunghi);

- la possibilità di stipulare questi accordi, volti al superamento della crisi d'impresa, viene estesa dall'articolo 182 ter L.F. anche ad alcuni tipi di tributi, in particolare ai tributi amministrati dalle agenzie fiscali (quali Agenzia delle Entrate e Agenzia delle Dogane);

Riscontrato che:

- l'istituto di cui sopra, denominato "transazione fiscale", rappresenta una particolare forma di transazione;

- la transazione è uno strumento tipico del diritto civile, che trova la sua disciplina nell'articolo 1965 c.c., e come tale liberamente utilizzabile nei rapporti tra privati; mentre l'applicazione di detto istituto nel diritto tributario ad opera dell'art. 182 ter L.F., risulta eccezionale ed innovativa poiché in materia vige il generale principio di indisponibilità del credito tributario;

- l'applicazione della transazione al tributo fiscale pertanto, in quanto norma derogatoria di un principio generale, è limitata agli specifici casi richiamati

nell'articolo 182 ter e, come tale, non può essere oggetto di applicazione analogica ad altri tipi di tributi non menzionati dalla norma;

Rilevato che:

- l'articolo 182 ter si limita ad indicare la possibilità di stipulare accordi solo per "i tributi amministrati dalle agenzie fiscali", escludendo in tal modo dall'ambito applicativo della disposizione in commento i tributi amministrati dagli enti locali (ad esempio, IMU, TARI, TASI, TOSAP, ecc.);

- l'esclusione di tali tributi non appare legata ad una motivazione sostanziale, anche in considerazione del fatto che le Regioni e gli enti locali possono attribuire alle Agenzie fiscali la gestione dei propri tributi per convenzione, essendo prevista tale possibilità dall'articolo 57 comma 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 (Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59);

- la previsione in questione stabilisce infatti che Regioni ed enti locali possano regolare con autonome convenzioni le modalità di svolgimento dei compiti e gli obblighi relativi alle funzioni ad essi spettanti, così potendo determinare anche l'affidamento per la gestione dei tributi alle Agenzie fiscali, in tal modo i tributi, così delegati, rientrerebbero a pieno titolo tra quei "tributi amministrati dalle agenzie fiscali" di cui all'art. 182 ter della L.F.;

Riscontrato che:

- l'esclusione dei tributi locali dalla possibilità di transazione fiscale nei casi di cui alla legge fallimentare, non trova inoltre corrispettivo in altre forme di accordi finalizzati a superare le situazioni di crisi economica;

- così, ad esempio, in un'altra procedura finalizzata al superamento della crisi quale il procedimento di composizione della crisi da sovraindebitamento di cui all'articolo 9 della legge n. 3 del 2012 (Disposizioni in materia di usura, estorsione e crisi da sovraindebitamento), è prevista la possibilità di rendere oggetto di accordo anche i tributi locali, oltre a quelli amministrati dalle Agenzie fiscali (così confermato anche nella Circolare n. 19/2015 dell'Agenzia delle Entrate);

Considerato che:

- da un lato la riforma del Titolo V della Costituzione e il federalismo fiscale (articolo 119 Costituzione) hanno attribuito agli enti locali "autonomia finanziaria di entrata e di spesa" (comma 1) e il potere di stabilire e applicare tributi propri in armonia con la Costituzione (comma 2), previsione che, se adeguatamente regolamentata, potrebbe consentire al funzionario responsabile del tributo di aderire alla proposta transattiva ex art. 182 ter;

- l'esclusione dei tributi locali dalla possibilità di transazione fiscale non appare conforme all'obiettivo della norma, finalizzata da un lato a rendere sempre

maggiore l'effettività della riscossione dei tributi, che, come anticipato, possono trovare una più certa garanzia di riscossione e tempi più rapidi in sede di accordo e dall'altro quella di favorire la composizione e il superamento della crisi d'impresa evitando, per quanto possibile, il dissesto dell'imprenditore;

- da ciò deriva che la possibilità di utilizzare lo strumento in questione per gli enti locali, potrebbe costituire un'ulteriore forma di sostegno per la gestione della crisi dell'impresa debitrice, con salvaguardia degli interessi ad essa connessi, quali il salvataggio dell'azienda e, quindi, dei posti di lavoro da essa garantiti, rafforzando in modo positivo la funzione sociale dello strumento stesso;

- inoltre, la mancata inclusione dei tributi locali, e sotto il correlativo profilo soggettivo, l'esclusione degli enti locali che li amministrano dal campo di applicazione della transazione fiscale, potrebbe generare una disparità di trattamento sia per l'ente locale che per l'imprenditore in crisi;

Ritenuto che un superamento della limitazione sopra ricordata renderebbe sicuramente più efficace lo strumento della transazione fiscale, in quanto, estendendo gli effetti sostanziali e procedurali della disciplina di cui all'articolo 182 ter L.F. a tutti i tributi, regionali e locali, si fornirebbe un importante supporto per fronteggiare le crisi aziendali e per la sopravvivenza dell'impresa, garantendo la tutela di tutti gli interessi da essa dipendenti;

#### IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

considerato quanto espresso in narrativa, ad attivarsi presso il Governo e il Parlamento, ponendo altresì la questione in sede di Conferenza delle Regioni al fine di avviare una discussione in merito, affinché si possa arrivare all'approvazione di una specifica modifica normativa finalizzata ad estendere la possibilità di ricorrere all'istituto della transazione fiscale di cui all'articolo 182 ter del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Legge Fallimentare) anche per i tributi regionali e locali.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Giacomo Bugliani

*Il Vicepresidente Segretario*  
Andrea Pieroni

MOZIONE approvata nella seduta della Quarta Commissione consiliare del 15 giugno 2016, n. 358

**In merito alle prospettive della linea ferroviaria Pistoia-Porretta Terme, con particolare riferimento ad un possibile ruolo logistico della Stazione di Pracchia.**

#### LA QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE

Premesso che:

- il territorio della regione Toscana è caratterizzato da una rete ferroviaria avente uno sviluppo di 1542 Km gestiti per la quasi totalità da Rete ferroviaria italiana (RFI);

- l'attraversamento della catena appenninica a mezzo ferroviario è reso possibile mediante lo sfruttamento di quattro diverse linee: la Pistoia- Bologna, la Firenze- Bologna, la Firenze- Faenza e la Sarzana- Parma;

Rilevato che:

- nel complesso infrastrutturale richiamato in premessa si articola la tratta ferroviaria Pistoia-Porretta Terme-Bologna, la quale, inaugurata nel 1864, rappresentò il primo collegamento ad attraversare la dorsale appenninica ed a tutt'oggi riveste la fondamentale funzione di collegamento e trasporto per gli abitanti di quella parte dell'Appennino sia verso Bologna, che verso il resto della Toscana;

- nell'ambito della rete ferroviaria regionale si collocano una serie di linee minori con problematiche di bassa frequentazione e minor servizio; tra queste si annovera la linea Pistoia-Porretta Terme caratterizzata dalle seguenti fermate intermedie: Pistoia Ovest, Corbezzoli, Castagno, San Mommé, Pracchia, Biagioni Lagacci, Molino del Pallone, Ponte della Venturina. (fonte: allegato A allo schema di Accordo quadro tra Regione Toscana e RFI S.p.A. di cui alla del. g.r. n. 172/2016);

Ricordato che:

- per la linea Pistoia-Porretta Terme l'essere "linea a semplice binario con unico materiale circolante" costituisce fattore di "decadimento puntualità" secondo quanto contenuto nella Ricognizione sulle linee ferroviarie regionali (allegato A al Protocollo di Intesa "Per lo sviluppo delle infrastrutture e della capacità ferroviaria, finalizzata al miglioramento qualitativo e preliminare allo stipula dell'Accordo Quadro ai sensi del d lgs, 188/2009" sottoscritto tra Regione Toscana e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. in data 10-4-2015);

- il tracciato dell'infrastruttura in questione risulta collocato in un contesto di particolare pregio sotto il profilo storico, culturale, ambientale, paesaggistico e naturale;

Richiamato l'atto di integrazione del Piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 10 novembre

2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 27 marzo 2015, n. 37;

Rilevato che:

- detto atto di integrazione del PIT all'allegato 3 "progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale" individua, in particolare, come elemento strategico "le ferrovie secondarie di interesse paesaggistico che collegano centri minori e normalmente con basso volume di traffico di interesse locale";

- sempre in base al progetto di "fruizione lenta", il valore paesaggistico delle tratte secondarie (Porrettana, Faentina, Casentinese, Garfagnana, Cecina-Saline di Volterra, Asciano-Monte Antico, Siena-Grosseto, Siena-Chiusi, Campiglia Marittima-Piombino, Pontassieve-Borgo San Lorenzo, Lucca-Pisa) risulta da ascriversi "sia ai contesti paesaggistici attraversati, sia al valore dell'infrastruttura stessa che, dati i criteri di costruzione in economicità, seguono e sottolineano gli andamenti del terreno, in alcuni casi (soprattutto nelle tratte appenniniche) conservano manufatti di notevole interesse tecnico";

- la linea Porrettana rappresenta un'infrastruttura votata alla funzione principale di mettere in collegamento i nuclei abitati della montagna pistoiese con l'intera area metropolitana di Pistoia-Prato- Firenze;

Ricordato che il 29 luglio 2011 la Regione Toscana ha sottoscritto un protocollo d'intesa "sulla valorizzazione e la salvaguardia della linea Ferroviaria Pistoia-Porretta" con l'obiettivo precipuo di assicurare la prosecuzione nel tempo dell'esercizio ferroviario sulla linea in oggetto;

Richiamato lo specifico impegno assunto in tale atto da parte della Regione e volto a "promuovere ogni azione utile e a ricercare possibili soluzioni per il mantenimento funzionale dell'infrastruttura e del servizio";

Ricordato che:

- tutti i sottoscrittori del citato Protocollo d'Intesa si impegnavano, previa verifica dell'offerta complessiva del servizio, a promuovere "un'adeguata progettazione corrispondente alla necessità di spostamento delle popolazioni residenti e del territorio interessato, promuovendo ogni azione utile ad incentivare e sostenere il miglior utilizzo della linea ferroviaria, anche attraverso una revisione dell'insieme del trasporto pubblico montano", facendo del vettore ferroviario l'asse portante dello stesso, in considerazione della strategicità di tale collegamento sia verso la città di Pistoia e l'area metropolitana Pistoia-Prato-Firenze, sia verso la città di Bologna;

- il Documento di programmazione economica e finanziaria 2014 (DPEF 2014) approvato con Risoluzione 18 dicembre 2013, n. 219 nel quadro delle azioni volte alla qualificazione del trasporto pubblico locale, con particolare riferimento al trasporto

ferroviario, prevedeva l'attivazione di progetti volti alla valorizzazione delle linee ferroviarie cosiddette minori con l'obiettivo di incrementare l'utenza e l'attrattività di dette linee nell'ottica sia del servizio ordinario, sia della promozione turistica, culturale e sociale delle località da esse attraversate;

- con deliberazione 16 giugno 2014, n. 494 la Giunta regionale approvava il documento "Valorizzazione delle linee ferroviarie minori- indirizzi e prime azioni per il 2014", che vedevano la linea Pistoia-Porretta Terme fra quelle coinvolte dalle iniziative di promozione e valorizzazione da parte di soggetti istituzionali (Comuni e Province) e associazioni di promozione sociale, di protezione ambientale e sportive;

Considerato che:

- il Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (PRIIM) approvato con deliberazione del Consiglio regionale 12 febbraio 2014, n. 18 tra le proprie finalità, prevede la promozione di una rete integrata e qualificata di infrastrutture e servizi per la mobilità sostenibile e l'ottimizzazione del sistema di accessibilità alle città toscane, al territorio e alle aree disagiate;

- la Regione Toscana in base al richiamato protocollo d'intesa per la valorizzazione e la salvaguardia della linea ferroviaria Porrettana si impegna a "promuovere ogni azione utile e a ricercare possibili soluzioni per il mantenimento della perfetta funzionalità infrastrutturale della linea, in particolare della funzionalità degli incroci ferroviari, anche attivandosi con Rfi per il perseguimento di tale obiettivo"; ed ancora a "valutare tutte le possibili azioni di sviluppo del traffico merci su rotaia che possono originarsi nella stazione di Pracchia da e per il sistema produttivo della montagna pistoiese, valutando di conseguenza le possibilità e modalità di riattivazione del suo scalo merci";

Richiamato il "Protocollo d'Intesa per lo sviluppo delle infrastrutture e della capacità ferroviaria finalizzato al miglioramento qualitativo e preliminare alla stipula dell'accordo quadro ai sensi del D.Lgs. 188/2009" stipulato tra la Regione Toscana e Rete ferroviaria italiana S.p.A. (RFI) in data 10 aprile 2015;

Considerato che detto protocollo ha l'obiettivo condiviso di Regione e RFI di programmare il "progressivo adeguamento all'offerta della rete ferroviaria regionale" attraverso anche "il mantenimento delle ferrovie minori, con l'obiettivo di aumento dell'utenza ricorrendo anche a politiche di incentivazione ad uso turistico", al fine di "migliorare la qualità complessiva dell'offerta in termini di accessibilità, intermodalità e ciclabilità, con particolare riferimento alla rete dei percorsi turistici sviluppata nell'ambito delle politiche regionali";

Ricordato come:

- la Regione, nonostante il trend che da alcuni anni

vede la riduzione progressiva del trasferimento dei fondi statali, nel corso degli ultimi anni si sia impegnata finanziariamente alla riduzione di una serie di criticità tra le quali: 35 milioni di Euro per il 1° stralcio sulla Pistoia-Lucca (dedicato all'eliminazione dei passaggi a livello) e 0,5 milioni di Euro per il ripristino della linea Porrettana. (fonte: Protocollo d'Intesa per lo sviluppo delle infrastrutture e della capacità ferroviaria);

- contestualmente ai richiamati impegni della Regione, negli ultimi anni RFI si sia impegnata con una serie di investimenti nel territorio della Regione Toscana per un importo complessivo di 562 milioni di Euro, tra i quali si annovera anche "il ripristino della linea Porrettana"(fonte: Protocollo d'Intesa per lo sviluppo delle infrastrutture e della capacità ferroviaria);

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 172/2016 con la quale si è provveduto all'approvazione dello "schema di Accordo Quadro tra Regione Toscana e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI S.p.A.) per la disponibilità della capacità della infrastruttura ferroviaria, ai sensi dell'art. 23 del d. lgs 112/2015";

Considerato che:

- in base all'Allegato A di detta deliberazione i parametri caratteristici della capacità di infrastruttura relativi alla linea Pistoia- Porretta Terme risultano come di seguito riportati: tracce/giorno 7; totale (treni/anno)2.144; Tr\* Km/Anno 85.318;

- l'incremento dell'utenza sulla linea in oggetto contribuirebbe anche al raggiungimento degli obiettivi di efficientamento dei servizi di trasporto pubblico locale, come richiesto dalla normativa nazionale;

- la revisione del servizio di trasporto pubblico locale a causa della gara regionale può essere l'occasione per una rivisitazione degli orari al fine di una compiuta integrazione tra trasporto su gomma e su rotaia, così da valorizzare ulteriormente l'utilizzo della tratta ferroviaria.

- il mantenimento del servizio ferroviario regionale su tale linea contribuisce inoltre al mantenimento ed alla valorizzazione della identità Toscana ed alla promozione e salvaguardia del territorio sotto il profilo, storico, culturale, ambientale e paesaggistico;

- in base al decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 12 dicembre 2014, con il quale è stata stabilita la procedura per il conferimento del titolo di Capitale italiana della cultura, istituito dal decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83 (Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo), Pistoia è stata designata Capitale italiana della cultura per il 2017, in quanto è riuscita a proporre una candidatura "decisamente ben sostenuta nei suoi diversi elementi, ossia un'area centrale urbana ben relazionata al territorio circostante"; questo grazie anche al collegamento garantito dalla Porrettana con una consistente parte del territorio provinciale;

- la diffusione delle stazioni di fermata lungo le cosiddette linee minori rendono tali scali strategici come alternativa al traffico su gomma dei pendolari, come snodi di intermodalità tra ferro e gomma e come strutture al servizio del turismo;

- la tratta ferroviaria "porrettana" è patrimonio delle Regioni Toscana ed Emilia Romagna e che dunque occorre un lavoro sinergico tra le due regioni per la valorizzazione sotto il profilo meramente infrastrutturale e soprattutto turistico-culturale;

#### ESPRIME

apprensione per il futuro demografico e socio-economico dei territori della Montagna Pistoiese, oltre che allarmata consapevolezza della funzione che svolge in questo contesto l'efficienza e la fruibilità di infrastrutture e trasporti, con particolare riferimento alla linea nota come "Porrettana";

#### IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

1. a proseguire con maggiore intensità sulla strada del recupero della competitività e dell'attrattività della linea ferroviaria Pistoia-Porretta Terme, ponendo in atto un complesso di azioni volte ad incrementare l'utenza sia in funzione del servizio ordinario, sia per fini sociali turistici e culturali, specie in concomitanza con l'opportunità fornita dalla designazione di Pistoia quale Capitale italiana della cultura 2017;

2. ad individuare per la stazione di Pracchia una specifica vocazione logistica, facendo di tale scalo uno snodo di interscambiabilità tra ferro e gomma, valutando tutte le possibili azioni di sviluppo del traffico merci su rotaia che possono originarsi in detta stazione da e per il sistema produttivo della montagna pistoiese;

3. ad implementare i rapporti con la Regione Emilia Romagna al fine di una valorizzazione complessiva della storica tratta ferroviaria, sia per gli adeguamenti infrastrutturali futuri sia per gli aspetti turistico-culturali.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Stefano Baccelli

*Il Vicepresidente*  
*Segretario*  
Francesco Gazzetti

MOZIONE approvata nella seduta della Quarta Commissione consiliare del 15 giugno 2016, n. 370

**In merito alla mancata realizzazione della Variante Sarzanese e della concomitante introduzione del pedaggio sulla bretella autostradale Lucca-Viareggio.**

LA QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE

Visti:

- la mozione n. 159 del 23 febbraio 2016 - presentata dal Gruppo consiliare Lega Nord e approvata dall'Aula - di cui si è ricevuta nota attuativa in data 17 maggio 2016 da parte dell'Assessorato regionale alle infrastrutture e nella quale si rendeva nota la necessità di procedere quanto prima alla progettazione e cantierizzazione della Variante Sarzanese come percorso alternativo all'autostrada;

- i seguiti dell'Accordo di Programma per la variante denominata "di Pian del Quercione", che riguarda un "nuovo intervento sulla SR 439 presso l'abitato di Massarosa" stipulato "fra Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Massarosa e SALT" (dalla nota di attuazione della mozione 159 del 23 febbraio 2016);

Considerato che:

- il costo dell'intervento di cui al citato accordo di programma è stato stimato in circa 20 milioni di euro, di cui 14 milioni (70% del costo complessivo) stanziati da Regione Toscana in bilancio 2015;

- SALT si è resa disponibile - a fronte di una impossibilità da parte della Provincia di Lucca - a coprire la spesa dei 6 milioni di euro rimanenti (30% del costo complessivo) a fronte di un nuovo piano industriale;

Preso atto che:

- Il Ministero delle Infrastrutture non ha ancora approvato il piano industriale di cui al punto precedente;

- L'opera non è stata inserita nel Documento di economia e finanza regionale (DEFER);

Ritenuto necessario e doveroso procedere alla realizzazione dell'opera di cui ai punti precedenti e definita in oggetto come "Variante Sarzanese";

IMPEGNA IL PRESIDENTE  
E LA GIUNTA REGIONALE

1. A valutare la possibilità di destinare almeno una parte dei fondi inizialmente previsti per la realizzazione della "Variante Sarzanese" (in tutto 14 milioni di euro) alla stipula di una convenzione con SALT che garantisca la gratuità del pedaggio o il rimborso dello stesso ai cittadini residenti a Massarosa e a Viareggio per la percorrenza della bretella autostradale Lucca-Viareggio.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul

Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Stefano Baccelli

*Il Vicepresidente*  
*Segretario*  
Francesco Gazzetti

MOZIONE approvata nella seduta della Quarta Commissione consiliare del 15 giugno 2016, n. 378

**In merito all'emergenza qualità acque balneari Apuo Versiliesi.**

LA QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE

Premesso che:

- -già sabato 7 maggio, ma anche per tutto il giorno di domenica 8 maggio, il torrente Lavello ha portato a mare grandi quantità di liquami e materiali di scarico come pannolini e carta igienica. La causa di tali sversamenti è da imputare al mal funzionamento del nuovo depuratore di Gaia, all'ex Cersam, inaugurato da pochi mesi e costato circa 8,5 milioni di euro;

- sul posto sono stati chiamati vigili urbani, tecnici dell'Arpat e del Comune e di Gaia che hanno potuto verificare lo stato di degrado e di inquinamento delle acque del torrente ma anche l'importante afflusso di inquinanti direttamente in mare;

- i tecnici hanno potuto verificare il guasto imputandolo al malfunzionamento di una pompa;

Considerato che:

- La situazione dei depuratori in Provincia di Massa ha notoriamente ripercussioni, particolarmente evidenti nel corso delle stagioni balneari (vedi ARPATnews 167-12 Il mare sulla costiera apuana e 148-14 Balneazione: il monitoraggio ARPAT è finalizzato alla tutela della salute delle persone) sulla qualità delle acque dei corsi superficiali e del mare. I controlli periodici effettuati da ARPAT (vedi ARPATnews 121-14 I controlli dei depuratori nel 2013) hanno sicuramente portato a rilevare un numero di infrazioni, rispetto alle norme, maggiore che in tutte le altre province toscane;

- i dati parlano chiaro: nel 2013 per il depuratore Lavello sono state elevate 19 sanzioni. Nel 2014, sono stati effettuati n. 87 controlli analitici degli scarichi ai 4 depuratori e sono state elevate in totale 14 sanzioni, di cui 9 al depuratore Lavello. Nel 2015 le sanzioni al depuratore lavello sono state 8;

Preso atto che,

- il nuovo impianto avrebbe dovuto risolvere i problemi di depurazione per le città di Massa e Carrara, consentendo anche la chiusura del vecchio depuratore delle Querce. Invece, l'impianto Cersam è diventato fonte di gravi preoccupazioni, oltre che di inquinamento, visti i numerosi malfunzionamenti. In particolare, se dovesse ripetersi in piena stagione turistica quanto è accaduto nei giorni del 7 e 8 maggio, i danni nei confronti dell'attività turistiche sarebbero innumerevoli;

- il malfunzionamento secondo alcune persone che abitano nella zona si ripeterebbe ogni fine settimana, il sabato e la domenica;

- alla cerimonia di inaugurazione il presidente di Gaia spa aveva sottolineato l'efficienza tecnologica dell'impianto ed anche l'organizzazione del lavoro per gestirlo, aggiungendo che in caso di anomalie la reperibilità sarebbe intervenuta entro 15 minuti. Nel caso in questione gli interventi da parte della società gestore dell'impianto è avvenuto dopo alcune ore;

Constatato che,

- al fine di segnalare il mal funzionamento della depurazione e il conseguente stato di degrado del mare in cui confluiscono i liquami non depurati, in alcuni comuni italiani è stata "issata la bandiera marrone", simbolo del colore delle acque e denuncia di mala gestione amministrativa, da un lato, e industriale, dall'altro;

Verificato

- il contenuto sia dell'accordo di programma del 2002, siglato per la tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - aggiornato con un nuovo accordo integrativo nel 2006 - Entroterra Versiliese - che prevedeva interventi sulle reti fognarie, interventi di adeguamento dei depuratori di Lido e Camaiore. L'accordo prevedeva finanziamenti di 5 milioni di euro da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM) e 6,5 milioni di euro a carico dell'Autorità Idrica Toscana;

- che, nonostante l'Accordo di programma sopra richiamato, la situazione della depurazione delle acque reflue urbane del comprensorio apuo-versiliese risultava ancora critica tanto da richiedere ancora una volta interventi urgenti. Infatti nel 2012 la Regione con i Comuni del territorio, la Capitaneria di Porto, ARPAT e l'AIT, il Consorzio comprensorio 1 Toscana nord ed il Gestore Gaia SpA, svilupparono un percorso finalizzato all'individuazione delle principali criticità e problemi e degli interventi necessari per dare completa e strutturale risposta alle problematiche in essere;

- nell'agosto 2014 venne raggiunto un nuovo Accordo di programma "Per la tutela delle foci fluviali e delle acque marino costiere della riviera Apuo versiliese" che prevedeva un costo per gli interventi, che comprendevano anche i vecchi accordi di programma, pari a 38.649.916 euro e così ripartiti: 4.918.190 euro a carico del MATM,

3.302.439 euro a carico della Regione Toscana, 1.850.000 euro a carico della Regione (per interventi di abbattimento della carica batterica delle foci fluviali), 27.567.726 euro a carico della tariffa del SII ed 1.011.561 euro a carico dei Comuni;

Tutto ciò premesso

#### IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- ad attivarsi per la definitiva risoluzione del mal funzionamento del nuovo impianto di depurazione Cersam, gestito da GAIA spa;

- a riferire sullo stato di attuazione dell'accordo di programma con Regione, AIT e i comuni Apuo Versiliesi, ed a esercitare i poteri sostituitivi in caso di inadempienza;

- ad attivare azioni per la semplificazione delle competenze e per una migliore chiarezza nella normativa sulla gestione delle acque meteoriche;

- a relazionare sul monitoraggio degli scarichi delle acque nere collegate agli scarichi delle acque bianche.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Stefano Baccelli

*Il Vicepresidente Segretario*  
Francesco Gazzetti

## - Mozioni

MOZIONE 8 giugno 2016, n. 349

**In merito alla promozione di una rete regionale di telemedicina.**

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- la Fondazione Toscana Gabriele Monasterio (FTGM) è un ente del servizio sanitario regionale ai sensi della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 85 (Riconoscimento della "Fondazione Toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica" come ente di diritto pubblico), che opera quale riferimento regionale per

le attività di cardiocirurgia pediatrica interventistica nell'ambito dell'area vasta nord ovest e in relazione ai rapporti convenzionali con le aziende sanitarie della Toscana, svolgendo attività di ricerca, sperimentazione e formazione in collaborazione con le università e le aziende ospedaliere-universitarie per il miglioramento e lo sviluppo dell'assistenza nel servizio sanitario regionale;

- in particolare l'Ospedale del Cuore G. Pasquinucci di Massa della FTGM, clinica di alta specialità di rilevanza internazionale, si pone come centro regionale per il trattamento chirurgico ed interventistico delle patologie cardiache in età neonatale e pediatrica e costituisce centro di diagnosi fetale delle cardiopatie.

#### Richiamati:

- le linee guida emanate dal Ministero della salute in materia di telemedicina che definiscono la stessa quale "modalità di erogazione di servizi di assistenza sanitaria, tramite il ricorso a tecnologie innovative, in particolare alle Information and Communication Technologies (ICT) in situazioni in cui il professionista della salute e il paziente (o due professionisti) non si trovano nella stessa località", ne individuano finalità (prevenzione secondaria, diagnosi, cura, riabilitazione e monitoraggio) e ne definiscono modalità di attuazione, tra cui: la telemedicina, il teleconsulto e la telecooperazione sanitaria;

- il piano sanitario e sociale integrato regionale (PSSIR) 2012 – 2015, approvato con deliberazione 5 novembre 2014, n. 91, prevede che "nonostante siano stati fatti sicuramente dei passi verso una sanità "più digitale", i dati relativi all'implementazione delle tecnologie in ambito socio-sanitario mostrano ampi margini di miglioramento, sia sul piano dell'integrazione dei sistemi informativi, sia sul piano della capacità di erogazione di servizi on-line da parte dei sistemi sanitari regionali" ed individua nelle esperienze maturate un punto di partenza per uno sviluppo ed una evoluzione del sistema.

#### Rilevato che:

- la FTGM da tempo ha sperimentato, con diversi centri italiani ed esteri, l'utilizzo di tecniche di teleconsulto finalizzate alla diagnosi di patologie cardiache in neonati e bambini, oltre che alla diagnostica fetale delle malformazioni cardiache ed ai follow up di pazienti già sottoposti ad intervento di cardiocirurgia pediatrica;

- la FTGM ha avviato una collaborazione con il distretto dei Lions 108La Toscana con il supporto della Lions Club International Foundation, e con la Regione Toscana, al fine di sviluppare il progetto innovativo, denominato "Arriviamo al cuore di tutti" consistente nella creazione di una rete di telemedicina per il teleconsulto e per la diagnosi delle patologie in età neonatale e pediatrica, oltre che per il follow up di pazienti già sottoposti ad intervento;

- il progetto si propone di sviluppare un servizio di teleconsulto specialistico in cui il medico che stia

effettuando un esame ecocardiografico ad un paziente, possa richiedere una consulenza al cardiologo pediatrico dell'Ospedale del Cuore di Massa per eseguire la valutazione diagnostica in collaborazione.

#### Preso atto che:

- il progetto prevede tre capisaldi ed in particolare: un servizio di videoconferenza quale interazione audio/video tra operatore e consulente, con trasmissione diretta delle immagini ecografiche per consentire al consulente di collaborare alla scansione ecografica delle strutture cardiache; un servizio di store-and-forward (DICOM) che prevede la registrazione delle immagini ecografiche e invio al server FTGM per consentire una revisione a risoluzione nativa al fine di una valutazione diagnostica definitiva; la previsione di una cartella clinica informatizzata, che sia accessibile a distanza nel sistema informatico FTGM, per la documentazione dell'esame diagnostico, l'acquisizione del consenso informato e la refertazione condivisa tra medico operatore e consulente FTGM;

- l'articolazione del progetto, così strutturato, permette pertanto funzionalità quali: l'attivazione di un collegamento sicuro e protetto in rete tra il presidio dell'operatore e l'Ospedale del Cuore di Massa; la tele-ecocardiografia in tempo reale, attraverso la replica in diretta delle immagini ecografiche tramite gli apparati di videoconferenza, posizionato presso la postazione del consulente; l'invio delle immagini DICOM per la documentazione e la revisione al termine dell'esame; la produzione dell'informativa e consenso informato e compilazione del referto dell'esame ecocardiografico condiviso tra operatore e consulente in collegamento con il sistema informatico di FTGM.

#### Riscontrato che:

- il progetto nasce per la diagnosi ecocardiografica di malformazioni cardiache che, in casi spesso complessi o critici, tipici nel neonato o in epoca prenatale, richiede esperienza specifica;

- i centri di terzo livello risultano pochi e spesso lontani dal presidio di cura del paziente;

- il progetto della FTGM, supportato economicamente dal Distretto Lions 108La Toscana, ha come scopo quello di realizzare una rete regionale di telemedicina per il teleconsulto nelle malformazioni cardiache congenite in collegamento con l'Ospedale del Cuore di Massa, contemplando la presenza di almeno una postazione per provincia, con priorità per le aree disagiate.

#### Considerato che:

- la Toscana è da sempre una regione virtuosa e all'avanguardia nella tutela della salute e nel potenziamento del sistema sanitario regionale in modo da garantire l'equità dell'accesso la disponibilità di un'assistenza qualificata e la continuità delle cure;

- le attività di teleconsulto sopra descritte si pongono quale strumento di particolare efficacia al fine di

garantire una diagnosi quanto mai precoce e l'eventuale trasferimento, qualora se ne riscontrasse la necessità, nel centro più idoneo al trattamento della patologia riscontrata;

- la telemedicina, oltre ai tempi rapidi di diagnosi, è realizzabile con l'infrastruttura istituzionale della rete telematica regionale toscana (RTRT) per collegamenti in rete efficienti e sicuri, con costi contenuti;

- allo stato attuale, in relazione al progetto della FTGM e del Distretto Lions 108La Toscana, sono operative le postazioni di teleconsulto presso gli ospedali di Portoferraio, Lucca e Empoli; sono installate delle postazioni negli ospedali di Arezzo in neonatologia/pediatria e all'ospedale di Pontremoli; a breve saranno installate postazioni presso gli ospedali di Pistoia, Prato, Pontedera, Bibbiena e in Garfagnana;

- sono interessate al progetto anche le altre realtà (Siena, Pisa, Grosseto, Ospedale pediatrico Meyer) e, in prospettiva, è raggiungibile una copertura regionale per il 2016, oltre ad essere contemplata la possibilità di collegamento con aree extra-Toscana.

Ritenuto che:

- la telemedicina, se correttamente implementata, è uno strumento che permette di redistribuire in modo ottimale le risorse umane e tecnologiche tra i diversi presidi, consentendo di rispondere in modo efficace alla necessità di disporre di competenze professionali specifiche sull'intero territorio regionale, nonché di assicurare la continuità dell'assistenza sanitaria;

- l'esperienza messa in campo dalla FTGM e dal club Lions 108La Toscana sia da considerarsi positivamente e meritevole di essere valutata ai fini di un'implementazione sull'intero territorio regionale, anche estendendola a tipologie di consulto per altre patologie.

#### IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a valutare, dato quanto esposto in narrativa, la possibilità di attivare un servizio organico di telemedicina a livello regionale per il consulto nella diagnosi e nel trattamento delle patologie inerenti alle malformazioni cardiache, anche implementando il sistema esistente, valutando altresì la possibilità di estendere il progetto anche alle altre patologie, valorizzando le eccellenze regionali in campo sanitario.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Eugenio Gianì

#### MOZIONE 6 luglio 2016, n. 371

**In merito alla continuità dei corsi serali sull'intero territorio toscano.**

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro), dispone che la Regione promuova interventi volti allo sviluppo dell'educazione, dell'istruzione, dell'orientamento, della formazione professionale e dell'occupazione, al fine di costruire un sistema regionale integrato che garantisca, in coerenza con le strategie dell'Unione europea per lo sviluppo delle risorse umane, la piena realizzazione della libertà individuale e dell'integrazione sociale, nonché il diritto all'orientamento ed all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita quale fondamento necessario per il diritto allo studio ed il diritto al lavoro;

- tra gli interventi relativi alla politica dell'istruzione, la Regione si impegna, come disposto dalla l.r. 32/2002, all'articolo 1, a "promuovere l'apprendimento permanente quale diritto della persona alla fruizione di opportunità accessibili ed efficaci lungo tutto l'arco della vita e di adeguati supporti per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite nei contesti formale, non formale e informale";

- il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, in particolare ai commi 4 e 5 dell'articolo 19, ha determinato una razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica;

- la legge 28 giugno 2012, n. 92 (Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita), all'articolo 4, riconosce il diritto di ogni persona all'apprendimento permanente, in ogni fase della vita, nell'ambito di un sistema condiviso e territorialmente integrato dei servizi di istruzione, formazione e lavoro.

Preso atto che:

- con decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263, è stato emanato il regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali;

- il regolamento citato determinava che, con l'anno scolastico 2014/2015, prendessero avvio i centri provinciali per l'istruzione degli adulti, centri che costituiscono una tipologia di istituzione scolastica autonoma, dotata dello specifico assetto didattico e organizzativo, articolata in reti territoriali di servizio, di norma su base provinciale, nel

rispetto della programmazione regionale e dimensionata secondo i criteri ed i parametri definiti ai sensi della normativa vigente e con l'osservanza dei vincoli stabiliti per la finanza pubblica e stabilisce, inoltre, che i suddetti centri svolgono quelle funzioni precedentemente realizzate dai centri territoriali permanenti (CTP) e dalle istituzioni scolastiche sede di corsi serali.

Rilevato che:

- in applicazione delle citate disposizioni, con decreto del Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Toscana 30 settembre 2014, n. 239, sono stati istituiti, per l'anno scolastico 2014/2015, otto centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) nei siti di: Arezzo, Campi Bisenzio (FI), Castel del Piano (GR), Piombino (LI), Lucca, Pontedera (PI), Prato e Poggibonsi (SI);

- la riorganizzazione e razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica ha comportato, pertanto, l'accentramento nei CPIA, dislocati nei centri urbani di maggior rilievo, dei corsi per adulti localizzati sul territorio toscano.

Dato atto che:

- la Regione Toscana annovera, tra i soggetti che concorrono allo sviluppo del sistema di istruzione, le conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, composte, a norma dell'articolo 6 ter della l.r. 32/2002, da tutti i sindaci o assessori delegati di ciascuna zona socio-sanitaria;

- le trentacinque conferenze zonali della Regione concorrono alla programmazione integrata di zona in ambito educativo e scolastico, alla programmazione della rete scolastica ed al dimensionamento delle istituzioni scolastiche, mediante la formulazione delle proposte alla Giunta regionale.

Considerato che:

- l'apprendimento permanente in ogni fase della vita è un diritto riconosciuto dall'ordinamento e la cui promozione si concretizza mediante l'organizzazione di un sistema condiviso e territorialmente integrato dei servizi di istruzione, formazione e lavoro;

- i corsi di istruzione per adulti rappresentano, infatti, un importante strumento per la diffusione del sapere, che necessita di promozione, in particolar modo in quelle zone in cui maggiore è l'indice di dispersione scolastica;

- la previsione di un'offerta formativa capillare, adeguatamente diffusa sul territorio toscano, ha il vantaggio di favorire la frequenza dei corsi e, conseguentemente, di facilitare il conseguimento dei titoli di studi creando opportunità di riqualificazione per le persone prive di titolo e costituendo un valido presidio per combattere la disoccupazione.

Ritenuto, pertanto, opportuno affermare la centralità dell'istruzione degli adulti promuovendo la piena

accessibilità all'offerta formativa, con particolare attenzione alle zone decentrate, marginali, o mal collegate rispetto ai centri urbani.

#### IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi, in sede di Conferenza delle Regioni e presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, affinché possa essere garantita la continuità territoriale dei corsi di istruzione per adulti, con particolare attenzione alle aree montane, marginali o mal collegate e valutata l'attivazione di corsi serali periferici per rendere effettivo il diritto allo studio degli adulti e all'apprendimento permanente, considerando, in tale ottica ed ai fini di una corretta valutazione sulle esigenze dei rispettivi territori, il coinvolgimento sulle conferenze zonali presenti sul territorio toscano.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Lucia De Robertis

---



---

#### MOZIONE 6 luglio 2016, n. 393

**In merito alla riorganizzazione del Corpo regionale dei Vigili del fuoco ed al ridimensionamento dell'unità di Livorno a seguito del riordino delle strutture centrali e territoriali del Corpo nazionale da parte del Ministero dell'interno.**

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che le motivazioni ed i fondamenti del piano di riordino del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco sono l'ottimizzazione delle risorse e l'economicità della manovra;

Tenuto conto del progetto presentato dal Ministero dell'interno di riordino delle strutture centrali e territoriali del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, il cui ambito di competenza coinvolge un ampio spettro di interventi, che vanno dal mansionario dei dirigenti, con relativa attribuzione dei poteri, fino alla definizione delle piante organiche nazionali;

Considerato che:

- alcuni comandi rischiano di essere pesantemente ridimensionati dal sopracitato progetto di riordino, benché non siano previsti tagli all'organico nazionale, ma soltanto tagli di funzionamento;

- il progetto di riordino del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco prevede spostamenti di risorse umane a danno principalmente dei distaccamenti portuali ed, in particolar modo, del distaccamento di Livorno, con il taglio del 50 per cento del personale, che lo farebbe passare da cinquantadue a ventotto unità;

Tenuto conto che le unità ritenute in eccesso per Livorno verrebbero dirottate a comandi di altre regioni italiane, con la pesante aggravante della dismissione delle imbarcazioni di grandi dimensioni, mentre, per le altre sedi, si prevede un distaccamento di operatori all'interno dello stesso comando provinciale;

Considerato che:

- il porto di Livorno, per la sua struttura, per il suo orientamento industriale e per le scelte strategiche di sviluppo già operate non può privarsi della presenza della motobarca serie 11 (cioè, di grandi dimensioni) per la significativa presenza di aziende che fanno di Livorno un porto ad alto rischio (il riordino si è basato su dati statistici relativi all'anno 2012, quando ancora non insistevano sul territorio labronico il rigassificatore OLT e nuovi depositi di gas propano liquido);

- è opportuno ricordare, tra le grandi strutture a rischio del Porto di Livorno:

a. Costiero Gas, che scarica il GPL, il gas della strage di Viareggio, in serbatoi sotterranei di rilevanti dimensioni, tali da servire tutto il centro Italia;

b. la raffineria Eni che, tramite la Darsena Petroli, scarica e carica i prodotti petroliferi;

c. il nuovo rigassificatore OLT, situato a venti chilometri dalle coste livornesi proprio per la pericolosità della materia oggetto del processo industriale;

Rilevato che:

- per i rischi che conseguono, non è accettabile che l'intervento dei vigili del fuoco avvenga tramite la disponibilità di un'imbarcazione privata, che implica costi maggiori ed impossibilità di avere a disposizione tutta l'attrezzatura necessaria, una garanzia che solo il mezzo pubblico può assicurare;

- tutti i piani di emergenza per questa tipologia di aziende prevedono l'utilizzo della motobarca di grandi dimensioni;

- questo orientamento industriale del Porto di Livorno è comune a pochi porti in Italia, ma il taglio che viene operato qui è il medesimo di quello effettuato su scali esclusivamente passeggeri;

Tenuto conto che:

- negli altri comandi il taglio del personale viene redistribuito presso il comando provinciale, al fine di evitare gravi scompensi nell'organizzazione del servizio di soccorso e, anche in questo caso, il comando di Livorno verrebbe nuovamente penalizzato in misura superiore alle

altre realtà italiane, perché il taglio del personale portuale non viene riassegnato al comando provinciale ma viene trasferito a favore di altri comandi;

- il personale del distaccamento del porto di Livorno era presente in prima partenza in soccorso delle popolazioni colpite dagli eventi sismici dell'Abruzzo e dell'Emilia, permettendo il proseguimento della quotidiana attività di soccorso nel territorio livornese;

Considerato che, come conseguenza di questo piano di riordino, i servizi ad altissima specializzazione ed a rischio rilevante, che si erano consolidati a Livorno, rimarrebbero scoperti e la cittadinanza non avrebbe più la garanzia della propria sicurezza, offerta dal Corpo nazionale dei Vigili del fuoco;

Tenuto conto che un altro taglio si abbatterebbe sul nucleo sommozzatori ed acquatico (NSSA-sommozzatori), cosicché il nucleo rimarrebbe operativo solo di giorno, con una riduzione di organico di dieci unità rispetto all'accordo del 2008;

Considerato che:

- il NSSA di Livorno ha una statistica di interventi e salvataggi di persone che lo vede tra i più attivi su tutto il territorio nazionale, con centosettanta interventi l'anno e un'azione su tutti i trecento chilometri di costa toscana e che, nel caso di una sua chiusura, i nuclei più vicini rimarrebbero Roma e Genova, visto che Grosseto e Viterbo, già ridotti ad un solo turno, sono in osservazione per un'imminente chiusura;

- per la ragione sopra illustrata, è doveroso chiedersi quale risposta saprebbe dare il Corpo dei Vigili del fuoco in Toscana alle domande di soccorso qualora il piano di riordino stravolgesse il dispositivo; basti pensare alle tragedie del mare del passato quali Costa Concordia e Moby Prince;

- il nucleo da anni è presente nel piano SAR della locale Capitaneria di Porto, che lo ha anche inserito nel piano di emergenza per il soccorso ad aeromobile in mare sul corridoio di atterraggio/decollo dell'aeroporto Galilei di Pisa come unica forza di soccorso subacqueo del porto di Livorno;

Tenuto conto che lo stesso nucleo dal 2003 lavora in sinergia con il servizio portuale dei Vigili del fuoco, aumentandone la risposta in ambito acquatico e che l'incidenza di interventi con alta magnitudo e pericolo per la vita umana, seppur con minore frequenza, si ha soprattutto la notte, con la conseguenza che limitarne l'attività al solo turno diurno risulta ancora più incomprensibile, come incomprensibile è tagliare del 50 per cento la forza di intervento subacqueo ed acquatico del comando livornese;

Considerato che i sommozzatori nel comando

labronico hanno la possibilità di mantenere uno standard addestrativo di altissimo livello, con costi relativamente bassi, grazie alla dislocazione presso il distaccamento porto ed alla vicinanza dei luoghi per effettuare gli addestramenti obbligatori, impegnando il personale in servizio per tempi brevi, a differenza dei comandi dislocati nell'entroterra, lontano dalla costa, che implicano costi maggiori per la formazione;

Tenuto conto che il distaccamento di Portoferraio subirà fortemente le conseguenze del riordino, anche se in apparenza non viene modificata la sua categoria D2, mantenuta tale a seguito di vibranti proteste, poiché nella prima stesura della bozza di riordino l'Isola d'Elba veniva declassata a distaccamento misto permanente volontario;

Considerato, infine, che i piani d'evacuazione dei traghetti, utile ricordare il caso della Costa Concordia, prevedono l'utilizzo di lance di media grandezza per la raccolta veloce dei passeggeri;

IMPEGNA  
LA GIUNTA REGIONALE

ad intervenire presso il Governo, nell'ambito delle sue competenze e facoltà, affinché l'unità dei Vigili del fuoco di Livorno sia salvaguardata, anche in considerazione dei servizi ad altissima specializzazione che essa garantisce e delle situazioni ad altissimo rischio presenti sul territorio, così come descritto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Lucia De Robertis

MOZIONE 6 luglio 2016, n. 397

**In merito alla situazione aziendale della KME Italy S.p.A. di Fornaci di Barga (Lucca).**

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- KME Group S.p.A. è una holding di partecipazioni industriali che ha come azionista di riferimento Quattrodue Holding e che KME Group è quotata in Borsa dal 1897, essendo l'erede di Società metallurgica italiana (SMI) S.p.A., uno dei più antichi gruppi industriali italiani, fondato nel 1886;

- l'attività di gran lunga prevalente del gruppo è quella della produzione di semilavorati in rame e leghe di rame;

- lo stabilimento KME Italy di Fornaci di Barga, che dà lavoro a settecento dipendenti, è sorto nel 1915 ed ha, quale principale attività, la produzione di semilavorati in rame e leghe di rame;

Ricordato che la multinazionale KME ha dodici stabilimenti in Europa ed in Cina, dove il mercato è in rapida espansione e che, nel 2004, ha creato una joint venture col gruppo cinese Dalian Dashan;

Rilevato che la crisi globale e l'aumento del prezzo delle materie prime ha toccato anche la sede di Fornaci di Barga, creando forte preoccupazione per i depotenziamenti dello stabilimento fornacino;

Richiamate le ultime vicende della KME, compresa l'immaginifica ipotesi di una riconversione dell'azienda in una serra per la coltivazione idroponica ed una più probabile joint venture con la Eredi Gnutti Metalli di Brescia per rimanere nel mondo della produzione e lavorazione del rame;

Appreso che:

- in recenti incontri tra le istituzioni, sindacati ed i vertici aziendali si è convenuto di mantenere un tavolo di confronto aperto e continuo tra le forze sindacali e le istituzioni, con l'impegno, preso da parte delle autorità politiche, di incontrare i vertici aziendali per un colloquio diretto;

- al momento la trattativa tra Eredi Gnutti e KME sembrerebbe ferma al nulla di fatto e che l'azienda intenda andare avanti da sola, ma questo può avvenire soltanto se si investe e si ridisegna il quadro dei dirigenti aziendali;

Ricordato che i sindacati hanno portato all'attenzione delle autorità politiche i vari punti critici della trattativa con l'azienda, a partire dal rischio di non veder più riattivato il forno Asarco (fermo da ottobre), a favore, quindi, di uno spostamento della produzione del rame in Germania, fino alla questione degli ammortizzatori sociali che l'azienda sembra voler gestire unilateralmente;

Appreso che sono allo studio vari progetti riorganizzativi, che rischiano, però, di compromettere personale e reparti del sito lucchese;

Considerato che, da parte delle istituzioni, c'è stato vivo interesse a farsi carico della questione richiamata, anche perché lo stabilimento KME di Fornaci di Barga, almeno in provincia di Lucca, rimane l'azienda più importante dell'intero territorio in ambito metalmeccanico;

Ritenuto che anche questa ennesima crisi aziendale, che colpisce una delle zone più produttive della regione, renda purtroppo ancora evidente il perdurare della crisi economica ed occupazionale del nostro Paese;

Ribadita la necessità che l'azienda proponga un piano industriale serio, facendo investimenti affinché ci sia comunque un forno fusorio di rame in funzione nel territorio considerato;

Considerato che:

- un'eventuale perdita occupazionale creerebbe inevitabili gravi disagi ai lavoratori ed alle loro famiglie, in un periodo di crisi economica e sociale ancora ben tangibile in molte parti del territorio;

- nel corso dell'ultimo incontro KME ha avanzato l'ipotesi di poter avere libertà nel collocare a zero ore di lavoro un numero non specificato di persone, utilizzando ammortizzatori sociali e contratti di solidarietà;

Ritenuto che tale ipotesi non possa essere presa in considerazione, in quanto evidenzia il rischio molto alto di esuberi e di conseguenti licenziamenti;

Ribadito che il mantenimento e l'incremento dei livelli occupazionali deve rimanere un obiettivo prioritario della Regione Toscana;

#### IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad adoperarsi con decisione, nei modi considerati più opportuni, affinché, anche con i tavoli istituzionali già insediati, si giunga il più presto possibile ad una positiva soluzione delle problematiche aziendali sopra richiamate, così come la rimessa in funzione del forno fusorio Asarco di Fornaci di Barga e scongiurando qualsivoglia perdita di posti di lavoro.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Lucia De Robertis

MOZIONE 6 luglio 2016, n. 398

**In merito al miglior utilizzo dei fondi europei 2014 - 2020.**

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto che con la nuova programmazione europea dei

vari fondi 2014 - 2020 la Regione Toscana metterà a bando innumerevoli risorse pubbliche;

Ricordato che:

- i fondi europei saranno una leva decisiva per la crescita economica, sociale ed infrastrutturale regionale;

- la Toscana ha saputo utilizzare i fondi messi a disposizione dall'Unione europea nel periodo 2000 - 2006 meglio di altre regioni italiane;

Ribadita comunque la necessità, anche per la nuova programmazione, che l'obiettivo principale è quello di spenderle tutti i fondi assegnati, bene, in maniera efficace e nei tempi più rapidi possibili;

Considerato che l'entità dei finanziamenti europei è ingente oltre che strutturale, e quindi è auspicabile un impegno massimo in termini di trasparenza, non solo dei processi amministrativi, ma anche delle opportunità di accesso per una equa distribuzione nel tessuto economico e sociale regionale;

Sottolineata l'importanza del coinvolgimento e della formazione degli amministratori locali e dei singoli cittadini in merito alle opportunità legate all'utilizzo dei fondi comunitari;

Considerato che la Regione offre già molte informazioni sui fondi europei, disponibili sui siti ad essi dedicati, ma che tali dati risultano, per i non addetti ai lavori, di difficile consultazione e praticità;

Evidenziata la opportunità di ampliare al massimo la platea dei possibili beneficiari dei fondi che la Unione europea mette a disposizione anche della Regione Toscana e dei suoi cittadini, prevedendo pertanto la implementazione di un portale web dedicato in via esclusiva a tutti i finanziamenti comunitari, così come specifiche attività di formazione ed orientamento dedicate a funzionari, tecnici ed amministratori locali di tutta la Toscana, così come ad aziende e privati cittadini;

#### IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad implementare un portale web dedicato in via esclusiva ai fondi europei, orientato alla massima pubblicità e trasparenza delle singole azioni di sostegno e delle procedure di accesso, delle attività burocratiche e amministrative, della finalizzazione dei fondi e dei risultati pratici ottenuti, anche tramite open data opportunamente aggregati, caratterizzati e integrati al portale;

a potenziare e riorganizzare la sezione del sito istituzionale della Regione Toscana dedicata alla programmazione comunitaria 2014 - 2020 in modo

da garantire la massima pubblicità e trasparenza delle singole azioni di sostegno e delle procedure di accesso, delle attività burocratiche e amministrative, della finalizzazione dei fondi e dei risultati pratici ottenuti, anche tramite open data opportunamente aggregati, caratterizzati e integrati nella medesima sezione;

a valutare la possibilità di attivare specifici corsi di formazione ed orientamento gratuiti al fine di formare funzionari, tecnici, amministratori locali, imprese e singoli cittadini per accedere al meglio ai fondi messi a disposizione dall'Unione europea, e in caso positivo a prevederne l'attivazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Lucia De Robertis

MOZIONE 6 luglio 2016, n. 422

**In merito alle azioni di contrasto al fenomeno della violenza sulle donne.**

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Visti:

- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, detta anche Convenzione di Istanbul, siglata l'11 maggio 2011 e ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77;

la legge 27 giugno 2013, n. 77 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa);

- il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province), convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119;

- il piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere (articolo 5 del decreto-legge 93/2103, convertito dalla l. 119/2013), adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2015;

- la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) ed, in particolare, l'articolo 59 (Politiche per il contrasto della violenza contro le donne, i minori e in ambito familiare), nonché la legge regionale 16 novembre 2007, n. 59 (Norme contro la violenza di genere);

- la legge regionale 2 aprile 2009, n. 16 (Cittadinanza di genere);

- la deliberazione della Giunta Regionale 8 marzo 2010, n. 291 (Linee guida regionali sulla violenza di genere);

Premesso che:

- nonostante i provvedimenti normativi a livello comunitario, nazionale e regionale, il fenomeno della violenza sulle donne, nel nostro Paese, mantiene livelli molto preoccupanti, che sembrerebbero far registrare cinquantanove casi dall'inizio del 2016;

- in Italia, in particolare, sulla base dei dati ISTAT aggiornati al giugno 2015, si riscontra la seguente situazione: sei milioni e 788 mila donne hanno subito violenza fisica o sessuale nel corso della vita; il 31,5 per cento di loro ha tra i 16 e i 60 anni; il 12 per cento delle donne in questione non ha avuto il coraggio di denunciare la violenza; le donne uccise nel 2014 sono state 152 di cui 117 uccise in ambito familiare;

- per quanto concerne il contesto toscano: le donne che si sono rivolte ad un centro antiviolenza nel periodo 1 luglio 2009-30 giugno 2015 sono state 13.461, di cui 2.597 nuovi accessi nel solo periodo 1 luglio 2014-30 giugno 2015; nell'anno 2014 le donne uccise sono state 12, portando ad un totale di 77 donne uccise nella nostra regione dal 2006 al 2014; dati allarmanti riguardano anche il numero di minori (7.010) che, negli ultimi cinque anni, hanno assistito a fenomeni di violenza familiare (fonte: Settimo Rapporto sulla violenza di genere in Toscana -Anno 2015. Un'analisi dei dati dei Centri Antiviolenza);

Rilevato che:

- la violenza nei confronti delle donne è un fenomeno che deve destare preoccupazioni ed attenzioni maggiori, in quanto, anche nei casi che non terminano con l'uccisione della donna, il percorso di superamento del trauma, recupero e reinserimento nella vita sociale risulta essere molto complesso e difficile, in quanto talvolta tali processi necessitano di un vero e proprio sradicamento dal contesto socio-familiare in cui le donne in questione vivevano in precedenza;

- tale fenomeno è da ritenersi una vera e propria piaga della società, in quanto dai dati del 2015 si evince che ogni tre giorni una donna è stata uccisa per mano di uomini, nella maggior parte dei casi appartenenti allo stesso nucleo familiare, quindi, uccise in quanto mogli, compagne, madri, ex mogli o ex compagne, cosa che dovrebbe far prevedere misure efficaci per affrontare il problema anche all'interno delle stesse famiglie;

Considerato che:

- l'articolo 3 della citata Convenzione di Istanbul, entrata in vigore il 1 agosto 2014 a seguito delle necessarie ratifiche, definisce che con l'espressione "violenza nei

confronti delle donne” si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano, o sono suscettibili di provocare, danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica od economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata;

- nonostante un progressivo percorso per il raggiungimento della parità di diritti, istruzione, retribuzione, ad oggi risulta comunque necessario un maggiore impegno delle istituzioni per adottare misure improntate a promuovere cambiamenti socio-culturali al fine di eliminare dalla società un’idea basata sull’inferiorità e la discriminazione della donna;

- è, pertanto, urgente prevedere un cambiamento della società attraverso azioni mirate a sviluppare un’adeguata educazione sulla parità dei sessi, sul rispetto reciproco e la soluzione non violenta dei conflitti già a partire dalla più tenera età inserendo nei programmi scolastici di ogni ordine e grado materiali didattici che possano educare alla non violenza verso le donne, anche attuando tempestivamente quanto enunciato nel comma 16 dell’articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti) la così detta “Buona Scuola”;

Ritenuto che, dato il quadro sopradescritto, a cui si accompagna la costante denuncia da parte delle donne, delle realtà associative di riferimento e dei soggetti interessati a contrastare tale fenomeno, vi sia la necessità di un sempre maggiore coinvolgimento degli uomini, primi fra tutti quelli impegnati in ruoli istituzionali, nel portare avanti azioni, anche di sensibilizzazione, finalizzate a costituire una rete per l’efficace contrasto di ogni tipo di abuso e sopruso nei confronti delle donne;

Dato atto che, a tal fine, è presente sul web la petizione “La voce degli uomini. #seseiunoumofirma” rivolta proprio agli uomini, nella quale si fa presente che la voce per fermare la violenza deve venire in primo luogo da loro, oltre che dalle donne, in quanto appare evidente che il problema è educativo e che, quindi, solo partendo da una condanna e da una presa di posizione forte di sostegno e condivisione di una emancipazione socio culturale di tutti sarà possibile contrastare ogni tipo di violenza;

Preso atto che:

- in relazione agli ultimi episodi di violenza, numerose istituzioni hanno aderito alla campagna lanciata da un gruppo di donne sui social network denominata “# drapporosso contro il femminicidio” che ha preso avvio il 2 giugno ultimo scorso, in occasione del 70° anniversario del primo voto delle donne in Italia, che

prevede l’esposizione presso le loro sedi di un drappo rosso per dire basta all’uccisione delle donne e porre l’attenzione su una questione sociale che riguarda tutti, indistintamente, sia uomini che donne;

- il Consiglio regionale nella seduta del 25 novembre 2015, giornata mondiale contro la violenza alle donne, si è mobilitato ed ha aperto la seduta dell’Assemblea, aderendo alla campagna nazionale “Posto Occupato”, ponendo come simbolo una sedia vuota in mezzo all’emiciclo proprio per dare un segnale di solidarietà e impegno attivo in merito;

- la Regione Toscana ha posto in essere, per prima in Italia, fungendo poi da esempio anche a livello nazionale, il percorso denominato “Codice Rosa”, destinato all’aiuto di tutte quelle persone che, trovandosi in situazioni di particolare fragilità, possono diventare vittime di violenza sessuale o domestica.

#### ADERISCE

alla campagna “#drapporosso contro il femminicidio”, provvedendo a diffondere lo slogan della campagna all’interno ed all’esterno del Consiglio regionale attraverso le forme consentite più opportune, demandandone la definizione operativa all’Ufficio di presidenza;

#### IMPEGNA

#### LA GIUNTA REGIONALE

ad attivare un tavolo di confronto che coinvolga gli assessorati alla “Cultura e pari opportunità”, “Diritto alla salute, al welfare e all’integrazione socio sanitaria”, “Istruzione, formazione e lavoro”, la Commissione regionale Pari opportunità, i Coordinamenti toscani dei Centri antiviolenza ed i soggetti istituzionali interessati, affinché si possano valutare tutte le iniziative utili, per quanto di competenza regionale, finalizzate a mettere in atto un’efficace strategia di prevenzione, sensibilizzazione, contrasto e aiuto alle vittime di violenza in modo omogeneo su tutto il territorio toscano;

ad attivarsi presso il Governo affinché:

- vengano messe in atto, in modo tempestivo, tutte le misure necessarie a dare piena applicazione alla totalità delle previsioni contenute nella Convenzione di Istanbul, anche alla luce dell’importante ruolo avuto dall’Italia nel portare avanti il percorso per giungere alla stesura definitiva dell’atto ed essendo stata tra i primi Paesi europei a ratificarla con legge 77/2013;

- vengano intraprese iniziative finalizzate ad avviare un processo di cambiamento socio-culturale mediante piani di offerta formativa che prevedano, già dalle prime fasi del ciclo di istruzione, l’attivazione di programmi scolastici finalizzati all’attuazione dei principi di pari opportunità, alla promozione dell’educazione alla parità tra i sessi, alla prevenzione della violenza di genere e di

tutte le discriminazioni e affinché, in tale ottica, venga attuato tempestivamente quanto previsto dal comma 16 dell'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, a 107 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti) la così detta "Buona Scuola".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Lucia De Robertis

MOZIONE 6 luglio 2016, n. 432

**Sostegno alla vertenza dei lavoratori e delle lavoratrici della Ericsson, in considerazione dei contributi pubblici regionali ottenuti dall'azienda.**

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Tenuto conto che:

- la Ericsson, azienda svedese operante anche in Italia nella fornitura di tecnologie e servizi di comunicazione, ha annunciato decine di licenziamenti nell'ambito di un processo di ristrutturazione nazionale che coinvolge nel complesso quasi quattrocento lavoratori;

- a metà giugno la stessa Ericsson ha aperto una procedura di mobilità per duecentonovantuno dipendenti in tutta Italia, prevedendo, nel sito di Pisa, nove esuberi e ventisei trasferimenti obbligatori a Genova a partire dal prossimo primo gennaio, oltre alla cessazione, alla scadenza, dei quattro contratti a termine tutt'ora attivi. Nell'azienda pisana lavorano, infatti, quarantanove dipendenti a tempo indeterminato più i quattro con contratti a termine, tutti inquadrati nella categoria delle telecomunicazioni.

Considerato che secondo le organizzazioni sindacali non si tratterebbe di un semplice piano di tagli ma l'inizio di un progetto di dismissione del sito pisano che farà perdere, nel tempo, tutti i cinquantatre posti di lavoro, nonostante gli ingenti finanziamenti pubblici ricevuti dalla multinazionale negli ultimi due anni;

Tenuto conto che:

- la società ha ricevuto, per la sede di Pisa, notevoli finanziamenti pubblici nel corso degli ultimi anni, compresi i circa 6 milioni di euro arrivati nel 2014 dalla Regione Toscana per lo sviluppo di progetti di ricerca, come il cosiddetto Arno3; finanziamenti finalizzati all'investimento su Pisa quale luogo di eccellenza nella

produzione scientifica e tecnologica avanzata, con il coinvolgimento di istituti pubblici di ricerca quali il Consiglio Nazionale delle ricerche (CNR) e la Scuola Superiore Sant'Anna;

- tra i progetti sviluppati e da sviluppare in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e con il Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni (CNIT) vi è anche la rete di trasferimenti dati ultraveloce 5G e delle tecnologie fotoniche, nell'ambito delle reti di trasporto ottiche di prossima generazione.

Considerato che il settore d'intervento e gli obiettivi strategici di ricerca, come dichiara ancora oggi Ericsson sul suo sito internet, sono: sviluppare nuovi concetti di sistema; testare nuove tecnologie; dimostrare sperimentalmente la fattibilità delle soluzioni studiate; sviluppare prototipi di sistemi avanzati. Il centro ha inoltre la responsabilità di individuare e promuovere la ricerca a lungo termine, di sviluppare e mantenere la leadership tecnologica a livello mondiale nelle aree di interesse e di promuovere costantemente un processo di innovazione operando da cerniera tra università/centri di ricerca e unità di ricerca e sviluppo della Ericsson stessa;

Tenuto conto che:

- quindi, esuberi e potenziale dismissione del sito pisano non sono giustificati da motivazioni di ordine economico, come sottolineato dalle organizzazioni dei lavoratori, visto che il centro pisano è sostanzialmente in grado di autofinanziarsi grazie alle partnership con il mondo accademico e istituzionale;

- nonostante le risorse stanziare, sono stati creati posti di lavoro a tempo determinato, quindi precari, e sono stati fatti trasferimenti da altri siti, anziché investire su nuove assunzioni a tempo indeterminato.

Considerato che:

- la scelta di Ericsson rischia di determinare de facto la chiusura del sito produttivo pisano di San Cataldo, con un forte impatto anche sul laboratorio di ricerca pisano attivo all'interno del CNR.

- nel 2015 è stato presentato, per il settore, un ulteriore progetto il Fi - Pi - Li 3, ammesso con riserva ad un finanziamento pubblico di circa 7 milioni di euro, di cui 3 destinati alla Ericsson, e che secondo le rappresentanze sindacali questo sarebbe il motivo per cui la società non smantella integralmente il sito pisano, dove manterrà un gruppo di dipendenti in modo da non perdere le risorse pubbliche stanziare.

MANIFESTA

sostegno e solidarietà nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici nella loro vertenza con i vertici aziendali di Ericsson;

IMPEGNA  
LA GIUNTA REGIONALE

in considerazione degli ingenti contributi pubblici regionali dati alla azienda nel corso degli anni per lo sviluppo in un settore ritenuto strategico, ad intervenire con la massima urgenza e risolutezza nei confronti dei vertici della Ericsson affinché non vi sia nessuna riduzione occupazionale sul territorio e siano ritirate immediatamente le procedure di mobilità e la richiesta di trasferimento in altra sede del personale interessato.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Lucia De Robertis

*I Segretari*  
Antonio Mazzeo

MOZIONE 6 luglio 2016, n. 434

**Sostegno alle lavoratrici ed ai lavoratori della società Ericsson Telecomunicazioni S.p.A. presso la sede di Pisa.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che,

- la società Ericsson Telecomunicazioni S.p.A. è un'azienda multinazionale con capitale svedese, leader mondiale nella fornitura di tecnologie e servizi per gli operatori di telecomunicazioni e nelle tecnologie mobili 2G, 3G e 4G, che fornisce servizi a reti per oltre due miliardi di abbonati e occupa una posizione di primo piano nei managed services. Il portafoglio Ericsson comprende, infatti, infrastrutture di rete fisse e mobili, servizi di telecomunicazioni, software, soluzioni multimedia e a banda larga per operatori, aziende e media company;

- Ericsson ha una sede presso l'area Consiglio Nazionale di Ricerca (CNR) "San Cataldo" di Pisa ove attualmente lavorano circa 49 dipendenti a tempo indeterminato e 4 ricercatori con contratto a termine, tutti inquadrati nel contratto delle Telecomunicazioni;

Considerato che:

- gli obiettivi strategici del centro di ricerca di Pisa sono quelli di sviluppare nuovi concetti di sistema, testare nuove tecnologie, dimostrare sperimentalmente la fattibilità delle soluzioni studiate, nonché sviluppare prototipi di sistemi avanzati. Il centro ha, inoltre, la

responsabilità di individuare e promuovere la ricerca a lungo termine, di sviluppare e mantenere la leadership tecnologica a livello mondiale nelle aree di interesse e di promuovere costantemente un processo di innovazione operando da cerniera tra università/centri di ricerca con cui collabora ed unità di ricerca e sviluppo della Ericsson;

- detto centro collabora oltretutto con la Scuola Superiore Sant'Anna ed il Centro Nazionale Italiano per le Telecomunicazioni (CNIT), nonché con il CNR ed è specializzato sulle tecnologie fotoniche le cui attività si svolgono nell'ambito delle reti del trasporto ottiche di prossima generazione;

Il personale del centro pisano, altamente qualificato, è considerato, perciò, un'eccellenza sul territorio, ma, evidentemente, ritenuto troppo "obsoleto" dalla nuova strategia aziendale che punta a trasformarsi in una sorta di società di servizi in cui la produzione passerà in secondo piano;

Visto che:

- in data 13 giugno 2016, la multinazionale ha annunciato infatti la messa in atto del licenziamento collettivo per riduzione del personale ex articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione), per trecentottantacinque dipendenti in tutta Italia dei quali, a Pisa, nove rientrano tra gli esuberanti e ventisei saranno trasferiti a Genova;

- detta operazione viene giustificata dall'esigenza di adottare un nuovo modello organizzativo più efficiente al fine di contrastare la contrazione del mercato italiano causata da uno scenario competitivo del settore delle telecomunicazioni caratterizzato da economia debole, mancanza d'investimenti, scenari piatti di business, consolidamento degli operatori di telecomunicazioni, con il calo della redditività dei servizi offerti dall'azienda;

Valutato che:

- l'azienda ritiene opportuno intraprendere un ampio processo di cambiamento attraverso la riduzione e la trasformazione delle attività con il perseguimento di azioni di efficientamento;

- tale scelta comporta una profonda revisione dei parametri di efficacia ed efficienza della struttura e dell'assetto occupazionale aziendale che rischia di determinare la chiusura della sede pisana della società;

Evidenziato che:

- nel 2014, la Regione Toscana ha promosso con grande pubblicità il progetto Arno 3 che ha permesso di finanziare circa 7 milioni di euro per l'assunzione a termine di quattro ricercatori presso la sede di Pisa;

- dopo solo due anni, e contrariamente alle strategie di sviluppo locale perseguite con i detti finanziamenti,

l'azienda ha presentato un piano di tagli che porterà inevitabilmente alla dismissione della sede pisana.

ESPRIME

solidarietà alle lavoratrici e ai lavoratori della società Ericsson S.p.A.;

IMPEGNA  
IL PRESIDENTE DELLA  
GIUNTA REGIONALE

a stigmatizzare il comportamento di Ericsson S.p.A. che, nonostante abbia percepito milioni di euro regionali a sostegno delle proprie attività, è venuta meno all'impegno di sviluppo della sede pisana;

ad intervenire rapidamente nei confronti della società Ericsson affinché non vi siano le riduzioni occupazionali sulla sede pisana;

ad attivarsi per l'apertura di un tavolo con l'unità di crisi della Regione Toscana, anche presso il Ministero dello Sviluppo economico, per studiare soluzioni per la salvaguardia occupazionale dei lavoratori;

a prendere le necessarie iniziative finalizzate al raggiungimento di un accordo tra Ericsson e le organizzazioni sindacali al fine di ascoltare le proposte e concordare eventuali iniziative per salvaguardare tutti i livelli occupazionali;

ad esaminare le cause dell'eccedenza e la possibilità di utilizzazione diversa del personale al fine ultimo di attenuare, sul piano sociale, le conseguenze del licenziamento collettivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Lucia De Robertis

*I Segretari*  
Antonio Mazzeo

---

MOZIONE 6 luglio 2016, n. 437

**In merito all'opportunità di revocare il titolo di Cavaliere del lavoro a Mauro Moretti.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge 15 maggio 1986, n. 194 (Norme sull'Ordine cavalleresco al merito del lavoro);

Considerato che il titolo di Cavaliere del lavoro è concesso ai cittadini benemeriti nelle sotto indicate attività per aver creato o ampliato le stesse: a) nell'agricoltura (...); b) nell'industria (...); e) nel commercio, nel turismo (...); d) nell'artigianato; e) nell'attività creditizia e assicurativa;

Considerato che i requisiti per ottenere la decorazione sono i seguenti: a) aver tenuto una specchiata condotta civile e sociale; b) aver operato nel settore per il quale la decorazione è proposta in via continuativa e per almeno vent'anni con autonoma responsabilità; c) aver adempiuto agli obblighi tributari ed aver soddisfatto ogni obbligo previdenziale e assistenziale a favore dei lavoratori; d) non aver svolto né in Italia, né all'estero, attività economiche e commerciali lesive dell'economia nazionale;

Appurato che è anche contemplato il caso di perdita dell'onorificenza per l'insignito in caso di indegnità;

Preso atto che il 31 maggio 2010 Mauro Moretti è stato insignito dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano del titolo di Cavaliere del lavoro, brevetto n. 2669, settore: commercio, turismo e servizi;

Ricordato che Mauro Moretti, attuale amministratore delegato di Finmeccanica S.p.A., è stato amministratore delegato di Ferrovie dello Stato italiane dal 2006 al 2014;

Preso atto che Mauro Moretti è stato rinviato a giudizio dalla Procura di Lucca nel processo per la drammatica strage di Viareggio, nella quale, il 29 giugno 2009, sono morti arsi vivi trentadue cittadini a seguito del deragliamento di un treno merci ed alla fuoriuscita di gas da una cisterna contenente GPL perforatasi nell'urto, che innescò quasi subito un incendio di vastissime proporzioni che interessò la stazione di Viareggio;

Considerato che dai dati forniti dall'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria, da Eurostat e dai documenti raccolti dalle associazioni delle vittime degli incidenti ferroviari, si evidenzia che nel periodo in cui Mauro Moretti è stato alla guida delle Ferrovie dello Stato S.p.A. ci sono stati quarantasette morti tra gli addetti alla manutenzione ed i macchinisti (dipendenti delle ferrovie e di ditte appaltatrici), a cui si aggiunge l'alto numero di civili morti per cause direttamente imputabili a inefficienze nel sistema di sicurezza e prevenzione;

Preso atto che, invece di attuare una necessaria modernizzazione e messa in sicurezza del settore, Mauro

Moretti ha approntato piani industriali che hanno avuto principalmente l'obiettivo di ridurre i costi, riducendo il personale, sopprimendo linee e treni dei pendolari;

Considerato che Ferrovie dello Stato S.p.A., sotto la gestione Moretti, diventa una holding che guarda all'alta velocità, impegnata a costruire sale esclusive per i viaggiatori dei treni Frecciarossa ed eventi glamour che servono a Mauro Moretti per sponsorizzare la propria immagine e nascondere le gravi carenze nella sicurezza e le condizioni devastanti del servizio regionale e dei servizi offerti ai pendolari;

Evidenziato che la gestione delle Ferrovie dello Stato S.p.A., alla luce dell'alto numero di morti, feriti gravi e gravissimi, dimostra di essere tutt'altro che efficiente e che la gestione Moretti si è dimostrata miope e sorda di fronte alle continue segnalazioni dei lavoratori e delle associazioni delle vittime degli incidenti ferroviari;

Ritenuto che stragi come quella di Viareggio potevano essere evitate semplicemente leggendo le segnalazioni depositate dai cittadini all'attenzione delle ferrovie ed ascoltando ed accogliendo le istanze dei lavoratori del comparto che, in molti casi, avevano da tempo indicato guasti ed inefficienze del sistema e della rete ferroviaria;

Valutato che, a seguito di quanto esposto, Mauro Moretti abbia perso i requisiti per fregiarsi del titolo di Cavaliere del lavoro, così come contemplato dall'articolo 13 della legge 15 maggio 1986, n. 194;

IMPEGNA  
LA GIUNTA REGIONALE

a segnalare al Governo nazionale l'opportunità di attivare quanto prima, a norma dell'articolo 13 della legge 15 maggio 1986, n. 194, le procedure di revoca del titolo di Cavaliere del lavoro a Mauro Moretti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Lucia De Robertis

MOZIONE 6 luglio 2016, n. 438

**In merito alle prospettive occupazionali dell'azienda Ericsson con sede a Pisa.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- l'azienda svedese Ericsson opera in Italia fornendo tecnologie e servizi ai principali operatori di telecomunicazione, enti pubblici ed altre industrie, anche in virtù dell'attività di ricerca all'avanguardia svolta nel corso degli anni;

- l'azienda in oggetto vanta cooperazioni mirate con numerose realtà universitarie, tra le quali la Scuola superiore di Studi Universitari Sant'Anna di Pisa; in questa città si trova l'unità di ricerca di Ericsson sulle reti ottiche e sulle tecnologie fotoniche, la quale, oltre che della citata Scuola Sant'Anna, può avvalersi della collaborazione del Consiglio Nazionale delle ricerche (CNR) e del Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni (CNIT) con sede sempre a Pisa.

Rilevato che in data 16 maggio u.s. da parte dell'amministratore delegato di Ericsson Telecomunicazioni S.p.A. veniva presentato alle organizzazioni sindacali il piano industriale per il 2016 dal quale si evincono una serie di dati:

- un organico complessivo di 4000 dipendenti, di cui la metà laureati, con un indotto capace di generare occupazione per 5000 unità;

- nel 2015 sono state effettuate settanta assunzioni di cui cinquantadue giovani, sperimentazioni con due scuole di alternanza scuola/lavoro, corsi di specializzazione, stage, progetti di selezione e accelerazione di ventisei start up in ambito ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione).

Preso atto che in data 13 giugno 2016 il responsabile delle relazioni industriali di Ericsson Telecomunicazioni S.p.A. inoltrava al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali la comunicazione relativa alla "Procedura di licenziamento collettivo per riduzione di personale ex artt. 4 e 24 della Legge 23 luglio 1991, n. 223 e successive modifiche ed integrazioni".

Rilevato che:

- alla base della suddetta procedura l'azienda in oggetto poneva "la contrazione del mercato in Italia, la maggiore competitività sui costi, il trend di riduzione degli investimenti" elementi che rendono, sempre a giudizio dell'azienda, necessario "il proseguimento delle azioni di efficientamento, accelerando il percorso di trasformazione intrapreso, incidendo strutturalmente sulla forza lavoro e continuando ad adottare misure economiche ed organizzative che consentano la riduzione dei costi ed una maggiore efficienza operativa";

- tale processo di riorganizzazione andrebbe ad interessare le aree della ricerca e dello sviluppo e le Hosted Function delle Business Unit, con un esubero complessivo di centodieci dipendenti, nonché le aree di mercato (Operation, Funzioni Comuni, IT S&S, Attività Commerciali) con un esubero di centottantanove

dipendenti, nell'ottica di mirare a "mantenere la posizione di leadership della azienda in Italia ed a snellire i processi aziendali".

Considerato che:

- nello specifico, il piano di licenziamenti e mobilità del personale avrebbe ricadute anche sul laboratorio di ricerca pisano attivo all'interno del CNR e che al momento dell'annunciato intervento sull'organico poteva contare su cinquantatre unità così ripartite: tre dirigenti; venti impiegati; trenta quadri; con la ristrutturazione aziendale verrebbero messe a rischio nove posizioni lavorative: tre impiegati e sei quadri; inoltre, secondo i piani dell'azienda, trenta lavoratori verrebbero trasferiti dalla sede pisana a quella di Genova, a sua volta interessata da oltre cento esuberanti;

- nel caso in cui la ristrutturazione dovesse essere messa in atto, la sede di Pisa verrebbe a trovarsi con solo quattordici dipendenti, dunque in una situazione che potrebbe preludere alla chiusura definitiva del sito produttivo pisano di Ericsson;

- la multinazionale svedese, in virtù dell'attività di ricerca e sviluppo all'avanguardia nel campo delle reti ottiche e delle tecnologie fotoniche, nell'accesso a banda larga e nei sistemi di gestione delle reti condotte in collaborazione con la Scuola Sant'Anna, il CNR e il CNIT, ha potuto beneficiare nel corso degli anni di finanziamenti pubblici, anche regionali;

- l'azienda, nella citata procedura di licenziamento collettivo, ha espressamente individuato nel mese di luglio 2016 la data di inizio della "nuova organizzazione aziendale" per la quale, sempre a giudizio dei vertici di Ericsson, non risulterebbero applicabili gli ammortizzatori sociali alternativi alla procedura di licenziamento collettivo, dal momento che "l'eccedenza di personale" non deriverebbe da "fenomeni congiunturali ma strutturali".

Preso atto, con preoccupazione, che i rappresentanti dell'azienda Ericsson non hanno preso parte alla riunione del tavolo di confronto con le rappresentanze dei lavoratori e delle istituzioni nazionali e locali convocato il 22 giugno u.s. presso il Ministero dello Sviluppo economico;

#### IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a convocare in tempi rapidi un tavolo di crisi regionale con la proprietà, i sindacati e le istituzioni locali per comprendere quali siano le reali prospettive aziendali ai fini del mantenimento del sito produttivo pisano, con particolare attenzione alla tutela dei livelli occupazionali;

ad attivarsi nei confronti del Governo, ed in particolare

del Ministero dello Sviluppo Economico, affinché possa essere proseguita l'azione tempestivamente intrapresa con la convocazione del tavolo dello scorso 22 giugno, visto il carattere strategico che assume la permanenza della multinazionale svedese presso la sede pisana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Lucia De Robertis

*Il Segretario*  
Antonio Mazzeo

---

## - Risoluzioni

RISOLUZIONE 6 luglio 2016, n. 52

**In merito ai rapporti Italia-Russia ed alle sanzioni adottate dall'Unione europea in merito alla crisi in Ucraina.**

### IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- a seguito della crisi politico-militare con l'Ucraina, a partire dal mese di marzo 2014, l'Unione europea (UE) ha promosso una serie di misure restrittive, sia diplomatiche che economiche, contro la Russia in risposta all'annessione della Crimea;

- tra le sanzioni contro la Russia vi sono diverse misure diplomatiche, quali: la sospensione del vertice UE-Russia, dei colloqui bilaterali tra i paesi membri e Mosca e la sospensione dei negoziati relativi all'adesione della Russia all'OCSE ed all'Agenzia internazionale per l'energia;

- è stimato che le sanzioni economiche introdotte dall'Unione europea sono costate all'Italia 3,6 miliardi di euro di export;

Preso atto delle dichiarazioni del capo della diplomazia UE Federica Mogherini riguardanti la Crimea pubblicate sul sito web della Commissione esteri, ove si afferma che l'UE resta fermamente impegnata per la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina e non riconosce la riunificazione della Crimea con la Russia, proseguendo nell'inasprimento delle sanzioni ed affermando, infine, che: "L'Unione europea riconosce e continua a condannare questa violazione del diritto internazionale. Si tratta di una sfida diretta alla sicurezza internazionale, con gravi conseguenze per l'ordine giuridico internazionale che protegge l'unità e la sovranità di tutti gli Stati";

Richiamata la risoluzione n. 12 (Iniziativa della Giunta regionale riguardo al superamento delle sanzioni alla Russia secondo il principio: pace, condizione per lo sviluppo), approvata nella seduta del Consiglio regionale del 7 ottobre 2015, la quale, fra gli altri aspetti, impegnava la Giunta a rivendicare, in Conferenza Stato-Regioni, un ruolo di maggior peso dell'Europa nel facilitare il dialogo fra Usa e Russia per consentire il superamento dello strumento sanzionatorio;

Visto il recente incontro tra il Presidente russo Vladimir Putin ed il Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi, dal quale è emersa una forte volontà di dialogo, con l'impegno, da parte dell'Italia, a ridiscutere, in sede di Consiglio europeo, il tema delle sanzioni adottate dall'UE in risposta alla crisi in Ucraina;

Considerato che:

- nel corso di detto incontro bilaterale, il Presidente Renzi ha dichiarato che Mosca gioca un ruolo strategico per la risoluzione dei conflitti internazionali e che l'Italia vuole essere sempre più presente economicamente in Russia;

- al termine dell'incontro bilaterale Italia e Russia hanno chiuso accordi stimati in più di un miliardo di euro;

#### IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi presso il Governo ed il Parlamento, nonché in sede di Conferenza Stato-Regioni, affinché possa essere intrapresa ogni iniziativa utile finalizzata a far assumere all'Europa un impegno per consentire il superamento delle sanzioni da essa applicate in risposta alla crisi verificatasi in Ucraina;

#### INVITA IL GOVERNO

a proseguire nell'impegno di dialogo e confronto internazionale, al fine di costruire ponti e non muri.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Lucia De Robertis

---

**PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
REGIONALE**  
**- Decreti**

DECRETO 8 luglio 2016, n. 106

#### **Designazione rappresentanti regionali nelle commissioni di concorsi banditi da Estar.**

##### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e sue successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art. 15, comma 7, secondo cui alla dirigenza sanitaria si accede mediante concorso pubblico per titoli ed esami disciplinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale" e, in particolare, le disposizioni del titolo III del medesimo che disciplinano la composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi dei profili professionali dirigenziali del ruolo sanitario;

Considerato che in base alle predette disposizioni un componente delle commissioni esaminatrici di cui trattasi è designato dalla Regione fra il personale del secondo livello dirigenziale (ora dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa) appartenente al profilo ed alla disciplina oggetto del concorso;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed in particolare l'articolo 35, comma 3, lett. e), secondo cui le commissioni esaminatrici sono composte esclusivamente da esperti di provata competenza nelle materie del concorso, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione e non ricoprano cariche politiche o sindacali;

Visto l'articolo 34 dello Statuto della Regione Toscana;

Viste le richieste di designazione di membri di spettanza della Regione in commissioni esaminatrici di concorsi pubblici, pervenute da Estar, del 22/2/2016 e del 2/5/2016;

Individuati, mediante sorteggio, fra gli iscritti nei profili professionali dei ruoli nominativi regionali del personale del servizio sanitario regionale, i soggetti indicati nell'allegato n. 1 al presente decreto, in qualità di membri titolari e supplenti;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi degli articoli

46 e 47 del DPR 445/2000, con le quali i sorteggiati, oltre ad accettare l'incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo n. 165/2001, dal DPR n. 483/1997, dal D.Lgs. n. 235/2012, dalla legge regionale n. 40/2005 e dalla legge regionale n. 68/1983, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa,

di designare come componenti effettivi e supplenti

delle commissioni esaminatrici dei concorsi banditi da Estar i nominativi indicati nell'allegato n. 1, citato in premessa.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

*Il Presidente*  
Enrico Rossi

SEGUE ALLEGATO

**ALLEGATO ( 1 )****Designazione membri di competenza regionale nelle Commissioni esaminatrici di concorsi indetti da ESTAR**

- 1) Concorso pubblico per n. 2 posti di DIRIGENTE MEDICO - Ginecologia e ostetricia per Ausl Toscana Nordovest - provvedimento ente 137 del 23/03/2016

**Membro effettivo:** CATANIA FRANCESCO - Azienda Usl Toscana Sudest (ex Ausl Arezzo)

**Membro supplente:** LELLI FRANCO - Azienda Usl Toscana Sudest (ex Ausl Arezzo)

- 2) Concorso pubblico per n. 1 posto di DIRIGENTE MEDICO - Medicina trasfusionale per Ausl Toscana Nordovest - provvedimento ente 140 del 23/03/2016

**Membro effettivo:** PORTA EURO - Azienda Usl Toscana Nordovest (ex Ausl Viareggio)

**Membro supplente:** MASINI ISIO - Azienda Usl Toscana Centro (ex Ausl Empoli)

- 3) Concorso pubblico per n. 2 posti di DIRIGENTE MEDICO - Ginecologia e ostetricia per Ausl Toscana Sudest - provvedimento ente 136 del 23/03/2016

**Membro effettivo:** CITERNESI ANGELA - Azienda Usl Toscana Nordovest (ex Ausl Livorno)

**Membro supplente:** SPINELLI GIANSENIO - Azienda Usl Toscana Centro (ex Ausl Prato)

- 4) Concorso pubblico per n. 2 posti di DIRIGENTE MEDICO – Reumatologia per AOU Pisana provvedimento ente 30 del 26/01/2016

**Membro effettivo:** SALVARANI CARLO - Azienda Ospedaliera Reggio Emilia

**Membro supplente:** CANTINI FABRIZIO - Azienda Usl Toscana Centro (ex Ausl Prato)

DECRETO 12 luglio 2016, n. 107

**Designazione rappresentanti regionali nelle commissioni di concorsi banditi da Estar.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’articolo 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421” ed in particolare l’art. 15, comma 7, secondo cui alla dirigenza sanitaria si accede mediante concorso pubblico per titoli ed esami disciplinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 “Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale”;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 “Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale” e, in particolare, le disposizioni del titolo III del medesimo che disciplinano la composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi dei profili professionali dirigenziali dei ruoli sanitario, professionale e tecnico;

Considerato che in base alle predette disposizioni un componente delle commissioni esaminatrici di cui trattasi è designato dalla Regione fra il personale del secondo livello dirigenziale (ora dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa) appartenente al profilo ed alla disciplina oggetto del concorso;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” ed in particolare l’art. 35, comma 3, lett. e), secondo cui le commissioni esaminatrici sono composte esclusivamente da esperti di provata competenza nelle materie del concorso, che non siano componenti dell’organo di direzione politica dell’amministrazione e non ricoprano cariche politiche o sindacali;

Visto l’articolo 34 dello Statuto della Regione Toscana;

Vista la richiesta di ESTAR del 1 aprile 2016 per la designazione di membri di spettanza della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per n. 1 posto di Dirigente medico - Chirurgia generale per l’Azienda Usl Toscana Nordovest;

Individuati i componenti di spettanza regionale, mediante sorteggio, fra gli iscritti nei profili professionali dei ruoli nominativi regionali del personale del servizio sanitario regionale;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, con le quali i sorteggiati, oltre ad accettare l’incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo n. 165/2001, dal DPR n. 483/1997, dal D.Lgs. n. 235/2012, dalla legge regionale n. 40/2005 e dalla legge regionale n. 68/1983, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l’assenza di cause ostative alla stessa;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa,

di designare come componenti effettivo e supplente della commissione esaminatrice del concorso per n. 1 posto di Dirigente medico - Pediatria per l’Azienda Usl Toscana Sud est, bandito da ESTAR, i seguenti nominativi:

Membro effettivo: BUCCIANTI PIERO - Azienda Ospedaliero-universitaria Pisana

Membro supplente: ARGANINI MARCO - Azienda Usl Toscana Nordovest (ex Azienda Usl 12 Viareggio).

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18 della medesima legge.

*Il Presidente*  
Enrico Rossi

DECRETO 14 luglio 2016, n. 108

**Costituzione del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Maremma e del Tirreno e decadenza del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Grosseto e del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Livorno.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l’art. 34 dello Statuto regionale;

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 “Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura”, ed in particolare gli articoli 10 e 12, che disciplinano la composizione e la modalità di costituzione del Consiglio camerale, prevedendo che sia nominato dal Presidente della Giunta regionale;

Visto il D.M. 4 agosto 2011, n. 156 (Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del

consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle Camere di Commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010 n. 23);

Visto il D.P.G.R. n. 36 del 06/03/2013, con il quale è stato nominato il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Grosseto, ed il successivo D.P.G.R. n. 21 del 03/02/2015, che ha modificato la composizione dell'organismo;

Visto il D.P.G.R. n. 183 del 11/11/2013, con il quale è stato nominato il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Livorno, ed i successivi decreti di modifica della composizione D.P.G.R. n. 112 del 18/07/2014 e D.P.G.R. n. 115 del 23/07/2014;

Viste le delibere n.3 del 24/02/2015 del Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Livorno e n. 2 del 27/02/2015 del Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Grosseto relative all'accorpamento delle medesime camere di commercio;

Visto il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 06 agosto 2015, con il quale è stata istituita la Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura della Maremma e del Tirreno, mediante accorpamento delle suddette Camere di Commercio di Livorno e di Grosseto;

Visto il D.P.G.R. n. 86 del 27/05/2016, con il quale sono state individuate le organizzazioni imprenditoriali, le organizzazioni sindacali di lavoratori e le associazioni di consumatori a cui spetta designare i componenti del nuovo Consiglio della C.C.I.A.A della Maremma e del Tirreno;

Viste le note sotto indicate, con le quali le organizzazioni e le associazioni interessate hanno designato i nominativi di propria competenza in conformità ai seggi a loro assegnati dal decreto sopra richiamato e hanno trasmesso tutta la documentazione utile per la verifica dei requisiti di cui all'articolo 13, comma 1, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, dei soggetti designati:

- nota del 27 giugno 2016, con la quale il raggruppamento di organizzazioni composto da Confederazione Italiana Agricoltori Livorno (C.I.A. Livorno), Confagricoltura Livorno, Confederazione Italiana Agricoltori Grosseto (C.I.A. Grosseto) e Confagricoltura Grosseto ha designato, in rappresentanza del settore Agricoltura, i consiglieri di propria spettanza nelle persone di Rabazzi Enrico e Rossi Paolo;

- nota del 23 giugno 2016, con la quale il raggruppamento di organizzazioni composto da

Coldiretti Livorno e Coldiretti Grosseto ha designato, in rappresentanza del settore Agricoltura, il consigliere di propria spettanza nella persona di Renna Andrea;

- nota del 29 giugno 2016, con la quale il raggruppamento di organizzazioni composto da CNA - Associazione Provinciale di Grosseto, ANCE Grosseto, Confesercenti provinciale di Grosseto, Confesercenti provinciale di Livorno, CNA - Associazione provinciale di Livorno, Confindustria Livorno e Massa Carrara e Confindustria Toscana Sud - Delegazione di Grosseto ha designato, in rappresentanza del settore Industria, i tre consiglieri di propria spettanza nelle persone di Ricci Alberto, Prosperi Alessia e Nocenti Diego;

- nota del 29 giugno 2016, con la quale il raggruppamento di organizzazioni composto da CNA - Associazione provinciale di Grosseto, Confesercenti provinciale di Grosseto, Confesercenti provinciale di Livorno e CNA - Associazione provinciale di Livorno ha designato, in rappresentanza del settore Artigianato, i due consiglieri di propria spettanza nelle persone di Breda Riccardo e Sereni Maurizio;

- nota del 29 giugno 2016, con la quale il raggruppamento di organizzazioni composto da ASCOM Confcommercio Grosseto, Confartigianato Imprese Grosseto e Confartigianato Imprese Livorno ha designato, in rappresentanza del settore Artigianato, il consigliere di propria spettanza nella persona di Hublitz Michela;

- nota del 29 giugno 2016, con la quale il raggruppamento di organizzazioni composto da CNA - Associazione Provinciale di Grosseto, Confesercenti provinciale di Grosseto, Confesercenti provinciale di Livorno, CNA - Associazione provinciale di Livorno, Confindustria Livorno e Massa Carrara e Confindustria Toscana Sud - Delegazione di Grosseto ha designato, in rappresentanza del settore Commercio, i tre consiglieri di propria spettanza nelle persone di Bargellini Marcello, Landini Anna e Valori Matteo;

- nota del 01 luglio 2016, con la quale il raggruppamento di organizzazioni composto da ASCOM Confcommercio Grosseto, Confartigianato Imprese Grosseto, Confartigianato Imprese Livorno e FIT - Federazione Italiana Tabaccai ha designato, in rappresentanza del settore Commercio, i due consiglieri di propria spettanza nelle persone di Palmieri Carla e Melani Antonio;

- nota del 23 giugno 2016, con la quale il raggruppamento di organizzazioni composto da A.G.C.I. Toscana - Associazione generale cooperative italiane della Toscana, Lega regionale Toscana Cooperative e Mutue e Confcooperative Toscana Sud ha designato, in rappresentanza del settore Cooperative, il consigliere di propria spettanza nella persona di Costalli Sergio;

- nota del 29 giugno 2016, con la quale il raggruppamento di organizzazioni composto da CNA - Associazione Provinciale di Grosseto, Confesercenti provinciale di Grosseto, Confesercenti provinciale

di Livorno, Lega regionale Toscana Cooperative e Mutue, CNA - Associazione provinciale di Livorno, Federalberghi Grosseto, Confindustria Livorno e Massa Carrara e Confindustria Toscana Sud - Delegazione di Grosseto ha designato, in rappresentanza del settore Turismo, i due consiglieri di propria spettanza nelle persone di Lucheroni Pier Ferruccio e Parrini Maurizio;

- nota del 29 giugno 2016, con la quale il raggruppamento di organizzazioni composto da ASCOM Confcommercio Grosseto, Confartigianato Imprese Grosseto e Confartigianato Imprese Livorno ha designato, in rappresentanza del settore Turismo, il consigliere di propria spettanza nella persona di Andreucci Sergio;

- nota del 29 giugno 2016, con la quale il raggruppamento di organizzazioni composto da CNA - Associazione Provinciale di Grosseto, Spedimar, Confesercenti provinciale di Grosseto, Confesercenti provinciale di Livorno, Asamar, Lega regionale Toscana Cooperative e Mutue, CNA - Associazione provinciale di Livorno, Associazione fra gli Industriali della Provincia di Livorno-Confindustria Livorno e Massa Carrara e Confindustria Toscana Sud - Delegazione di Grosseto ha designato, in rappresentanza del settore Trasporti e Spedizioni, i due consiglieri di propria spettanza nelle persone di Dari Gloria e Miele Laura;

- nota del 28 giugno 2016, con la quale la ABI-Associazione Bancaria Italiana e ANIA-Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici ha designato, in rappresentanza del settore Credito e Assicurazione, il consigliere di propria spettanza nella persona di Sargentoni Marco;

- nota del 29 giugno 2016, con la quale il raggruppamento di organizzazioni composto da CNA - Associazione Provinciale di Grosseto, Confesercenti provinciale di Grosseto, Confesercenti provinciale di Livorno, Lega regionale Toscana Cooperative e Mutue, CNA-Associazione provinciale di Livorno, Confindustria Livorno e Massa Carrara, Confindustria Toscana Sud - Delegazione di Grosseto e FIAIP - Federazione italiana Agenti Immobiliari Professionali - Grosseto ha designato, in rappresentanza del settore Servizi alle Imprese, i tre consiglieri di propria spettanza nelle persone di Lolini Ottorino, Paoletti Umberto e Morosini Daniela;

- nota del 04 luglio 2016, con la quale il raggruppamento di organizzazioni composto da ASCOM Confcommercio Grosseto e Confartigianato Imprese Grosseto ha designato, in rappresentanza del settore Servizi alle Imprese, il consigliere di propria spettanza nella persona di Luciano Bianchi;

- nota del 29 giugno 2016, con la quale l'organizzazione CGIL Livorno ha designato, in rappresentanza dei lavoratori, il consigliere di propria spettanza nella persona di Bagnoli Simonetta;

- nota del 21 giugno 2016, con la quale l'associazione Movimento Consumatori - Coordinamento Regionale della Toscana ha designato, in rappresentanza dei

consumatori, il consigliere di propria spettanza nella persona di Seghettini Gisella;

Vista la nota del 06 giugno 2016, con la quale il Commissario ad acta della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Maremma e del Tirreno ha comunicato la designazione della Consulta provinciale dei liberi professionisti, indicando Verugi Giovanni quale rappresentante dei liberi professionisti in seno al nuovo Consiglio camerale;

Verificata la regolarità delle designazioni, ai sensi dell'art. 10, comma 6, del D.M. 4 agosto 2011 n. 156 sopraindicato;

Verificato il possesso dei requisiti di cui all'art. 13 della citata legge 29 dicembre 1993, n. 580, da parte dei soggetti designati;

Preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46-47 del D.P.R. 445/2000 dai soggetti designati, attestanti sia il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione che l'assenza di cause ostative alla stessa;

Preso atto delle dichiarazioni attestanti la disponibilità dei designati alla nomina e allo svolgimento dell'incarico in questione;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione", ed in particolare l'articolo 1, comma 1-bis, lettera b), in base al quale alle designazioni in oggetto non si applicano le disposizioni della stessa l.r. 5/2008;

Ritenuto di disporre, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del sopracitato decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 06 agosto 2015, la decadenza dei consigli delle Camere di Commercio di Livorno e di Grosseto a decorrere dalla data di insediamento del consiglio camerale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Maremma e del Tirreno;

Ritenuto di disporre, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.M. 4 agosto 2011 n. 156 sopraindicato, la notifica del presente atto a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento, alla Camera di Commercio e al Ministero dello sviluppo economico;

#### DECRETA

- di nominare il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura della Maremma e del Tirreno nella seguente composizione:

1. Rabazzi Enrico (settore Agricoltura);
2. Rossi Paolo (settore Agricoltura);
3. Renna Andrea (settore Agricoltura);
4. Ricci Alberto (settore Industria);
5. Prospero Alessia (settore Industria);
6. Nocenti Diego (settore Industria);
7. Breda Riccardo (settore Artigianato);
8. Sereni Maurizio (settore Artigianato);
9. Hublitz Michela (settore Artigianato);
10. Bargellini Marcello (settore Commercio);
11. Landini Anna (settore Commercio);
12. Valori Matteo (settore Commercio);
13. Palmieri Carla (settore Commercio);
14. Melani Antonio (settore Commercio);
15. Costalli Sergio (settore Cooperative);
16. Lucheroni Pier Ferruccio (settore Turismo);
17. Parrini Maurizio (settore Turismo);
18. Andreucci Sergio (settore Turismo);
19. Dari Gloria (settore Trasporti e Spedizioni);
20. Miele Laura (settore Trasporti e Spedizioni);
21. Sargentoni Marco (settore Credito e Assicurazione);
22. Lolini Ottorino (settore Servizi alle Imprese);
23. Paoletti Umberto (settore Servizi alle Imprese);
24. Morosini Daniela (settore Servizi alle Imprese);
25. Bianchi Luciano (settore Servizi alle Imprese);
26. Bagnoli Simonetta (Organizzazioni sindacali dei lavoratori);
27. Seghettini Gisella (Associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti);
28. Verugi Giovanni (Liberi professionisti);

- di disporre, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del sopracitato decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 06 agosto 2015, la decadenza dei consigli delle Camere di Commercio di Livorno e di Grosseto a decorrere dalla data di insediamento del consiglio camerale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Maremma e del Tirreno;

- di notificare il presente atto, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.M. 4 agosto 2011 n. 156, a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento, alla Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno e al Ministero dello Sviluppo Economico.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Enrico Rossi

## GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 5 luglio 2016, n. 642

**L.R. 22 Gennaio 2014, n. 5 - Art. 5 - “Garanzia di mantenimento del patrimonio di ERP” - Individuazione del numero massimo di alloggi di ERP cedibili per l’anno 2016 a livello regionale e quote di ripartizione tra i L.O.D.E. toscani.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 3 novembre 1998, n. 77, “Riordino delle competenze in materia di edilizia residenziale pubblica”, che agli articoli 5 e 6 definisce le funzioni dei L.O.D.E. da esercitarsi attraverso i soggetti gestori appositamente costituiti;

Vista la legge regionale 22 gennaio 2014, n. 5, “Alienazione degli immobili di edilizia residenziale pubblica (ERP) finalizzata alla razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio di ERP”;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 3 marzo 2015, n. 16, con la quale viene approvato il “Piano regionale di cessione del patrimonio di ERP”, articolato nelle proposte di cessione del patrimonio di ERP formulate dai comuni in forma associata nell’ambito dei L.O.D.E. di Arezzo, Firenze, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato e Siena;

Visto in particolare l’articolo 4, commi 2 e 4 della sopracitata l.r. 5/2014, in base ai quali il piano di cessione ha validità quinquennale ed è attuato dai Soggetti gestori mediante lotti annuali;

Visto altresì l’articolo 5 della stessa l.r. 5/2014, che dispone: “Al fine del mantenimento delle disponibilità del patrimonio di ERP ...le vendite degli alloggi di ERP in condizioni di alienabilità sono attuate.....in modo da garantire al livello regionale ogni anno l’alienazione di un numero di alloggi non superiore al numero degli alloggi realizzati o recuperati l’anno precedente, secondo i dati risultanti dall’Osservatorio sociale regionale...”;

Visto il Decreto dirigenziale 6 ottobre 2014, n. 4331, con il quale è stata approvata la modulistica per la raccolta e la successiva trasmissione all’Osservatorio sociale regionale, da parte dei competenti Soggetti gestori, dei dati relativi agli alloggi realizzati o recuperati nell’anno precedente nell’ambito dei rispettivi L.O.D.E. regionali;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 7 aprile 2015, n. 435, con la quale è stato approvato il numero massimo complessivo degli alloggi di ERP alienabili per

l'anno 2015, pari a n. 474 alloggi, nonché la ripartizione del suddetto numero complessivo tra i nove ambiti L.O.D.E. nei quali è articolato il piano regionale di cessione, in base ai criteri ivi illustrati;

Tenuto conto altresì che, in base a quanto disposto dal suddetto decreto dirigenziale n. 4331/2014, "la comunicazione dei dati entro il 31 gennaio dell'anno di ricognizione da parte dei Soggetti gestori del patrimonio di ERP è condizione necessaria alla piena attuazione di quanto previsto dall'art. 4, comma 4, e propedeutica alla realizzazione di quanto previsto dall'art. 5 della suddetta l.r. 5/2014", dando mandato al settore competente per le politiche abitative di rendere pubblici i suddetti dati;

Preso atto dei dati relativi all'anno 2015 trasmessi dai L.O.D.E. della toscana all'Osservatorio sociale regionale tramite i rispettivi Soggetti gestori, secondo la modulistica approvato dal citata Decreto dirigenziale n. 4331/2014, come di seguito precisato:

- Arezzo Casa S.p.A., con nota acquisita al protocollo regionale in data 12/02/2016;
- Publicasa S.p.A., con nota acquisita al protocollo regionale in data 03/02/2016;
- Casa S.p.A., con nota acquisita al protocollo regionale in data 27/11/2015;
- Edilizia Provinciale Grossetana S.p.A., con nota acquisita al protocollo regionale in data 26/01/2016;
- Casa Livorno e Provincia S.p.A., con nota acquisita al protocollo regionale in data 09/02/2016;
- E.R.P. Lucca S.r.l., con nota acquisita al protocollo regionale in data 09/02/2016;
- E.R.P. Massa Carrara S.p.A., con nota acquisita al protocollo regionale in data 15/01/2016;
- A.P.E.S. S.c.p.a., con nota acquisita al protocollo regionale in data 09/02/2016;
- S.P.E.S. S.c.r.l., con nota acquisita al protocollo regionale in data 24/02/2016;
- Edilizia Pubblica Pratese S.p.A., con nota acquisita al protocollo regionale in data 16/12/2015;
- Siena Casa S.p.A., con nota acquisita al protocollo regionale in data 26/02/2016;

Considerato che con la suddetta documentazione sono stati comunicati i dati relativi al numero complessivo degli alloggi realizzati o recuperati in ambito regionale per l'anno 2015, come di seguito riportati:

L.O.D.E. di Arezzo 6 alloggi  
 L.O.D.E. Empolese Valdelsa 8 alloggi  
 L.O.D.E. di Firenze 125 alloggi  
 L.O.D.E. di Grosseto 10 alloggi  
 L.O.D.E. di Livorno 105 alloggi  
 L.O.D.E. di Lucca 36 alloggi  
 L.O.D.E. di Massa Carrara 3 alloggi  
 L.O.D.E. di Pisa 0 alloggi

L.O.D.E. di Pistoia 15 alloggi  
 L.O.D.E. di Prato 41 alloggi  
 L.O.D.E. di Siena 24 alloggi  
 TOTALE ambito regionale 373 alloggi;

Preso atto che gli alloggi di ERP alienabili relativamente all'anno 2016 a livello regionale, secondo quanto previsto dal citato articolo 5 della L.R. 5/2014, sono complessivamente n. 373, da ripartire tra i nove L.O.D.E. che hanno formulato le proposte di cessione del patrimonio di ERP, sulla base del numero degli alloggi realizzati o recuperati nei rispettivi territori nel corso dell'anno 2015;

Considerato necessario, al fine di avviare l'attuazione del piano di cessione in un quadro di certezza, stabilire preventivamente le quote di riferimento relative al numero di alloggi cedibili in ciascun LODE interessato nell'anno 2016;

Tenuto conto altresì di quanto disposto dall'articolo 1, comma 1, della citata l. r. 5/2014, in base al quale l'alienazione degli alloggi di ERP è finalizzata ad assicurare, fra l'altro, il recupero e la riqualificazione del patrimonio abitativo di ERP localizzato nel territorio regionale, per consentirne anche la riassegnazione agli aventi titolo utilmente collocati nelle graduatorie di ERP;

Ritenuto quindi opportuno procedere alla ripartizione del numero complessivo degli alloggi alienabili per l'anno 2016 in base ai criteri già adottati per l'anno 2015 con la suddetta deliberazione G.R. n. 435/2015, attribuendo comunque una quota parte minima di alloggi di ERP alienabili nell'ambito di ciascuno dei nove L.O.D.E. suddetti, per un totale di n. 180 alloggi, corrispondenti complessivamente a circa il 50% dei n. 373 alloggi alienabili, e ripartendo la restante quota di n. 193 alloggi sulla base del numero degli alloggi effettivamente realizzati o recuperati nell'ambito di ciascun L.O.D.E. nell'anno 2015, operando una suddivisione per fasce, come di seguito individuate:

- da n. 0 a n. 20 alloggi realizzati/recuperati: quota da ripartire pari allo 0%
- da n. 21 a n. 40 alloggi realizzati/recuperati: quota da ripartire pari al 25%
- da n. 41 a n. 60 alloggi realizzati/recuperati: quota da ripartire pari al 25%
- oltre i n. 61 alloggi realizzati/recuperati: quota da ripartire pari al 50%;

come risulta dal modello di cui all'Allegato A, parte integrante del presente atto;

A voti unanimi

## DELIBERA

- di approvare, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della l.r. 5/2014, il numero massimo complessivo degli alloggi di ERP, inseriti nel piano regionale di cessione di cui alla deliberazione C.R. n. 16/2015, alienabili per l'anno 2016, pari a n. 373 alloggi;

- di approvare la ripartizione del suddetto numero complessivo degli alloggi cedibili tra i nove ambiti L.O.D.E. nel quale è articolato il piano regionale di cessione, in base ai criteri illustrati in premessa, come

risulta dal modello di cui all'Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R.23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

## ALLEGATO "A"

	alloggi ultimati	QUOTA MINIMA n. alloggi 180/9	quota aggiuntiva fascia 1	quota aggiuntiva fascia 2	quota aggiuntiva fascia 3	Totale
AREZZO	6	20				20
EMPOLESE (nessun alloggio in vendita)	8					-
FIRENZE	125	20			97	117
GROSSETO	10	20				20
LIVORNO (non trasmesso)	105					-
LUCCA	36	20	24			44
MASSA CARRARA	3	20				20
PISA	0	20				20
PISTOIA	15	20				20
PRATO	41	20		48		68
SIENA	24	20	24			44
TOTALE	373	180	48	48	97	373

DELIBERAZIONE 5 luglio 2016, n. 651

**Modifica della destinazione quote contributi finalizzati provenienti dal Fondo Sanitario Indistinto assegnate fino al 31/12/2015 e non ancora utilizzati. Determinazioni relative ad esercizio 2016.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 23 Giugno 2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei principi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma dell’art. 1 e 2 della L.42/2009”, ed in particolare l’art. 29 comma 1 lett.e);

Richiamata la D.G.R. n. 405 del 03/05/2016, avente per oggetto “Modifica della destinazione quote contributi finalizzati provenienti dal Fondo Sanitario Indistinto assegnate fino al 31/12/2015 e non ancora utilizzati”, con la quale i contributi in c/esercizio provenienti dal Fondo Sanitario Indistinto, assegnati alle Aziende Sanitarie a valere sull’esercizio 2015 e precedenti, e finalizzati alla realizzazione di specifici progetti o all’impiego in particolari servizi/attività, limitatamente alle quote non ancora utilizzate al 31/12/2015, per un totale di euro 46.920.862,02, sono stati svincolati dalle destinazioni precedentemente attribuite con i relativi atti amministrativi di assegnazione, tornando ad essere considerati contributi sul Fondo Sanitario Indistinto a tutti gli effetti, e sono stati quindi utilizzati per la copertura dei costi sostenuti dalle aziende sanitarie nel 2015 per assicurare i “Livelli Essenziali di Assistenza” (L.E.A.);

Ribadito che l’obiettivo della D.G.R. n. 405/2016 non era quello di porre termine ai progetti ed alle attività elencate nell’allegato A di tale deliberazione, ma bensì di evitare di continuare a tenere, di fatto, congelate ed inutilizzate parte delle risorse del F.S.R. indistinto di competenza dell’esercizio 2015 e di alcuni esercizi precedenti, e quindi di restituirle alla propria natura di risorse indistinte, destinandole pertanto, di nuovo, alla copertura dei costi effettivamente sostenuti nell’esercizio 2015 per assicurare il mantenimento dei L.E.A.;

Preso atto che i progetti e le suddette attività sono proseguiti nell’esercizio 2016, conformemente alle indicazioni fornite dall’Assessorato al Diritto alla salute, al welfare ed all’integrazione socio sanitaria;

Ritenuto opportuno, comunque, ribadire tali indicazioni, specificando, inoltre, le modalità di copertura dei costi connessi ai progetti ed alle attività in questione;

Precisato che è intenzione dell’Assessorato al Diritto alla salute, al welfare ed all’integrazione socio sanitaria modificare la consuetudine operativa, vigente nella Regione Toscana, di assegnare parte del Fondo

Sanitario Regionale (F.S.R.) indistinto, finalizzandolo alla realizzazione di specifici progetti o all’impiego in particolari servizi/attività (assimilando, di fatto, tale quota del F.S.R. indistinto al F.S.R. vincolato), e che si ritiene quindi più appropriato, per il futuro, che la realizzazione di particolari progetti o di specifiche attività costituisca, semmai, un ulteriore parametro per l’assegnazione, alle singole aziende sanitarie, del F.S.R. indistinto;

Ritenuto quindi necessario puntualizzare che i progetti e le attività di cui all’Allegato A della D.G.R. n. 405/2016 saranno inseriti tra gli obiettivi assegnati alle Direzioni delle aziende sanitarie per l’anno 2016, fatta eccezione per quelli da ritenersi ormai completati, che saranno comunicati dalle singole Direzioni aziendali;

Precisato che i costi dei progetti e delle attività proseguiti dopo il 31/12/2015 saranno coperti dal F.S.R. indistinto, di una quota del quale la previsione dei costi da sostenere costituirà uno dei parametri di assegnazione;

A voti unanimi

DELIBERA

1. Di precisare che la D.G.R. n. 405/2016 non ha posto termine ai progetti ed alle attività elencati nell’Allegato “A” di tale deliberazione e che, anzi, tali progetti e tali attività saranno inseriti tra gli obiettivi assegnati dall’Assessorato al Diritto alla salute, al welfare ed all’integrazione socio sanitaria alle Direzioni delle aziende sanitarie per l’anno 2016.

2. Di dare mandato alle Direzioni delle aziende sanitarie di comunicare quali, tra i progetti e le attività elencati nell’allegato “A” della DGR n. 405/2016 debbano considerarsi ormai esauriti e non debbano, quindi, proseguire nell’anno 2016.

3. Di precisare che la copertura economica dei costi connessi ai progetti ed alle attività che sono proseguiti e/o proseguiranno nel 2016 sarà garantita dalla quota del F.S.R. indistinto spettante a ciascuna azienda sanitaria. Una quota del FSR indistinto, da assegnare alle aziende sanitarie entro il corrente anno, sarà pertanto attribuita tenendo conto dei costi stimati derivanti dai progetti e dalle attività di cui sopra.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 18 della legge regionale n. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 5 luglio 2016, n. 652

**Indicazioni operative per il rilascio della certificazione regionale dell'attività professionale in cure palliative, in attuazione del Decreto del Ministero della Salute 4 giugno 2015.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge n. 38 del 15 marzo 2010 "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore" e in particolare quanto disposto all'art. 5 riguardo alle professionalità necessarie ad operare nei servizi e nelle strutture della rete dei servizi dedicati;

Vista l'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012 sui requisiti minimi e le modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore;

Visto il Decreto del Ministero della Salute del 28 marzo 2013 con cui sono individuate le Discipline equipollenti alla Disciplina di Cure Palliative, con cui è possibile operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate;

Vista la legge 27 dicembre 2013 n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014), in particolare l'art. 1, c. 425 che prevede che i medici in servizio presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche e private accreditate, anche se non in possesso di una specializzazione, ma che alla data di entrata in vigore della suddetta legge, possiedono una esperienza triennale nel campo delle cure palliative certificata dalla Regione di competenza, tenuto conto dei criteri individuati con decreto del Ministro della Salute di natura non regolamentare, previa Intesa con la Conferenza Stato-Regioni, sono idonei ad operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private;

Visto l'Accordo Stato-Regioni del 10 luglio 2014, recepito con la DGR 115/2015, sulle figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, e particolarmente l'art. A in cui si recepisce quanto previsto dal c.425, art.1, della legge 27 dicembre 2013 n. 147;

Vista l'Intesa Stato-Regioni del 22 gennaio 2015 che, così come rettificato con atto del 19 marzo 2015, individua criteri uniformi su tutto il territorio nazionale per la certificazione dell'esperienza triennale nel campo delle cure palliative dei medici in servizio presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate anche se non in possesso di una specializzazione, ovvero

in possesso si una specializzazione diversa da quella di cui al citato decreto del Ministero della Salute del 28 marzo 2013;

Visto il Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015 "Individuazione dei criteri per la certificazione della esperienza triennale nel campo delle cure palliative dei medici in servizio presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate, di cui alla legge 27 dicembre 2013, n. 147, comma 425";

Preso atto che il Decreto 4 giugno 2015 prevede:

- all'art. 1, comma 2, che il medico deve aver svolto alla data di entrata in vigore della L. 147/2013 e cioè al 1 gennaio 2014, attività professionale nel campo della cure palliative per almeno tre anni, anche non continuativi, presso le strutture delle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate;

- all'art. 2, comma 1, che il medico debba inoltrare l'istanza di rilascio della certificazione dell'esperienza professionale alla Regione di riferimento della struttura pubblica o privata accreditata presso la quale presta servizio;

- all'art. 2, comma 2 e 3, che i medici interessati devono presentare l'istanza entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto medesimo (16/7/2015) e che la Regione, entro 90 giorni dal ricevimento dell'istanza stessa, adotta l'atto con il quale certifica l'esperienza professionale del medico richiedente;

- all'art. 3, che le regioni e le province autonome adottino gli atti e la documentazione necessari per la presentazione delle istanze;

Ritenuto di attuare quanto previsto dall'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147 e dal Decreto del Ministero della Salute 4 giugno 2015 "Individuazione dei criteri per la certificazione della esperienza triennale nel campo delle cure palliative dei medici in servizio presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate, di cui alla legge 27 dicembre 2013, n. 147, comma 425";

Ritenuto opportuno certificare l'attività professionale svolta presso le strutture della rete regionale delle cure palliative pubbliche o private accreditate, anche attraverso enti e organizzazioni del terzo settore con sede legale e operatività sul territorio regionale, i cui fini statutari comprendono l'espletamento di funzioni assistenziali o di supporto in cure palliative, convenzionati o che abbiano istaurato altro accordo formale con le Aziende USL del territorio regionale per l'erogazione delle cure palliative nei diversi ambiti assistenziali;

Richiamata inoltre la nota del Ministero della Salute prot. n. 0053142-P-11/11/2015 che, a seguito dei chiarimenti richiesti in data 31/7/2015 dal Coordinamento

della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni, ha precisato che la ratio degli interventi normativi riguardanti i medici operanti nel campo delle cure palliative privi di specializzazione, o in possesso di una specializzazione diversa da quella di cui al D.M. 28 marzo 2013, è stata “quella di introdurre una deroga alla normativa generale vigente per l’accesso al SSN, al fine di consentire ai medici in parola, da un lato di continuare ad operare nelle reti dedicate alle cure palliative e dall’altro di partecipare ai concorsi pubblici indetti nella disciplina ‘cure palliative’ sulla base di certificazione rilasciata dalla Regione e attestante la specifica esperienza triennale maturata”.

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 91 del 5/11/2014, e gli obiettivi in esso contenuti al punto 2.3.5. “Prendersi cura del dolore”, al punto 2.3.7.2 “Vivere il fine vita”;

Vista la DGR 199/2014 concernente gli indirizzi regionali per l’implementazione e l’accreditamento dei servizi della rete regionale per le cure palliative, sia per i pazienti adulti che in età pediatrica;

Vista la DGR 317/2016 che approva i “Primi indirizzi alle Aziende unità sanitarie locali in merito allo Statuto e alle articolazioni di governo all’interno delle aziende”, in attuazione degli articoli 50, comma 1, e 69-bis, comma 3, della l.r. 40/2005;

Ritenuto di approvare il documento “Indicazioni operative per la richiesta di certificazione regionale in attuazione del Decreto 4 giugno 2015”, di cui all’allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di precisare, ai fini della presentazione delle istanze e in conformità al predetto decreto ministeriale del 4 giugno 2015, che:

a) l’istanza deve essere presentata entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto del Ministro della Salute e cioè entro il 16 gennaio 2017 al Dirigente del Settore regionale competente della Direzione regionale Diritti di Cittadinanza e Coesione sociale, dai medici che prestano servizio nella rete regionale delle cure palliative e che, alla data di entrata in vigore del L. 147/2013 (1° gennaio 2014), erano in servizio nelle strutture della rete regionale per le cure palliative, pubbliche o private accreditate, così come individuate nell’Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012;

b) i medici che presentano l’istanza sono privi di specializzazione o sono in possesso di specializzazione diversa da quelle di cui al Decreto del Ministero della Salute del 28 marzo 2013 e cioè diversa dalle specializzazioni in Ematologia, Geriatria, Malattie Infettive, Medicina

Interna, Neurologia, Oncologia, Pediatria, Radioterapia e Anestesiologia e rianimazione;

c) i medici che presentano l’istanza devono aver maturato, alla data del 1° gennaio 2014, un’esperienza professionale nel campo delle cure palliative di almeno tre anni anche non continuativi presso: le strutture della rete regionale delle cure palliative pubbliche o private accreditate; enti e organizzazioni del terzo settore, con sede legale e operatività sul territorio regionale, i cui fini statutari comprendono l’espletamento di funzioni assistenziali o di supporto in cure palliative, e che abbiano instaurato convenzioni o accordi formali con le Aziende USL del territorio regionale per l’erogazione delle cure palliative nei vari ambiti assistenziali;

d) l’istanza deve essere corredata dalla documentazione relativa allo stato di servizio attuale, allo stato di servizio al 1 gennaio 2014, e all’esperienza professionale di tre anni, anche non continuativi, svolta presso le strutture dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate, anche attraverso enti e organizzazioni di cui al punto c);

A voti unanimi

#### DELIBERA

- di attuare quanto previsto dall’articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147 e dal Decreto del Ministero della Salute 4 giugno 2015 “Individuazione dei criteri per la certificazione della esperienza triennale nel campo delle cure palliative dei medici in servizio presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate, di cui alla legge 27 dicembre 2013, n. 147, comma 425”;

- di approvare a tal fine il documento “Indicazioni operative per la richiesta di certificazione regionale in attuazione del Decreto 4 giugno 2015”, di cui all’allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di certificare l’attività professionale svolta presso le strutture della rete regionale delle cure palliative pubbliche o private accreditate, anche attraverso enti e organizzazioni del terzo settore con sede legale e operatività sul territorio regionale, i cui fini statutari comprendono l’espletamento di funzioni assistenziali o di supporto in cure palliative, convenzionati o che abbiano instaurato altro accordo formale con le Aziende USL del territorio regionale per l’erogazione delle cure palliative nei diversi ambiti assistenziali;

- di precisare, ai fini della presentazione delle istanze di rilascio della certificazione regionale dell’esperienza professionale svolta nelle reti delle cure palliative e in conformità al predetto decreto ministeriale del 4 giugno 2015, quanto descritto nell’ultimo punto della narrativa e da intendersi qui puntualmente richiamato;

- di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

**INDICAZIONI OPERATIVE  
PER LA RICHIESTA DI RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE REGIONALE  
IN ATTUAZIONE DEL DM 4/6/2015**

**PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

L'istanza dovrà essere redatta in carta semplice (fac simile - 1) e dovrà pervenire **entro e non oltre il 16 gennaio 2017** (se festivo il termine è prorogato al primo giorno feriale utile).

L'istanza potrà essere spedita:

1. a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: *Regione Toscana – Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale – Settore Organizzazione delle cure e percorsi di cronicità, via Alderotti 26N, 50139 Firenze*, indicando sulla busta l'oggetto della procedura: *"Istanza rilascio certificazione dell'esperienza professionale nel campo delle cure palliative – DM 4/6/2015"*.

Dovrà essere inoltre obbligatoriamente allegata la *fotocopia* (fronte e retro) di un documento di identità valido (art. 38 DPR 445/2000);

2. a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: [postacert@regionetoscana.it](mailto:postacert@regionetoscana.it) utilizzabile esclusivamente per i possessori di casella di posta elettronica certificata indicando nell'oggetto: *"Istanza rilascio certificazione dell'esperienza professionale nel campo delle cure palliative – DM 4/6/2015"*.

All'invio deve essere inoltre allegata la *scansione di un documento (fronte e retro) di identità valido* (art. 38 DPR 445/2000).

In caso di invio tramite raccomandata, la data di spedizione dell'istanza è stabilita e comprovata dalla data apposta dall'Ufficio Postale accettante. In caso di invio tramite PEC la data di spedizione dell'istanza è stabilita e comprovata dalla data di spedizione della comunicazione.

Si precisa che l'eventuale riserva di invio successivo di documenti, rispetto all'istanza, è priva di effetto.

**DOCUMENTAZIONE**

L'istanza deve essere corredata dalla documentazione sotto indicata:

1. Stato di Servizio attuale
2. Stato di Servizio al 1 gennaio 2014
3. Attestazione dell'esperienza professionale in cure palliative di cui al comma 2 dell'art. 1 del DM 4/06/2015

Per l'**attestazione dello Stato di Servizio attuale e al 1 gennaio 2014**, e per l'**attestazione dell'esperienza professionale svolta presso strutture pubbliche, i medici in servizio presso struttura pubblica** possono presentare una *dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio* ai sensi del DPR n. 445/2000 (fac simile - 2).

L'attestazione dello **Stato di Servizio attuale e dello Stato di Servizio al 1 gennaio 2014** presso

**struttura privata accreditata o attraverso enti e organismi del terzo settore, è rilasciata dal Rappresentante Legale** della struttura stessa o del suddetto Ente/organizzazione del terzo settore

L'attestazione **dell'esperienza professionale in cure palliative** di cui al comma 2 dell'art. 1 del DM 4/06/2015, **presso struttura privata accreditata o attraverso enti e organismi del terzo settore, è rilasciata dal Rappresentante Legale** della struttura stessa o del suddetto Ente/organizzazione del terzo settore il quale indica gli elementi della **convenzione** (o altro accordo formale) **stipulata con l'Azienda Sanitaria** di cui specifica il nome, la data della stipula e della scadenza dell'atto,

#### **DURATA DEL PROCEDIMENTO**

La Regione entro **90 giorni** dal ricevimento dell'istanza adotta l'atto con il quale certifica l'esperienza professionale del medico richiedente, inviando la comunicazione all'indirizzo indicato nell'istanza.

#### **TRATTAMENTO DEI DATI**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente per le finalità strettamente necessarie e connesse alla presente procedura di rilascio della certificazione ai sensi del decreto 4 giugno 2015 "Individuazione dei criteri per la certificazione della esperienza triennale nel campo delle cure palliative dei medici in servizio presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate, di cui alla legge 27 dicembre 2013 n.147, comma 425", in modo lecito e secondo correttezza e secondo i principi della pertinenza, completezza e non eccedenza rispetto alla finalità sopra indicata, a salvaguardia dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/2003.

Per tali finalità l'acquisizione dei dati è necessaria. Il loro mancato conferimento comporterà l'esclusione dalla procedura di certificazione.

I dati stessi non saranno in alcun modo oggetto di diffusione. Essi potranno essere comunicati unicamente ai soggetti pubblici e privati coinvolti nello specifico procedimento, nei casi e per le finalità previste da leggi, regolamenti, normativa comunitaria o Contratti collettivi nazionali di lavoro, al fine di garantire la gestione di tutte le fasi del procedimento stesso.

I dati saranno trattati mediante strumenti cartacei, informatici, telematici e telefonici.

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Toscana-Giunta Regionale, con sede in Firenze, Piazza del Duomo, 10 - cap. 50122

La Regione Toscana ha designato quale Responsabile del trattamento dei dati il Dirigente del Settore regionale Organizzazione delle Cure e Percorsi di cronicità - Dir.ne Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale. Responsabile del procedimento è il Responsabile del suddetto Settore Organizzazione delle Cure e Percorsi di cronicità: dott. Lorenzo Roti.

**Fac simile 1**

**Istanza di rilascio della certificazione ai sensi del DM 4 giugno 2015 "Individuazione dei criteri per la certificazione della esperienza triennale nel campo delle cure palliative dei medici in servizio presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate, di cui alla legge 27 dicembre 2013 n.147, comma 425".**

**Al Dirigente  
del Settore regionale  
Organizzazione delle Cure e Percorsi di cronicità  
Dir.ne Diritti di Cittadinanza e Coesione  
Regione Toscana**

La /Il Sottoscritta/o, (Nome e Cognome) .....

nata/o a (Luogo di nascita) ..... Prov. .... il .....

Codice Fiscale .....

**CHIEDE**

il rilascio della certificazione ai sensi del DM 4 giugno 2015 "Individuazione dei criteri per la certificazione della esperienza triennale nel campo delle cure palliative dei medici in servizio presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate, di cui alla legge 27 dicembre 2013 n.147, comma 425".

**A TAL FINE DICHIARA**

ai sensi e per gli effetti previsti dall'art.46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, con valore di dichiarazioni sostitutive di certificazione, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci o produzione di atti falsi:

- di possedere il diploma di laurea in Medicina e Chirurgia conseguito in data ..... presso l'Università degli Studi di .. .. ;
- di non essere in possesso di alcuna specializzazione;
- oppure**
- di possedere il diploma di specializzazione in ..... , conseguito in data (gg/mm/aa) ..... presso l'Università degli Studi di .. .. ;
- di essere iscritto all'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di .. .. ;
- di essere in possesso dell'esperienza professionale triennale richiesta ai sensi del decreto 4 giugno 2015

- che, alla data di entrata in vigore della L. n. 147/2013 (1° gennaio 2014), era in servizio presso:

\_\_\_\_\_

che è struttura della rete di servizi dedicati alle cure palliative della Regione Toscana

- pubblica
- privata accreditata

**Allega :**

1.

stato attuale di servizio rilasciato dal rappresentante legale della struttura/dell'Ente

.....

**oppure (solo per i medici in servizio presso aziende sanitarie pubbliche):**

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del DPR n. 445/2000<sup>1</sup> (compilare fac simile 2)

2.

stato di servizio al 1 gennaio 2014 rilasciato dal rappresentante legale della struttura/dell'Ente

.....

**oppure (solo per i medici in servizio in tale data presso aziende sanitarie pubbliche):**

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del DPR n. 445/2000 (compilare fac simile 2)

3.

attestazione del Direttore Sanitario della struttura pubblica

.....

relativa all'esperienza professionale di cui al comma 2 dell'art. 1 del DM 4/06/2015

**oppure (solo per i medici in servizio presso aziende sanitarie pubbliche inel periodo indicato):**

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai s ensi del DPR n. 445/2000<sup>1</sup> (compilare fac simile 2)

**oppure**

attestazione del Rappresentante legale della struttura privata o dell'Ente

<sup>1</sup> valida per i medici in servizio presso aziende sanitarie pubbliche

.....  
 che l'esperienza professionale di cui al comma 2 dell'art. 1 del DM 4/06/2015 è avvenuta  
 nell'ambito di una convenzione stipulata con l'Asl .....

4.  
 fotocopia documento di identità valido (fronte/retro)

Chiede infine che ogni comunicazione relativa alla presente domanda venga recapitata a:  
 Nome e Cognome

.....  
 Via ..... n. .... Cap .....

Comune .....Provincia .....

n. telefonico / cellulare .....

indirizzo mail.....

Data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

Firma del dichiarante \_\_\_\_\_

*(per esteso e leggibile)*

**Informativa ai sensi dell'art 13 del D. Lgs 30.6.2003, n. 196**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente per le finalità strettamente necessarie e connesse alla presente procedura di rilascio della certificazione ai sensi del decreto 4 giugno 2015 "Individuazione dei criteri per la certificazione della esperienza triennale nel campo delle cure palliative dei medici in servizio presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate, di cui alla legge 27 dicembre 2013 n.147, comma 425", in modo lecito e secondo correttezza e secondo i principi della pertinenza, completezza e non eccedenza rispetto alla finalità sopra indicata, a salvaguardia dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/2003.

Per tali finalità l'acquisizione dei dati è necessaria. Il loro mancato conferimento comporterà l'esclusione dalla procedura di certificazione.

I dati stessi non saranno in alcun modo oggetto di diffusione. Essi potranno essere comunicati unicamente ai soggetti pubblici e privati coinvolti nello specifico procedimento, nei casi e per le finalità previste da leggi, regolamenti, normativa comunitaria o Contratti collettivi nazionali di lavoro, al fine di garantire la gestione di tutte le fasi del procedimento stesso.

I dati saranno trattati mediante strumenti cartacei, informatici, telematici e telefonici.

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Toscana-Giunta Regionale, con sede in Firenze, Piazza del Duomo, 10 - cap. 50122

La Regione Toscana ha designato quale Responsabile del trattamento dei dati il Dirigente del Settore regionale Organizzazione delle Cure e Percorsi di cronicità - Dir.ne Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale. Responsabile del procedimento è il Responsabile del suddetto Settore Organizzazione delle Cure e Percorsi di cronicità: dott. Lorenzo Roti.

Firma per il consenso al trattamento dei dati *(per esteso e leggibile)*

\_\_\_\_\_

Fac simile 2**STATO DI SERVIZIO - ATTIVITA' LAVORATIVA c/o ENTE PUBBLICO**

Istanza certificazione della esperienza triennale nel campo delle cure palliative dei medici in servizio presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche - DM 4 giugno 2015

La /Il Sottoscritta/o (Nome e Cognome)

.....

nata/o a (Luogo di nascita) ..... Prov. .... il .....

Codice Fiscale .....

**ai sensi e per gli effetti previsti dall'art.46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, con valore di dichiarazioni sostitutive di certificazione, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci o produzione di atti falsi:**

**DICHIARA**

di essere attualmente in servizio presso

.....

che, alla data di entrata in vigore della L. n. 147/2013 (1 gennaio 2014) era in servizio presso:

.....

**DICHIARA** inoltre di essere in possesso dell'esperienza professionale triennale richiesta ai sensi del DM 4 giugno 2015 conseguita presso:

Ente Pubblico: .....

Sede (indirizzo):.....

Data inizio (gg/mm/aaaa).....

Data termine (gg/mm/aaaa) .....

N° ore settimanali .....

Durata complessiva: .....(anni - mesi- giorni)

=====

Ente Pubblico: .....

Sede (indirizzo):.....

Data inizio (gg/mm/aaaa).....

Data termine (gg/mm/aaaa) .....

N° ore settimanali .....

Durata complessiva: .....(anni - mesi- giorni)

=====

Ente Pubblico: .....

Sede

(indirizzo):.....

Data inizio (gg/mm/aaaa).....

Data termine (gg/mm/aaaa) .....

N° ore settimanali .....

Durata complessiva: .....(anni - mesi- giorni)

=====

<b>Durata complessiva esperienza lavorativa:</b>	(anni - mesi- giorni)
--	-----------------------

Il dichiarante prende atto che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci o produce e fa uso di atti falsi, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, e che l'Amministrazione regionale disporrà la decadenza da ogni beneficio conseguito in seguito al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445/2000

**Data**

\_\_\_\_\_

*Firma del dichiarante (per esteso e leggibile - la firma non va autenticata)*

## DELIBERAZIONE 5 luglio 2016, n. 658

**PSR 2014/2020 “Approvazione dei criteri di selezione e degli indirizzi per l’emissione del bando relativo alla sotto misura 5.2 - Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici”.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Strategia Europa 2020, ratificata dal Consiglio europeo del 10 giugno 2010, con la quale l’Unione Europea mira a rilanciare l’economia comunitaria, definendo obiettivi che gli Stati membri devono raggiungere nel campo dell’occupazione, dell’innovazione, dell’istruzione, dell’integrazione sociale e di clima e energia;

Visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sui Fondi europei finalizzati all’attuazione degli obiettivi suddetti;

Visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;

Richiamata la DGR n.616 del 21.7.2014 con la quale veniva approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Toscana (di seguito indicato come PSR), poi notificato il 22.7.2014 alla Commissione europea;

Considerato che la Commissione europea con Decisione di Esecuzione del 26.5.2015 C(2015) 3507 final, ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Toscana per il periodo 2014-2020;

Richiamata la propria deliberazione n.788 del 4 agosto 2015 con la quale la Regione Toscana prende atto del testo del PSR approvato dalla Commissione europea;

Richiamato il documento attuativo recante ‘Competenze’ approvato con DGRT n. 501 del 30/05/2016 ed il documento attuativo recante ‘Direttive comuni per l’attuazione delle misure ad investimento’ approvato con DGRT n. 518 del 30/05/2016;

Vista la Misura 5 Sostegno a investimenti in azioni di

prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici in particolare le seguenti due sotto misure:

Vista in particolare la sotto misura 5.2 “Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici” di cui alla lettera b) del comma 1 articolo 18 del citato Reg. (UE) 1305/2013;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n.4 del 07/04/2014 “Direttive per la definizione della procedura di approvazione di bandi per l’erogazione di finanziamenti” con cui vengono identificati gli elementi essenziali contenuti nell’allegato A al presente atto;

Considerato che per l’attuazione del bando regionale di cui alla presente Deliberazione sono necessari complessivamente 16.000.000,00 di euro per il periodo 2016-2020, le cui quote di cofinanziamento sono così suddivise:

- quota EU (43.12%) pari a 6.899.200,00 di euro e quota nazionale (39.82%) pari a 6.371.200,00 euro che non transitano dal bilancio regionale ma vengono indirizzate direttamente ad ARTEA (Organismo pagatore);

- quota regionale (17.06%) pari a 2.729.600,00 di euro che trovano copertura finanziaria sul capitolo di bilancio n. 52518;

Per l’annualità 2016 le risorse disponibili sono di euro 3.200.000,00. In caso di eventi di eccezionale portata potranno essere ammesse a finanziamento ulteriori domande a valere sulle risorse previste nelle annualità successive dal piano finanziario del Reg.(UE)1305/2013 - FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per la stessa sotto misura 5.2 e comunque fino a concorso delle risorse complessivamente destinate alla stessa;

Preso atto che il piano finanziario del PSR 2014/2020 garantisce la copertura finanziaria del bando “ Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici” e che la quota di finanziamento comunitaria (pari al 43,12%) e la quota di cofinanziamento statale (pari al 39,82%) non transitano sul bilancio regionale perché direttamente trasferite dagli enti competenti ad ARTEA;

Considerato inoltre che la copertura della quota di cofinanziamento regionale del PSR, pari al 17,06%, è assicurata dalle disponibilità del capitolo 52518 del bilancio regionale 2016/2018 e dei corrispondenti capitoli dei successivi bilanci regionali, che comprende anche la quota di cofinanziamento regionale relativa al suddetto bando, e che pertanto non si determinano oneri aggiuntivi a carico dello stesso;

Considerato che la normativa dell'UE prevede che i criteri di selezione dei bandi siano soggetti al parere del Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020 e che il medesimo Comitato si è insediato il 25/09/2015;

Considerato che il Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020 ha esaminato i criteri di selezione della sotto misura 5.2 così come indicati nell'allegato A;

Ritenuto necessario definire, nel rispetto delle norme comunitarie e del PSR della Toscana, modalità di predisposizione del bando relativo alla sotto misura 5.2 del PSR 2014-2020 atte a consentire la presentazione delle domande di aiuto da parte dei soggetti ammessi;

Considerato pertanto necessario procedere a fornire gli indirizzi ai propri uffici affinché venga emesso il bando per la sotto misura 5.2 del PSR 2014-2020;

Visti gli indirizzi per l'attivazione del bando per la sotto misura 5.2 contenuti nell'allegato "A" al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Considerato che la Giunta regionale si riserva la possibilità di integrare le risorse destinate alla sotto misura 5.2 indicate nell'allegato A al presente atto nel periodo di vigenza della relativa graduatoria;

Preso atto che gli indirizzi per la emissione del bando relativo alla sotto misura 5.2 del PSR 2014-2020, di cui all'allegato "A" del presente atto, non comportano oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

Visto l'articolo 12 della L.R. 1/2015 che prevede che la G.R. approvi i documenti attuativi necessari alla gestione dei Fondi, a carattere annuale o pluriennale;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 23 giugno 2016;

A voti unanimi

#### DELIBERA

1. di approvare l'Allegato "A" al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale, recante i criteri di selezione e gli indirizzi per la emissione del bando della sotto misura 5.2 "Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici", che non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

2. di dare atto che per l'attuazione del bando "Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del

potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici" è prevista una dotazione finanziaria complessiva di 16.000.000,00 di euro per il periodo 2016-2020;

3. di dare atto che per l'annualità 2016 le risorse disponibili sono di euro 3.200.000,00. In caso di eventi di eccezionale portata potranno essere ammesse a finanziamento ulteriori domande a valere sulle risorse previste nelle annualità successive dal piano finanziario del Reg.(UE)1305/2013 - FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per la stessa sotto misura 5.2 e comunque fino a concorso delle risorse complessivamente destinate alla stessa;

4. di dare atto che il piano finanziario del PSR 2014-2020 garantisce la copertura del suddetto bando e che la quota di finanziamento comunitaria (pari al 43,12%) e la quota di cofinanziamento statale (pari al 39,82%) non transitano sul bilancio regionale perché direttamente trasferite dagli enti competenti ad ARTEA ;

5. di dare atto che la copertura della quota di cofinanziamento regionale del PSR, pari al 17,06%, è assicurata dalle disponibilità del capitolo 52518 del bilancio regionale 2016/2018 e dei corrispondenti capitoli dei successivi bilanci regionali, che comprende anche la quota di cofinanziamento regionale relativa al suddetto bando, e che pertanto non si determinano oneri aggiuntivi a carico dello stesso;

6. di dare atto in riferimento alle risorse di cofinanziamento regionale (17,06%) che l'impegno delle stesse è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

7. di dare atto che saranno apportate le dovute modifiche ed integrazioni al documento attuativo "disposizioni finanziarie comuni" del PSR FEASR 2014-2020" approvato con DGR n. 573 del 21/06/2016, al fine di comprendere la dotazione finanziaria della sottomisura 5.2 pari ad euro 3.200.000,00 nel 2016;

8. di dare mandato al settore " Agroambiente e sostegno allo sviluppo delle attività agricole"di procedere all'emissione del bando della sotto misura 5.2 "Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici", secondo gli indirizzi contenuti nell'allegato "A" al presente atto;

9. di trasmettere la presente Delibera al Consiglio

regionale a cura della Segreteria della Giunta regionale  
ai sensi dell'articolo 12 della L.R. 1/2015.

Il presente atto, è pubblicato integralmente sul BURT  
ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. n. 23/07 e  
sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta  
regionale ai sensi dell'art. 18 della stessa legge.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ELEMENTI ESSENZIALI DELLE DELIBERE DI ATTUAZIONE DI PIANI,  
PROGRAMMI E ATTI NORMATIVI

**Descrizione delle finalità dell'intervento**

La sottomisura 5.2, di cui al presente regime, prevede un sostegno a copertura degli investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo agricolo e zootecnico distrutti o danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (comprese fitopatie ed infestazioni parassitarie) al fine di favorire la ripresa e la stabilità reddituale e occupazionale del settore agricolo

**Individuazione dei beneficiari**

Sono ammessi a beneficiare del sostegno le imprese agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile ivi comprese le cooperative che svolgono l'attività di produzione agricola, iscritte nel registro delle imprese

**Definizione dei requisiti**

- 1) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05 (escluso beneficiari di diritto pubblico e i privati proprietari che non svolgono attività di impresa);
- 2) non aver riportato sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; dei soci o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo o di società semplice; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando, qualora l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata; l'esclusione e il divieto in ogni caso non operano quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima. Tale requisito non è richiesto per i beneficiari di diritto pubblico;
- 3) non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'articolo 186 bis del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267, o nei casi in cui sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni (requisito non pertinente per le imprese agricole così come definite dall'articolo 2135 del codice civile e per i beneficiari di diritto pubblico);
- 4) Il sostegno non è concesso ad aziende o imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014 (escluso soggetti di diritto pubblico) tranne nei casi in cui lo stato di difficoltà sia conseguente ai danni arrecati da calamità naturali;
- 5) possedere il fascicolo elettronico aziendale costituito ai sensi del DPR 503/99 ed essere iscritto all'anagrafe regionale sul sistema informativo di Artea.

**Punteggio minimi di ammissibilità e localizzazione degli interventi**

Punteggio minimo di ammissibilità 5 punti.

Localizzazione degli investimenti in tutto il territorio della Regione Toscana

**Indicazione della tipologia di finanziamento, del valore massimo dell'agevolazione da concedere e della percentuale di cofinanziamento eventualmente richiesta al soggetto beneficiario**

Gli aiuti di cui al presente atto sono concessi ai sensi dell'art. 18 Reg. (UE) 1305/2013.

Secondo quanto stabilito nel PSR nella scheda della sottomisura 5.2, il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale.

Il tasso di contribuzione previsto per tutti gli investimenti, comprese le spese generali, è pari al 100% dei costi ammissibili.

L'ammontare della percentuale di contribuzione potrà essere diminuita, secondo un principio di solidarietà, al fine di riconoscere un indennizzo a tutte le aziende danneggiate la cui domanda risulti ammissibile e finanziabile.

Gli aiuti concessi ai sensi del presente atto sono ridotti del 50% qualora i beneficiari non avessero stipulato una polizza assicurativa a copertura di almeno il 50% della loro produzione media annua o del reddito ricavato dalla produzione stessa e dei rischi climatici statisticamente più frequenti per cui è prevista una copertura assicurativa ricompresa nel Piano Assicurativo Agricolo Nazionale (D.M. 15757 del 24/07/2015 art. 2 comma 7).

**Tipologia degli interventi finanziabili e delle spese ammissibili nonché degli eventuali massimali di spesa dei beneficiari**

Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti:

- Ripristino/ricostruzione delle strutture aziendali danneggiate o distrutte;
- Acquisto di impianti, macchinari, attrezzature in sostituzione di quelli danneggiati o distrutti, o ripristino degli stessi;
- Ripristino di miglioramenti fondiari danneggiati, quali impianti frutticoli, olivicoli, di arboricoltura da legno (anche se distrutti o da distruggere nel caso di misure adottate per eradicare o circoscrivere una fitopatia o una infestazione parassitaria.), impianti irrigui fissi;
- Ripristino del potenziale produttivo quale scorte vive e morte, danneggiate o distrutte.

Gli aiuti sono subordinati a condizione che:

1. il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali abbia riconosciuto formalmente il carattere di avversità atmosferica assimilabile a calamità naturale dell'evento;
2. il riconoscimento ministeriale, di cui al precedente punto 1, sia avvenuto nell'anno solare precedente la domanda di aiuto e fino al momento di pubblicazione del bando;
3. esista un nesso causale diretto tra l' avversità atmosferica assimilabile a calamità naturale e il danno subito dall'impresa;
4. il verificarsi della calamità naturale o le misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE del Consiglio per eradicare o circoscrivere una fitopatia o un'infestazione parassitaria abbiano causato la distruzione di non meno del 30% del potenziale produttivo interessato dagli eventi avversi;
5. La misura risulti applicabile nell'ambito delle zone territoriali delimitate individuate dagli atti di cui al punto precedente o da essi derivati;
6. Tutti gli investimenti siano ammessi esclusivamente nei limiti di ripristino della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso oggetto d'intervento;
7. I danni siano calcolati individualmente per ciascun beneficiario in base ai costi di riparazione o al valore economico che gli attivi colpiti (immobili, attrezzature e macchinari, scorte e mezzi di produzione, ecc.) avevano prima dell'avversità atmosferica, della calamità naturale o dell'evento catastrofico. Tale calcolo non deve superare i costi di riparazione o la diminuzione del valore equo di mercato a seguito dell'avversità atmosferica, della calamità naturale o dell'evento catastrofico, ossia la differenza tra il valore degli attivi immediatamente prima e immediatamente dopo il verificarsi dell'avversità atmosferica, della calamità naturale o dell'evento catastrofico;

**Spese ammissibili**

L'ammissibilità delle attività (inizio/avvio dei lavori per le opere o acquisto del bene per gli investimenti mobili) e delle relative spese, comprensive delle spese generali, decorre a partire dal giorno successivo al verificarsi dell'evento calamitoso.

Si intende per "avvio dei lavori del progetto o dell'attività" la data di inizio delle attività o dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o impiegare servizi o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile il progetto o l'attività, a seconda di quale condizione si verifichi prima (articolo 2 comma 25 del reg. UE n.702/2014).

L'inizio/avvio delle attività deve essere così dimostrato:

- a) nel caso di interventi soggetti a permesso a costruire, l'impresa richiedente deve indicare la data di presentazione al Comune competente della "Comunicazione di inizio lavori", così come disposto dalla L.R. n. 65/2014. Ai fini della dimostrazione del rispetto di quanto sopra si fa riferimento:
  - alla data in cui il gestore della PEC rende disponibile il documento informatico nella casella di posta elettronica certificata del destinatario (nel caso di invio tramite PEC);
  - alla data del timbro postale di invio della comunicazione (nel caso di spedizione tramite raccomandata AR);
  - alla data del protocollo di arrivo al Comune (nel caso di consegna a mano);
- b) nel caso di investimenti soggetti a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA di cui alla L.R. n. 65/2014) l'inizio dei lavori è attestato dalla data della presentazione della SCIA se successiva a quella della ricezione della domanda di aiuto. Nel caso in cui la data di presentazione della SCIA sia antecedente alla presentazione della domanda di aiuto, il richiedente deve produrre una dichiarazione nella quale viene indicata la data effettiva di inizio dei lavori;
- c) nel caso di investimenti eseguibili come attività di edilizia libera (di cui alla L.R. n. 65/2014), il richiedente deve produrre una dichiarazione nella quale viene indicata la data effettiva di inizio dei lavori o deve indicare la data di presentazione al Comune competente della Comunicazione di Attività di Edilizia Libera;
- d) nel caso di acquisto di macchinari e attrezzature il richiedente deve produrre documenti amministrativi relativi agli acquisti effettuati (contratti di acquisto o, in mancanza di questi ultimi, fatture dei beni acquistati o altri giustificativi di spesa) nei quali sia indicata la data effettiva di acquisto;
- e) nel caso di investimenti collegati all'esecuzione di interventi selvicolturali previsti dalla L.R. 39/00 e s.m.i. o ai fini del vincolo idrogeologico il richiedente deve produrre una dichiarazione nella quale viene indicata la data effettiva di inizio dei lavori;
- f) nel caso di investimenti immateriali necessari alla realizzazione del progetto, il richiedente deve produrre documenti amministrativi (contratti per l'acquisizione dei servizi o, in mancanza di questi ultimi, fatture o altri giustificativi di spesa) nei quali risulti la data di stipula o la data di acquisto.

**Minimali e massimali**

Il contributo minimo previsto è pari ad € 5000

Il massimale di contribuzione è fissato in € 200.000

**Individuazione dei criteri di valutazione delle richieste di finanziamento con la predeterminazione delle priorità, delle premialità e dei punteggi da assegnare ad ogni parametro**

Le domande di aiuto sono inserite in una graduatoria in base al totale del punteggio ottenuto dalla somma dei valori attribuiti alle singole priorità. Le domande di aiuto con un punteggio totale al di

sotto di 5 punti saranno escluse dall'aiuto.		
MACRO CRITERIO	SPECIFICHE	PUNTI
<b>I. Territorio</b>	L'UTE/UTS interessata dagli investimenti ricadono prevalentemente (superficie condotta > del 50%) in una delle seguenti aree :	
	a) in funzione del grado di ruralità:	
	a.1) zone D	8
	a.2) zone C2	5
	a.3) zone C1	3
	a.4) zone B	1
	b) zona montana ai sensi dell'art. 32 comma 1 lett. a)	15
I punteggi non sono tra loro cumulabili.		
<b>II. Tipologia beneficiario</b>	imprenditori agricoli professionali	15
<b>III. Tipologie di investimento</b>	Gli interventi previsti in domanda riguardano totalmente una delle seguenti tipologie:	
	a) Ripristino di miglioramenti fondiari danneggiati, quali impianti frutticoli, olivicoli, di arboricoltura da legno (anche se distrutti o da distruggere nel caso di misure adottate per eradicare o circoscrivere una fitopatia o una infestazione parassitaria.), impianti irrigui fissi; Ripristino del potenziale produttivo quale suolo, scorte vive e morte, danneggiate o distrutte,	20
	b) Ripristino/ricostruzione delle strutture aziendali danneggiate o distrutte;	10
I punteggi non sono tra loro cumulabili.		
<p>I criteri di selezione I e II devono essere dichiarati al momento della presentazione della domanda di aiuto, quelli del gruppo III verificati prima del saldo.</p> <p>A parità di punteggio è prioritaria la domanda presentata dall'azienda che ha subito i maggiori danni alle strutture aziendali.</p> <p>Se dalle verifiche fatte in sede di istruttoria di ammissibilità risulta esserci una riduzione di punteggio, la domanda di aiuto viene ricollocata in graduatoria.</p> <p>Se dalle verifiche fatte prima della liquidazione del saldo emerge una riduzione di punteggio rispetto a quello attribuito a seguito della istruttoria di ammissibilità, la domanda di pagamento viene ricollocata in graduatoria e viene ammessa al pagamento se si posiziona sempre fra quelle finanziabili. In caso contrario si avrà la decadenza dal beneficio e conseguente risoluzione del contratto per l'assegnazione del contributo con recupero degli aiuti eventualmente erogati, maggiorati degli interessi.</p> <p>In tutti i casi se il nuovo punteggio risulta essere sceso al di sotto dei 5 punti si avrà l'esclusione della domanda o la decadenza dal beneficio e conseguente risoluzione del contratto per l'assegnazione del contributo con recupero degli aiuti erogati, maggiorati degli interessi.</p>		
<b>Definizione del quadro finanziario</b>		
<p>L'importo complessivo dei fondi messo a disposizione per il presente bando è pari a euro 16.000.000 per l'intera durata della programmazione, salvo ulteriori integrazioni disposte dalla Giunta Regionale. Per l'annualità 2016 le risorse disponibili sono di euro 3.200.000,00. In caso di eventi di eccezionale portata potranno essere ammesse a finanziamento ulteriori domande a valere sulle risorse previste nelle annualità successive dal piano finanziario del Reg.(UE)1305/2013 - FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per la stessa sotto misura 5.2 e comunque fino a concorso delle risorse complessivamente destinate alla stessa.</p>		

DELIBERAZIONE 12 luglio 2016, n. 660

**Approvazione regime di aiuti all'occupazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Trattato 25 marzo 1957 che istituisce la Comunità europea e successive modificazioni, ed in particolare gli articoli 87, 88, 107 e 108;

Richiamati i seguenti regolamenti e atti comunitari:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006;

- Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) 1303/2013 sopra citato;

- Regolamento (UE) 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- il Regolamento n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale serie L 187 del 26.06.2014 (di seguito il 'Regolamento generale di esenzione') ed in particolare la

sezione 6 "Aiuti a favore dei lavoratori svantaggiati e dei lavoratori con disabilità", agli articoli da 32 a 35;

- il "Position Paper" - Rif. Ares (2012) 1326063 del 9 novembre 2012, dei servizi della Commissione Europea sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020, che individua le sfide principali e le priorità di finanziamento sulla base delle quali fondare il ciclo di programmazione 2014-2020, nonché i possibili fattori di successo per l'uscita dalla crisi economica-finanziaria;

- il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020" del 27 dicembre 2012 elaborato dal Ministero per la Coesione territoriale, d'intesa con i Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che ha avviato il confronto pubblico per la preparazione dell'Accordo di partenariato;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 14 dicembre 2014 C(2014)9913 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste:

- la legge regionale. 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";

- la legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"

- la propria Deliberazione di Giunta Regionale n.17 del 12 gennaio 2015 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata decisione;

- il Decreto Dirigenziale n. 4305 del 20 settembre 2015 avente ad oggetto "Riassetto delle strutture della Direzione Generale della Giunta Regionale ed attribuzione dei relativi incarichi ai Dirigenti";

Considerato:

- che la Regione intende incentivare, attraverso l'approvazione di appositi avvisi, l'assunzione di persone svantaggiate e disabili tramite contributi a imprese localizzate sul suo territorio, sia attraverso le risorse del POR FSE 2014-2020, o comunque con risorse pubbliche nazionali, regionali o di altra provenienza che si rendessero disponibili nel periodo di vigenza del regime;

- che, al fine della comunicazione alla Commissione Europea per la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale,

è necessario definire le modalità di attuazione e di finanziamento delle azioni che, individuando come beneficiari le imprese, rientrano nel campo di applicazione della summenzionata disciplina degli aiuti di stato destinati all'occupazione;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";

Acquisito il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 9 giugno 2016;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni indicate in narrativa, le modalità di attuazione e di finanziamento, descritte nell'Allegato A) "Aiuti destinati alle imprese operanti nel territorio della Regione Toscana appartenenti ai settori esposti alla concorrenza internazionale, rivolti a favorire l'occupazione" che della presente deliberazione costituisce parte integrante e sostanziale, delle azioni finalizzate all'assunzione di persone svantaggiate e disabili, sia attraverso il POR FSE 2014-2020, o comunque con risorse pubbliche nazionali, regionali

o di altra provenienza che si rendessero disponibili nel periodo di validità del presente atto, indicato al punto 2;

2) di stabilire che la presente deliberazione abbia validità fino al 30 giugno 2021;

3) di trasmettere alla Commissione, entro venti giorni lavorativi, ai fini della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, una sintesi delle informazioni relative al presente regime d'aiuto secondo il modello di cui all'allegato II del Regolamento Generale di esenzione;

4) di dare atto che con successivi propri atti verranno definiti, ai fini dell'approvazione dei bandi relativi alle varie tipologie di intervento, gli elementi di cui alla Decisione di giunta n. 4/2014 "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

**Allegato A)****Aiuti destinati alle imprese operanti nel territorio della Regione Toscana appartenenti ai settori esposti alla concorrenza internazionale, rivolti a favorire l'occupazione****Articolo 1 – Obiettivi**

Con il presente atto la Regione Toscana disciplina l'erogazione degli aiuti di Stato all'assunzione di persone svantaggiate e con disabilità, in conformità agli articoli da 32 a 35 del Regolamento UE n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale serie L 187 del 26.06.2014 (di seguito il 'Regolamento generale di esenzione').

Il presente atto disciplina separatamente le seguenti tipologie di aiuto, incentivate mediante l'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo, e delle altre risorse nazionali, regionali e locali che si renderanno disponibili:

- aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati e disabili;
- aiuti supplementari legati all'occupazione di lavoratori disabili.

**Articolo 2 - Stanziamento**

Lo stanziamento complessivo per l'attuazione del presente regime di aiuti è stimato in 15 milioni di euro fino al 30.06.2021.

**Articolo 3 – Durata**

Il presente atto disciplina gli aiuti concessi entro e non oltre il 30 giugno 2021. Il momento della concessione dell'aiuto coincide con il momento in cui in capo al beneficiario sorge il diritto a ricevere l'aiuto.

**Articolo 4 - Campo di applicazione**

Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel presente regime imprese grandi, medie e piccole appartenenti a tutti i settori economici, inclusi l'agricoltura, la pesca e l'acquacoltura.

Pena la revoca del contributo, l'unità produttiva beneficiaria degli incentivi all'assunzione deve essere localizzata in Toscana al momento della domanda di aiuto.

Tuttavia, se il beneficiario è una società con sede legale in un altro Stato membro dell'Unione Europea, l'unità produttiva beneficiaria degli aiuti deve essere presente sul territorio della Regione Toscana al momento del primo pagamento dell'aiuto.

Sono escluse le imprese:

- a) in difficoltà, secondo la definizione contenuta all'articolo 2, numero 18 del Regolamento generale di esenzione<sup>1</sup>. Il requisito di non essere un'impresa in difficoltà sarà verificato ai fini sia dell'ammissibilità che della concessione dell'aiuto;

---

<sup>1</sup>Articolo 2, numero 18:

“*«impresa in difficoltà»: un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:*

- a) *nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;*

b) destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno. La non sussistenza di questa causa di esclusione sarà verificata sia ai fini dell'ammissibilità, che della concessione e dei pagamenti dell'aiuto.

#### **Articolo 5 – Tipo di assunzione ammessa a contributo**

La disciplina di cui al presente atto si applica ai regimi di aiuti di Stato che hanno come finalità l'assunzione a tempo indeterminato, a tempo pieno o parziale.

Sono tuttavia escluse: le assunzioni effettuate con contratto di inserimento, a tempo intermittente, le assunzioni effettuate dalle società di somministrazione di lavoro e quelle conseguenti alla trasformazione dei contratti<sup>2</sup>, nonché le assunzioni di personale destinato alla creazione di una rete commerciale all'estero. Le trasformazioni escluse dal presente regime comprendono quelle da tempo determinato a tempo indeterminato, da causa mista in altri contratti, da tempo parziale a tempo pieno o viceversa, da tempo ripartito a normale contratto subordinato.

#### **Articolo 6 – Categorie di lavoratori svantaggiati e lavoratori disabili**

Il presente regime di aiuti si rivolge alle assunzioni di lavoratori svantaggiati e lavoratori disabili che presentano tale condizione nel momento in cui l'impresa/datore di lavoro presenta la domanda di aiuto, e definiti come segue:

**1. È lavoratore svantaggiato** chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni:

- a) non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, ossia non avere, negli ultimi sei mesi, prestato attività lavorativa riconducibile ad un rapporto di lavoro subordinato della durata di almeno sei mesi, oppure aver, negli ultimi sei mesi svolto attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata dalla quale derivi un reddito inferiore al reddito annuale minimo personale escluso da imposizione;
- b) avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;
- c) non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno (per "formazione a tempo pieno" s'intende il percorso normale d'istruzione curriculare, compreso quello universitario) da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito, ossia non avere mai prestato attività lavorativa riconducibile ad un rapporto di lavoro subordinato oppure aver svolto attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata dalla quale derivi un reddito inferiore al reddito annuale minimo personale escluso da imposizione;

- 
- b) *nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;*
  - c) *qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;*
  - d) *qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;*
  - e) *nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:*
    - *il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5;*
    - e
    - *il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0."*

<sup>2</sup> Non è una trasformazione di contratto ma una vera e propria assunzione quella effettuata dall'utilizzatore nei confronti del prestatore di lavoro al termine del contratto di somministrazione o quella effettuata nei confronti del soggetto con cui intercorreva precedentemente un contratto a progetto o accessorio

- d) aver superato i 50 anni di età;
- e) essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;
- f) le donne occupate in uno dei settori economici dove c'è un tasso di disparità uomo-donna che supera di almeno il 25% la disparità media di tutti i settori economici italiani, come annualmente individuati dalla Rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat. Questi settori sono (rif. ATECO 2007): agricoltura, costruzioni, industria estrattiva, acqua e gestione dei rifiuti, industria energetica, industria manifatturiera, trasporto e magazzinaggio, servizi generali della pubblica amministrazione, informazione e comunicazione<sup>3</sup>;
- g) appartenere a una minoranza etnica e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.

È **lavoratore molto svantaggiato** il lavoratore che si trova da almeno 24 mesi nella situazione descritta al punto a) o il lavoratore che, appartenendo ad una delle categorie descritte sopra ai punti da b) a g) si trova da almeno 12 mesi nella situazione descritta al punto a).

**2. E' lavoratore disabile** colui che è riconosciuto come persona con disabilità o handicap da una commissione medica dell'Azienda Sanitaria Locale.

#### **Articolo 7 – Condizioni per la concessione di aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati e lavoratori disabili**

L'assunzione di un lavoratore svantaggiato o di un lavoratore disabile non deve necessariamente corrispondere a un incremento netto del numero di dipendenti dello stabilimento interessato.

Tuttavia, il posto o i posti occupati non devono essersi resi vacanti a seguito di licenziamento per riduzione del personale, durante i 12 mesi precedenti.

Pena la revoca, il datore di lavoro deve garantire al lavoratore la continuità dell'impiego per un periodo non inferiore a 12 mesi (o 24 mesi nel caso di soggetto molto svantaggiato), fatto salvo il licenziamento per giusta causa e le dimissioni volontarie. In queste due ultime eventualità, il datore di lavoro non perde diritto al contributo, ma il suo ammontare è adeguato al diminuito costo salariale del lavoratore considerato.

#### **Articolo 8 – Aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati**

Gli aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati sono:

- a) l'aiuto concesso a valere sul costo salariale del lavoratore;
- b) l'aiuto concesso per compensare i costi dell'assistenza fornita ai lavoratori svantaggiati, con la finalità di sostenerne l'autonomia e l'adattamento all'ambiente di lavoro, ad assisterlo nelle pratiche di assistenza sociale e amministrative, ad agevolare la comunicazione con il datore di lavoro e la gestione dei conflitti.

L'aiuto per l'assunzione di lavoratori svantaggiati (**sub a**) corrisponde al massimo al 50% del costo salariale lordo del lavoratore<sup>4</sup> per i primi 12 mesi, o per i primi 24 mesi, qualora si tratti di soggetto molto svantaggiato. Il salario lordo comprende la retribuzione lorda prima delle imposte e i contributi obbligatori, quali gli oneri previdenziali e i contributi assistenziali per figli e familiari durante un periodo di tempo definito. Gli avvisi di riferimento espliciteranno la modalità di pagamento di detto contributo in modo da garantire che questa condizione sia rispettata.

Gli aiuti intesi a compensare i costi dell'assistenza fornita ai lavoratori svantaggiati (**sub b**) sono concessi a fronte delle seguenti spese:

- a) costi relativi al tempo di lavoro dedicato dal personale esclusivamente all'assistenza dei lavoratori svantaggiati durante un periodo massimo di 12 mesi successivi all'assunzione di un

<sup>3</sup>Come da Decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione di quanto previsto all'articolo 4, comma 11, della legge 28 giugno 2012, n. 92.

<sup>4</sup>Il salario lordo comprende la retribuzione lorda prima delle imposte e i contributi obbligatori, quali gli oneri previdenziali e i contributi assistenziali per figli e familiari durante un periodo di tempo definito.

lavoratore svantaggiato, o su un periodo massimo di 24 mesi successivi all'assunzione di un lavoratore molto svantaggiato;

b) costi di formazione del personale per assistere i lavoratori svantaggiati.

L'intensità di aiuto non supera il 50% delle spese ammissibili.

#### **Articolo 9 - Aiuti all'assunzione di lavoratori disabili**

L'aiuto per l'assunzione di lavoratori disabili corrisponde al massimo al 75% del costo salariale lordo degli anni di occupazione sovvenzionati. Tale periodo viene indicato negli avvisi emessi per il finanziamento delle assunzioni oppure, nel caso del Fondo Nazionale Disabili, in successivi atti attuativi regionali.

I contributi di cui all'articolo 13 della Legge 68/99 devono, se riconosciuti all'impresa beneficiaria, cumularsi con quelli erogati in base al presente articolo nel rispetto dell'intensità massima indicata del 75% del costo salariale lordo degli anni di occupazione sovvenzionati.

#### **Articolo 10 - Aiuti supplementari legati all'occupazione di lavoratori disabili**

L'impresa che assume "lavoratori disabili" può beneficiare anche di aiuti erogati a fronte dei costi aggiuntivi che essa deve sostenere per:

- il tempo di lavoro che altro personale dell'impresa dedica esclusivamente all'assistenza dei lavoratori con disabilità e i costi di formazione di detto personale di assistenza;
- le attrezzature o i software ad uso dei lavoratori con disabilità, ivi compresi gli ausili tecnologici adattati o di assistenza, che eccedono i costi che il beneficiario avrebbe sostenuto se avesse impiegato lavoratori senza disabilità. Gli acquisti sono ammessi per importi fino a 516,46 euro. Per importi superiori sono ammissibili gli importi di ammortamento per la durata dell'operazione finanziata.;
- il trasporto dei lavoratori con disabilità sul luogo di lavoro e per attività correlate al lavoro;
- il salario del lavoratore con disabilità per le ore da lui impiegate per la riabilitazione.

L'aiuto riferito ai costi di cui sopra, incluso l'aiuto eventualmente ricevuto a titolo dell'articolo 14 della Legge 68/99 (trasformazione del posto di lavoro), può coprire la totalità di detti costi aggiuntivi e riguardare tutte le spese attinenti alle voci sopra citate, sostenute per l'inserimento lavorativo del disabile o eventuale successivo adeguamento, durante tutto il periodo in cui il lavoratore disabile rimane occupato presso il beneficiario, tenendo conto di quanto detto al primo capoverso di questo articolo, e della normativa nazionale in materia di ammortamento.

#### **Articolo 11 – Cumulo**

L'impresa beneficiaria può ricevere, oltre agli aiuti disciplinati dal presente regime, altri aiuti di stato riferiti a costi ammissibili diversi, sempre che questa possibilità non sia vietata dalla decisione della Commissione Europea che autorizza gli aiuti diversi da quelli disciplinati dal presente regime. L'impresa beneficiaria può ricevere, per la stessa assunzione e per le stesse spese ammissibili, agevolazioni concesse con risorse pubbliche che non siano, però, classificabili come misure di aiuti di Stato. L'impresa beneficiaria non può, invece, ricevere altri aiuti di Stato (notificati ed autorizzati, oppure esentati anche in virtù del Regolamento "de minimis") che si riferiscano alle stesse spese ammissibili per cui ricevano aiuti all'assunzione, e alle spese ad essa correlate relative a soggetti svantaggiati o disabili, ove tale cumulo porti al superamento delle intensità di aiuto specificate negli articoli 8, 9 e 10.

In deroga a quanto sopra precisato, l'impresa beneficiaria può cumulare, relativamente agli stessi costi ammissibili, gli aiuti a favore di lavoratori disabili di cui agli articoli 9 e 10 del presente atto, con altri aiuti esentati esclusivamente in virtù del Regolamento generale di esenzione n. 651/2014, purché tale cumulo non comporti una intensità di aiuto superiore al 100% dei costi ammissibili a contributo. L'origine delle risorse della misura di aiuto è indifferente ai fini del cumulo. Per questo motivo devono essere cumulate non solo misure di aiuto di Stato finanziate con risorse totalmente nazionali, regionali o provinciali, ma anche quelle alle quali contribuiscono i fondi strutturali

europei. Tuttavia, nel caso in cui il cumulo riguardi finanziamenti gestiti esclusivamente da organismi dell'Unione Europea, totalmente estranei al controllo dello Stato Membro, si applica il tasso di finanziamento più favorevole stabilito nella normativa applicabile del diritto dell'Unione, se pur estranea alla disciplina degli aiuti di Stato.

#### **Articolo 12 - Assunzioni a tempo parziale**

Nel caso di assunzioni a tempo parziale si applicano tutte le norme previste dai precedenti articoli, ivi incluse le intensità di aiuto che si applicheranno al diminuito costo salariale.

Nel caso in cui (articolo 46 del Decreto Legislativo 276/2003 e ss.mm.) il datore di lavoro e il lavoratore si accordano per mutare il monte ore dedotto nel contratto, incidendo così sul costo salariale lordo preso in considerazione per il calcolo dell'aiuto, l'ammontare di detto aiuto sarà automaticamente modificato in caso di diminuito costo salariale, mentre può essere adeguato nell'ipotesi di un costo salariale più alto solo se previsto dall'amministrazione concedente.

#### **Articolo 13 – Importi massimi di aiuto**

Lo specifico aiuto richiesto non deve portare a superare i seguenti importi, riferiti agli aiuti che una impresa può ricevere in un anno solare come aiuti esentati ai sensi del Regolamento n. 651/2014:

- aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati: 5 milioni di euro;
- aiuti all'occupazione di lavoratori con disabilità sotto forma di integrazioni salariali: 10 milioni di euro;
- aiuti intesi a compensare i sovracosti connessi all'occupazione di lavoratori con disabilità: 10 milioni di euro.

La Regione, nel momento della richiesta dell'aiuto, chiederà ai beneficiari di comunicare all'amministrazione gli altri aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati e con disabilità che, a valere sul Regolamento 651/2014, gli sono stati concessi durante quell'anno solare, anche se non ancora pagati.

Ove la concessione dell'aiuto avvenga nell'anno solare successivo a quello della presentazione della domanda di aiuto, l'impresa aggiudicataria dovrà nuovamente presentare un'auto-dichiarazione riferita al nuovo anno solare di riferimento.

Nel caso in cui vengano superate le soglie sopra indicate, si procederà a rendere non ammissibile la domanda, oppure a non concedere il contributo richiesto, oppure a revocare il contributo concesso.

#### **Articolo 14 – Adempimenti amministrativi**

La Regione assicura il rispetto delle formalità amministrative relative alla trasparenza e dettate dagli articoli 9 e 11 del Regolamento (UE) n. 651/2014 e nello specifico:

- trasmettere con notifica elettronica alla Commissione, entro venti giorni lavorativi dall'entrata in vigore del presente regime, una sintesi delle informazioni relative al presente regime d'aiuto secondo il modello di cui all'allegato II del Regolamento generale di esenzione oltre che un link che dia accesso al testo integrale della misura di aiuto, comprese le sue modifiche;
- pubblicare sul sito web della Regione ([www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)): (a) dette informazioni sintetiche o un link che dia accesso a tali informazioni; (b) il testo integrale del presente atto o un link che dia accesso a tale testo; (c) le informazioni di cui all'allegato III del Regolamento generale di esenzione su ciascun aiuto individuale superiore a 500 000 EUR;
- notificare in formato elettronico sul sistema SARI la "relazione annuale", di cui all'articolo 11 del Regolamento generale di esenzione relativa al presente regime d'aiuto;
- conservare registri dettagliati contenenti le informazioni e i documenti giustificativi necessari a verificare il rispetto di tutte le condizioni indicate nel presente atto. I registri vengono conservati per dieci anni dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuto a norma del presente regime.

**Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in esenzione, ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445**

*(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)*

Il sottoscritto:

<b>SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente</b>			
<b>Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa</b>	Nome e cognome	nata/o il	nel Comune di
	Comune di residenza	CAP	Via

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

<b>SEZIONE 2 – Anagrafica impresa</b>			
<b>Impresa</b>	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa	Forma giuridica	
<b>Sede legale</b>	Comune	CAP	Via
<b>Dati impresa</b>	Codice fiscale	Partita IVA	

In relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico / Regolamento / bando**

<b>Bando/Avviso</b>	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Publicato in BUR
	.....	Es: <i>DGR n. ... del .....</i>	n. .... del .....

**Per la concessione di aiuti all'assunzione di cui al Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 187/1 del 26 giugno 2014)**

**CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte** in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa),

**DICHIARA****Sezione A – Natura dell’impresa**

Che, ai sensi delle definizioni di cui all’articolo 2 del Regolamento 651/2014

- **L’impresa non è in difficoltà**

**E SI IMPEGNA**

A ripresentare al momento della concessione dell’aiuto la dichiarazione compilata in questa sezione, qualora intervengano variazioni rispetto a quanto qui dichiarato.

**DICHIARA****Sezione B – Clausola “Deggendorf”**

- Che l’impresa di cui è titolare/che rappresenta non è destinataria di un’ingiunzione di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno,

*oppure*

- Che l’impresa di cui è titolare/che rappresenta, pur essendo destinataria di un’ingiunzione di recupero
  - Ha rimborsato l’intero importo oggetto dell’ingiunzione di recupero

*oppure*

- Ha depositato il medesimo importo in un conto corrente bloccato

**E SI IMPEGNA**

A ripresentare al momento della concessione e dei pagamenti dell’aiuto la dichiarazione compilata in questa sezione, qualora intervengano variazioni rispetto a quanto qui dichiarato.

**DICHIARA****Sezione C – Condizioni di cumulo**

- Che in riferimento agli stessi «**costi ammissibili**», l’impresa rappresentata **NON** ha beneficiato di altri aiuti di Stato

*oppure*

- Che in riferimento agli stessi «**costi ammissibili**», l’impresa rappresentata ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato:

n.	Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Regolamento di esenzione (e articolo pertinente) o Decisione Commissione UE o regolamento de minimis o fondi UE a gestione diretta <sup>5</sup>	Voce di costo (ove individuabile)	Intensità di aiuto		Nel caso di DM/ fondi UE a gestione diretta, importo imputato sulla voce di costo o sul progetto
						Ammissibile	Applicata	
1								
2								
TOTALE								

### DICHIARA

#### Sezione D – Importo massimo di aiuto

Che nell'anno solare della data della richiesta di aiuto a cui fa riferimento la presente dichiarazione, non ha cumulato più di:

- 5 milioni di euro di aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati;
- 10 milioni di euro di aiuti all'occupazione di lavoratori con disabilità sotto forma di integrazioni salariali;
- 10 milioni di euro di aiuti intesi a compensare i sovracosti connessi all'occupazione di lavoratori con disabilità,

concessi (anche se non ancora erogati) in base al Regolamento generale di esenzione n. 651/2014.

### E SI IMPEGNA

A ripresentare al momento della concessione la dichiarazione compilata in questa sezione, qualora l'anno solare di concessione sia diverso da quello di presentazione della domanda di finanziamento.

### E ALLEGA

1) fotocopia del documento d'identità (tipo) \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ rilasciato da \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_;

2) copia del modello F24 o del deposito presso la banca relativi all'aiuto dichiarato illegittimo dalla Commissione Europea (*se applicabile*).

Data

Firma

<sup>5</sup> Indicare gli estremi del Regolamento oppure della Decisione della Commissione che ha approvato l'aiuto notificato.

DELIBERAZIONE 12 luglio 2016, n. 661

**POR FSE 2014/2020 ASSE C Attività c.2.1.2.a - dgr elementi essenziali bando alta formazione e ricerca-azione.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e sue modifiche;

Richiamata la decisione della giunta regionale n. 4 del 7 aprile 2014 in materia di adozione di avvisi pubblici per la concessione di benefici finanziari a terzi;

Visto il Regolamento (CE) n. 1303 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE, e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (CE) n. 1304 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al FSE e recante abrogazione del precedente regolamento (CE) n. 1081/2006;

Vista la decisione della Commissione europea C(2014) n. 9913 che approva il Programma operativo della Regione Toscana per il periodo 2014/20;

Vista la legge regionale del 26 luglio 2009 n. 20 “Disposizioni in materia di ricerca e innovazione”;

Richiamata la Delibera n. 17 del 2015 di presa d’atto della decisione della Commissione europea C(2014) n. 9913 che approva il POR FSE 2014/20 della Regione Toscana;

Richiamata la delibera della giunta 197/2015 come modificata dalla delibera della giunta 124/2016 con la quale è stato adottato il Piano attuativo di dettaglio (PAD) del POR obiettivo ICO FSE 2014/20 della Regione Toscana;

Richiamata la decisione della giunta regionale n. 2 del 29 marzo 2016 relativa all’approvazione del cronoprogramma annuale dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui programmi comunitari;

Richiamata l’attività C.2.1.2.a “Percorsi di alta formazione e ricerca (AFR): composti da periodi di formazione post laurea all’estero seguiti da periodi di ricerca presso università, centri di ricerca e imprese”;

Considerato quindi che occorre procedere all’adozione

dell’avviso per l’attivazione di percorsi di alta formazione e ricerca-azione;

Ritenuto di approvare con il presente atto gli elementi essenziali dell’avviso ai sensi della decisione della giunta n. 4 del 7 aprile 2014 (allegato A), in coerenza ai quali verrà adottato l’avviso con successivo decreto;

Ritenuto di destinare all’attuazione del bando euro 2.000.000,00;

Dato atto che l’attuazione dell’avviso per l’attivazione di percorsi di alta formazione e ricerca-azione trova la sua copertura finanziaria sul POR FSE 2014/20 a valere sui capitoli a titolarità del Settore DSU e sostegno alla ricerca” 61844, 61845, 61846, 61978, 61999, 62023, 62024 e 62111 annualità 2017 e 2018;

Vista la LR 83/2015 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale 2016/18”;

Vista la DGR 2/2016 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2016/18 e del bilancio finanziario gestionale 2016/18”;

Vista la decisione 2 del 2015 con particolare riferimento alle disposizioni sugli impegni pluriennali;

Sentito il CD in data 30 giugno 2016;

A voti unanimi

DELIBERA

- di approvare per le motivazioni espresse in narrativa, la scheda contenente gli elementi essenziali per l’adozione dell’avviso per l’attivazione di percorsi di alta formazione e ricerca-azione;

- di destinare all’attuazione dell’avviso euro 2.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014/20 asse C Azione C.2.1.2.a;

- di prenotare pertanto i suddetti fondi sul bilancio regionale, nel modo che segue:

bilancio pluriennale 2016/18 - annualità 2017: euro 800.000,00

- cap. 61844 (Ue): euro 280.000,00

- cap. 61845 (Stato): euro 192.248,00

- cap. 61846 (RT): euro 87.752,00

- cap. 61999 (Ue): euro 120.000,00

- cap. 62023 (Stato): euro 82.392,00

- cap. 62024 (RT): euro 37.608,00

bilancio pluriennale 2016/18 - annualità 2018: 1.200.000,00

- cap. 61844 (Ue): euro 420.000,00
- cap. 61845 (Stato): euro 288.372,00
- cap. 61978 (RT): euro 131.628,00
- cap. 61999 (Ue): euro 180.000,00
- cap. 62023 (Stato): euro 123.588,00
- cap. 62111 (RT): euro 56.412,00;

- di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte e' comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima LR 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

**Allegato A – Elementi essenziali****REGIONE TOSCANA****POR FSE 2014 - 2020 – Asse C Azione C.2.1.2.a****ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ADOZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO  
PER L'ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE E RICERCA-AZIONE****Premessa**

Il presente bando intende promuovere una maggiore integrazione del sistema delle università e dei centri di ricerca toscani con il sistema produttivo regionale e favorire una sua maggiore apertura a livello internazionale sia nell'ambito delle relazioni di ricerca che nelle relazioni con le imprese, finanziando percorsi formativi per l'acquisizione di specifiche professionalità finalizzate al presidio delle attività della terza missione e della internazionalizzazione.

Per il conseguimento di queste competenze sono necessarie sia attività di istruzione formale sia, soprattutto, periodi di apprendimento informale tramite l'esperienza, e sono di grande utilità stage ed internship che diano la possibilità di confrontarsi e osservare dall'interno il funzionamento di strutture che, a livello internazionale, rappresentano esempi di buone pratiche e possono rappresentare utili nodi di relazioni nella pratica delle attività sopramenzionate.

Il bando intende quindi promuovere la formazione, attraverso percorsi di alta formazione specialistica e periodi esperienza sul campo, di un numero circoscritto di esperti altamente qualificati sui temi della internazionalizzazione e della terza missione fortemente appetibili sul mercato del lavoro regionale. Queste figure professionali potranno operare sia dal lato delle imprese, sia da quello delle università e dei centri di ricerca, ma anche all'interno di quelle istituzioni di raccordo fra sistema della ricerca e mondo produttivo quali i distretti tecnologici, i parchi scientifici e tecnologici, i poli di innovazione, i laboratori di ricerca pubblico privati, che in parte sono originati dalle policies regionali in parte derivano dall'autonomo sviluppo di momenti di dialogo fra attori appartenenti a sfere istituzionali diverse.

Le attività di networking con istituzioni di ricerca e alta formazione e con imprese di altri paesi sono una componente fondamentale non solo delle attività di internazionalizzazione delle università e dei centri di ricerca ma rappresentano uno strumento chiave anche per gran parte delle attività della terza missione: la consulenza in ambito brevettuale comporta necessariamente una valutazione rispetto allo stato dell'arte a livello internazionale; nel licensing gli accordi con attori di altri paesi sono oggi prevalenti rispetto alla dimensione nazionale; nella costruzione di scenari tecnologici e nelle attività di forecasting per la programmazione strategica delle attività di ricerca la dimensione internazionale è imprescindibile; nelle attività di animazione tecnologica la ricerca di partner internazionali e la gestione dei rapporti con quest'ultimi è un elemento essenziale; nell'accesso ai finanziamenti europei per l'alta formazione, per la ricerca accademica e/o in collaborazione con le imprese, la costruzione di partenariati internazionali è spesso un pre-requisito ineludibile; anche nelle attività di trasferimento tecnologico lo scenario geografico all'interno del quale si risolvono tali scambi non può essere solamente locale ma, anche ad evitare fenomeni di lock-in tecnologici, deve di necessità aprirsi anche a scala internazionale.

In conseguenza di quanto sopra ed in considerazione del fatto che larga parte delle istituzioni considerate buone pratiche nell'ambito del trasferimento tecnologico e della terza missione operano nei paesi tecnologicamente più avanzati del nord Europa, negli Stati Uniti, in Giappone, in Australia ed in alcuni altri paesi emergenti, si ritiene necessario che almeno parte di questi percorsi di alta formazione e ricerca-azione siano realizzati all'estero.

**Finalità generali dell'intervento**

Con il presente avviso la Regione Toscana intende:

- favorire lo sviluppo del capitale umano attraverso percorsi di alta formazione;
- promuovere l'occupazione dei giovani in ambiti chiave per lo sviluppo futuro;
- promuovere l'internazionalizzazione e le attività della terza missione del sistema della ricerca;
- consolidare e potenziare i legami tra sistema della ricerca e alta formazione, territorio e imprese;

Per il perseguimento delle finalità sopra indicate, la Regione finanzia l'attivazione di percorsi di alta formazione e ricerca-azione di laureati diretti alla creazione dei profili competenziali necessari per:

- promuovere le attività di protezione e valorizzazione dei risultati della ricerca, favorendone l'utilizzo presso imprese, organismi di ricerca, istituzioni culturali e pubbliche amministrazioni;
- favorire il raccordo fra sistema della ricerca e sistema produttivo e sociale, intensificando al massimo i legami con l'industria e i servizi, pubblici e privati a scala locale ed internazionale;

- dare impulso al ruolo di agente di sviluppo delle università e dei centri di ricerca, attraverso iniziative di trasferimento tecnologico, di diffusione della conoscenza, e di attività di ricerca sviluppate interagendo con le imprese del territorio, in particolare nell'ambito dei distretti tecnologici e dei poli di innovazione;
- favorire l'inserimento in gruppi di ricerca internazionali e la partecipazione a reti internazionali in grado di sviluppare proposte per partecipare con successo ai bandi di finanziamento europei ed internazionali in materia di ricerca, innovazione e cultura.

I percorsi devono privilegiare l'esplicita connessione ai Distretti Tecnologici così come individuati dalle DGR 566/2014, 789/2014, 1125/2015, 1160/2015 e ss.mm.ii nonché ai Poli Tecnologici e ad altri attori aderenti alla Tecnorete<sup>1</sup> impegnati nel trasferimento tecnologico, specie nei settori strategici individuati dalla Smart Specialization Strategy Regionale.

#### **Beneficiari dell'intervento e requisiti**

Le domande di finanziamento dei percorsi di alta formazione e ricerca-azione devono essere presentate da Associazioni Temporanee di Scopo (da ora in avanti ATS) costituite o costituite fra le Università pubbliche, gli Istituti di istruzione universitaria ad ordinamento speciale e soggetti equiparati per legge, aventi sede operativa in Toscana e gli Enti di ricerca pubblici nazionali aventi sede operativa in Toscana.

La sede operativa in Toscana deve essere attiva alla data di avvio delle attività formative e di ricerca-azione, pena la revoca del finanziamento.

L'ATS deve essere composto da almeno 3 dei soggetti sopra indicati. Ogni soggetto può partecipare ad una sola ATS.

Dell'ATS possono fare parte anche gli eventuali altri soggetti ospitanti i borsisti durante il periodo di ricerca-azione. In alternativa l'eventuale partecipazione di soggetti ospitanti deve essere formalizzata nella domanda e certificata con lettera di intenti nella quale devono essere indicate le attività che il borsista sarà chiamato a svolgere, le strutture, le strumentazioni e gli eventuali benefit che saranno messi a sua disposizione nel periodo di ricerca-azione, gli eventuali strumenti che potranno essere attivati per garantire continuità alla esperienza di ricerca-azione oltre la durata del percorso AFR, e ogni altro elemento utile a descrivere il supporto offerto dal soggetto ospitante al percorso AFR proposto.

Sono esclusi dall'obbligo di associazione in ATS i soggetti internazionali presso i quali sarà svolto il periodo di alta formazione all'estero.

La domanda di finanziamento deve essere presentata dal soggetto capofila della costituita/constituenda ATS, il quale rivestirà questo ruolo per l'intera durata del progetto e sarà l'unico referente nei confronti di Regione Toscana per tutta l'attuazione del progetto.

Nel caso di ATS costituenda, alla domanda di finanziamento dei percorsi deve essere allegata una dichiarazione di intenti dalla quale risulti l'impegno di tutti i soggetti coinvolti a costituirsi in ATS in caso di approvazione del progetto.

Il soggetto proponente deve presentare una proposta progettuale che può essere articolata in differenti percorsi di alta formazione e ricerca-azione, intesi come percorsi formativi coerenti e unitari (d'ora in avanti "percorsi AFR"), ognuno dei quali può prevedere la partecipazione di massimo tre assegnatari di borse di studio.

Per i percorsi che prevedono più destinatari di borse di studio, la struttura dei piani individuali deve essere analoga quanto a durata del periodo di formazione e ricerca-azione, tematiche affrontate nel periodo di studi e soggetto presso il quale sarà svolta la formazione mentre può differire per quanto riguarda il soggetto ospitante il periodo di ricerca-azione.

I percorsi AFR devono affrontare i temi di seguito elencati e/o altre tematiche ad essi strettamente collegate:

- a) brevettazione e licensing;
- b) animazione tecnologica, supporto all'innovazione e scouting di impresa, ricerca di partner anche a scala internazionale;
- c) technological assessment e technological scanning;
- d) technological forecasting (esplorazione e identificazione delle tecnologie emergenti a scala globale nel mediolungo termine rilevanti per il sistema regionale);
- e) comunicazione e marketing delle strutture di ricerca/istituti culturali a scala nazionale e internazionale;
- f) attività di incubazione, pre-incubazione e promozione di spin-off e start-up ed analoghe esperienze di supporto alla creazione di nuove imprese collegate all'ambito universitario;
- g) internazionalizzazione e rapporti di cooperazione internazionale nell'ambito dell'alta formazione, della ricerca e del trasferimento tecnologico;
- h) europrogettazione (tecniche e metodologie per partecipare con successo ai bandi europei e internazionali in tema di ricerca, alta formazione e cultura);
- i) modelli di gestione degli istituti culturali, delle imprese culturali e delle imprese creative;
- j) accountability-bilancio sociale, fundraising degli istituti culturali;
- k) audience development degli istituti culturali.

<sup>1</sup> La Tecnorete é stata prevista con delibera n. 227/2009, successivamente integrata con la Delibera n. 1166 del 19/12/2011.

Per ogni ambito tematico o gruppo di ambiti tematici, possono essere proposti più percorsi.

La durata complessiva di un percorso AFR può variare da un minimo di 18 a un massimo di 30 mesi. L'intero periodo del percorso deve essere coperto con borsa di studio bandita dal soggetto proponente per i destinatari.

Ogni percorso deve essere composto da:

- un periodo di alta formazione all'estero, che può variare da un minimo di 6 a un massimo di 12 mesi, attraverso la frequenza all'estero di corsi di alta formazione (previsti da catalogo o strutturati ad personam) tenuti, per periodi anche non continuativi, presso Università, centri di Ricerca e/o istituzioni formative di riconosciuta valenza internazionale. Nel periodo di formazione possono essere computati anche *stage* o *internship* strutturati presso istituzioni di comprovata valenza internazionale e/o imprese private estere con comprovata esperienza nelle attività oggetto di formazione, adeguatamente dettagliati nella proposta progettuale. Per i periodi di alta formazione proposti devono essere indicati i corsi che saranno frequentati all'estero ed i relativi programmi, l'Università o altra Istituzione di chiara fama che erogano il corso, eventuali *stage* e/o *internship* con l'indicazione del soggetto ospitante e del programma di attività che si svolgerà presso quest'ultimo.
- Un periodo di ricerca-azione che può variare da un minimo di 12 a un massimo di 24 mesi da svolgersi presso uno dei seguenti soggetti ospitanti, aventi sede operativa in Toscana:
  - a) liaison office, uffici ricerca, uffici legali e altre strutture organizzative competenti in materia di protezione, valorizzazione e trasferimento della ricerca delle Università, di Consorzi fra Università e enti pubblici di ricerca (Consorzi interuniversitari, Consorzi interdipartimentali) e degli Enti di Ricerca operanti in Toscana;
  - b) distretti tecnologici
  - c) poli di innovazione e altri membri della Tecnorete
  - d) altri centri di ricerca pubblici e privati
  - e) incubatori di impresa (escluse le imprese incubate);
  - f) istituti culturali
  - g) enti pubbliciNei percorsi proposti deve essere indicato il soggetto ospitante, il tema della ricerca e l'elenco dettagliato delle funzioni ed attività che il borsista deve realizzare presso tale soggetto.
- L'eventuale periodo residuo del percorso può essere coperto con attività di formazione (corsi strutturati) organizzate dai soggetti proponenti e svolte dagli stessi oppure attraverso la partecipazione ad analoghe attività svolte presso altre Università ed Enti di ricerca operanti in altre regioni italiane.

Di norma, dopo un periodo iniziale di inserimento presso il soggetto ospitante, finalizzato a condividere con i borsisti le finalità e gli obiettivi del percorso, i destinatari dell'intervento formativo dovranno svolgere il periodo di ricerca-azione dopo la conclusione del periodo, o di parte del periodo, di alta formazione all'estero.

Ogni borsista dovrà essere seguito, durante tutto il percorso AFR, da un tutor nominato dal soggetto proponente e per il solo periodo di ricerca-azione anche da un tutor nominato dal soggetto ospitante che dovrà occuparsi di tutto quanto necessario al corretto svolgimento delle attività previste dal progetto di ricerca che il borsista dovrà svolgere presso tale soggetto. Laddove il periodo di ricerca-azione sia svolto presso più soggetti ospitanti dovrà essere nominato un tutor per ciascuno di essi.

I tutor e i borsisti sono tenuti a trasmettere, con cadenza periodica, a Regione Toscana una relazione sulle attività formative e di ricerca-azione svolte.

A metà del percorso i tutor sono tenuti ad effettuare una valutazione delle attività svolte dai singoli borsisti e dei risultati conseguiti in termini di apprendimenti ed obiettivi. Tali valutazioni dovranno essere comunicate ai borsisti e discusse con quest'ultimi al fine di monitorare ed eventualmente aggiornare le attività e gli obiettivi dei percorsi AFR. Gli esiti di tale confronto dovranno essere trasmessi a Regione Toscana. A seguito di tale monitoraggio laddove il soggetto proponente ritenga opportuno proporre delle varianti alla articolazione e alle modalità organizzative del percorso AFR inizialmente proposto dovrà farne motivata richiesta. Regione Toscana si riserva la facoltà di accogliere o meno le varianti proposte.

Qualora una borsa venga interrotta anticipatamente rispetto alla scadenza prevista nel progetto questa potrà essere riassegnata ad altro candidato a patto che la durata residua del percorso sia almeno di un anno e che preveda un congruo periodo di formazione all'estero indicativamente quantificabile in almeno 3 mesi. Per la riassegnazione della borsa, che dovrà comunque essere autorizzata da Regione Toscana, i candidati dovranno essere individuati, in ordine di graduatoria, fra coloro che hanno superato il bando di selezione per il percorso AFR in questione o, in subordine, a seguito di nuova selezione pubblica purché compatibile con le scadenze della programmazione POR FSE 2014-2020.

### Destinatari dell'intervento

Possono accedere alle borse di studio coloro che alla data di scadenza prevista per la presentazione delle domande sono:

- titolari di un diploma di dottorato (o titolo estero equivalente);
- titolari di laurea specialistica o di laurea vecchio ordinamento (o titolo estero equivalente), con almeno 1 anno di esperienza di lavoro e di ricerca in ambiti disciplinari attinenti al percorso proposto.

Qualora i vincitori delle borse di studio siano già titolari di altre borse di studio o assegni di ricerca o di contratti di lavoro, dovranno rinunciare entro la data di accettazione delle borse stesse finanziate con il presente avviso.

I destinatari delle borse di studio devono essere selezionati dal soggetto attuatore (capofila della costituita/costituenda ATS) mediante apposite procedure di evidenza pubblica, fra quanti presentino le caratteristiche indicate, senza limiti di nazionalità e nel rispetto delle priorità trasversali della parità di genere e delle pari opportunità previste dal POR-FSE 2014 -2020.

I bandi per la selezione dei destinatari devono:

- garantire la massima pubblicità nei confronti della potenziale utenza e la trasparenza delle procedure di selezione;
- prevedere almeno 45 giorni fra la data di pubblicazione del bando di selezione e il termine per la presentazione delle candidature;
- contenere i loghi dei soggetti finanziatori (UE, Stato, Regione);
- indicare la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- rispettare le disposizioni della Delibera di Giunta Regionale n. 534 del 24/07/2006 relativa all'inclusione dei parametri di genere nei bandi regionali;
- rispettare le indicazioni previste dalla D.G.R. 635/2015 per quanto concerne la pubblicizzazione delle attività con particolare riferimento a modalità e criteri di selezione trasparenti e modalità di divulgazione del bando.

Nelle selezioni dei candidati alle borse di studio i soggetti attuatori devono tener conto dei seguenti criteri e punteggi:

Critero	votazione
1. titolo di studio e votazione	max 20 punti
2. attinenza degli studi effettuati con il percorso formativo oggetto della selezione	max 30 punti
3. esperienza di lavoro e di ricerca in ambiti attinenti al percorso formativo oggetto della selezione	max 40 punti
4. motivazione del candidato alla realizzazione del percorso	max 10 punti
Totale 100 punti	

### Spese ammissibili e massimali

Le proposte progettuali devono prevedere un piano finanziario redatto quantificando le voci di spesa del PED, indicate nella Delibera di Giunta Regionale n. 635/2015.

Sono ammesse le seguenti voci di spesa:

#### B.2.4.3 Assicurazione partecipanti

Sono rimborsati gli oneri per la copertura assicurativa dei borsisti relativamente al periodo di ricerca-azione e per il periodo di soggiorno all'estero anche i costi inerenti le eventuali assicurazioni sanitarie a concorrenza dell'importo massimo di 2.000,00 € pro capite.

#### B.2.4.8 Alloggio partecipanti

Sono rimborsate le spese di alloggio dei partecipanti limitatamente al periodo di formazione svolto all'estero e fuori regione a concorrenza dell'importo massimo determinabile sulla base di un importo mensile pari a 700,00 € pro capite.

#### B.2.4.10 Viaggi partecipanti

Le spese di viaggio dei borsisti sono rimborsate a concorrenza dell'importo massimo di 2.000,00 € pro capite come segue:

- viaggi in classe economica da e per la sede di svolgimento del periodo di formazione all'estero;
- viaggi in classe economica da e per la sede di svolgimento dell'eventuale periodo di formazione presso Università, imprese, centri privati, parchi scientifici e tecnologici e/o centri di ricerca di altre regioni italiane.

Sono escluse le spese per trasporto pubblico locale e metropolitano in Italia e all'estero nonché tutti i viaggi compiuti all'interno del territorio toscano.

#### B.2.4.11 Spese amministrative voucher

Sono coperti i costi di iscrizione al/i corso/i individuato/i nei percorsi presso le relative strutture formative che non potranno superare il doppio del valore della borsa di studio usufruita nel periodo di formazione.

Sono altresì rimborsabili gli eventuali costi inerenti i periodi di formazione (corsi strutturati e/o stage e internship) organizzati da altre Università ed Enti di ricerca operanti in altre regioni italiane, svolti durante l'eventuale periodo residuo del percorso. I costi di iscrizione non potranno superare l'importo della borsa percepita nel periodo di formazione.

Non sono rimborsabili gli eventuali costi inerenti periodi di formazione erogati dai soggetti proponenti e/o da altre Università ed Enti di ricerca toscani.

#### B.2.4.13 Borse di studio

La borsa di studio copre tutto il periodo di formazione e ricerca-azione ed è commisurata ad un importo pari a € 19.200,00 (diciannovemiladuecento/00) annui al lordo degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali, se previsti (1.600 euro mensili).

Le borse non sono cumulabili con altri assegni di ricerca, borse di studio e rapporti di lavoro di qualsiasi natura.

#### **Valutazione**

La valutazione dei percorsi è effettuata da un "nucleo di valutazione" nominato dal dirigente responsabile del Settore nel quale sono precisate composizione, funzioni e modalità di funzionamento del nucleo.

I singoli percorsi AFR sono valutati sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

<b>Criterio</b>	<b>votazione</b>
a. Coerenza del percorso di alta formazione e ricerca con gli obiettivi del bando	max 30 punti
b. Coerenza interna del percorso di alta formazione e ricerca	max 30 punti
c. Carattere innovativo e risultati attesi del progetto	max 25 punti
d. Caratteristiche, ruolo e attività dei soggetti coinvolti nel progetto	max 15 punti
<b>TOTALE</b>	<b>100 punti</b>

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. Sono finanziabili i percorsi che raggiungono un punteggio di almeno 60/100.

In caso di parità di punteggio è data precedenza ai progetti che nell'ordine:

1. prevedano la fase di ricerca-azione presso i distretti tecnologici;
2. prevedano la fase di ricerca-azione presso i liaison office ed altre articolazioni interne all'università e centri di ricerca con funzioni analoghe;
3. prevedano il periodo di ricerca-azione più lungo;

Al termine della valutazione il nucleo redige la graduatoria dei progetti selezionati, sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti.

#### **Quadro finanziario**

L'intervento trova copertura finanziaria mediante fondi del POR FSE 2014/2020 per un totale di Euro 2.000.000,00 (duemilioni/00) a valere sui capitoli a titolarità del settore DSU e sostegno alla ricerca.

Nell'ambito del presente avviso è prevista una riserva di risorse pari a Euro 300.000,00 per progetti che propongono percorsi sulle tematiche indicate alle lettere e) h), i), j) e k) e che prevedano lo svolgimento del periodo di ricerca-azione presso istituti culturali aventi sede in Toscana.

DELIBERAZIONE 12 luglio 2016, n. 662

**Intesa sulle proposte dell'Unione dei Comuni Montani Colline del Fiora e dell'Unione Montana della Valtiberina Toscana in merito al trasferimento alla Regione Toscana dei beni e delle risorse strumentali per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura. Integrazione alla deliberazione della Giunta regionale 16 marzo 2016, n. 182.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 3 marzo 2015, n. 22, recante "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014", e sue modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68, recante "Norme sul sistema delle autonomie locali";

Visto l'articolo 12 della l.r. 22/2015, che prevede che le funzioni in materia di agricoltura di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), esercitate dalle unioni di comuni, sono trasferite alla Regione, nei termini stabiliti per il trasferimento delle medesime funzioni dalle province e dalla città metropolitana, e con le modalità di cui all'articolo 95 della l.r. 68/2011, salvo quanto previsto dal medesimo articolo 12;

Visto il comma 4, dell'articolo 12 della l.r. 22/2015, che prevede che con deliberazione della Giunta regionale possono essere individuati, anche su proposta della giunta dell'unione, i beni, nonché i rapporti attivi e passivi, e i procedimenti in corso, per i quali la Regione prevede il subentro in deroga a quanto previsto dall'articolo 10, stabilendo la decorrenza di detto subentro;

Visto l'articolo 10 della l.r. 22/2015 che disciplina il trasferimento dei beni e la successione nei rapporti attivi e passivi;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 16 marzo 2016, n. 182, recante l'intesa sulle proposte delle unioni di comuni in merito al trasferimento alla Regione Toscana dei beni e delle risorse strumentali per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

Vista la nota 203261 del 18 maggio 2016, con la quale l'Unione dei Comuni Montani Colline del Fiora ha trasmesso la deliberazione della Giunta esecutiva n. 19 del 20/04/2016, che, a fronte di una nuova valutazione delle esigenze organizzative dell'ente, provvede a individuare i beni e le risorse strumentali da trasferire alla Regione

Toscana, poiché destinati in via esclusiva all'esercizio della funzione in materia di agricoltura, rispetto alla propria precedente deliberazione 54 del 10/11/2015;

Visto l'elenco dei beni approvato con la sopraccitata deliberazione n. 19 del 20/04/2016 da parte dell'Unione dei Comuni Montani Colline del Fiora, riportato nell'allegato A al presente atto;

Vista la nota 214877 del 25 maggio 2016, con la quale l'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana ha trasmesso la deliberazione n. 45 del 21/04/2016, in merito al trasferimento dell'autovettura per lo svolgimento delle attività operative dei dipendenti regionali addetti alla funzione in materia di agricoltura al fine di assicurare la piena funzionalità ed efficienza della funzione medesima;

Visto l'elenco dei beni approvato con la sopraccitata deliberazione n. 45 del 21/04/2016 da parte dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana, riportato nell'allegato A al presente atto;

Considerato che i beni e le risorse strumentali, oggetto di trasferimento, saranno cedute in proprietà alla Regione Toscana tramite la sottoscrizione di verbali di consegna, nei quali saranno riportati tutti i dati identificativi dei beni, in particolare il numero di inventario, la descrizione, l'anno di acquisto ed il valore corrente, necessari per la conseguente presa in carico da parte della struttura regionale competente;

Considerato che ai sensi dell'articolo 12, comma 2, della l.r. 22/2015, al di là dei beni utilizzati in via esclusiva che vengono trasferiti, il personale trasferito utilizza a titolo gratuito le risorse strumentali e i beni mobili e immobili già in uso;

Ritenuto di accogliere le proposte dell'Unione dei Comuni Montani Colline del Fiora e dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana e, pertanto, di considerare raggiunta l'intesa, ai sensi del comma 4 bis dell'articolo 12 della l.r. 22/2015, da formalizzare con la presente deliberazione, integrando l'intesa già raggiunta con la deliberazione della Giunta regionale 16 marzo 2016, n. 182;

Visto il parere favorevole del CD espresso in data 7 luglio 2016;

A voti unanimi

DELIBERA

1. E' raggiunta l'intesa sulle proposte effettuate dalle Giunte delle unioni di comuni Unione dei Comuni

Montani Colline del Fiora e Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana come specificate in narrativa.

2. I beni di cui all'allegato A alla presente deliberazione, sono trasferiti alla Regione Toscana, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 12, comma 3, lettera d), della l.r. 22/2015, tramite la sottoscrizione di verbali di consegna, nei quali saranno riportati tutti i dati identificativi dei beni, in particolare il numero di inventario, la descrizione, l'anno di acquisto ed il valore corrente, necessari per la conseguente presa in carico da parte della struttura regionale competente.

3. Per quanto non espressamente previsto dalla

presente deliberazione, si applicano le disposizioni dell'articolo 12 della l.r. 22/2015.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

**ALLEGATO A****ELENCO DEI BENI E DELLE RISORSE STRUMENTALI**

## UNIONE DEI COMUNI MONTANI COLLINE DEL FIORA

- Fiat Panda targata TG CN 665 VP

<b>BENI/RISORSE STRUMENTALI</b>	<b>N. INVENTARIO</b>
Scrivania	376
Scrivania	138
Armadietto 2 ante	28
Bando di appoggio	380
Scrivania	397
Scrivania	398
Scrivania	399
Bando di appoggio	9
Scrivania	413
Bando di appoggio	411
Scrivania	412
Scrivania	902
Scrivania	Non presente
Scrivania con piano in legno	Non presente
n. 2 scaffali	908
Sedia	218
Sedia	268
Sedia	870
Sedia	871
Sedia	872
Attaccapanni	917
Computer	1147
Computer	1178
Computer	1180
Computer	Non presente
Computer	Non presente
n. 4 tastiere	Non presente
Video computer	977
Video computer	1138
Video computer	1139

Video computer	1140
Video computer	1143
Tastiera	834
Stampante	919
Stampante	892
n. 5 apparati telefonici VOIP	Non presente
n. 3 sedie	Non presente
n. 2 attaccapanni	Non presente
n. 1 cassetiera	Non presente
n. 2 armadi	Non presente

## UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA

- Fiat Panda targata DA 646 FC

DELIBERAZIONE 12 luglio 2016, n. 664

**Contributo a sostegno della locazione - Fondo regionale per la prevenzione dell'esecutività degli sfratti per morosità incolpevole - Ripartizione risorse.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge 9 dicembre 1998 n. 431 e successive modifiche ed integrazioni recante "Disciplina delle locazione e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo";

Visto il Decreto Legge 31 agosto 2013 n. 102, ed in particolare il comma 5 dell'art. 6, che istituisce presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli con una dotazione pari a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015, nonché il successivo Decreto Legge 28 marzo 2014 n. 47 con il quale viene incrementato il suddetto Fondo per un totale di 225,92 milioni di euro fino al 2020;

Visto anche l'art. 1 comma 2, del Decreto Interministeriale del 14 maggio 2014, che stabilisce che le Regioni individuano i Comuni ad alta tensione abitativa, di cui alla Delibera CIPE n. 87 del 13 novembre 2003, ivi compresi i Comuni capoluogo di provincia non inclusi nella predetta delibera, cui destinare le risorse del fondo in oggetto;

Viste le proprie Delibere n. 1044 del 25.11.2014 - 829 del 25.8.2015 e 1088 del 16.11.2015 con le quali vengono ripartite le risorse relative alle annualità 2014 e 2015, del Fondo nazionale morosità incolpevole esclusivamente ai Comuni capoluogo e ad alta tensione abitativa;

Viste altresì le proprie Deliberazioni n. 1088 del 5.12.2011 - 1151 del 17.12.2012 - 1089 del 16.12.2013 e 1082 dell'1.12.2014, con le quali sono state attivate misure specifiche volte ad evitare l'esecuzione di sfratti che riguardano nuclei familiari in temporanea difficoltà economica, mettendo a disposizione di tutti i Comuni del territorio toscano, risorse regionali pari a Euro 16.000.000,00 totali per gli anni 2012 - 2013 - 2014 e 2015;

Considerato che tali risorse hanno consentito ai Comuni di intervenire nelle situazioni critiche per cercare di evitare il provvedimento di rilascio, attraverso tutti i possibili strumenti utili per cercare di evitare la perdita di una abitazione;

Ritenuto di rafforzare tale iniziativa mettendo a disposizione dei Comuni una ulteriore quota di risorse disponibili pari ad Euro 1.000.000,00;

Considerato comunque, che, vista la riduzione delle risorse regionali a disposizione, si ritiene opportuno diversificare la distribuzione delle disponibilità, non includendo nel riparto i Comuni capoluogo e quelli ad alta tensione abitativa, ai quali è destinato il Fondo nazionale di cui ai commi precedenti;

Ritenuto quindi di procedere alla ripartizione delle risorse secondo quanto riportato nella tabella Allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, calcolando l'importo distribuibile ai LODE sulla base di una media storica dei contributi erogati negli anni dal 2012 al 2015 dai Comuni del territorio, così come risultante dall'Allegato "B" alla presente deliberazione;

Ritenuto opportuno stabilire che, l'utilizzo delle risorse messe a disposizione con il presente atto potranno essere utilizzate in ambito LODE da tutti i Comuni, ad eccezione dei Comuni capoluogo e ad alta tensione abitativa, di cui alla Delibera CIPE n. 87 del 13 novembre 2003;

Ritenuto inoltre, al fine di consentire la massima semplificazione e tempestività delle procedure di utilizzo delle risorse, di confermare che i Comuni ricorrano ai Soggetti gestori ex L.R. 77/98 per le funzioni riguardanti l'erogazione dei contributi prestabiliti dai Comuni stessi, riconoscendo al Soggetto gestore competente per territorio un rimborso spese pari al 2,5% delle risorse assegnate a ciascun LODE;

Richiamato l'allegato "C" alla Delibera G.R. 250 del 15.4.2013 "indirizzi operativi, criteri e modalità" contenente fra l'altro i requisiti con i quali vengono approvati gli indirizzi operativi, i criteri e le modalità di ripartizione del contributo di cui trattasi;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il riparto tra i LODE, delle risorse finalizzate alla prevenzione dell'esecutività degli sfratti per morosità come risulta dalla tabella di ripartizione "Fondo regionale morosità incolpevole" di cui all'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che la copertura finanziaria della somma complessiva di Euro 1.000.000,00 è assicurata sul capitolo 21071 dell'esercizio 2016;

3. di stabilire che, l'utilizzo delle risorse messe a disposizione con il presente atto, potranno essere utilizzate, in ambito LODE da tutti i Comuni, ad eccezione

dei Comuni capoluogo e ad alta tensione abitativa , di cui alla Delibera CIPE n. 87 del 13 novembre 2003;

4. di confermare i criteri e le procedure per l'erogazione del Fondo regionale per morosità incolpevole, così come stabiliti dall'allegato "C" alla propria Delibera n. 250 del 15.4.2013, ad eccezione di quanto stabilito al punto 5.6 che dispone di subordinare l'erogazione, al completo reimpiego delle somme derivanti da economie;

5. di dare mandato ai settori competenti della Direzione Urbanistica e Politiche Abitative per ogni adempimento conseguente.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT, ai sensi dell'art. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 18, della L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

*Allegato A*

<i>Fondo regionale morosità incolpevole</i>			
<i>LODE</i>	<i>Importo utilizzato dai Comuni dal 2012 al 2015</i>	<i>%</i>	<i>Ripartizione a livello LODE provinciale</i>
AREZZO	€ 681.489,22	15,80	€ 158.000
FIRENZE	€ 235.605,96	5,47	€ 54.700
EMPOLESE VALDELSA	€ 431.084,62	10,00	€ 100.000
GROSSETO	€ 83.389,67	1,93	€ 19.300
LIVORNO	€ 393.169,92	9,12	€ 91.200
LUCCA	€ 388.229,94	9,01	€ 90.100
MASSA CARRARA	€ 178.938,01	4,15	€ 41.500
PISA	€ 520.169,07	12,07	€ 120.700
PISTOIA	€ 722.976,72	16,77	€ 167.700
PRATO	€ 136.051,83	3,16	€ 31.600
SIENA	€ 539.891,46	12,52	€ 125.200
TOTALE REGIONALE	€ 4.310.996,42	100	€ 1.000.000,00

## Allegato B

Riepilogo Fondo Regionale morosità incolpevole regionale utilizzato dai Comuni dal 2012 – 2015 – escluso Comuni Capoluogo e Alta Tensione Abitativa					
COMUNE	Importo erogato nel 2012	Importo erogato nel 2013	Importo erogato nel 2014	Importo erogato nel 2015	TOTALE
Anghiari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.630,04	€ 3.630,04
Bibbiena	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 16.582,57	€ 16.582,57
Bucine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 17.112,58	€ 17.112,58
Castiglion Fiorentino	€ 0,00	€ 2.661,50	€ 4.975,44	€ 0,00	€ 7.636,94
Cavriglia	€ 18.254,75	€ 2.141,40	€ 0,00	€ 0,00	€ 20.396,15
Cortona	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.562,42	€ 18.562,42
Foiano della Chiana	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Laterina	€ 3.994,40	€ 0,00	€ 0,00	€ 12.000,00	€ 15.994,40
Loro Ciuffenna	€ 15.176,00	€ 18.781,43	€ 5.000,00	€ 7.000,00	€ 45.957,43
Montevarchi	€ 53.670,76	€ 94.914,00	€ 49.380,82	€ 127.323,51	€ 325.289,09
Ortignano Raggiolo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00
Pergine Valdarno	€ 0,00	€ 0,00	€ 7.000,00	€ 0,00	€ 7.000,00
Pratovecchio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
San Giovanni Valdarno	€ 12.400,00	€ 54.543,40	€ 19.184,20	€ 34.000,20	€ 120.127,80
Sansepolcro	€ 4.500,00	€ 4.609,00	€ 4.350,00	€ 4.116,00	€ 17.575,00
Terranuova Bracciolini	€ 7.300,00	€ 22.400,40	€ 7.505,00	€ 11.419,40	€ 48.624,80
	<b>€ 123.295,91</b>	<b>€ 200.051,13</b>	<b>€ 97.395,46</b>	<b>€ 260.746,72</b>	<b>€ 681.489,22</b>
Borgo San Lorenzo	€ 5.700,00	€ 6.854,00	€ 9.146,00	€ 17.067,00	€ 38.767,00
Fiesole	€ 7.460,00	€ 14.101,83	€ 0,00	€ 6.000,00	€ 27.561,83
Figline Valdarno	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 13.281,67	€ 13.281,67
Incisa in Val d'Arno	€ 0,00		€ 12.962,06		€ 12.962,06
Pelago	€ 4.110,51	€ 5.664,81	€ 1.335,19	€ 12.566,60	€ 23.677,11
Pontassieve	€ 0,00	€ 13.899,30	€ 15.200,00	€ 33.123,00	€ 62.222,30
Rufina	€ 0,00	€ 1.680,00	€ 0,00	€ 2.320,00	€ 4.000,00
San Casciano Val di Pesa	€ 9.838,98	€ 6.511,57	€ 4.600,00	€ 2.300,00	€ 23.250,55
San Piero a Sieve	€ 2.167,35	€ 4.804,01	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.971,36
Tavarnelle Val di Pesa	€ 0,00	€ 2.947,34	€ 2.300,00	€ 4.647,66	€ 9.895,00
Vaglia	€ 0,00	€ 1.977,08	€ 6.180,00	€ 4.860,00	€ 13.017,08
	<b>€ 29.276,84</b>	<b>€ 58.439,94</b>	<b>€ 51.723,25</b>	<b>€ 96.165,93</b>	<b>€ 235.605,96</b>
Capraia e Limite	€ 0,00	€ 0,00	€ 18.822,37	€ 0,00	€ 18.822,37

## Allegato B

COMUNE	Importo erogato nel 2012	Importo erogato nel 2013	Importo erogato nel 2014	Importo erogato nel 2015	TOTALE
Castelfiorentino	€ 16.734,10	€ 24.292,43	€ 69.619,79	€ 34.263,98	€ 144.910,30
Cerreto Guidi	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.995,63	€ 0,00	€ 6.995,63
Certaldo	€ 15.447,00	€ 8.360,00	€ 19.610,50	€ 10.748,00	€ 54.165,50
Fucecchio	€ 13.490,00	€ 50.256,76	€ 22.355,59	€ 52.771,02	€ 138.873,37
Gambassi Terme	€ 0,00	€ 6.084,00	€ 0,00	€ 4.660,00	€ 10.744,00
Montelupo Fiorentino	€ 3.807,42	€ 4.680,00	€ 10.344,78	€ 3.000,00	€ 21.832,20
Montespertoli	€ 9.400,00	€ 0,00	€ 11.078,75	€ 0,00	€ 20.478,75
Vinci	€ 5.362,50	€ 3.900,00	€ 0,00	€ 5.000,00	€ 14.262,50
	<b>€ 64.241,02</b>	<b>€ 97.573,19</b>	<b>€ 158.827,41</b>	<b>€ 110.443,00</b>	<b>€ 431.084,62</b>
Arcidosso	€ 0,00	€ 0,00	€ 16.000,00	€ 0,00	€ 16.000,00
Gavorrano	€ 0,00	€ 0,00	€ 22.926,00	€ 23.441,67	€ 46.367,67
Roccastrada	€ 0,00		€ 0,00	€ 21.022,00	€ 21.022,00
	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 38.926,00</b>	<b>€ 44.463,67</b>	<b>€ 83.389,67</b>
Bibbona	€ 3.110,00	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 11.110,00
Campiglia Marittima	€ 0,00	€ 15.800,42	€ 18.124,49	€ 15.284,54	€ 49.209,45
Castagneto Carducci	€ 8.000,00	€ 9.300,00	€ 17.663,00	€ 10.500,00	€ 45.463,00
Cecina	€ 56.000,00	€ 96.500,00	€ 94.015,72	€ 39.971,75	€ 286.487,47
Marciana	€ 0,00	€ 900,00		€ 0,00	€ 900,00
	<b>€ 67.110,00</b>	<b>€ 130.500,42</b>	<b>€ 129.803,21</b>	<b>€ 65.756,29</b>	<b>€ 393.169,92</b>
Altopascio	€ 58.963,24	€ 44.536,40	€ 49.294,67	€ 51.952,00	€ 204.746,31
Bagni di Lucca	€ 7.616,25	€ 5.222,27	€ 937,11	€ 10.711,12	€ 24.486,75
Barga	€ 0,00	€ 13.399,75	€ 0,00	€ 0,00	€ 13.399,75
Borgo a Mozzano	€ 7.750,00	€ 5.719,02	€ 5.851,23	€ 6.521,56	€ 25.841,81
Coreglia Antelminelli	€ 0,00		€ 5.200,00	€ 0,00	€ 5.200,00
Piazza al Serchio	€ 0,00	€ 1.500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.500,00
Pietrasanta	€ 10.500,00	€ 31.603,95	€ 33.779,24	€ 13.400,00	€ 89.283,19
Porcari	€ 0,00	€ 7.443,13	€ 7.538,00	€ 8.791,00	€ 23.772,13
	<b>€ 84.829,49</b>	<b>€ 109.424,52</b>	<b>€ 102.600,25</b>	<b>€ 91.375,68</b>	<b>€ 388.229,94</b>
Aulla	€ 7.791,85	€ 5.000,00	€ 28.209,44	€ 29.364,00	€ 70.365,29
Filattiera	€ 0,00	€ 5.000,00			€ 5.000,00
Licciana Nardi	€ 9.887,55	€ 14.930,45	€ 36.233,39	€ 13.000,00	€ 74.051,39
Pontremoli	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.308,00	€ 0,00	€ 1.308,00

## Allegato B

COMUNE	Importo erogato nel 2012	Importo erogato nel 2013	Importo erogato nel 2014	Importo erogato nel 2015	TOTALE
Tresana	€ 0,00	€ 15.000,00	€ 13.213,33		€ 28.213,33
	<b>€ 17.679,40</b>	<b>€ 39.930,45</b>	<b>€ 78.964,16</b>	<b>€ 42.364,00</b>	<b>€ 178.938,01</b>
Bientina	€ 12.500,00	€ 0,00	€ 1.624,00	€ 0,00	€ 14.124,00
Buti	€ 5.200,00	€ 9.300,00	€ 13.050,00	€ 14.000,00	€ 41.550,00
Calcinaia	€ 0,00	€ 2.895,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.895,00
Capannoli	€ 8.000,00	€ 7.120,00	€ 0,00	€ 8.000,00	€ 23.120,00
Casciana Terme	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 13.166,00	€ 0,00	€ 21.166,00
Castelfranco di Sotto	€ 4.000,00	€ 7.000,00	€ 7.046,50	€ 0,00	€ 18.046,50
Crespina	€ 0,00	€ 0,00	€ 968,00	€ 1.449,50	€ 2.417,50
Fauglia	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.700,00	€ 0,00	€ 1.700,00
Lari	€ 21.300,00	€ 4.800,00		€ 0,00	€ 26.100,00
Lorenzana	€ 0,00	€ 11.503,82	€ 0,00	€ 0,00	€ 11.503,82
Montopoli in Val d'Arno	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 3.042,50	€ 0,00	€ 15.042,50
Palaia	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.000,00	€ 0,00	€ 6.000,00
Peccioli	€ 3.800,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.800,00
Ponsacco	€ 47.500,00	€ 14.500,00	€ 18.000,00	€ 16.000,00	€ 96.000,00
San Miniato	€ 10.650,00	€ 28.579,23	€ 10.015,00	€ 8.945,03	€ 58.189,26
Santa Croce sull'Arno	€ 25.733,40	€ 36.000,00	€ 12.906,50	€ 1.170,50	€ 75.810,40
Santa Maria Monte	€ 7.000,00	€ 13.210,00	€ 6.000,00	€ 8.000,00	€ 34.210,00
Terricciola	€ 0,00	€ 18.050,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 18.050,00
Vecchiano	€ 4.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.000,00	€ 12.000,00
Vicopisano	€ 10.100,00	€ 6.000,00	€ 12.000,00	€ 5.544,09	€ 33.644,09
Volterra	€ 4.800,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.800,00
	<b>€ 178.583,40</b>	<b>€ 164.958,05</b>	<b>€ 105.518,50</b>	<b>€ 71.109,12</b>	<b>€ 520.169,07</b>
Buggiano	€ 17.400,33	€ 10.305,00	€ 14.540,92	€ 7.100,00	€ 49.346,25
Chiesina Uzzanese	€ 0,00	€ 4.733,72	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.733,72
Lamporecchio	€ 4.800,00	€ 10.800,00	€ 2.800,00	€ 3.490,00	€ 21.890,00
Larciano	€ 6.960,00	€ 1.600,00	€ 3.440,00	€ 0,00	€ 12.000,00
Marliana	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.423,45	€ 0,00	€ 4.423,45
Massa e Cozzile	€ 0,00	€ 6.600,00	€ 3.150,00	€ 4.800,00	€ 14.550,00
Monsummano Terme	€ 28.800,00	€ 37.400,00	€ 34.375,89	€ 32.500,00	€ 133.075,89
Montecatini Terme	€ 42.984,58	€ 76.505,80	€ 79.069,20	€ 53.610,18	€ 252.169,76
Pescia	€ 43.147,20	€ 29.000,00	€ 33.755,85	€ 22.733,10	€ 128.636,15
Pieve a Nievole	€ 0,00	€ 18.958,33	€ 16.035,01	€ 1.820,00	€ 36.813,34

## Allegato B

COMUNE	Importo erogato nel 2012	Importo erogato nel 2013	Importo erogato nel 2014	Importo erogato nel 2015	TOTALE
Ponte Buggianese	€ 3.725,67	€ 5.582,82	€ 4.976,38	€ 0,00	€ 14.284,87
Serravalle Pistoiese	€ 0,00	€ 7.620,00	€ 8.660,00	€ 4.400,00	€ 20.680,00
Uzzano	€ 8.372,00	€ 13.524,91	€ 6.876,38	€ 1.600,00	€ 30.373,29
	<b>€ 156.189,78</b>	<b>€ 222.630,58</b>	<b>€ 212.103,08</b>	<b>€ 132.053,28</b>	<b>€ 722.976,72</b>
Cantagallo	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.343,10	€ 8.000,00	€ 18.343,10
Carmignano	€ 15.503,32	€ 7.312,63	€ 6.830,63	€ 7.962,13	€ 37.608,71
Poggio a Caiano	€ 0,00	€ 0,00	€ 16.000,00	€ 23.570,00	€ 39.570,00
Vaiano		€ 6.972,00		€ 12.113,68	€ 19.085,68
Vernio		€ 0,00	€ 3.672,13	€ 17.772,21	€ 21.444,34
	<b>€ 15.503,32</b>	<b>€ 14.284,63</b>	<b>€ 36.845,86</b>	<b>€ 69.418,02</b>	<b>€ 136.051,83</b>
Asciano	€ 5.000,00	€ 8.365,53	€ 16.450,00	€ 16.080,00	€ 45.895,53
Casole d'Elsa	€ 4.033,46	€ 0,00	€ 3.714,88	€ 9.585,18	€ 17.333,52
Castellina in Chianti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
Castiglione d'Orcia	€ 0,00	€ 0,00	€ 9.307,04		€ 9.307,04
Cetona	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.100,00	€ 2.100,00
Chianciano Terme	€ 3.976,72	€ 0,00	€ 2.678,76		€ 6.655,48
Chiusi	€ 3.984,63	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 12.295,52	€ 31.280,15
Colle Val d'Elsa	€ 55.305,07	€ 141.136,22	€ 59.406,87	€ 53.463,62	€ 309.311,78
Montepulciano	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.900,00	€ 5.300,00	€ 10.200,00
Monteriggioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.000,00	€ 10.936,32	€ 13.936,32
Monteroni d'Arbia	€ 12.386,47	€ 0,00	€ 0,00	€ 12.000,00	€ 24.386,47
Rapolano Terme	€ 1.342,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.463,00	€ 11.805,00
San Gimignano	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 9.750,17	€ 19.750,17
Sinalunga	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00
Torrita di Siena	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.000,00	€ 9.910,00	€ 14.910,00
				€ 5.020,00	€ 5.020,00
	<b>€ 91.028,35</b>	<b>€ 169.501,75</b>	<b>€ 104.457,55</b>	<b>€ 174.903,81</b>	<b>€ 539.891,46</b>
<b>TOTALE REGIONALE</b>	<b>€ 827.737,51</b>	<b>€ 1.207.294,66</b>	<b>€ 1.117.164,73</b>	<b>€ 1.158.799,52</b>	<b>€ 4.310.996,42</b>

DELIBERAZIONE 12 luglio 2016, n. 667

**DGR 1214 del 22.12.2014 “L.R.29 dicembre 2010 n. 65 art. 118 quinques - Interventi speciali di recupero e incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica in aree ad alta criticità abitativa. Approvazione proposta di intervento presentata dal Comune di Pisa attraverso APES scpa” - Modificazioni.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 29 dicembre 2010 n. 65 (Legge finanziaria per l'anno 2011) come modificata dalla Legge Regionale 29.6.2011 n. 25;

Visto in particolare l'art. 118 quinques della L.R. 65/2010, introdotto dall'art. 22 della L.R. 25/2011, che prevede:

- l'attivazione di interventi speciali di recupero e incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica in aree ad alta criticità abitativa, autorizzando la spesa massima di euro 90.000.000,00 finalizzata a potenziare l'offerta di abitazioni in locazione in favore delle fasce deboli della popolazione, nonché a superare situazioni critiche d'emergenza abitativa;

- che le proposte di intervento sono approvate dalla Giunta regionale che, tenuto conto delle Intese preventivamente intercorse, assegna il contributo e definisce le modalità di attuazione;

Visto il Protocollo di Intesa sottoscritto in data 15.2.2011 da Regione Toscana, Comune di Pisa e APES scpa, recepito dal LODE pisano con deliberazione n. 57 del 22 ottobre 2014, con il quale le parti concordano sulla necessità di dare ulteriore sviluppo al Programma Integrato interessante il Quartiere di Edilizia Residenziale Pubblica di Sant'Ermite il cui 1° Stralcio Funzionale è stato finanziato nell'ambito del Programma di Riquilibrato Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile di cui al D.M. 2295 del 26 Marzo 2008;

Vista la propria precedente deliberazione n. 1214 del 22.12.2014 con la quale è stata approvata la proposta di intervento conseguente al citato Protocollo di Intesa;

Considerato che, a seguito dei vincoli di spesa conseguenti alle misure nazionali per il contenimento della spesa pubblica non è stato possibile per la Regione Toscana procedere all'impegno delle risorse assegnate nei tempi stabiliti dal cronoprogramma contenuto nella proposta approvata;

Considerato altresì che, per favorire una articolazione operativa dell'intervento compatibile con le previsioni di disponibilità finanziarie di impegno e liquidazione delle risorse, risulta opportuno apportare limitate

modifiche alla proposta approvata, che non incidono sullo sviluppo planimetrico dell'intervento complessivo né sulle caratteristiche tecniche e dimensionali dello stesso, ma solo nella ridefinizione del cronoprogramma per consentire una diversa successione delle fasi di esecuzione dei lavori, modifiche proposte dal soggetto attuatore APES scpa e valutate dal Gruppo di Lavoro nella riunione del 10 giugno u.s., come risulta dal verbale allegato A e descritte nell'allegato B alla presente deliberazione, che sostituisce integralmente l'allegato B alla DGR 1214/2014;

Preso atto della necessità di procedere con la massima celerità nell'attuazione dell'intervento in oggetto, sia per consentire il completamento del programma finanziato con DM 26.3.2008 che in una parte è interconnesso con l'intervento in oggetto, sia per dare risposte concrete al crescente disagio abitativo presente nell'ambito urbano ed in particolare nella zona oggetto di intervento;

Ritenuto pertanto opportuno, per l'attuazione della prima fase, come definita nell'allegato B, consentire al soggetto attuatore APES scpa, l'utilizzo delle risorse di cui al conto di contabilità speciale n. 1865 per la quota parte non riferibile al Fondo sociale regionale di cui all'art. 29 comma 2 lettera b), al Fondo globale Regioni - ex GESCAL presso la Banca d'Italia per la quota corrispondente ad economie accertate o da accertare, e al conto di contabilità speciale 1981 - risorse ex L. 560/1993 per la quota non assegnata ad interventi in esecuzione, a seguito della presentazione da parte di APES scpa di specifico piano finanziario che dettagli economie, residui, e disponibilità da impiegare per l'intervento in oggetto;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare gli allegati A e B alla presente deliberazione;

2. di dare atto che l'allegato B alla presente deliberazione sostituisce integralmente l'allegato B alla DGR 1214/2014;

3. di consentire al soggetto attuatore APES scpa l'utilizzo delle risorse di cui al conto di contabilità speciale n. 1865 per la quota parte non riferibile al Fondo sociale regionale di cui all'art. 29 comma 2 lettera b), al Fondo globale Regioni - ex GESCAL presso la Banca d'Italia per la quota corrispondente ad economie accertate o da accertare, e al conto di contabilità speciale 1981 - risorse ex L. 560/1993 per la quota non assegnata ad interventi in esecuzione, a seguito della presentazione di specifico piano finanziario che dettagli economie, residui, e disponibilità da impiegare per l'intervento in oggetto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 18, della L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

**ALLEGATO A**

**Protocollo di Intesa sottoscritto in data 15.02.2011 da Regione Toscana, Comune di Pisa e APES Pisa.**

**Interventi di interesse regionale finalizzati al recupero e/o all'incremento del patrimonio ERP in aree ad alta criticità abitativa.**

Verbale riunione Gruppo Tecnico 10 giugno 2016

Presenti:

Giovanni D'Agliano	Regione Toscana
Maurizio De Zordo	Regione Toscana
Giorgio Federici	Apes Pisa
con delega di Marco Guerrazzi	Comune di Pisa, impossibilitato a partecipare

I soggetti interessati allo sviluppo del progetto valutano la articolazione per fasi successive dell'intervento, necessaria alla rapida attivazione della prima fase, costituita dalla realizzazione dell'edificio A per un totale di 39 alloggi, di cui 30 con finanziamento derivante dal Programma di cui al DM 26/3/2008. Le successive fasi riguarderanno la realizzazione degli edifici D (33 alloggi) e B (20 alloggi e parcheggi interrati, inizialmente previsti sotto l'edificio A).

Per la realizzazione della prima fase le risorse necessarie, pari a circa 3,3 MLN €, saranno reperite nei conti di contabilità speciali di cui al Fondo CER e ai fondi ex L. 560/93.

Le ulteriori fasi saranno attivate in corrispondenza con la messa a disposizione delle relative risorse da parte della Regione.

Il Gruppo Tecnico verifica che le modifiche introdotte non cambiano l'intervento nel suo complesso, trattandosi unicamente di formalizzare una articolazione temporale per fasi di attuazione, e dello spostamento del parcheggio interrato nel lotto limitrofo a quello inizialmente previsto.

**ALLEGATO "B"**

**L.R. 29 dicembre 2010 n. 65 art.118 quinquies - Interventi speciali di recupero e incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica in aree ad alta criticità abitativa**

**Protocollo d'intesa tra la Regione Toscana, Comune di Pisa e APES**

**L.O.D.E. di riferimento**

Pisa

**Comuni interessati**

Pisa

**Soggetto attuatore**

Azienda Pisana Edilizia Sociale s.c.p.a.

**Altri soggetti partecipanti**

**Identificazione ambito territoriale di riferimento, composizione della popolazione e del fabbisogno abitativo**

L'ambito territoriale di riferimento si sviluppa nel Comune di Pisa in una zona periferica della città, con precisione nel quartiere di Sant' Ermete, non lontano dall' aeroporto, delimitata ad ovest dalla strada ferrata e a nord dal "cavalcavia di Sant' Ermete". La trasformazione demografica, dovuta all'invecchiamento della popolazione e alla diminuzione della natalità, ha accentuato negli ultimi anni un processo di frammentazione del tessuto sociale, riscontrando un notevole aumento delle famiglie monoparentali. Alla collocazione periferica del quartiere rispetto al centro cittadino si sono aggiunti nel corso degli anni numerose altre situazioni problematiche (degrado delle case popolari, carenza di spazi e servizi sociali, attraversamento di importanti vie di comunicazione, vicinanza all'aeroporto e all'inceneritore) che hanno contribuito a ridurre la qualità della vita. Queste ed altre problematiche ne fanno un territorio in cui è forte la richiesta di interventi da parte dell'amministrazione comunale. L'intervento di riqualificazione comprende oltre agli spazi abitati anche la realizzazione di spazi comuni che compensino il bisogno di luoghi di socialità nel quartiere.

**1**

**Interventi di edilizia sociale in atto**

Nuova Costruzione n. 43 alloggi - Via da Fabriano - Misura "B"

Nuova Costruzione n. 14 alloggi - Via Bernini/Via Vecelio - Misura "B"

Manutenzione Straordinaria e Recupero funzionale di alloggi per 11 milioni.

**2**

**Localizzazione degli interventi e dimensionamento degli stessi, le finalità sociali in relazione ai bisogni individuati**

L'intervento è localizzato nel Q.re di S. Ermete e prevede:

Demolizione di parte di n. 4 Fabbricati in Via Emilia (la restante quota è finanziata con altri fondi).

Nuova Costruzione Fabbricato "A" n. 39 alloggi complessivi, di cui 30 finanziati con Programma DM 26/32008. E' prevista una integrazione del finanziamento per riallineare i massimali di costo con quelli previsti negli interventi di cui alla LR 65/2010 in quanto trattasi di intervento unitario

Nuova Costruzione di n° 33 appartamenti nel Fabbricato "D".

Nuova Costruzione di Servizi nel fabbricato "D" per incrementare i Servizi al Quartiere rispetto a quanto previsto dall'accordo di programma per il DPCM 26/3/2008.

Nuova costruzione n° 20 alloggi e Servizi Blocco "B" con parcheggi interrati per incrementare il numero degli alloggi a locazione, ed i servizi, rispetto a quanto previsto dall'accordo di programma per il DPCM 26/3/2008.

**3**

**Tipologie di intervento, soggetti attuatori ed eventuali altri soggetti partecipanti, caratteristiche fisico-dimensionali degli alloggi, spazi e servizi funzionali alla residenza e all'aggregazione sociale, ogni eventuale ulteriore elemento caratterizzante**

**4**

L'intervento prevede la riorganizzazione del tessuto edilizio del quartiere popolare di Sant' Ermete attraverso la demolizione dei 14 fabbricati esistenti e la nuova costruzione di 7 fabbricati. La riorganizzazione dei fabbricati, anche grazie allo sviluppo in altezza dei fabbricati, compatibile con la sicurezza aeronautica, permette di riqualificare, e incrementare significativamente, il verde pubblico attrezzato. I parcheggi perfunzionari saranno realizzati in due ampie zone sotterranee mentre quelli relazionali saranno realizzati a raso lungo le strade di penetrazione. Gli alloggi saranno progettati per raggiungere i livelli di prestazione energetiche previsti per il 2020 (edifici passivi) utilizzando sistemi di teleriscaldamento con geotermia a bassa entalpia (dato che per la vicinanza dell'aeroporto non si possono utilizzare superfici specchianti quali i pannelli solari). Il primo lotto, oggetto di questo programma, ad integrazione del programma di riqualificazione per alloggi a canone sostenibile, prevede, con la costruzione degli edifici A, B e D, la possibilità di demolire 9 fabbricati e realizzare la prima parte della piazza e dei servizi di quartiere. Il tutto per riqualificare, anche grazie ai 48 €

**Apporto dei Comuni ed eventuali ulteriori agevolazioni a favore degli operatori; apporti di eventuali altri soggetti partecipanti alla proposta**

**5**

L'apporto del Comune, oltre alla messa a disposizione dell'area su cui sono in corso di costruzione (con il programma di riqualificazione per alloggi a canoni sostenibile) è dato dagli oneri di esproprio per gli 11 alloggi in proprietà ed al contributo del costo di costruzione di ulteriori 12 alloggi in modo da incrementare di 12 alloggi da destinare ad alloggi ERP nel programma complessivo di riqualificazione del Quartiere Popolare di Sant' Ermete. Inoltre il Comune di Pisa è impegnato nel completamento dell'intero programma.

**Durata del vincolo alla locazione, determinazione del canone in funzione del quadro complessivo dei contributi e delle agevolazioni, e del costo di gestione dell'alloggio per quanto attiene in particolare all'approvvigionamento e ai consumi energetici**

**6**

Tutti gli alloggi realizzati (n° 140), compresi quelli previsti dall'Accordo di Programma del DPCM 26/3/2008, saranno destinati alla locazione permanente ed assegnati ai soggetti in possesso dei requisiti di cui alla L.R.T. 96/96 e s.m.i., ed ai canoni da questa prevista, siano essi già assegnatari (n° 108) o nuovi assegnatari (n° 32 di cui n° 31 in più rispetto all'Accordo di Programma del DPCM 26/3/2008). Ciò fatta salva la possibilità di trasferimento in permuta degli alloggi agli 11 proprietari.

**Quadro tecnico finanziario**

INTERVENTO	N. All. (1)	Importo parziali finanz. (2)(3)	Fonte finanz.
Demolizione n. 6 Fabbricati (quota parte)		250.000,00	L.R. 65/2010
Costruzione Fabbricato "A"	30	1.777.800,70	D.M. 26/3/2008
adeguamento massimali di costo		580.000,00	L.R. 65/2010
Fabbricato "A"	9	1.000.000,00	L.R. 65/2010
Costruzione Fabbricato "D"	33	3.300.000,00	L.R. 65/2010
Servizi collettivi Fabbricato "D"		170.000,00	L.R. 65/2010
Costruzione Fabbricato "B" con parcheggi	20	2.200.000,00	L.R. 65/2010
Parcheggi interrati 45% S.U (Fabbr. A D) + eccedenti		2.500.000,00	L.R. 65/2010
<b>TOTALE Max Finanziamento L.R. 65/2010 (3)</b>		<b>10.000.000,00</b>	

**7**

- (1) numero minimo di alloggi da realizzare  
 (2) costi massimi ammissibili da verificare con QTE  
 (3) comprensivi di IVA gravante

**Coerenza con gli strumenti urbanistici e modalità di attuazione degli interventi proposti**

Il programma è coerente con gli strumenti urbanistici del Comune di Pisa ed in modo particolare alle previsioni della scheda norma 30.3 che prevede peraltro la realizzazione diretta degli interventi. Inoltre con delibera n° 109 del 23 Luglio 2013 è stato approvato dalla Giunta del Comune di Pisa il Masterplan del più complessivo intervento di riqualificazione del Quartiere Popolare di Sant' Ermete, di cui il presente programma rappresenta il 1° lotto del 1° stralcio funzionale, coerente con i nuovi vincoli del piano di rischio aeroportuale.

**8**

**Cronoprogramma con indicati i tempi presunti per la progettazione degli interventi, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, ecc...**

L'intervento di demolizione dei 4 fabbricati inizia a Gennaio 2015 in quanto il termine dei lavori per i 48 alloggi volano, in cui è previsto il trasferimento degli attuali assegnatari, è previsto per Dicembre 2014. La costruzione del Fabbricato "B" potrà avvenire solo dopo la demolizione degli ulteriori 2 fabbricati che non potrà iniziare fino alla fine della costruzione dei blocchi "A" e "D" in cui verranno trasferiti i nuclei assegnatari dei 2 fabbricati in questione. Gli interventi di nuova costruzione dovranno iniziare i lavori entro 6 mesi dalla data dell'atto di impegno delle relative risorse da parte della Regione Toscana, fatti salvi i tempi relativi alle procedure di gara, e ciascun edificio dovrà di norma essere ultimato entro 24 mesi dalla data di inizio dei lavori

**9**

**Stralcio Funzionale**

In relazione alla necessità di proseguire l'intervento di cui al DPCM 26/3/2008 con le risorse impegnabili nell'anno 2016, modo da poter indire le gare d'appalto, verranno spostati i parcheggi interrati nel blocco "B" e successivo blocco "C", quest'ultimo da realizzarsi con risorse del Comune di Pisa di cui al punto 5, utilizzando in via transitoria per parcheggi "a raso" l'area liberata per la nuova strada strada di penetrazione interna, così come da Masterplan approvato. Ciò consente di poter realizzare con minori costi l'edificio "A" integrando i finanziamenti di 30 alloggi di cui al DPCM 26/3/2008. La scelta di integrare gli alloggi "Ministeriali" nell'edificio "A" anziché nel "D" è stata dalla necessità di realizzare un maggior numero di alloggi in grado di demolire i edifici in modo da poter demolire gli edifici per realizzare i parcheggi interrati, ne stesse dimensioni previste dal masterplan approvato, e realizzare comunque gli edifici "B" e "C". Nello stralcio funzionale sarà dato atto dell'adeguamento dei massimali di costo approvati il 24/12/2014 mantenendosi però nei limiti della media dei costi di costruzione di APES rilevati in €. 1.298,15 a mq. di Sc.

10

**Quadro Tecnico Finanziario delle opere a stralcio**

INTERVENTO	N. All. (1)	Importo parziali finanz. (2)(3)
Costruzione porzione Fabbricato "A" (4) adeguamento massimali di costo	9	1.000.000,00 580.000,00
<b>TOTALE Max Finanziamento (3)</b>		<b>1.580.000,00</b>

11

(1) numero minimo di alloggi da realizzare in aggiunta a quelli previsti dal programma DM 26/3/2008

(2) costi massimi ammissibili da verificare con QTE

(3) comprensivi di IVA gravante

(4) comprensivo di centro servizi

**Cronoprogramma dello Stralcio Funzionale**

Le attività di demolizione hanno risentito, oltre dei tempi di trasloco degli assegnatari, comunque contenuti, della necessità di segregare i servizi delle pubbliche utenze i cui tempi sono stati imposti dalle società di erogazione dei servizi. Inoltre il ritardo l'avvio dell'inizio della costruzione del fabbricato "A" è dovuto dalla necessità di modificare le modalità di affidamento dei lavori in base all'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti che non prevede più la possibilità dell'appalto integrato predisposto da APES ma non potuto bandire prima dell'entrata in vigore delle nuove norme per mancanza di impegno alla spesa.

Gli interventi di nuova costruzione dovranno iniziare i lavori entro 6 mesi dalla data dell'atto di impegno delle relative risorse da parte della Regione Toscana, fatti salvi i tempi relativi alle procedure di gara, e ciascun edificio dovrà di norma essere ultimato entro 24 mesi dalla data di inizio dei lavori

12

DELIBERAZIONE 12 luglio 2016, n. 670

**Approvazione del Protocollo d'intesa sul "Sistema del credito".**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il PRSE 2012-2015, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 59 dell'11 luglio 2012;

Vista la legge regionale n. 1/2015 ed in particolare l'articolo 29;

Vista la delibera di G.R. n. 567 del 14.06.2016 di adozione del PRS 2016-2020, che rileva una forte contrazione del credito ai produttori a fronte di un aumento del risparmio e la conseguente necessità di rilanciare gli investimenti;

Considerato che il sistema del credito sta vivendo in Europa e nel Paese una fase di profonda riorganizzazione e che la Toscana è interessata ad una crisi del sistema del credito che ha messo in discussione il rapporto fiduciario tra banche, risparmiatori, lavoratori e che la somma dei processi di riorganizzazione dei grandi gruppi, le faticose iniziative di ricapitalizzazione in qualche caso rese possibili solo dall'intervento del Fondo Atlante, le fusioni tra più soggetti, mettono a rischio migliaia di posti di lavoro nei prossimi mesi;

Considerato, altresì, che fatto salvo una recente lieve ripresa nell'erogazione del credito, negli anni tra il 2011 e il marzo 2016 siamo passati in Toscana ad una riduzione della domanda di prestiti e soprattutto ad un crescente processo di restrizione e razionamento del credito dato dalla difficoltà delle banche stesse;

Tenuto conto del valore pubblico della funzione creditizia in specie in Regioni come la Toscana che vede un diffuso tessuto di piccole e medie imprese;

Ritenuto opportuno pertanto approvare un protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e CGIL-CISL-UIL-FISAC-FIRST-UILCA sul "Sistema del credito" di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 179 del 14.10.2015 ad oggetto "Delega per la sottoscrizione di accordi di programma, protocolli d'intesa, convenzioni e altri accordi comunque denominati;

Considerato che il suindicato Protocollo non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

Visto il parere del CD nella seduta del 30 giugno 2016;

A voti unanimi

DELIBERA

di approvare, per quanto espresso in narrativa, lo schema di Protocollo di intesa sul "Sistema del credito", tra la Regione Toscana e CGIL-CISL-UIL-FISAC-FIRST-UILCA, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

Protocollo di Intesa tra  
REGIONE TOSCANA  
e  
CGIL –CISL- UIL –FISAC-FIRST-UILCA  
SU SISTEMA CREDITO

(d'ora innanzi le Parti)

PREMESSO

che il sistema del credito sta vivendo in Europa e nel Paese una fase di profonda riorganizzazione determinata dall'evoluzione dei processi tecnologici, di ristrutturazione organizzativa e societaria su impulso anche delle Istituzioni Europee e nazionali nonché dall'andamento non positivo della congiuntura economica;

la Toscana, al pari di alcune altre importanti Regioni, è interessata ad una crisi del sistema del credito che ha messo in discussione il rapporto fiduciario tra banche, risparmiatori, lavoratori e che la somma dei processi di riorganizzazione dei grandi gruppi, le faticose iniziative di ricapitalizzazione in qualche caso rese possibili solo dall'intervento del Fondo Atlante, le fusioni tra più soggetti, mettono a rischio migliaia di posti di lavoro nei prossimi mesi;

considerato, inoltre, che fatto salvo una recente lieve ripresa nell'erogazione del credito, negli anni tra il 2011 e il marzo c'è stata una leggera riduzione a sostegno dell'insieme del mondo produttivo, soprattutto per le piccole e medie imprese derivante dalla contrazione del numero di imprese e dalla mancanza spesso di adeguati requisiti di affidabilità, con conseguente riduzione della domanda di prestiti, ma soprattutto da un crescente processo di restrizione e razionamento del credito dato dalla difficoltà delle banche stesse;

tenuto conto del valore pubblico della funzione creditizia in specie in Regioni come la Toscana che vede un diffuso tessuto di piccole e medie imprese;

CONCORDANO

Art.1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo.

#### Art.2

Le parti promuovono la istituzione di un tavolo-laboratorio permanente di confronto sui problemi connessi alla riorganizzazione del settore del credito, monitorando e accompagnando i processi e i problemi che si verranno a presentare nei prossimi mesi.

A tale tavolo-laboratorio, di carattere settoriale, possono partecipare, anche aderendo successivamente al presente protocollo, i soggetti di rappresentanza istituzionale (ANCI, Unioncamere), le Associazioni di rappresentanza delle imprese del settore (ABI, Federazione delle BCC), Bancad'Italia, aprendolo a tutte le articolazioni della rappresentanza sociale. Saranno previste inoltre apposite sessioni con la partecipazione delle Associazioni dei Consumatori. Il tavolo-laboratorio può procedere, nelle forme da definire e in modo condiviso, a momenti di analisi di singole situazioni anche relative al tema della legalità con particolare riferimento al riciclaggio, con i soggetti istituzionalmente a ciò preposti. .

#### Art.3

Il tavolo-laboratorio si riunirà periodicamente, anche su richiesta di una delle parti firmatarie, per svolgere specifici approfondimenti sulle realtà del sistema del credito, anche di carattere locali, con una funzione anche di possibile anticipazione delle crisi degli istituti creditizi che possano avere ricadute sul personale

#### Art.4

Le Parti firmatarie si impegnano congiuntamente per una comune interlocuzione al fine di promuovere . la costituzione di una cabina di regia nazionale aperta alle parti sociali e alle Istituzioni regionali e locali coordinata dal Governo per condividere le problematiche e le possibili soluzioni in presenza di processi di riorganizzazione e di ristrutturazione aziendale finalizzati all'efficientamento del sistema creditizio nel rispetto dei diritti dei lavoratori.

#### Art.5

Il presente protocollo ha durata triennale dalla data di sottoscrizione per

Regione Toscana

Cgil – Fisac Cgil

Cisl - First Cisl

Uil - Uilca Uil

DELIBERAZIONE 12 luglio 2016, n. 671

**Modifiche e integrazioni al piano di attività 2016 di Sviluppo Toscana Spa approvato con DGR 178/2016.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

Visto il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Vista la Decisione della Commissione Europea C(2015) n. 930 del 12 febbraio 2015 che approva determinati elementi del programma operativo "Toscana" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Toscana in Italia;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 180 del 2 marzo 2015 "Regolamento (UE) n. 1303/2013. Presa d'atto della decisione di esecuzione della Commissione europea che approva determinati elementi del Programma Operativo Toscana per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (CCI 2014 IT16RFOP017);

Visto il Reg. (UE) n. 1299/2013 del 17 dicembre del Parlamento europeo e del Consiglio "recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea";

Visto il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta del partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

Visto il Regolamento Delegato (UE) n. 481/2014 della Commissione del 4 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le norme specifiche

in materia di ammissibilità delle spese per i programmi di cooperazione;

Vista la delibera CIPE n. 304/2016 recante "Adozione revisione PAR FSC 2007-2013";

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2012-2015, approvato in data 29 giugno 2011 con risoluzione nr. 49 del Consiglio Regionale;

Vista la L.R. 7 gennaio 2015, n. 1 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008" ed in particolare l'art. 29 "Disposizioni transitorie";

Vista la L.R. 21/05/2008, n. 28 con la quale la Regione Toscana ha disciplinato l'acquisizione della quota necessaria ad ottenere la totale partecipazione azionaria nella Società Sviluppo Italia Toscana S.c.p.a. con la finalità di trasformarla in società per lo svolgimento di servizi strumentali all'attività regionale con la nuova denominazione Sviluppo Toscana S.p.A.;

Visto l'art. 4 della L.R. 28/2008 in base al quale la Giunta regionale, in coerenza con gli atti della programmazione regionale, definisce, il piano delle attività per le quali intende avvalersi della società Sviluppo Toscana S.p.A, impartisce all'Amministratore unico gli indirizzi per la gestione ed esprime, entro il 31 dicembre di ogni anno, assenso preventivo sul bilancio economico di previsione dell'esercizio successivo;

Vista la DGR 1123/2015 con la quale sono state approvate le nuove linee di indirizzo a Sviluppo Toscana S.p.A;

Vista la DGR 178/2016 che approva il piano di attività di Sviluppo Toscana Spa per l'anno 2016, da ultimo modificato con DGR 615 /2016;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 5 comma 5 della L.R. 28/2008, la definizione delle modalità di attuazione del piano sono demandate ad apposite convenzioni che verranno definite a cura delle varie Direzioni interessate;

Ritenuto necessario inserire al punto 1) POR FESR 2014-2020 del citato piano di Attività 2016 di Sviluppo Toscana Spa l'attività nr. 23 "Supporto e assistenza tecnica per le valutazioni istruttorie dei progetti presentati sulla Linea 5.4d del POR CREO FESR 2007-2013 ed in particolare costruzione, recupero e riqualificazione di strutture ed infrastrutture per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale nelle aree di svantaggio geografico"

assegnando risorse pari a € 21.228,00 (oneri fiscali inclusi) ripartite nel modo seguente:

- € 10.614,00 reperibili sul capitolo nr. 51881;
- € 7.429,80 reperibili sul capitolo nr. 51882;
- € 3.184,20 reperibili sul capitolo nr. 51883;

Vista la legge regionale n. 83 del 28/12/2015 che approva il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Toscana;

Vista la propria deliberazione del 12/01/2016 n.2 che approva il bilancio finanziario gestionale 2016 e pluriennale 2016-2018;

A voti unanimi

#### DELIBERA

1) di inserire al punto 1) POR FESR 2014-2020 del citato piano di Attività 2016 di Sviluppo Toscana Spa l'attività nr. 23 " Supporto e assistenza tecnica per e valutazioni istruttorie dei progetti presentati sulla Linea 5.4d del POR CREO FESR 2007-2013 ed in particolare costruzione, recupero e riqualificazione di strutture ed infrastrutture per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale nelle aree di svantaggio geografico" assegnando

risorse pari a € 21.228,00 ( oneri fiscali inclusi) ripartite nel modo seguente:

- € 10.614,00 reperibili sul capitolo nr. 51881;
- € 7.429,80 reperibili sul capitolo nr. 51882;
- € 3.184,20 reperibili sul capitolo nr. 51883;

2) di approvare conseguentemente il " Piano di Attività di Sviluppo Toscana Spa per l'anno 2016" ( allegato A) che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

3) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4,5 e 5 bis della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima LR 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

## PIANO ATTIVITÀ DI SVILUPPO TOSCANA PER L'ANNO 2016 ALLEGATO A

### 1. POR FESR 2014-2020 - DG della Giunta regionale

#### *Attività 1*

Assistenza tecnica per l'aggiornamento della base dati del sistema informativo BDII. Raccolta flussi informativi provenienti dai sistemi gestionali dei gestori di primo livello. Supporto informatico per l'impostazione dei dati nella BDII e verifiche completezza del settore informativo.

Periodo : 2016 Referente : dr.ssa Angelita Luciani Spesa prevista : euro 10.000,00 ( IVA inclusa) reperibili per euro 5.000,00 sul capitolo 51881, per euro 3.500,00 sul capitolo 51882 e per euro 1.500,00 sul capitolo 51883
---

#### *Attività 2*

Assistenza tecnica per l'adeguamento del sistema informativo BDII alle prescrizioni e ai requisiti tecnici derivanti dalla normativa nazionale e comunitaria per il periodo di programmazione 2014-2020 con particolare riferimento alle agevolazioni in "de minimis" e alle operazioni di ingegneria finanziaria.

Periodo : 2016 Referente : dr.ssa Angelita Luciani Spesa prevista : euro 10.000,00 ( IVA inclusa) reperibili per euro 5.000,00 sul capitolo 51881, per euro 3.500,00 sul capitolo 51882 e per euro 1.500,00 sul capitolo 51883
---

#### *Attività 3*

Supporto all'attività di comunicazione del POR FESR 2014-2020.

Periodo : 2016 Referente : dr.ssa Angelita Luciani Spesa prevista : euro 38.125,00 ( IVA inclusa) reperibili per euro 19.062,50 sul capitolo 51881, per euro 13.343,75 sul capitolo 51882 e per euro 5.718,75 sul capitolo 51883
---

#### *Attività 4*

Strategia nazionale aree interne. Attività di supporto a assistenza tecnica di animazione nei territori candidabili per la elaborazione delle strategie di area.

Periodo : 2016 Referente : dr.ssa Angelita Luciani Spesa prevista : euro 60.000,00 ( IVA inclusa) reperibili per euro 30.000,00 sul capitolo 51881, per euro 21.000,00 sul capitolo 51882 e per euro 9.000,00 sul capitolo 51883
---

*Attività 5*

Azione 3.4.2 “ Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI. Supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria alle domande di finanziamento, controlli, gestione delle rendicontazioni ed erogazioni dei contributi relative al bando per i processi di internazionalizzazione POR FESR 2014-2020. Gestione bando 2015

Periodo : 2016 Referente : dr.ssa Simonetta Baldi Spesa prevista : euro 200.801,02 ( IVA inclusa) reperibili per euro 100.400,51 sul capitolo 51881, per euro 70.280,36 sul capitolo 51882 e per euro 30.120,15 sul capitolo 51883
--

*Attività 6*

Azione 6.7.1 Promozione e valorizzazione della rete dei grandi attrattori museali. Assistenza tecnica per l'espletamento degli adempimenti tecnico amministrativi e istruttori connessi alla concessione, ai controlli, all'erogazione di contributi e al monitoraggio dei progetti “infrastrutturali”.

Periodo : 2016 Referente : dr.ssa Elena Pianea Spesa prevista : euro 107.860,20 ( IVA inclusa) di cui euro 53.930,10 reperibili sul capitolo 51881, euro 37.751,07 sul capitolo 51882 e euro 16.179,03 reperibili sul capitolo 51883
--

*Attività 7*

Attività di assistenza tecnica, istruttoria e gestione bando di cui all'Azione 4.2.1 sub azione a1 “ Aiuti per l'efficientamento energetico degli immobili sedi delle imprese”.

Periodo : 2016 Referente :dr.ssa Renata Laura Caselli Spesa prevista : euro 234.244,88 ( IVA inclusa) reperibili per euro 117.122,44 sul capitolo 51881, per euro 81.985,71 sul capitolo 51882 e per euro 35.136,73 sul capitolo 51883
--

*Attività 8*

Attività di assistenza e gestione bandi di cui all'Azione 4.2.1 sub azione a1 e sub azione a2 “Aiuti per l'efficientamento energetico degli immobili e dei processi produttivi delle imprese” gestione bando

Periodo : 2016 Referente : dr.ssa Renata Laura Caselli Spesa prevista : euro 122.683,20 ( IVA inclusa) reperibili per euro 61.341,60 sul capitolo 51881, per euro 42.939,12 sul capitolo 51882 e per euro 18.402,48 sul capitolo 51883
--

*Attività 9*

Attività di assistenza tecnica per l'azione 1.5.1. per la gestione del bando infrastrutture per la ricerca e procedura negoziali.

Periodo : 2016 Referente : dr.Paolo Bongini Spesa prevista : euro 19.183,28 ( IVA inclusa) reperibili per euro 9.591,64 sul capitolo 51881, per euro 6.714,15 sul capitolo 51882 e per euro 2.877,49 sul capitolo 51883
---

*Attività 10*

Attività di supporto e assistenza tecnica alla gestione dei progetti relativi all'azione 1.1.4 – Distretti tecnologici.

Periodo : 2016 Referente : dr.ssa Elisa Nannicini Spesa prevista : euro 40.000,00 ( IVA inclusa) reperibili per euro 20.000,00 sul capitolo 51881, per euro 14.000,00 sul capitolo 51882 e per euro 6.000,00 sul capitolo 51883
---

*Attività 11*

Assistenza tecnica per la linea 1.1.2 a Sostegno ai processi di innovazione delle MPMI manifatturiere e dei servizi :( turismo e commercio)“ per istruttoria dei bandi in anticipazione , pagamenti e controlli relativi. Predisposizione, piattaforma , manuali e modulistica relativa al nuovo bando. Istruttoria dei nuovi progetti e relativi pagamenti, compreso la gestione dei bandi START UP HOUSE e creazione di impresa.

Periodo : 2016 Referente : dr.ssa Elisa Nannicini Spesa prevista : euro 1.350.353,34 ( IVA inclusa) reperibili per euro 675.176,67 sul capitolo 51881, per euro 472.623,67 sul capitolo 51882 e per euro 202.553,00 sul capitolo 51883
--

*Attività 12*

Assistenza tecnica per la linea 1.3 “Settore Innovazione” per istruttoria dei bandi in anticipazione , pagamenti e controlli relativi. Predisposizione, piattaforma , manuali e modulistica relativa al nuovo bando RSI 3 nuovo . Istruttoria dei nuovi progetti e relativi pagamenti.

Periodo : 2016 Referente : dr.ssa Elisa Nannicini Spesa prevista : euro 284.555,24 ( IVA inclusa) reperibili per euro 142.277,62 sul capitolo 51881, per euro 99.594,33 sul capitolo 51882 e per euro 42.683,29 sul capitolo 51883
--

*Attività 13*

Assistenza tecnica per la linea 1.1.5 a.1 e 1.1.5b investimenti R&S (G/MPMI filiera green) per attivazione nuovi bandi nel settore ricerca e innovazione Bando in anticipazione controllo e monitoraggio

Periodo : 2016 Referente : dr.ssa Elisa Nannicini Spesa prevista : euro 316.692,48 ( IVA inclusa) reperibili per euro 158.346,24 sul capitolo 51881, per euro 110.842,37 sul capitolo 51882 e per euro 47.503,87 sul capitolo 51883
---

*Attività 14*

Supporto e assistenza tecnica per la realizzazione della linea 3.4.3 “ Missioni di incoming e outgoing per la promozione dell'attrattività e altre iniziative rivolte a potenziali investitori esteri.

Periodo : 2016 Referente : dr. Filippo Giabbani Spesa prevista : euro 15.000,00 ( IVA inclusa) reperibili per euro 7.500,00 sul capitolo 51881, per euro 5.250,00 sul capitolo 51882 e per euro 2.250,00 sul capitolo 51883
---

*Attività 15*

Assistenza e supporto nello svolgimento delle attività inerenti l'Asse Urbano del POR FESR 2014-2020 per istruttoria di ammissibilità formale dei Progetti di Innovazione Urbana PIU , supporto al Comitato Tecnico di valutazione e al responsabile del procedimento e i Responsabili di linea /su linea nelle attività di coprogettazione.

Periodo : 2016 Referente : dr. Aldo Iannello Spesa prevista : euro 276.929,20 ( IVA inclusa) reperibili per euro 138.464,60 sul capitolo 51881 , per euro 96.925,22 sul capitolo 51882, per euro 41.539,38 sul capitolo 51883
---

*Attività 16*

Azione 4.6.1 Assistenza tecnica per realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto.

Periodo : 2016 Referente : dr. Becattini Spesa prevista : euro 340.597,16 ( IVA inclusa) reperibili per euro 170.298,58 sul capitolo 51881 , per euro 119.209,01 sul capitolo 51882, per euro 51.089,57 sul capitolo 51883
--

*Attività 17*

Azione 3.4.2 “ Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI. Supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria alle domande di

finanziamento, controlli, gestione delle rendicontazioni ed erogazioni dei contributi relative al bando per i processi di internazionalizzazione POR FESR 2014-2020. Nuovo bando

Periodo : 2016 Referente : dr.ssa Simonetta Baldi Spesa prevista : euro 379.954,36 ( IVA inclusa) reperibili per euro 189.977,18 sul capitolo 51881, per euro 132.984,03 sul capitolo 51882 e per euro 56.993,15 sul capitolo 51883 –
---

*Attività 18*

Assistenza tecnica per la linea 1.2 Gestione bandi . Creazione di impresa 2015 sezione voucher

Periodo : 2016 Referente : dr.ssa Elisa Nannicini Spesa prevista : euro 137.378,10 ( IVA inclusa) reperibili per euro 68.689,05 sul capitolo 51881, per euro 48.082,33 sul capitolo 51882 e per euro 20.606,72 sul capitolo 51883
---

*Attività 19*

Linea d'azione 1.1.5: Attività di assistenza tecnica scorrimento graduatoria Bando FAR FAS: attività di gestione, rendicontazione, controllo e pagamento.

Periodo 2016 Referente : dr. Lorenzo Bacci Spesa prevista : euro 25.000,00 ( IVA inclusa) reperibili per euro 12.500,00 sul capitolo 51881, per euro 8.750,00 sul capitolo 51882 e per euro 3.750,00 sul capitolo 51883
---

*Attività 20*

Azione 2.11. Reti Alta Velocità 2016-2021

Periodo 2016 Referente : dr.ssa Laura Castellani Spesa prevista : euro 67.761,93 ( IVA inclusa) reperibili per euro 33.880,96 sul capitolo 51881, per euro 23.716,68 sul capitolo 51882 e per euro 10.164,29 sul capitolo 51883
---

*Attività 21*

Supporto e assistenza tecnica per i servizi informatici relativi al nuovo gestionale per il periodo di programmazione 2014-2020

Periodo : 2016 Referente : dr.ssa Angelita Luciani Spesa prevista : euro 1.817.240,00 ( IVA inclusa) reperibili per euro 908.620,00 sul capitolo 51881, per euro 636.034,00 sul capitolo 51882 e per euro 272.586,00 sul capitolo 51883
---

*Attività 22*

Supporto e assistenza tecnica per la chiusura del POR FESR 2007-2013

Periodo : 2016 Referente : dr.ssa Angelita Luciani Spesa prevista : euro 156.543,98 ( IVA inclusa) reperibili per euro 78.271,99 sul capitolo 51881, per euro 54.790,39 sul capitolo 51882 e per euro 23.481,60 sul capitolo 51883
---

*Attività 23*

Supporto e assistenza tecnica per le valutazioni istruttorie dei progetti presentati sulla linea 5.4d del POR CREO FESR 2007-2013 : Costruzione, recupero e riqualificazione di strutture ed infrastrutture per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale nelle aree di svantaggio geografico

Periodo : 2016 Referente : dr. Alessandro Salvi Spesa prevista : euro 21.228,00 ( IVA inclusa) reperibili per euro 10.614,00 sul capitolo 51881, per euro 7.429,80 sul capitolo 51882 e per euro 3.184,20 sul capitolo 51883
---

## 2. PROGRAMMAZIONE REGIONALE

*Attività 1*

Assistenza tecnica per istruttoria, gestione, informazione, assistenza, controlli e verifiche per la concessione di contributi a favore degli appartenenti alle professioni ordinistiche e non ordinistiche per lo svolgimento dei tirocini obbligatori e non obbligatori, elaborazione documenti e rapporti e alimentazione del sistema informativo.

Periodo: 2016 Referente: dr. Gabriele Grondoni Spesa prevista euro 40.000,00 ( IVA compresa) reperibili sul capitolo 61894 del bilancio 2016
--

*Attività 2*

Supporto e Assistenza tecnica ai progetti Biofotonica.

Periodo: 2016 Referente: dr.ssa Elisa Nannicini Spesa prevista euro 24.000,00 ( IVA compresa) già impegnati con DD 6410/2012 impegno nr. 7464/2015 per € 18.000,00 e impegno 7464/2016 per € 6.000,00
---

*Attività 3*

Assistenza tecnica per Fotonica – Bando ERANET COFUND PhotonicSensing per il periodo 2016-2017.

Periodo: 2016-2017 Referente: dr.ssa Elisa Nannicini Spesa prevista euro 20.000,00 ( IVA compresa) suddivisi in euro 20.000,00 reperibili sul capitolo 51431 del bilancio 2016
--

*Attività 4*

Supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria delle manifestazioni di interesse sui Protocolli di insediamento.

Periodo: 2016 Referente: dr. ssa Simonetta Baldi Spesa prevista euro 44.613,83 ( IVA compresa) reperibili sul capitolo 51431 del bilancio 2016
--

*Attività 5*

Supporto e assistenza tecnica alla manutenzione evolutiva della Lista laboratori di ricerca industriale.

Periodo: 2016 Referente: dr. Paolo Bongini Spesa prevista euro 20.000,00 ( IVA compresa) reperibili sul capitolo 51431 del bilancio 2016
--

*Attività 6*

Supporto e assistenza tecnica alla gestione del bando infrastrutture per la ricerca.

Periodo: 2016 Referente: dr. Paolo Bongini Spesa prevista euro 1.738,40 ( IVA compresa) già impegnati sul capitolo 51431 del bilancio 2016 con DD 6386/2014 impegno 5970/2015
---

*Attività 7*

Supporto e assistenza tecnica per progetti finanziati dal settore Valorizzazione Patrimoni culturale in corso di realizzazione con particolare riferimento al PIR Investire in Cultura

Periodo : 2016 Referente : dr.ssa Elena Pianea Spesa prevista : euro 15.652,60 ( IVA inclusa) reperibili su un capitolo di nuova istituzione con storno dal capitolo 63139
--

*Attività 8*

Supporto e assistenza tecnica fondo progettazione opere strategiche

Periodo : 2016
----------------

Referente : dr. Paolo Bongini  
Spesa prevista : euro 17.224,50 ( IVA inclusa) già impegnati con DD 4647/2013 e DD 2640/2014 sul capitolo 51431 imp.n. 6658/2016 per euro 10.000,00 imp. n. 6541/2016 per euro 7.224,50

*Attività 9*

Supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria alle domande di finanziamento a valere sulle linee 1.4a e 1.4b

Periodo : 2016  
Referente : dr.Paolo Bongini  
Spesa prevista : euro 19.016,97 ( IVA inclusa) già impegnati con DD 2639 sul capitolo 51431 imp. 6659/2016

*Attività 10*

Supporto e assistenza tecnica bando START UP HOUSE

Periodo : 2016  
Referente : dr.Paolo Bongini  
Spesa prevista : euro 60.000,00 ( IVA inclusa) già impegnati con DD 5973/2015 sul capitolo 51431 imp. n. 9020/2015

*Attività 11*

Attività di assistenza tecnica per la gestione completa del bando rivolto ad aggregazioni di imprese operanti in Centri Commerciali Naturali - PRSE 2012-2015 Linea 3.1 A 1B

Periodo : 2016  
Referente : dr.Stefano Romagnoli  
Spesa prevista : euro 49.586,17 ( IVA inclusa) reperibili sul capitoli 51431

*Attività 12*

Supporto e assistenza tecnica specialistica per l'analisi, valutazione e verifica ( advisor) di studi di fattibilità di specifici progetti di investimento di carattere strategico nell'ambito di procedure negoziate e metodologie di valutazione di progetti di R& S anche mediante ricorso a esperti e specialisti.

Periodo : 2016  
Referente : dr.Albino Caporale  
Spesa prevista : euro 36.600,00 ( IVA inclusa) reperibili sul capitolo 51431

*Attività 13*

Integrazione per il supporto per attività di assistenza tecnica per monitoraggio PRSE 2012-2015

Periodo : 2016  
Referente : dr. Albino Caporale  
Spesa prevista : euro 10.000,00 ( IVA inclusa) già impegnati con DD 2846/2013 sul capitolo 51431 imp. n. 6664/2016

*Attività 14*

Supporto e assistenza tecnica per implementazione Banca Dati imprese incentivate

Periodo : 2016  
Referente : dr.ssa Angelita Luciani  
Spesa prevista : euro 10.000,00 ( IVA inclusa) già impegnati con DD 2853/2014 sul capitolo 51431 imp. n. 6665/2016

*Attività 15*

Supporto e assistenza tecnica per l'elaborazione dei piani di riconversione e deindustrializzazione

Periodo : 2016  
Referente : dr. Albino Caporale  
Spesa prevista : euro 40.000,00 ( IVA inclusa) già impegnati con DD 2845/2014 sul capitolo 51431 imp. n. 6666/2016

*Attività 16*

Supporto e assistenza tecnica per istruttoria domande relative agli aiuti per le imprese Proodtti Cardati.

Periodo : 2016  
Referente : dr.ssa Simonetta Baldi  
Spesa prevista : euro 20.000,00 ( IVA inclusa) già impegnati con DD 6476/2014 sul capitolo 51431 imp. n. 6814/2016

*Attività 17*

Supporto e assistenza tecnica alle attività della Commissione Consiliare Costa

Periodo : 2016  
Referente : dr. Albino Caporale  
Spesa prevista : euro 73.200,00 (IVA inclusa) reperibili sul capitolo 51431

*Attività 18*

Supporto e assistenza tecnica alla linea 3.2 a Infrastrutture per il turismo e commercio.  
Gestione varianti e similari

Periodo : 2016  
Referente : dr.Paolo Bongini  
Spesa prevista : euro 55.266,00 ( IVA inclusa) già impegnati con DD 5813/2013 sul capitolo 51431 imp. n. 6572/2016

*Attività 19*

Supporto e assistenza tecnica per istruttoria delle domande di contributo presentate nell'ambito della misura della promozione del vino sui mercati dei paesi terzi inserita nel Programma nazionale di sostegno di cui al Regolamento (UE) n. 1308/2013 (OCM Unica) finalizzata alla elaborazione della graduatoria. Gestione varianti.

Periodo 2016  
Referente : dr. Gennaro Giliberti  
Spesa prevista : euro 50.000,77 ( IVA inclusa) reperibili su un nuovo e pertinente capitolo di nuova istituzione per storno dal capitolo 51105, in quanto è in corso una variazione di bilancio in via amministrativa

*Attività 20*

Supporto e assistenza tecnica per le attività di istruttoria gestione controlli e pagamenti interventi in materia di infrastrutture economiche e produttive .

Periodo : 2016  
Referente : dr.Paolo Bongini  
Spesa prevista : euro 6.000,00 ( IVA inclusa) reperibili sul Cap 51431 del bilancio 2016

*Attività 21*

Assistenza tecnica relativa ai controlli di I livello sui rendiconti finali di spesa dei progetti finanziati con risorse statali

Periodo : 2016  
Referente : dott.ssa Cristiana Bruni  
Spesa prevista : euro euro 43.234,56 (IVA inclusa) reperibili su un capitolo di nuova istituzione con storno dal capitolo 61893

*Attività 22*

Assistenza tecnica relativa ai controlli di I livello sui rendiconti finali di spesa dei progetti finanziati con risorse statali

Periodo : 2016  
Referente : dott.Guido Cruschelli  
Spesa prevista : euro 70.456,32 (IVA inclusa) reperibili su un capitolo di nuova istituzione con storno dal capitolo 61893

*Attività 23*

Assistenza tecnica relativa ai controlli di I livello sui rendiconti finali di spesa dei progetti finanziati con risorse statali

Periodo : 2016  
Referente : dott.Enrico Graffia  
Spesa prevista : euro euro 84.867,84 (IVA inclusa) reperibili su un capitolo di nuova istituzione con storno dal capitolo 61893

*Attività 24*

Assistenza tecnica relativa ai controlli di I livello sui rendiconti finali di spesa dei progetti finanziati con risorse statali

Periodo : 2016  
Referente : dott.Stefano Nicolai  
Spesa prevista : euro 51.240,96 (IVA inclusa) reperibili su un capitolo di nuova istituzione con storno dal capitolo 61893

*Attività 25*

Supporto e assistenza tecnica per progetti finanziati al Comune e all'Università di Pisa LR 82/2015 e PIR Investire 2016.

Periodo : 2016  
Referente : dr.ssa Elena Pianea  
Spesa prevista : euro 30.390,20 (IVA inclusa) reperibili sul capitolo 63290

### **3. POR FSE 2014-2020 - DG della Giunta Regionale**

*Attività 1*

Assistenza tecnica per le attività di gestione, controllo e pagamento relativamente agli interventi del POR FSE 2014-2020 a sostegno dell'occupazione : incentivi alle imprese e datori di lavoro per le assunzioni di lavoratori.

Periodo: 2016  
Referente: dr.ssa Francesca Giovani  
Spesa prevista: €.114.000,00 (IVA inclusa) di cui € 57.000,00 reperibili sul capitolo 61923 e € 57.000,00 sul cap. 61925 del Bilancio 2016

*Attività 2*

Supporto e assistenza tecnica per attività di chiusura POR FSE 2007-2013: overbooking e chiusura rendiconti.

Periodo: 2016  
 Referente: dr.ssa Elena Calistri  
 Spesa prevista: € 97.600,00 (IVA inclusa) di cui € 48.800,00 reperibili sul capitolo 61822 e € 48.800,00 sul cap. 61823 del Bilancio 2016 (è in atto uno storno delle risorse citate a capitoli di pertinente nuova classificazione).

*Attività 3*

Supporto organizzativo e assistenza tecnica sulle problematiche connesse agli interventi in materia di inclusione sociale delle fasce vulnerabili

Periodo: 2016  
 Referente: dr. Alessandro Salvi  
 Spesa prevista: € 35.000,00 (IVA inclusa) di cui € 17.500,00,00 reperibili sul capitolo 61822 e € 17.500,00 sul cap. 61823 del Bilancio 2016 (è in atto uno storno delle risorse citate a capitoli di pertinente nuova classificazione).

#### **4.PAR FAS 2007-2013**

*Attività 1*

Supporto e assistenza tecnica fondo progettazione opere strategiche

Periodo : 2016  
 Referente : dr.Paolo Bongini  
 Spesa prevista : euro 21.838,20 ( IVA inclusa) già impegnati con DD 4647/2013 sul capitolo 74041 (impegno n. 6543/2016 riaccertato con DGR 844/2015)

*Attività 2*

Supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria delle domande di finanziamento a valere sulla linea 1.3

Periodo : 2016  
 Referente : dr.Paolo Bongini  
 Spesa prevista : euro 46.766,00 ( IVA inclusa) già impegnati con DD 1437/2013 sul capitolo 74041. ( impegno n. 6459/2016 riaccertato con DGR 844/2015)

*Attività 3*

Supporto e assistenza tecnica per la linea 4.2.1 “ Interventi di tutela , valorizzazione e promozione patrimonio culturale”

Periodo : 2016  
 Referente : dr.ssa Elena Pianea  
 Spesa prevista : euro 15.652,00 ( IVA inclusa) reperibili sul capitolo 74041

*Attività 4*

Supporto e assistenza tecnica per la linea 4.2.2. “ Interventi di tutela , valorizzazione e promozione patrimonio culturale e dei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile”

Periodo : 2016 Referente : dr.ssa Elena Pianea Spesa prevista : euro 15.652,00 ( IVA inclusa) reperibili sul capitolo 74041
---

*Attività 5*

"Supporto e assistenza tecnica per l'Azione 4.2.2 in particolare per interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale da attuarsi mediante cooperazione istituzionale" Sub Azione 4.2.2.1"

Periodo : 2016 Referente : dr.ssa Elena Pianea Spesa prevista : euro 13.792,10 ( IVA inclusa) reperibili sul capitolo 74041 <b>risorse derivanti da avanzo</b>
--

## **5. FESR 2014-2010 P.O. ITALIA-FRANCIA MARITTIMO – DG della Giunta Regionale**

*Attività 1*

Supporto per la gestione del Segretariato Congiunto del Programma di Cooperazione Italia-Francia Marittimo 2014-2020 per le annualità 2016, 2017 e 2018

Periodo : 2016-2017-2018 Spesa prevista: euro 65.896,49 (IVA inclusa) di cui euro 56.012,02 reperibili sul capitolo 12268 e euro 9.884,47 reperibili sul capitolo 12269 del bilancio 2016 Referente : Dr.ssa Maria Dina Tozzi
---

DELIBERAZIONE 12 luglio 2016, n. 672

**Approvazione schema Atto Integrativo dell'Accordo di Programma "Rimodulazione finanziaria ed integrazione progettuale di interventi ricadenti nel territorio lucchese" ai sensi dell'art. 8 dell'Accordo approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1167 del 09/12/2014.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1167 del 9

per il PIUSS del Comune di Lucca:

Cod.	Titolo operazione	Attività / Linea di intervento	Investimento	Contributo ammissibile	Decreto finanziamento
LU_01_51A	Centro di competenza di tecnologie, arti e spettacolo	PRSE	8.095.827,00	4.848.784,00	n. 423 del 04/02/2015
LU_02_51A	Centro di competenza per lo sviluppo e l'insediamento d'impresae ad alta innovazione tecnologica	PRSE	4.718.852,00	2.738.371,00	n. 6552 del 12/12/2014
LU_03_51A	Strutture per l'Alta Formazione connesse al trasferimento tecnologico	PRSE	2.359.772,00	1.392.221,00	n. 5956 del 18/12/2013
LU_04_51B	Centro accoglienza turistica	POR 5.1 B	3.214.854,00	1.075.927,00	n. 3339 del 28/06/2010
LU_05_51B	Centro congressi	PRSE	6.440.030,25	3.675.754,00	n. 6515 del 30/12/2015
LU_06_51B	Piazze attrezzate ad uso mercatale	PRSE	1.945.000,00	1.167.000,00	n. 6515 del 30/12/2015
LU_07_51B	Terminal bus turistici	POR 5.1 B	586.682,00	352.009,00	n. 3339 del 28/06/2010
LU_08_51C	Centro per attività di contrasto al disagio	PRSE	1.879.507,00	1.127.704,00	-----
LU_09_51D	Asilo nido	PIGI	1.603.069,00	961.841,00	n. 6646 del 10/12/2015
LU_10_52	Museo del fumetto	PIANO DELLA CULTURA	2.833.460,00	1.380.000,00	-----
LU_13_52	Teatro del giglio	POR 5.2	1.470.761,00	882.456,00	n. 4372 del 10/08/2010
<b>Totale interventi PIUSS</b>			<b>35.147.814,25</b>	<b>19.602.067,00</b>	

per l'intervento presentato da Lucca Innovazione e Tecnologia srl:

Titolo operazione	Attività / Linea di intervento	Investimento	Contributo ammissibile	Decreto finanziamento
Polo Tecnologico Lucchese – ampliamento del centro di competenze Ecolab	PRSE 1.4b	2.375.754,00	1.081.452,00	-----

Visto il Verbale della riunione del Collegio di Vigilanza del 21 gennaio 2016 nel quale si prende atto dell'intenzione di stralciare dall'Accordo di Programma l'operazione "Centro al Contrasto al Disagio" (LU\_08\_51C) e di individuare una parziale rimodulazione degli interventi da realizzarsi all'interno della ex Manifattura Tabacchi;

Vista la nota del 22/06/2016 con la quale, ad

dicembre 2014 con la quale è stato approvato lo schema di Accordo di Programma relativo alla rimodulazione finanziaria e all'integrazione progettuale degli interventi ricadenti nel territorio lucchese;

Preso atto che la sottoscrizione dell'Accordo da parte degli Enti è avvenuta mediante firma digitale e che l'ultima sottoscrizione è stata apposta il 28 gennaio 2015;

Precisato che gli interventi interessati dal suddetto Accordo di Programma sono:

integrazione di quanto stabilito nel corso della riunione del Collegio di Vigilanza, il Comune di Lucca:

- conferma l'intenzione di non procedere alla realizzazione dell'intervento "Centro al Contrasto al Disagio" (LU\_08\_51C) per il quale, peraltro, non è stato concesso il relativo finanziamento ed erano state studiate soluzioni alternative per la localizzazione dell'opera;
- comunica l'intenzione di rimodulare parzialmente

i tre interventi già finanziati e in corso di realizzazione nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi (LU\_01\_51A, LU\_02\_51A, LU\_03\_51A) accorrandoli nell'intervento "Manifattura" da destinare a Struttura per l'Alta Formazione connessa al trasferimento Tecnologico e finalizzata allo sviluppo e al trasferimento di competenze manageriali per le PMI prevedendo al contempo un Centro di Documentazione sulle arti manifatturiere che hanno permeato la vita e la cultura della città stessa;

- pur ribadendo l'intenzione di incrementare ulteriormente i servizi dedicati ai residenti del centro storico, comunicando non ritenere opportuna la realizzazione dell'Asilo Nido all'interno della ex Caserma Lorenzini, e pertanto rinuncia alla realizzazione dell'intervento LU\_09\_51D, e propone di destinare le relative risorse al completamento del progetto "Manifattura" attraverso la realizzazione di un ulteriore lotto funzionale relativo ad opere complementari;

- propone di destinare, alla luce del mancato finanziamento dell'intervento "Museo del Fumetto" (LU\_13\_52), il finanziamento previsto per il "Centro Congressi" (LU\_05\_51B) all'intervento di Expo permanente del Fumetto, scuola del fumetto e Centro Convegni Lucca Comics con un costo stimato di circa E. 5.200.000 da realizzarsi all'interno dell'ex Caserma Lorenzini (nei volumi destinati al Museo del Fumetto e all'Asilo Nido) e di prevedere per l'investimento residuo di Euro 1.200.000 la realizzazione di un nuovo intervento "Ampliamento delle funzioni del Punto Informazioni e Accoglienza ex Cavallerizza";

Visto l'art. 8 dell'Accordo di Programma avente ad oggetto "Rimodulazione finanziaria ed integrazione progettuale degli interventi ricadenti nel territorio lucchese", in base al quale "Eventuali modifiche all'Accordo di Programma potranno essere apportate con il consenso unanime delle Amministrazioni che lo hanno sottoscritto, mediante sottoscrizione di Atto integrativo";

Ritenuto di accogliere parzialmente le proposte del Comune di Lucca e di procedere alla rimodulazione degli interventi previsti dal suddetto Accordo di Programma, così come riportato nell'allegato A "Schema di Atto Integrativo dell'Accordo di Programma avente ad oggetto "Rimodulazione finanziaria ed integrazione progettuale degli interventi ricadenti nel territorio lucchese", parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che la rimodulazione degli interventi previsti dall'Accordo di Programma garantisce comunque il rispetto delle previsioni del Disciplinare PIUSS approvato con DGR 205/2008 e ss.mm.ii, in termini di contenuto e di spesa pubblica totale ammissibile;

Precisato che conseguentemente alla rimodulazione

degli interventi il contributo a carico della Regione Toscana previsto dall'Allegato A ammonta complessivamente ad E 17.213.974,00 la cui copertura finanziaria è garantita dalle risorse già impegnate con i decreti sopraindicati ad eccezione della somma di Euro 1.081.452,00 per il finanziamento dell'intervento Polo Tecnologico Lucchese – ampliamento del centro di competenze Ecolab presentato da Lucca Innovazione la cui copertura finanziaria risulta garantita dalle risorse stanziare sul capitolo 51383 del vigente bilancio di previsione 2016/2018 secondo la seguente articolazione per annualità e per importo:

- Euro 360.484,00 anno 2016

- Euro 720.968,00 anno 2017;

Dato atto che le risorse di cui al punto precedente saranno impegnate a favore di ARTEA e che Lucca Innovazione e Tecnologia srl è una società unipersonale interamente partecipata dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato di Lucca;

Dato atto che il capitolo 51383 è finanziato da indebitamento, e pertanto i finanziamenti assegnati a valere su tale capitolo devono soddisfare i vincoli posti dall'art. 3 comma 18 della L. 350/2003 (Legge Finanziaria per il 2004) in ordine al finanziamento mediante ricorso all'indebitamento delle spese di investimento;

Ritenuto inoltre di stabilire che, qualora Lucca Innovazione e Tecnologia srl perda la qualifica di soggetto a totale partecipazione pubblica, il contributo assegnato dalla Regione Toscana dovrà essere restituito;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.ms.ii. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'articolo 15;

Visto l'art. 34 del decreto legislativo 267/2000;

Visto l'art. 34 ter, comma 2, e 34 quinquies della L.R. 40/2009;

Visto l'art. 3 ter della legge regionale 35/2000;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 30/06/2016;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di prendere atto dell'intenzione del Comune di Lucca di non procedere a realizzare gli interventi "Centro al Contrasto al Disagio" (LU\_08\_51C) e "Museo del

Fumetto” (LU\_13\_52), per i quali non è stato concesso il relativo finanziamento, e dell’“Asilo nido” (LU\_09\_51D) per le motivazioni espresse in narrativa;

2. di approvare lo “Schema di Atto Integrativo dell’Accordo di Programma avente ad oggetto “Rimodulazione finanziaria ed integrazione progettuale

- per il PIUSS del Comune di Lucca:

degli interventi ricadenti nel territorio lucchese” allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di dare atto che il contributo a carico della Regione Toscana previsto dall’Allegato A) ammonta complessivamente ad euro 17.213.974,00, la cui copertura finanziaria risulta assicurata dalle risorse del bilancio regionale come segue:

Cod.	Titolo operazione	Attività / Linea di intervento	Investimento	Contributo ammissibile	Decreto finanziamento
LU_04_51B	Centro accoglienza turistica	POR 5.1 B	3.214.854,00	1.075.927,00	n. 3339 del 28/06/2010
LU_06_51B	Piazze attrezzate ad uso mercatale	PRSE	1.945.000,00	1.167.000,00	n. 6515 del 30/12/2015
LU_07_51B	Terminal bus turistici	POR 5.1 B	586.682,00	352.009,00	n. 3339 del 28/06/2010
LU_13_52	Teatro del giglio	POR 5.2	1.470.761,00	882.456,00	n. 4372 del 10/08/2010
LU_14_51A	Manifattura	PRSE	15.174.451,00	8.979.376,00	n. 5956 del 18/12/2013; n. 6552 del 12/12/2014; n. 423 del 04/02/2015
LU_15_51B	Expo fumetto ex Caserma Lorenzini	PRSE	5.240.030,25	2.955.754,00	n. 6515 del 30/12/2015
LU_16_51B	Ampliamento delle funzioni del Punto Informazioni e Accoglienza ex Cavallerizza	PRSE	1.200.000,00	720.000,00	n. 6515 del 30/12/2015

- per l’intervento presentato da Lucca Innovazione e Tecnologia srl Polo Tecnologico Lucchese – ampliamento del centro di competenze Ecolab risulta destinata la somma di Euro 1.081.452,00 la cui copertura finanziaria risulta garantita dalle risorse stanziare sul capitolo 51383 del vigente bilancio di previsione 2016/2018 secondo la seguente articolazione per annualità e per importo:

- Euro 360.484,00 anno 2016
- Euro 720.968,00 anno 2017;

4. in relazione al fatto che il citato capitolo di bilancio n. 51383 è finanziato da indebitamento, e che pertanto i finanziamenti assegnati a valere su tale capitolo devono soddisfare i vincoli posti dall’art. 3 comma 18 della L. 350/2003 (Legge Finanziaria per il 2004) in ordine al finanziamento mediante ricorso all’indebitamento delle spese di investimento, di dare atto che le risorse di cui al punto precedente saranno impegnate a favore di ARTEA e che Lucca Innovazione e Tecnologia srl è una società unipersonale interamente partecipata dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato di Lucca, prevedendo altresì infine che, qualora Lucca Innovazione e Tecnologia

srl perda la qualifica di soggetto a totale partecipazione pubblica, il contributo assegnato dalla Regione Toscana dovrà essere restituito;

5. di dare atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia, e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all’allegato 4/2.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
 Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

**ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA**

(ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000, della L. R. 40/2009 e della L. R. n. 35/2011)

*“Rimodulazione finanziaria di interventi ricadenti nel territorio lucchese”*

Il giorno ..... 2016, presso la sede della Regione Toscana

tra

- Regione Toscana, nella persona del .....
- Comune di Lucca, nella persona del .....
- Lucca Innovazione e Tecnologia srl, nella persona del .....

**PREMESSO CHE :**

- l'art. 34 del D. Lgs. 267/2000 dispone: “Per la definizione e l’attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l’azione integrata e coordinata di comuni, province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il presidente della Regione o il presidente della Provincia o il sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull’opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un Accordo di Programma, anche su richiesta di uno o più soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento”;
- la L. R. 40/2009 del 23 luglio 2009, al Titolo II capo II bis, disciplina le procedure per la formazione degli accordi di programma promossi dalla Regione Toscana;
- lo Statuto regionale vigente stabilisce che la programmazione è il metodo dell'attività regionale e ne determina gli obiettivi annuali e pluriennali e stabilisce altresì che la Regione assume gli atti della programmazione locale come rilevanti ai fini della formazione e dell'attuazione della programmazione regionale;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1167 del 9 dicembre 2014 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma relativo alla rimodulazione finanziaria e all’integrazione progettuale degli interventi ricadenti nel territorio lucchese;
- la sottoscrizione dell’Accordo da parte degli Enti è avvenuta mediante firma digitale e che l’ultima sottoscrizione è stata apposta il 28 gennaio 2015;

**PRESO ATTO CHE:**

- con i seguenti Decreti sono state impegnate le risorse necessarie al finanziamento dei progetti definitivi relativi alle seguenti operazioni oggetto dell'Accordo di Programma:

- per la linea di intervento 5.1a

- con Decreto Dirigenziale n. 6552 del 12/12/2014, avente ad oggetto "PRSE 2012/2015. Impegno di spesa per l'intervento LU\_02\_51A Centro di competenza per lo sviluppo e l'insediamento d'impresе ad alta innovazione tecnologica" è stata impegnata a favore di ARTEA la somma di euro 2.738.371,00 sul cap. 54023 del bilancio 2014 (impegno n. 7706/2014);
- con Decreto Dirigenziale n. 423 del 04/02/2015, ad oggetto avente ad oggetto "PRSE 2012/2015. Impegno di spesa per l'intervento LU\_01\_51A "Centro di competenza di tecnologie, arti e spettacolo" presentato dal Comune di Lucca" è stata impegnata a favore di ARTEA la somma di euro 4.848.784,00 sul cap. 51747 del bilancio 2015 (impegno n. 606/2015);

- per la linea di intervento 5.1b

- con Decreto Dirigenziale n. 6515 del 30/12/2015, avente ad oggetto "PIUSS LUCCA - Finanziamento interventi "Centro congressi" e "Piazze attrezzate a uso mercatale" del Comune di Lucca in attuazione accordo di programma approvato con DGR n. 1167/2014" (impegno n. 9516/2015) è stata impegnata a favore di ARTEA la somma complessiva di euro 4.842.754,00 (di cui euro 3.675.754,00 per "Centro Congressi" ed euro 1.167.000,0 per "Piazze attrezzate a uso mercatale") sul capitolo 51744 del bilancio 2015 (impegno 9516/2015);

- per la linea di intervento 5.1d

- con Decreto Dirigenziale n. 6646 del 10/12/2015, avente ad oggetto "DGRT 1167/2014: Impegno di spesa per la realizzazione dell'intervento 09\_51D ASILO NIDO presentato dal Comune di Lucca ASSE V del POR CREO FESR 2007/2013." è stata impegnata a favore di ARTEA la somma di euro 961.841,00 sul cap. 61211 del bilancio 2015 (impegno n. 9465/2015);

**VISTO:**

- 1) il verbale del Collegio di Vigilanza del 21 gennaio 2016
- 2) la nota del 22/06/2016 con la quale, ad integrazione di quanto stabilito nel corso della riunione del Collegio di Vigilanza, con la quale il Comune di Lucca:

- conferma l'intenzione di non procedere alla realizzazione dell'intervento "Centro al Contrasto al Disagio" (LU\_08\_51C) per il quale, peraltro, non è stato concesso il relativo finanziamento ed erano state studiate soluzioni alternative per la localizzazione dell'opera;
  - comunica l'intenzione di rimodulare parzialmente i tre interventi già finanziati e in corso di realizzazione nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi (LU\_01\_51A, LU\_02\_51A, LU\_03\_51A) accorpandoli nell'intervento "Manifattura" da destinare a Struttura per l'Alta Formazione connessa al trasferimento Tecnologico e finalizzata allo sviluppo e al trasferimento di competenze manageriali per le PMI prevedendo al contempo un Centro di Documentazione sulle arti manifatturiere che hanno permeato la vita e la cultura della città stessa;
  - pur ribadendo l'intenzione di incrementare ulteriormente i servizi dedicati ai residenti del centro storico, comunica di non ritenere opportuna la realizzazione dell'Asilo Nido all'interno della ex Caserma Lorenzini, e pertanto rinuncia alla realizzazione dell'intervento LU\_09\_51D, e propone di destinare le relative risorse al completamento del progetto "Manifattura" attraverso la realizzazione di un ulteriore lotto funzionale relativo ad opere complementari;
  - propone di destinare, alla luce del mancato finanziamento dell'intervento "Museo del Fumetto" (LU\_13\_52), il finanziamento previsto per il "Centro Congressi" (LU\_05\_51B) all'intervento di Expo permanente del Fumetto, scuola del fumetto e Centro Convegni Lucca Comics con un costo stimato di circa E. 5.200.000 da realizzarsi all'interno dell'ex Caserma Lorenzini (nei volumi destinati al Museo del Fumetto e all'Asilo Nido) e di prevedere per l'investimento residuo di Euro 1.200.000 la realizzazione di un nuovo intervento "Ampliamento delle funzioni del Punto Informazioni e Accoglienza ex Cavallerizza";
- 3) l'art. 8 dell'Accordo di Programma avente ad oggetto "Rimodulazione finanziaria ed integrazione progettuale degli interventi ricadenti nel territorio lucchese", in base al quale "Eventuali modifiche all'Accordo di Programma potranno essere apportate con il consenso unanime delle Amministrazioni che lo hanno sottoscritto, mediante sottoscrizione di Atto integrativo";

## **ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA**

"Progetto di rinnovamento e riqualificazione del territorio aretino"

Gli art. 2 e 3 dell'Accordo di Programma sono così sostituiti

## Articolo 2

### Oggetto dell'Accordo

Il presente Accordo di Programma è finalizzato:

- alla ridefinizione del cronoprogramma e dei finanziamenti pubblici inerenti gli interventi del PIUSS del Comune di Lucca, tenuto conto del contesto mutato di destinazione dei beni e degli spazi urbani (anche a seguito di valutazioni di merito e di carattere tecnico-realizzativo), così come di problematiche realizzative connesse alle procedure di appalto;
- a garantire un percorso di realizzazione del PIUSS, sia per gli interventi completi che per alcune loro parti che si ritiene opportuno realizzare, confermando il disegno strategico originario e gli impatti economico-culturali previsti;
- alla ridefinizione del cronoprogramma e del finanziamento regionale dell'intervento denominato "Polo Tecnologico Lucchese – ampliamento del centro di competenze Ecolab" presentato da Lucca Innovazione e Tecnologia srl.

Gli interventi interessati dal presente Accordo di Programma sono:

- per il PIUSS del Comune di Lucca:

Cod.	Titolo operazione	Attività / Linea di intervento	Investimento	Contributo ammissibile	Decreto finanziamento
LU_04_5 1B	Centro accoglienza turistica	POR 5.1 B	3.214.854,00	1.075.927,00	n. 3339 del 28/06/2010
LU_06_5 1B	Piazze attrezzate ad uso mercatale	PRSE	1.945.000,00	1.167.000,00	n. 6515 del 30/12/2015
LU_07_5 1B	Terminal bus turistici	POR 5.1 B	586.682,00	352.009,00	n. 3339 del 28/06/2010
LU_13_5 2	Teatro del giglio	POR 5.2	1.470.761,00	882.456,00	n. 4372 del 10/08/2010
LU_14_5 1A	Manifattura	PRSE	1.5174.451,00	8.979.376,00	n. 5956 del 18/12/2013; n. 6552 del 12/12/2014; n. 423 del 04/02/2015
LU_15_5 1B	Expo fumetto ex Caserma Lorenzini	PRSE	5.240.030,25	2.955.754	n. 6515 del 30/12/2015
LU_16_5 1B	Ampliamento delle funzioni del Punto	PRSE	1.200.000,00	720.000,00	n. 6515 del 30/12/2015

Informazioni e Accoglienza ex Cavallerizza				
--	--	--	--	--

- per l'intervento presentato da Lucca Innovazione e Tecnologia srl:

Titolo operazione	Attività / Linea di intervento	Investimento	Contributo ammissibile	Decreto finanziamento
Polo Tecnologico Lucchese – ampliamento del centro di competenze ecolab	PRSE 1.4b	2.375.754,00	1.081.452,00	-----

### Articolo 3

#### Promozione ed attuazione

Il soggetto promotore dell'Accordo di programma è la Regione Toscana.

Sono soggetti attuatori del presente Accordo di Programma:

- Regione Toscana, che si impegna:

o per i progetti relativi al PIUSS del Comune di Lucca:

- a confermare i contributi già impegnati per i seguenti progetti:

Cod.	Titolo operazione	Attività / Linea di intervento	Investimento	Contributo ammissibile	Decreto finanziamento
LU_04_5 1B	Centro accoglienza turistica	POR 5.1 B	3.214.854,00	1.075.927,0 0	n. 3339 del 28/06/2010
LU_06_5 1B	Piazze attrezzate ad uso mercatale	PRSE	1.945.000,00	1.167.000,0 0	n. 6515 del 30/12/2015
LU_07_5 1B	Terminal bus turistici	POR 5.1 B	586.682,00	352.009,00	n. 3339 del 28/06/2010
LU_13_5 2	Teatro del giglio	POR 5.2	1.470.761,00	882.456,00	n. 4372 del 10/08/2010

- a destinare i contributi già impegnati con i decreti sottoindicati al finanziamento dei seguenti progetti:

Decreti finanziamento	Cod.	Titolo operazione	Attività / Linea di intervento	Investimento	Contributo ammissibile
n. 5956 del 18/12/2013; n. 6552 del 12/12/2014; 423 del 04/02/2015; n. 6646 del 10/12/2015	LU_14_51A	Manifattura	PRSE	15.174.451,00	8.979.376,00
n. 6515 del 30/12/2015	LU_15_51B	Expo fumetto ex Caserma Lorenzini	PRSE	5.240.030,25	2.955.754,00
n. 6515 del 30/12/2015	LU_16_51B	Ampliamento delle funzioni del Punto Informazioni e Accoglienza ex Cavallerizza	PRSE	1.200.000,00	720.000,00

- a finanziare sul vigente Bilancio di previsione 2016/2018 il seguente intervento:

Titolo operazione	Attività / Linea di intervento	Investimento	Contributo ammissibile	Decreto finanziamento
Polo Tecnologico Lucchese – ampliamento del centro di competenze ecolab	PRSE 1.4b	2.375.754,00	1.081.452,00	-----

dando atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia, e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

- Comune di Lucca, che si impegna:  
o per i progetti relativi al PIUSS:

- a presentare alla Regione Toscana, entro 90 gg. dalla firma del presente Accordo, il progetto esecutivo dei seguenti interventi:

Cod.	Titolo operazione	Attività / Linea di intervento	Investimento	Contributo ammissibile
LU_06_51B	Piazze attrezzate ad uso mercatale	PRSE	1.945.000,00	1.167.000,00
LU_15_51B	Expo fumetto ex Caserma Lorenzini	PRSE	5.240.030,25	2.955.754
LU_16_51B	Ampliamento delle funzioni del Punto Informazioni e Accoglienza ex Cavallerizza	PRSE	1.200.000,00	720.000

- ad approvare e a presentare alla Regione Toscana, entro 90 gg. dalla firma del presente Accordo, le necessarie varianti ai tre progetti in corso di realizzazione all'interno della Manifattura Tabacchi;
  - a confermare le risorse già impegnate ed a impegnare le ulteriori risorse necessarie al cofinanziamento dei progetti relativi al PIUSS di Lucca di cui al precedente art. 2;
  - a realizzare gli interventi attivando le procedure di accelerazione amministrative connesse a procedimenti autorizzativi, di carattere ambientale, urbanistico ed edilizio;
  - a rispettare i tempi di attuazione di ciascun intervento, secondo il cronoprogramma presentato, di cui all'Allegato 1 al presente Accordo. Per ciascun intervento il mancato rispetto dei tempi previsti determinerà la revoca del contributo assegnato;
  - a rispettare, nel corso del progetto, gli adempimenti, gli obblighi, le procedure e le tempistiche previste dalle specifiche procedure di finanziamento (risorse POR, FAS e regionali), e gli obblighi previsti dalla L. R. n. 35/2011, di cui all'Allegato 3 al presente Accordo;
  - a comunicare tempestivamente alla Regione eventuali modifiche al cronoprogramma di realizzazione degli interventi al fine di consentire l'adozione delle misure necessarie a garantire il rispetto di quanto previsto dal 118/2011 in ordine al principio della competenza finanziaria potenziata per l'assunzione degli impegni;
- o a trasmettere la convenzione integrativa con Lucca Innovazione e Tecnologia srl relativa al vincolo della durata di 15 anni per la destinazione ad uso pubblico delle aree in cui sono ubicati gli edifici del Polo Tecnologico Lucchese;

- Lucca Innovazione e Tecnologia srl, che si impegna:

o ad impegnare le ulteriori risorse necessarie per il cofinanziamento del progetto “Polo Tecnologico Lucchese – ampliamento del centro di competenze ecolab”;

o a realizzare gli interventi attivando le procedure di accelerazione amministrative connesse a procedimenti autorizzativi, di carattere ambientale, urbanistico ed edilizio;

o a rispettare i tempi di attuazione di ciascun intervento, secondo il cronoprogramma presentato, di cui all’Allegato 2 al presente Accordo. Il mancato rispetto dei tempi previsti determinerà la revoca del contributo;

o a rispettare, nel corso del progetto, gli adempimenti, gli obblighi, le procedure e le tempistiche previste dalla specifica procedura di finanziamento (risorse PRSE), e gli obblighi previsti dalla L. R. n. 35/2011, di cui all’Allegato 3 al presente Accordo;

o a comunicare tempestivamente alla Regione eventuali modifiche al cronoprogramma di realizzazione degli interventi al fine di consentire l’adozione delle misure necessarie a garantire il rispetto di quanto previsto dal 118/2011 in ordine al principio della competenza finanziaria potenziata per l’assunzione degli impegni.

I Soggetti beneficiari, per l’attuazione dei rispettivi progetti, si impegnano a rispettare i cronoprogrammi attuativi e finanziari di spesa di cui agli Allegati 1 e 2 al presente Accordo, pena la revoca del contributo.

Le parti danno atto che gli interventi rientrano fra quelli regionali strategici di cui alla L.R. n. 35/2011, ed in tal senso i Soggetti beneficiari si impegnano ad effettuare il monitoraggio comunicandolo alla Regione Toscana sulla base della scheda di cui all’Allegato 3 al presente Accordo.

Nel caso in cui l’impegno di spesa per ciascun intervento non potesse essere assunto in tempi congruenti con il relativo cronoprogramma, le Parti procederanno, previa convocazione del Collegio di Vigilanza di cui all’art. 7, a rimodulare i termini attuativi, anche mediante Atto integrativo all’Accordo di Programma medesimo.

Firenze, li

Letto, approvato e sottoscritto.

Codice	Titolo	Data PP*	Data PD*	Data PE*	Data avvio gara*	Data aggiudicazione definitiva*	Data stipula contratto*	Data inizio lavori*	Data fine lavori*	Data collaudo*	Data entrata in servizio*	Spese ammissibili	Contributo ammissibile	Fonte di finanziamento
LU_06_51B	Piazze attrezzate ad uso mercante	15/12/2014	15/07/2016	15/07/2016	10/08/2016	05/09/2016	15/09/2016	15/09/2016	30/12/2016	15/01/2017	15/01/2017	1.945.000,00	1.167.000,00	Fondi regionali
LU_04_51A	Manifattura (lavori già in corso)			10/12/2014	10/10/2012	11/12/2012	19/07/2013	10/12/2014	10/06/2017	20/06/2017	20/06/2017	1.5174.451,00	8.979.376,00	Fondi regionali
LU_07_51B	Expo fumetto presso ex Caserma Lorenzini	30/07/2016	15/11/2016	15/11/2016	15/01/2017	20/02/2017	30/03/2017	10/04/2017	30/06/2018	15/07/2018	01/08/2018	5.240.000,00	2.955.754,00	Fondi regionali
LU_08_51B	Cavallerizza centro congressi	15/07/2016	30/07/2016	30/07/2016	15/08/2016	01/09/2016	30/09/2016	01/09/2016	30/11/2016	15/10/2016	15/10/2016	1.200.000,00	720.000,00	Fondi regionali

## LAVORI CONCLUSI

LU_04_51B	Centro accoglienza turistica	POR 5.1 B	19/02/2010	29/11/2013	06/08/2010	09/08/2011	31/01/2012	04/12/2013	15/10/2015	20/10/2015	30/12/2015	3.214.854,00	1.075.927,00	Por
LU_07_51B	Terminal bus turistici	POR 5.1 B	19/02/2010	11/04/2013	06/08/2010	09/03/2011	12/01/2012	02/05/2013	15/07/2014	25/11/2014	10/03/2015	586.682,00	352.009,00	Por
LU_13_52	Teatro del griglio	POR 5.2	20/01/2015	18/02/2015	20/02/2015	25/05/2015	30/06/2015	09/07/2015	31/08/2015	10/09/2015	14/09/2015	1.470.761,00	882.456,00	Por

\*data effettiva o prevista

file:///C:/Users/USERRE~1/AppData/Local/Temp/svg86y1.tmp/svgah...

Titolo	Data PP*	Data PD*	Data PE*	Data avvio gara*	Data aggiudicazione definitiva*	Data stipula contratto*	Data inizio lavori*	Data fine lavori*	Data collaudo*	Data entrata in servizio*	Spese ammissibili	Contributo ammissibile	Fonte di finanziamento
Polo Tecnologico Lucchese – ampliamento del centro di competenze Ecolab		30/05/2013	31/03/2016		30/06/2016			31/12/2016	31/03/2017		2.375.754,00	1.081.452,00	Fondi regionali

DELIBERAZIONE 12 luglio 2016, n. 674

**L.R. 10/2016. Integrazioni alla Delibera di Giunta regionale n. 548 del 07-06-2016 inerente approvazione del piano di gestione e calendario venatorio sulla specie capriolo nelle aree vocate e nei distretti e aziende faunistiche della Regione Toscana.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Visto l’articolo 11-quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all’evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria” che recita: “Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell’Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituiti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157.”

Vista la legge regionale 10 giugno 2002, n. 20 “Calendario venatorio e modifiche alla legge 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare l’articolo 7, comma 6 che recita: “Nel rispetto delle indicazioni contenute, nel piano faunistico venatorio, la Giunta regionale approva, previo parere dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), piani di abbattimento in forma selettiva di ungulati distinti per sesso e classi di età ed indicanti il periodo di prelievo nel rispetto della normativa vigente.”;

Visto il D.P.G.R. 33/r del 26 luglio 2011 “Regolamento di attuazione della L.R. n. 3 del 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare gli articoli 86 e seguenti;

Vista la L.R. 3 del 12 gennaio 1994 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l’art. 7 bis, comma 1;

Vista la pubblicazione dell’Istituto Superiore per

la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) “Linee guida per la gestione degli ungulati cervidi e bovidi” n. 91/2013;

Visto l’articolo 6 della legge regionale 9 febbraio 2016, n. 10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994), che disciplina la gestione venatoria nelle aree vocate agli ungulati;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 548 del 07-06-2016 che approva il piano di gestione e calendario venatorio sulla specie capriolo nelle aree vocate e nei distretti e aziende faunistiche della Regione Toscana;

Vista la richiesta, prot. n. 265722 del 28-06-2016 di integrazione di parere al Piano di prelievo della specie Capriolo nelle aree vocate della Regione Toscana - stagione venatoria 2016 - 2017, inviata dal Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca dilettantistica e Pesca in mare all’ISPRA;

Dato atto che la sopracitata richiesta di integrazione concerneva: i piani di prelievo per le Aziende Faunistico Venatorie “Monteverdi” e “Capanne Ricci” - Grosseto, un’integrazione relativa al piano di prelievo nell’Azienda Faunistico Venatoria “Pieve a Pesciano” - Arezzo, una rivalutazione dei piani di prelievo dei distretti 14-3, 14-8 e 15-5 - Pisa e la revisione del tasso di prelievo per tre Aziende Faunistico Venatorie denominate “Scorgiano Il Termine”, “Castiglion del Bosco” e “Monterongriffoli” - Siena ;

Tenuto conto di quanto espresso dall’ISPRA relativamente alla richiesta di integrazione, avente prot. n. 40415/T-A29B del 06-07- 2016;

Dato atto che tale parere risulta favorevole per le richieste relative al comprensorio di Grosseto in riferimento ai piani di prelievo per le Aziende Faunistico Venatorie “Monteverdi” e “Capanne Ricci”, al comprensorio di Arezzo, integrazione relativa al piano di prelievo nell’Azienda Faunistico Venatoria “Pieve a Pesciano” e al comprensorio di Siena, revisione del tasso di prelievo per le Aziende Faunistico Venatorie “Scorgiano Il Termine”, “Castiglion del Bosco” e “Monterongriffoli” mentre risulta sfavorevole alla rivalutazione dei piani di prelievo dei distretti 14-3, 14-8 e 15-5 del comprensorio di Pisa;

Ritenuto necessario integrare, sulla base delle richieste inviate ad ISPRA e del conseguente parere sopra citato del 06-07- 2016 prot. n. 40415/T-A29B, la Delibera n. 548 del 7/06/2016, confermando quanto in essa contenuto;

Considerato che le suddette integrazioni/variazioni,

tenuto conto del sopra citato parere di ISPRA sono contenute nell'Allegato 1 al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per quanto sopra espresso, le modifiche/integrazioni ai piani di prelievo della specie capriolo per l'annata venatoria 2016/17 relative alle aziende faunistico venatorie di "Monteverdi" e "Capanne Ricci" in Grosseto, "Pieve a Pesciano" in Arezzo e di "Scorgiano Il Termine", "Castiglion del Bosco" e "Monterongriffoli" in Siena, di cui all'allegato 1 al presente atto;

2. di integrare, per quanto sopra espresso, l'Allegato

1 alla Delibera n. 548 del 7/06/2016, inerente il "Piano di gestione e calendario venatorio sulla specie capriolo nelle aree vocate e nei distretti e nelle Aziende Faunistiche Venatorie", inserendo in esso le integrazioni/variazioni di cui all'Allegato 1 al presente atto;

3. di confermare i contenuti della Delibera 548 sopra citata, in ogni altra sua parte.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

All. 1: Comprensori di AREZZO, GROSSETO e SIENA Piano di prelievo Capriolo AFV Stagione Venatoria 2016/17										
COMPRESORIO	NOME DISTRETTO / COMPRESORIO / ISTITUTO:	AUS	CONSISTENZA A MINIMA CERTA SULL'AUS	DENSITA' STIMATA	(n prelievo) N. MASCHE CLASSE II e III	(n prelievo) N. MASCHE CLASSE I	(n prelievo) N. FEMMINE (CLASSI I, II, III)	(n prelievo) N. PICCOLI	N. TOTALE CAPI IN PRELIEVO	PERCENTUA LE DI PRELIEVO PROPOSTA
AREZZO	AFV PIEVE A PRESCIANO	390	106	27,18	4	3	7	7	21	20%
GROSSETO	AFV MONTEVERDI	887	154	18,3	5	6	19	3	33	21,4
GROSSETO	AFV CAPANNE RICCI	589	56	9,5	1	2	3	0	6	10,7
SIENA	AFV SCORGIANO IL TERMINE	1072,46	52	4,85	9	3	12	7	31	60
SIENA	AFV CASTIGLION DEL BOSCO	675,97	22	3,25	4	1	5	3	13	60
SIENA	AFV MONTERONGRIFOLI	597,55	42	7,03	8	3	9	5	25	60

DELIBERAZIONE 12 luglio 2016, n. 675

**Avvio del procedimento di nomina di commissario ad acta per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza del torrente Carrione, lotto VIII, stralcio II, ai sensi dell'art. 11bis comma 3 lettera a) della l.r. 22/2015.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 28/12/2015, n. 80 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri";

Vista la L.R. 03/03/2015, n. 22 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alla legge regionale n. 32/2002, alla legge regionale n. 67/2003, alla legge regionale n. 41/2005, alla legge regionale n. 68/2011 e alla legge regionale n. 65/2014", che attribuisce alla Regione le funzioni in materia di difesa del suolo, ivi comprese quelle relative alla difesa della costa e degli abitati costieri e alla gestione del demanio idrico;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1194 del 23.12.2013 con la quale è stato approvato il Documento annuale per la difesa del suolo per l'anno 2014 (oggi Documento operativo per la difesa del suolo) previsto dall'articolo 12 quinquies della L.R. 91/98 (attualmente abrogata dalla L.R. 80/2015) finalizzato all'approvazione della programmazione e delle risorse per la mitigazione del rischio idraulico;

Visto l'intervento descritto nella programmazione contenuta nell'Allegato A della suddetta delibera 1194/2013 denominato "Lavori di messa in sicurezza del torrente Carrione, lotto VIII, stralcio II" che riporta l'individuazione della Provincia di Massa Carrara quale ente attuatore dell'intervento medesimo;

Visto che per la realizzazione dell'intervento suddetto sono state assegnate risorse pari ad euro 3.400.000,00 impegnate sul capitolo di bilancio regionale n. 42475 a favore della Provincia di Massa Carrara;

Considerato che la Provincia di Massa Carrara ha provveduto, con determinazione n. 863 del 12/03/2015 e n. 2373 del 30/07/2015, all'aggiudicazione dei lavori, per l'intervento sopra descritto, all'Impresa I.GE.CO. Srl con sede in Latina (Lt), nonché all'affidamento della "Direzione Lavori e Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione" con determinazione n. 3661 del 27/11/2015 e all'affidamento dell'incarico di collaudatore tecnico-amministrativo e statico con determinazione n. 4124 del 29/12/2015;

Preso atto che per l'intervento di messa in sicurezza del torrente Carrione, lotto VIII, stralcio II, la Provincia di Massa Carrara ha chiesto, con nota prot. n. 249 del 07/01/2016, l'avvalimento alla Regione Toscana del Responsabile del Procedimento e dell'ufficio di Direzione Lavori;

Tenuto conto che l'art. 11 bis, comma 3, lett. a) della l.r. 22/2015 stabilisce che, al fine di accelerare la realizzazione di opere e interventi che restano nella competenza dell'ente locale, come disposto dall'articolo 10 della medesima legge, quando l'avvalimento di personale richiesto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale di cui al medesimo articolo 10 comma 6, può determinare ritardi nello svolgimento delle funzioni di competenza della Regione, la Giunta regionale può disporre, nei limiti delle risorse previste nel bilancio regionale, in alternativa all'avvalimento da parte dell'ente locale del personale trasferito alla Regione, che si provveda mediante nomina di commissari ad acta. In tal caso la proposta di avvalimento vale come accertamento della situazione di fatto che pregiudica il regolare svolgimento del funzionamento dell'ente;

Considerato che per il carattere, la strategicità e l'urgenza dell'opera, anche in termini finanziari, nonché per la gravosità degli adempimenti nella gestione dei lavori, la Regione e la Provincia di Massa Carrara in via tecnica, hanno stabilito che possa trovare, nel caso di specie, applicazione l'art. 11 bis comma 3, lett. a) della L.R. 22/2015, anche al fine di accelerare la realizzazione dell'intervento in questione;

Visto il parere del Comitato di Direzione espresso nella seduta del 7.7.2016;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 bis, comma 3, lett. a) della L.R. 22/2015, l'avvio per il procedimento di nomina di un commissario ad acta, per l'intervento di "Lavori di messa in sicurezza del torrente Carrione, lotto VIII, stralcio II".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 12 luglio 2016, n. 678

**Modifica alla dotazione organica Strutture di supporto agli organi di governo (Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale) ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale del 19 febbraio 2016, n. 12 che ha modificato la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 40, comma 1, della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 e successive modificazioni, che recita testualmente "Il Presidente della Giunta regionale dispone di un Ufficio di Gabinetto e di un ufficio di segreteria organizzativa per lo svolgimento di funzioni di diretto supporto, ivi comprese le attività di segreteria particolare e le relazioni interne ed esterne. Il Presidente della Giunta regionale dispone altresì, all'interno del proprio ufficio di gabinetto, del portavoce di cui all'articolo 43";

Visto l'articolo 44, comma 1, della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 e successive modificazioni, che dispone "Il personale assegnato alle strutture di cui all'art. 40 può essere scelto: a) tra il personale regionale a tempo indeterminato in servizio presso la Regione Toscana; b) tra il personale a tempo indeterminato dipendente di altra pubblica amministrazione, previo collocamento in aspettativa o in posizione di fuori ruolo con contratto a tempo determinato, pieno o parziale, oppure mediante comando alla Regione; c) tra i soggetti non dipendenti da pubbliche amministrazioni, con contratto a tempo determinato, pieno o parziale.";

Visto l'articolo 4, comma 1, della legge regionale del 19 febbraio 2016, n. 12, che modifica l'articolo 44 della L.R.1/2009, definendo al comma 1 bis che "Gli autisti in servizio a tempo indeterminato sono assegnati all'Ufficio di gabinetto del Presidente della Giunta regionale. Tale personale è scelto con le modalità di cui all'articolo 44, comma 1, lettere a) e b)";

Visto inoltre l'articolo 4, comma 2, della legge regionale del 19 febbraio 2016, n.12, che modifica l'articolo 44 della L.R.1/2009, definendo al comma 5 bis che "Per l'Ufficio di gabinetto del Presidente della Giunta regionale, il numero di personale a tempo determinato di cui al comma 5 è definito con esclusione, oltre che del responsabile, anche del contingente di personale di cui al comma 1 bis.";

Visto l'articolo 45, comma 1, della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 e successive modificazioni, che dispone "Al personale di cui all'articolo 44, fatta eccezione per i relativi responsabili, è corrisposto mensilmente per tutta la durata dell'assegnazione, per le peculiarità dell'attività

svolta, uno specifico emolumento che integra le altre voci stipendiali fisse e continuative e che esclude l'attribuzione di ogni altro beneficio economico";

Vista la propria deliberazione n. 705 del 01 luglio 2015, con la quale è stato quantificato l'emolumento di cui all'art. 45, comma 1, legge regionale 1/2009, da corrispondersi al personale a tempo indeterminato e determinato assegnato alle strutture di supporto agli organi di governo;

Ritenuto di dover integrare la deliberazione di cui al precedente capoverso, con la quantificazione dell'indennità di cui all'art. 45, comma 1, legge regionale 1/2009 da corrispondersi al personale autista assegnato all'Ufficio di Gabinetto, per lo svolgimento delle attività inerenti il trasporto di cose e persone, in relazione alle esigenze di spostamento per attività di rappresentanza sia del Presidente della Giunta regionale, che degli amministratori e di ogni altra esigenza connessa con impegni istituzionali;

Considerata la particolare gravosità del servizio richiesto al personale autista che impegna il dipendente oltre il normale orario di lavoro previsto per i dipendenti regionali, nel rispetto comunque degli obblighi vigenti in materia di orario di lavoro e pause obbligatorie, occorrendo altresì un'ampia flessibilità nella gestione del servizio;

Ritenuto di dover stabilire, per le particolari caratteristiche del servizio come sopra descritte, l'ammontare dell'emolumento onnicomprensivo da erogarsi al personale autista in € 16.000 annui, oltre oneri riflessi, con erogazione su tredici mensilità;

Vista la delibera della Giunta regionale n.705 del 1 luglio 2015, che determina tra le altre cose la dotazione di personale dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

Ritenuto, alla luce delle modifiche apportate dalla legge regionale del 19 febbraio 2016, n.12, di dover integrare il numero di posti della dotazione dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale con riferimento alle unità di personale a tempo indeterminato con funzioni di autista che a far data del 1 agosto 2016 è costituito da numero 19 categorie C e 3 categorie B;

Valutato di individuare il suddetto personale con riferimento agli autisti in servizio a tempo indeterminato presso le strutture organizzative della Giunta Regionale;

Ritenuto di disporre che la Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi proceda all'assegnazione del sopraccitato personale a tempo indeterminato, in servizio

presso le strutture organizzative della Giunta Regionale e che svolge funzioni di autista, all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, con decorrenza 1 agosto 2016;

Visto il parere favorevole espresso dal comitato di direzione in data 23 giugno 2016;

Data informazione alle rappresentanze sindacali dei lavoratori;

A voti unanimi

#### DELIBERA

1. di incrementare, per quanto esposto in narrativa, dal 1 agosto 2016 il numero dei posti della dotazione organica dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, secondo la seguente articolazione:

- numero 22 posti, di cui n. 19 posti di categoria C e n. 3 posti di categoria B

2. di disporre che alla copertura dei suddetti posti si procede mediante il personale a tempo indeterminato che svolge funzioni di autista, in servizio presso le strutture organizzative della Giunta Regionale;

3. di disporre che la Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi proceda, a far data dal 1 agosto 2016, all'assegnazione del personale a tempo indeterminato, in servizio presso le strutture organizzative della Giunta Regionale e che svolge funzioni di autista, all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

4. di stabilire l'ammontare dell'emolumento onnicomprensivo di cui all'art. 45, comma 1, della legge regionale 1/2009, da corrispondersi al personale autista in € 16.000 annui, oltre oneri riflessi, con erogazione su tredici mensilità;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta nuovi oneri a carico del bilancio regionale;

6. di demandare l'organizzazione interna e l'allocazione del personale a successivi atti del Responsabile dell'Ufficio di gabinetto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 12 luglio 2016, n. 679

**Agenzia di Continuità Ospedale-Territorio: indirizzi per la costituzione nelle Zone/Distretto. Individuazione delle azioni di sviluppo e rafforzamento dei processi di handover dei percorsi di continuità assistenziale fra ospedale e territorio.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 84/2015 "Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale. Modifiche alla l.r. 40/2005" con la quale si affida alle zone distretto (art. 56) il governo della continuità assistenziale ospedale- territorio;

Richiamate le molteplici affermazioni contenute nel PSSIR 2012-15 sulla importanza strategica della continuità nei percorsi assistenziali, in particolare in riferimento alla continuità ospedale-territorio per le persone anziane o affette da malattie croniche;

Vista la Delibera GRT n. 1010 del 1/12/2008 avente per oggetto: "Interventi ed iniziative per il miglioramento della efficacia ed efficienza nelle attività dei Pronto Soccorso delle Aziende Sanitarie toscane secondo i modelli della Discharge room e delle Agenzie/Servizi per la continuità ospedale-territorio." nel cui allegato B sono state date le prime indicazioni per la costituzione delle Agenzia di continuità ospedale-territorio;

Constatato che sul territorio regionale l'attuazione della sopra citata Delibera GRT n. 1010/2008 è avvenuta in modo disomogeneo in relazione a fattori quali: il volume delle dimissioni ospedaliere, le caratteristiche del bacino territoriale, il rapporto con il presidio ospedaliero di riferimento zonale, l'individuazione degli strumenti e delle modalità di valutazione dei pazienti in dimissione (le strutture organizzative e/o professionali coinvolte);

Ritenuto pertanto di dover procedere alla definizione di ulteriori indirizzi regionali per l'effettiva costituzione in tutte le Zone/Distretto dell'Agenzia di Continuità Ospedale-Territorio, quale livello operativo territoriale facente capo funzionalmente alla Zona-Distretto, individuandone funzioni e compiti secondo lo schema riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Rilevata l'esigenza di rafforzare il processo di handover nella gestione dei percorsi di continuità assistenziale fra ospedale e territorio sia nell'ambito della gestione del rischio clinico che nella appropriata individuazione dei setting assistenziali, e di assicurare il passaggio delle informazioni necessarie alla corretta

gestione del paziente e individuazione del setting di cura;

Valutato necessario, anche nella prospettiva della disponibilità di nuovi strumenti di intervento a supporto delle dimissioni dall'ospedale, definire criteri e modalità omogenee di valutazione che assicurino appropriatezza nella scelta del setting assistenziale e che contribuiscano ad identificare la graduazione della complessità assistenziale richiesta;

Verificati i diversi strumenti valutativi utilizzati sul territorio regionale e condivisa l'opportunità di utilizzare una modalità valutativa uniforme che riguarda le quattro dimensioni - clinica, assistenziale, funzionale, sociale - alla cui compilazione sono chiamati i professionisti coinvolti a livello ospedaliero, in relazione allo specifica competenza e titolarità;

Individuata nella scheda di valutazione multidisciplinare "Modulistica per la valutazione multidimensionale del paziente con dimissione complessa", di cui all'allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto, lo strumento unificato di valutazione da utilizzare a livello regionale in via sperimentale nel biennio 2016-2017;

Tenuto conto di quanto emerge dal progetto di riorganizzazione del processo di dimissione ospedaliera e modello di comunicazione tra medici ospedalieri e medici di medicina generale, denominato CaRED, in corso presso L'Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi, e ritenuto di poter acquisire da questa esperienza indicazioni utili per la definizione di buone pratiche per consolidare i raccordi e la continuità tra Aziende ospedaliero-universitarie e Aziende Territoriali;

Tenuto conto dei risultati dello studio svolto dal Centro Gestione Rischio Clinico (GRC) sulla gestione in sicurezza della transizione ospedale-territorio, che ha riguardato le ex Aziende Sanitarie di Prato, Pistoia e Lucca, il quale ha evidenziato gli elementi del Governo Clinico propri della gestione dei percorsi di continuità ospedale-territorio;

Ritenuto di dover sostenere lo sviluppo di procedure di handover nella continuità ospedale-territorio omogenee sul territorio regionale, prevedendo una specifica azione formativa per la cui progettazione e sviluppo il Settore "Organizzazione delle cure e percorsi di cronicità" si avvarrà dell'apporto dei professionisti impegnati in tale ambito;

Ritenuto di individuare in FORMAS la struttura idonea alla realizzazione degli eventi formativi definiti per l'obiettivo della disseminazione omogenea delle

procedure sopra richiamate e visto l'allegato A della delibera G.R. n. 538/2006 nel quale si specifica che "il Laboratorio Regionale per la Formazione Sanitaria - FORMAS - viene incardinato funzionalmente nell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi";

Stabilito che per la realizzazione delle azioni di sviluppo sopra richiamate e per l'attuazione del suddetto progetto formativo, che si sviluppa nel biennio 2016-2017, sono necessarie risorse a carico del bilancio regionale pari complessivamente a euro 140.000,00, da destinare alla Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi, presso la quale anche è incardinato il Laboratorio Regionale per la Formazione Sanitaria - FORMAS, specificatamente:

- per un importo pari a euro 50.000,00 per il proseguimento del progetto CaRED;

- per un importo pari a euro 90.000,00 per le azioni di formazione e disseminazione da svolgersi a cura di FORMAS nelle Zone/distretto e negli ospedali zionali di riferimento;

Stabilito pertanto di destinare alla Azienda Ospedaliero-universitaria Careggi, presso la quale è incardinato il Laboratorio Regionale per la Formazione Sanitaria - FORMAS la somma complessiva di euro 140.000,00, assegnando euro 90.000,00 a valere sull'impegno 10051/2015 assunto con DD 6752/2015, ai sensi dell'art.20 D.Lgs. 118/2011, sul capitolo n. 26230 "Fondo per la non autosufficienza - interventi a sostegno della domiciliarità in alternativa al ricovero in struttura" (classificato extra fondo), gestione residui, e prenotando euro 50.000,00 a valere sul capitolo n. 26054 "Interventi di assistenza sanitaria riabilitativa, protesica, termale e sperimentazione progetti innovativi" (fondo sanitario indistinto) annualità 2016 del bilancio di previsione 2016/2018, che presenta la necessaria disponibilità;

Rilevato che la fornitura di ausili in fase di dimissione ospedaliera è uno dei fattori di più frequente criticità nella organizzazione dei percorsi post dimissione e ritenuto pertanto opportuno richiamare allo scopo i seguenti atti:

- Delibera GRT n. 1313 del 29/12/2015 "Approvazione delle Linee di indirizzo per la erogazione delle prestazioni di assistenza protesica ai cittadini assistiti dal SST."

- Decreto Dirigenziale n. 4028 del 10/06/2016 "Attuazione Delibera GR n. 1313/2015: approvazione delle linee di indirizzo regionale per la prescrizione degli ausili riabilitativi e dell'elenco dei dispositivi protesici che possono essere prescritti anche dai medici di medicina generale"

con i quali, al fine di favorire e supportare la dimissione a domicilio degli assistiti, sono identificati gli ausili la cui utilizzazione ha uno stretto legame con il piano assistenziale della persona e con livelli adeguati di assistenza e nursing nell'ambito di percorsi di continuità assistenziale ospedale-territorio e/o nella presa in carico

ADI, e la cui erogazione può avvenire nel rispetto di specifici protocolli aziendali;

Ritenuto infine di dare mandato ai competenti Settori della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale per la adozione dei successivi atti e delle iniziative necessarie alla attuazione di quanto disposto con la presente delibera;

Tenuto conto inoltre delle precisazioni normative contenute nella L.R. 66/2011 con particolare riferimento alle Misure per il contenimento della spesa delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale di cui al capo II della legge stessa;

Richiamato il D.Lgs. n. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42”;

Richiamata la Legge Regionale n. 1 del 07/01/2015 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. n. 20/2008”;

Richiamato il Regolamento di Contabilità D.P.G.R. n. 61/R del 19/12/2001 e ss.mm.ii. in quanto compatibile con il D.Lgs. n. 118/2011;

Vista la Legge Regionale n. 83 del 28.12.2015 di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2016 e del bilancio pluriennale 2016/2018;

Vista la delibera G.R. n. 2 del 12 gennaio 2016 “Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario 2016-2018 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2016-2018”;

Vista la delibera G.R. n. 2 del 12 gennaio 2016 con la quale è stato approvato il Bilancio gestionale autorizzatorio per l'esercizio finanziario 2016 e il bilancio gestionale pluriennale autorizzatorio 2016/2018;

A voti unanimi

#### DELIBERA

1. di approvare il documento “l'Agenzia di continuità ospedale-territorio: definizione e compiti” di cui all'allegato A) del presente atto quale parte integrante e sostanziale del medesimo, che costituisce riferimento per lo sviluppo delle azioni di governo della Continuità assistenziale Ospedale-territorio;

2. di approvare il documento “Modulistica per la valutazione multidimensionale del paziente con dimissione complessa” di cui all'allegato B) del presente atto quale parte integrante e sostanziale del medesimo, come strumento da utilizzare in via sperimentale e finalizzato alla definizione di un modello/strumento unificato di valutazione da utilizzare a livello regionale;

3. di stabilire che per la realizzazione delle azioni di sviluppo sopra richiamate e per attuazione dal suddetto progetto formativo, che si sviluppa nel biennio 2016-2017, sono necessarie risorse a carico del bilancio regionale pari complessivamente a euro 140.000,00 da destinare alla Azienda Ospedaliero-universitaria Careggi, presso la quale anche è incardinato il Laboratorio Regionale per la Formazione Sanitaria - FORMAS, specificatamente:

- per un importo pari a € 50.000,00 per il proseguimento del progetto CaRED;

- per un importo pari a € 90.000,00 per le azioni di formazione e disseminazione da svolgersi a cura di FORMAS nelle Zone/distretto e negli ospedali zonali di riferimento;

4. di destinare alla Azienda Ospedaliero-universitaria Careggi, presso la quale è incardinato il Laboratorio Regionale per la Formazione Sanitaria - FORMAS la somma complessiva di euro 140.000,00, assegnando euro 90.000,00 a valere sull'impegno 10051/2015 assunto con DD 6752/2015, ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 118/2011, sul capitolo n. 26230 “Fondo per la non autosufficienza - interventi a sostegno della domiciliarità in alternativa al ricovero in struttura” (classificato extra fondo), gestione residui, e prenotando euro 50.000,00 a valere sul capitolo n. 26054 “Interventi di assistenza sanitaria riabilitativa, protesica, termale e sperimentazione progetti innovativi” (fondo sanitario indistinto) annualità 2016 del bilancio di previsione 2016/2018, che presenta la necessaria disponibilità;

5. di richiamare le Aziende Sanitarie alle indicazioni per la stesura dei protocolli aziendali per la fornitura degli ausili necessari a favorire e facilitare la dimissione presso il proprio domicilio degli assistiti, definite con Delibera G.R. n. 1313 del 29/12/2015 “Approvazione delle Linee di indirizzo per la erogazione delle prestazioni di assistenza protesica ai cittadini assistiti dal SST.” e con Decreto Dirigenziale n. 4028 del 10/06/2016 “Attuazione Delibera GR n. 1313/2015: approvazione delle linee di indirizzo regionale per la prescrizione degli ausili riabilitativi e dell'elenco dei dispositivi protesici che possono essere prescritti anche dai medici di medicina generale”;

6. di dare mandato ai competenti Settori della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale per la adozione dei successivi atti e delle iniziative

necessarie alla attuazione di quanto disposto con la presente delibera;

7. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT

ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

**Allegato A****L'AGENZIA DI CONTINUITÀ OSPEDALE-TERRITORIO:  
DEFINIZIONE E COMPITI**

L'Agenzia di Continuità garantisce il governo dell'interfaccia Ospedale-territorio e la continuità assistenziale del paziente nel percorso di dimissione attraverso una programmazione della stessa

L'Agenzia è lo strumento operativo di governo dei percorsi ospedale-territorio e fa capo funzionalmente alla Zona-Distretto. Agisce nell'ambito dei presidi ospedalieri zonali di riferimento operando con una logica di sistema pull che, attivandosi già all'ingresso in ospedale, vede le Direzioni di Presidio e i reparti di degenza operare per la pianificazione delle dimissioni.

Promuove ed utilizza strumenti di *handover* standardizzati nella fase di dimissione, che permettano una comunicazione volta a garantire la sicurezza del paziente e la completezza delle informazioni necessarie alla gestione del percorso. Particolare attenzione dovrà essere data allo sviluppo degli strumenti di *medication reconciliation* e alla valutazione e segnalazione dei rischi legati alla sicurezza del paziente (delirium, rischio nutrizionale, rischio cadute, etc.).

Presidia e valuta l'appropriatezza della segnalazione, definisce il percorso di continuità assistenziale attivando, in presenza di un bisogno sociosanitario complesso, l'UVM zonale competente in una logica di continuità con il percorso valutativo progettuale proprio della persona in condizione di non autosufficienza permanente.

Coordina il processo di dimissione attivando le azioni necessarie alla presa in carico del paziente in relazione ai suoi bisogni e alla potenzialità della risposta della rete territoriale, assicurando il raccordo dei Servizi coinvolti.

Si raccorda con le zone/distretto di provenienza per i pazienti non residenti e ricoverati negli ospedali zonali di competenza dell'Agenzia.

Coordina l'interdisciplinarietà degli interventi, mantenendo un rapporto organico e funzionale tra i servizi territoriali, i professionisti della struttura ospedaliera, il MMG.

Coinvolge il paziente e la famiglia nel percorso, assicurando una comunicazione chiara, comprensibile, tempestiva ed efficace.

Svolge un ruolo di responsabilità e monitoraggio nel governo delle risorse disponibili sia sul piano della appropriatezza gestionale ed organizzativa che sul piano della sicurezza clinica nella transizione fra i presidi ospedalieri e territoriali.

Attiva la procedura di fornitura degli ausili necessari affinché la consegna al domicilio avvenga prima della dimissione.

L'Agenzia di continuità H-T delle Aziende Ospedaliere si raccorda con le Agenzie Continuità delle Zone/distretto di residenza del paziente per la gestione delle dimissioni complesse.

L'Agenzia di continuità Ospedale Territorio svolge funzione di riferimento per le segnalazioni provenienti dal territorio qualora sia presente richiesta di inserimento in Cure Intermedie Residenziali.

L'equipe dell'Agenzia è multiprofessionale ed è costituita da: Medico di comunità, Infermiere, Assistente sociale, Fisioterapista. Si avvale della consulenza strutturata di specialista Fisiatra o Geriatra. È coordinata/diretta da un responsabile, nominato dal Direttore della zona/distretto, che ha la responsabilità nell'attivazione delle risorse, nella valutazione e monitoraggio dei risultati e nell'attivazione delle azioni di miglioramento del sistema.

**Allegato B**

**Modulistica per la valutazione multidimensionale  
del paziente con dimissione complessa**

Zona /distretto \_\_\_\_\_ Ospedale \_\_\_\_\_

**Modulistica per la valutazione multidimensionale del paziente  
con dimissione complessa**

Ospedale/Struttura/: _____	
Tipo Struttura: <input type="checkbox"/> Pubblica <input type="checkbox"/> Privata Convenzionata <input type="checkbox"/> Privata non Convenzionata	
Data (gg/mm/aaaa)	Operatore
Recapiti inviante : indirizzo e.mail (preferibilmente di struttura) _____	
Telefono inviante _____	

**SCHEDA CLINICA 1 di 4**

**UTENTE**

Cognome	Nome	
Data di nascita	Comune nasc.	Provincia
Domicilio	Comune	Provincia
Familiare	Tel. cell.	
Familiare	Tel. cell.	
Motivazione clinica per cui è richiesto l'intervento: _____		
_____		

Data di dimissione prevista \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_      Durata prevista dell'intervento (gg) \_\_\_\_\_

**Diagnosi di ammissione**

Diagnosi principale – ICD9	Descrizione _____
Diagnosi secondaria – ICD9	Descrizione _____

**Diagnosi per la segnalazione al Coordinamento Dimissioni Complesse**

Diagnosi principale – ICD9	Descrizione _____
Diagnosi secondaria – ICD9	Descrizione _____

Nominativo e qualifica compilatore:



Regione Toscana



Zona /distretto \_\_\_\_\_

Ospedale \_\_\_\_\_

**Modulistica per la valutazione multidimensionale del paziente  
con dimissione complessa**

*Questa sezione concorre alla pesatura dell'intervento integrativo domiciliare (c) (e)*

**SCHEMA CLINICA 2 di 4**

**Necessità di riabilitazione?** SI (e) NO (c)

Se si è risposto **NO** alla necessità di riabilitazione, compilare la parte seguente

**Necessità di assistenza medica?**

- Si necessita di assistenza medica sulle 24 ore con osservazione medica almeno 2 volte nelle 24 ore (Descrivere nelle note le condizioni cliniche che richiedono un'assistenza medica sulle 24h)
- Sì, assistenza medica continuativa in orario diurno (SCALA NEW <=3)
- Sì, assistenza medica continuativa (SCALA NEW <=1)
- No

**Necessità di riattivazione funzionale?**

Il paziente prima dell'evento era in grado di camminare, anche con ausilio, in ambito domestico

 SI (c) NO

Se si è risposto **SI** alla necessità di riabilitazione compilare la seguente parte e la **scheda clinica 3/4**

Tipo di riabilitazione:

 Neurologica Ortopedica**Condizioni di instabilità presenti nel corso del ricovero**

*(Condizioni di instabilità che impediscono la riabilitazione finché non sono risolte e che, anche se risolte, condizionano il regime di erogazione della riabilitazione. In caso di presenza delle condizioni non risolte alla dimissione non è possibile trasferire il paziente in riabilitazione)*

- Angina instabile
- Infarto miocardico recente (< 7 gg)
- Embolia polmonare \*
- Tachicardia
- Bradicardia
- PA sistolica > 180 mmHg e diastolica >105 mmHg
- Insufficienza cardiaca NYHA > 2\*\* (>85 anni)
- Insufficienza respiratoria PaO2 < 60 mmHg e/o Pa CO2 > 50 mmHg
- TVP in atto
- Disturbo di coscienza: coma, sopore
- Malattia sistemica in fase acuta nella quale è indicato il riposo assoluto

**Assenza delle condizioni sopra elencate**

**Condizioni stabilizzate?** SI NO

Se **SI** Stabilizzato dal \_\_\_\_\_



Regione Toscana



Servizio  
Sanitario  
della  
Toscana

Zona /distretto \_\_\_\_\_

Ospedale \_\_\_\_\_

**Modulistica per la valutazione multidimensionale del paziente  
con dimissione complessa**

**SCHEDA CLINICA 3 di 4**

**Criterio anamnestico**

**ATTENZIONE: La selezione di una o più delle voci seguenti esclude la riabilitazione intensiva e pertanto comporta la selezione del NO nella precedente sezione "Necessita di riabilitazione?"**

- Disabilità cognitiva pregressa (Pfeiffer>7) che impedisce riabilitazione intensiva
- Disabilità funz. pregressa che impedisce la riab. intensiva (Barthel anamnestica modif. orientante <50)
- Anamnesi per lesioni cerebrali >2 lobi preesistenti all'evento del ricovero

**Criterio clinico**

**Parte1: Compilare se non viene compilato nessuno dei riferimenti del campo anamnestico**

- Paziente con necessità di assistenza medica continuativa 24h *Descrivere nelle note le condizioni cliniche che richiedono un'assistenza medica sulle 24H*
- Paziente con condizioni di instabilità clinica durante il ricovero – ora stabilizzato
- Paziente che alla dimissione non necessita di assistenza med. continuat. 24h (Barthel anamnestica modif. tra 50 e 75)
- Paziente che alla dimissione non necessita di assistenza med. continuat. 24h (Barthel anamnestica modif. > 75)

**Parte2: Informazioni aggiuntive da compilare se presenti**

- Nessuna informazione
- Paziente con disabilità minime (Barthel anamnestica modif. > 75 alla dimissione) che non richiedono riabilitazione di tipo intensivo
- Paziente con indicazione di procrastinazione del carico e/o intervento agli arti superiori con procrastinazione della mobilizzazione
- Paziente con frattura del femore non operata
- Paziente con patologia in fase terminale

Note:



Regione Toscana



Zona /distretto \_\_\_\_\_

Ospedale \_\_\_\_\_

**Modulistica per la valutazione multidimensionale del paziente  
con dimissione complessa**

**SCHEDA INFEZIONI****SCHEDA CLINICA 4 di 4****Presenza di infezioni**

- |   |   |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Paziente Colonizzato | <input type="checkbox"/> Paziente infetto             |
| <input type="checkbox"/> Assenza d'infezioni  | <input type="checkbox"/> Paziente colonizzato infetto |

Data esordio o positività del campione \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

- Clostridium Difficile
- Enterococcus faecalis e faecium Vancomicina resistenti (VRE)
- Staphylococcus Aureus resistente ai glicopeptidi (Vancomicina, Teicoplanina)
- Pseudomonas Aeruginosa con fenotipo R estesa (sensibile solo Colistina o Colistina e Amikacina)
- Acinetobacter baumannii resistenti ai Carbapenemi (Imipenem e/o Meropenem)
- Klebsiella pneumoniae resistente ai Carbapenemi (Imipenem e/o Meropenem e/o Erbapenem)
- Escherichia coli resistente ai Carbapenemi (Imipenem e/o Meropenem e/o Erbapenem)
- Stenotrophomonas maltophilia resistente al Cotrimossazolo
- Altro, specificare nell'area sottostante:

Note:

Data compilazione:

Medico Compilante:



Regione Toscana



Zona /distretto \_\_\_\_\_

Ospedale \_\_\_\_\_

**Modulistica per la valutazione multidimensionale del paziente  
con dimissione complessa**

**SCHEDA INFERMIERISTICA**

**N.B.** Indicare esclusivamente le prestazioni di cui il paziente avrà bisogno **dopo la dimissione** che **non possono** essere garantite dal **paziente stesso**, dai familiari o da **chi** per loro **assiste** il congiunto.

**Legenda**

Mese: N° di prestazioni al mese

Sett: N° di prestazioni alla settimana

Giorno: N° di prestazioni al giorno

*Questa sezione concorre alla pesatura dell'intervento integrativo domiciliare (b) (d)*

	Prestazione	N° prestazioni al		
		Mese	Sett	Giorno
b	Funzione educativa all'utente /caregiver			
b	Medicazione semplice			
	Medicazione complessa			
	Bendaggio elastocompressivo semplice			
	Bendaggio multistrato			
d	Terapia EV			
	Prelievo venoso			
	Test rapido glicemia			
	Prelievo materiale biologico			
	Cambio catetere vescicale			
	Rimozione catetere vescicale			
d	Cateterismo vescicale femminile (intermittenza)			
d	Cateterismo vescicale maschile (intermittenza)			
	Clisma evacuativo			
	Svuotamento manuale			
	Rilevazione parametri vitali			
d	Gestione stomie			
	Cambio sondino Naso Gastrico			
	Rimozione sondino Naso Gastrico			
	Medicazione CVC campo sterile			
	Cambio ago di Hubert			
	Ventilazione meccanica assistita			
	Ventilazione meccanica controllata			
	Nutrizione Artificiale Domiciliare			

Necessita di prestazione infermieristica notturna     SI     NO

Se **SI** specificare:

Data:

Compilatore:



Regione Toscana



Zona /distretto \_\_\_\_\_

Ospedale \_\_\_\_\_

**Modulistica per la valutazione multidimensionale del paziente  
con dimissione complessa**

**SCHEDA SOCIALE****Condizione socio – abitativa**

Vive solo senza alcun sostegno

 SI NO

**Vive con  
convivente non  
idoneo**

- grande anziano > 85 anni
- per handicap
- a sostenere il bisogno assistenziale
- per gravi problemi socio sanitari
- per grave relazione conflittuale con il convivente
- per elevato stress del caregiver

**Vive solo/presenza  
di familiari non  
idonei**

- familiare fuori sede
- familiare con handicap
- a sostenere il bisogno assistenziale
- per gravi problemi socio sanitari
- familiari non idonei, temporaneamente in attesa di organizzazione assistenziale adeguata
- per elevato stress del caregiver

**Condizione  
abitativa  
inadeguata**

- case isolate
- barriere architettoniche in relazione alle condizioni funzionali valutate dal fisioterapista
- servizi igienici inadeguati / inesistenti
- micro clima inadeguato

*Se esiste una positività ad una o più delle condizioni sopraelencate, allora non è necessario compilare la sezione prestazioni*

*Questa sezione concorre alla pesatura dell'intervento integrativo domiciliare (a)*

a	Sezione prestazioni	Mese	Sett	Giorno
	<b>Prestazione</b>			
	Alzare e vestire			
	Igiene della persona			
	Bagno assistito			
	Posizionamento			
	Preparazione e somm.ne pasto completo			
	Pulizia alloggio e manutenzione biancheria			

**Legenda:**

**Mese:** Numero di prestazioni al mese  
**Sett:** Numero di prestazioni alla settimana  
**Giorno:** Numero di prestazioni al giorno

**N.B.** Indicare esclusivamente le prestazioni di cui il paziente avrà bisogno dopo la dimissione che non possono essere garantite dal paziente stesso, dai familiari o da chi per loro assiste il congiunto.

Note:

Data:

Compilatore:



Regione Toscana



Zona /distretto \_\_\_\_\_

Ospedale \_\_\_\_\_

**Modulistica per la valutazione multidimensionale del paziente  
con dimissione complessa**

**SCHEDA FUNZIONALE 1 di 2**

**Test di Pfeiffer**

	<b>SI</b>	<b>NO</b>
1. Qual è la data di oggi (giorno, mese, anno)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Che giorno della settimana	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Qual è il nome di questo posto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Qual è il suo numero di telefono	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4a. Qual è il suo indirizzo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Quanti anni ha	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Quando è nato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Chi è il presidente della repubblica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Chi era il presidente precedente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. Qual era il cognome di sua madre da ragazza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. Sottragga 3 da 20 e da ogni numero fino in fondo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**Totale errori /10**

**Linguaggio**

- Nessuna compromissione
- Possibile con ausilio
- Compromissione recettiva
- Compromissione espressiva
- Compromissione globale

**Sezione mobilità**

Girarsi nel letto

- Autonomo
- Con sorveglianza indicazioni verbali
- Con poco aiuto
- Con molto aiuto
- Non possibile

Da supino a seduto bordo letto

- Autonomo
- Con sorveglianza indicazioni verbali
- Con poco aiuto
- Con molto aiuto
- Non possibile

Equilibrio seduto senza sostegno  
del tronco, piedi sospesi

- Autonomo, sicuro senza appoggio
- Sicuro con appoggio
- Con sorveglianza indicazioni verbali
- Con aiuto
- Non possibile



Regione Toscana



Zona /distretto \_\_\_\_\_

Ospedale \_\_\_\_\_

**Modulistica per la valutazione multidimensionale del paziente  
con dimissione complessa**

**SCHEDA FUNZIONALE 2 di 2**

Da seduto a in piedi

- Autonomo  
 Con sorveglianza indicazioni verbali  
 Con poco aiuto  
 Con molto aiuto  
 Non possibile

In piedi

- Autonomo, sicuro senza appoggio  
 Autonomo, sicuro con appoggio  
 Con sorveglianza indicazioni verbali  
 Con aiuto  
 Con massimo aiuto o Non possibile

Note:

Scala Barthel Modificata	Anamnestica	Ammissione (T1)	Dimissione (T2)	Valori Accettati
Igiene Personale				0 1 3 4 5
Fare il Bagno				0 1 3 4 5
Mangiare				0 2 5 8 10
Usare il W.C.				0 2 5 8 10
Fare le scale				0 2 5 8 10
Vestirsi				0 2 5 8 10
Controllo urine				0 2 5 8 10
Controllo alvo				0 2 5 8 10
Camminare				0 3 8 12 15
Carrozzina (da compilare in alternativa al campo precedente)				0 1 3 4 5
Trasferimenti				0 3 8 12 15

Note:

Data:

Compilatore:



Regione Toscana



Zona /distretto \_\_\_\_\_

Ospedale \_\_\_\_\_

**Modulistica per la valutazione multidimensionale del paziente  
con dimissione complessa**

**PESATURA INTERVENTI INTEGRATIVI DOMICILIARI**

In sede di valutazione multidimensionale questa modulistica contribuisce alla definizione e pesatura degli eventuali interventi a carattere socio-sanitario o sanitario da assicurare in fase di dimissione .

La stabilizzazione clinica è preconditione per la dimissione al domicilio.

Gli item utilizzati per la pesatura sono identificati dalle lettere riportate nella seconda colonna della tabella sottostante.

<i>livello</i>	<i>Riferimenti presenti nella scheda di valutazione</i>	<i>descrizione interventi</i>	<i>operatore</i>
minimo	(a)	Interventi di supporto e monitoraggio attività di base di igiene e mobilizzazione, educazione care giver	OSA o OSS
basso	(b)	Educazione, addestramento, medicazioni semplici, altre prestazioni non invasive (es. test rapido glicemia, clisma evacuativo, rilevazione parametri vitali)	Infermiere
	(c)	Riattivazione, Addestramento uso ausili semplici , educazione del care giver	fisioterapista
medio	(b)+(d)	Educazione e gestione catetere vescicale, educazione, gestione e medicazione stomie, terapia endovenosa idratante, medicazione semplice, svuotamento manuale	Infermiere
	(e)	Trattamento riabilitativo (in relazione al quadro funzionale), supporto al self management	fisioterapista



Regione Toscana



DELIBERAZIONE 12 luglio 2016, n. 683

**L.R. 25 marzo 2015 n. 35, art. 27 - Definizione degli importi unitari da applicarsi nell'anno 2016 per il calcolo del contributo dovuto ai Comuni per l'estrazione dei materiali per usi industriali e per costruzioni e opere civili.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge regionale 25 marzo 2015, n. 35 relativa a: "Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r. 104/1995, l.r. 65/1997, l.r. 78/1998, l.r. 10/2010 e l.r. 65/2014";

Visto l'articolo 27, comma 1 della l.r. 35/2015 che stabilisce che per l'estrazione dei materiali per uso industriale e per costruzioni e per opere civili il titolare dell'autorizzazione versi al Comune interessato un contributo rapportato alla quantità e alla qualità dei materiali estratti e calcolato sulla base di importi unitari stabiliti dalla Giunta Regionale nel limite massimo del 10,50% del valore medio di mercato della relativa categoria di materiali;

Evidenziato che la Giunta Regionale nella determinazione di detti importi unitari deve tener conto dell'andamento storico degli stessi e del tasso d'inflazione, sulla base di criteri di tutela paesaggistica e di adesione delle imprese a schemi di certificazione ambientale e/o sicurezza sul lavoro;

Visto inoltre il comma 2 dell'articolo 27 della l.r. 35/2015 che stabilisce che il contributo sia destinato:

- nella misura del 90,50% al Comune per interventi infrastrutturali e opere di tutela ambientale e altri interventi di riqualificazione territoriale, alla razionalizzazione degli adempimenti comunali relativi all'istruttoria delle istanze di autorizzazione e al controllo delle attività di cava, compresa la relativa vigilanza;

- per il 5% alla Azienda Unità Sanitaria Locale a copertura delle spese per il soccorso interno all'attività estrattiva e al suo raccordo con il sistema di emergenza sanitaria;

- per l'4,5% alla Regione per gli adempimenti in materia di attività estrattive;

Evidenziato che, come prescritto dal comma 2 del citato art. 27, il Comune effettua annualmente il versamento delle quote spettanti all'azienda Unità Sanitaria Locale e alla Regione;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 826 del 4 agosto 2015 di definizione degli importi unitari da applicarsi nell'anno 2015 per il calcolo del contributo dovuto ai Comuni per l'estrazione dei materiali per usi industriali e per costruzione e opere civili;

Dato atto che, in attuazione dell'art. 27, comma 1 della l.r. 35/2015, nella determinazione degli importi unitari delle categorie di materiali estratti da applicarsi per il calcolo del contributo di estrazione per l'anno 2016, si è tenuto conto dell'andamento storico di tali importi facendo riferimento ai valori definiti nella sopra richiamata DGR 826/2015, nonché del tasso di inflazione rilevato da ISTAT, che per l'anno 2015 è pari allo -0,5 %;

Considerato che, in attuazione della DGR n. 1112 del 1° dicembre 2014 di integrazione del programma delle attività comuni tra l'Istituto Regionale per la Programmazione Economica (IRPET) e la Giunta Regionale per l'anno 2014, con Decreto Dirigenziale n. 6602 del 15 dicembre 2014 del Settore Infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio, è stata affidata ad IRPET un'attività di studio per definire una metodologia per la determinazione del valore medio di mercato dei materiali per usi industriali e per costruzioni e opere civili e per individuare tale valore per l'anno 2015;

Rilevato che il campione di indagine non risulta significativo rispetto alle informazioni complete necessarie e che comunque quanto rilevato conferma il rispetto delle soglie previste dalla normativa con particolare riferimento alla categoria "sabbie e ghiaie" che costituisce una categoria significativa in quanto rappresenta circa un terzo dei quantitativi dei materiali estratti in Toscana;

Ritenuto, in relazione alle risultanze dell'indagine sopra richiamata, di mantenere per l'anno in corso un livello di contributi basato prevalentemente sull'andamento storico;

Ritenuto altresì, ai sensi del comma 1 dell'art. 27 della l.r. 35/2015, di proporre cautelativamente per il 2016:

- a) una maggiorazione degli importi unitari nella misura del 2 % nel caso in cui l'industria estrattiva non sia in possesso di certificazioni ambientali e/o sicurezza sul lavoro;

- b) una maggiorazione degli importi unitari nella misura del 2 % per le attività estrattive ricadenti in aree soggette a vincolo paesaggistico;

Dato atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicità di cui al D.Lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare per l'anno 2016, ai fini del calcolo del contributo di estrazione, di cui all'art. 27, comma 1 della l.r. 25 marzo 2015 n. 35, gli importi unitari indicati nella

seguinte Tabella n.1, definiti sulla base dell'andamento storico di tali importi (con riferimento ai valori definiti nella precedente DGR 826/2015), e del tasso di inflazione rilevato da ISTAT per l'anno 2015, pari allo -0,5 %:

Tabella n. 1

<b>MATERIALI PER USI INDUSTRIALI E COSTRUZIONI Art. 2, comma 1, lett c.1</b>	Per tutte le cave (escluse cave di prestito per opere pubbliche) €/mc	Per le cave di prestito per opere pubbliche €/mc
a) Calcare in pezzame per calce, per cemento artificiale e calcare e marmi da macinare per usi industriali	0,498	0,618
b) Gesso e alabastro gessoso per cuocere e altri usi	0,429	0,499
c) Quarzo e quarzite per l'industria	0,498	0,618
d) Dolomite per macinazione	0,498	0,618
e) Argilla per laterizi, terre cotte e cemento artificiale	0,229	0,270
f) Pomice	0,429	0,499
g) Sabbia silicea	0,498	0,618
h) Terre coloranti	0,429	0,499
i) Terre per fonderia	0,429	0,499
j) Torba	0,299	0,369
k) Conglomerati e brecce in pezzame e pietrisco	0,498	0,618
l) Calcare e dolomite in pezzame e pietrisco per costruzioni	0,498	0,618
m) Calcescisto e scisto in pezzame e pietrisco	0,498	0,618
n) Lave e basalti in pezzame e pietrisco	0,498	0,618
o) Porfido in pezzame e pietrisco	0,498	0,618
p) Quarzo e quarzite in pezzame e pietrisco per costruzioni	0,498	0,618
q) Sabbia e ghiaia	0,498	0,618
r) Serpentina in pezzame e pietrisco	0,498	0,618
s) Sienite in pezzame e pietrisco	0,498	0,618
t) Tufo calcareo e vulcanico in pezzame e pietrisco	0,498	0,618
u) Materiali per rilevati e riempimenti comprese le argille	0,299	0,369
v) Materiali diversi	0,498	0,618

2) Di dare atto che gli importi unitari stabiliti al precedente punto 1), secondo quanto rilevato, rispettano il limite massimo del 10,50% del valore medio di mercato stabilito dalla normativa;

3) Di stabilire che gli importi unitari della Tabella 1 saranno incrementati nella misura del:

- 2 % nel caso in cui l'industria estrattiva non sia in possesso di certificazioni ambientali e/o sicurezza sul lavoro;

- 2 % per le attività estrattive ricadenti in aree soggette a vincolo paesaggistico;

4) Di definire i seguenti criteri per i materiali per usi industriali e per costruzioni e opere civili, al fine di rendere più omogenea l'applicazione del contributo di estrazione che i titolari di autorizzazioni alla coltivazione di cave e torbiere sono tenuti a versare ai Comuni:

- nel caso in cui all'interno della stessa cava avvenga l'estrazione di più materiali si applica il comma 7 dell'art. 27 della l.r. n. 35/2015;

- non è soggetta a contributo l'estrazione dei materiali destinati alla risistemazione ambientale dell'area di cava così come indicati nel progetto di recupero autorizzato;

- il titolare dell'autorizzazione può scomputare dal calcolo dei volumi estratti in banco i materiali ancora giacenti nel piazzale di stoccaggio provvisorio della cava al momento del rilievo di fine anno; tali materiali dovranno essere ricomputati l'anno successivo. Per rendere confrontabili i volumi sciolti nel piazzale con i volumi in banco si divide convenzionalmente per 1,3;

- a titolo indicativo, si riportano nella Tabella n. 2 i pesi specifici dei materiali in banco presi come riferimento per il calcolo degli importi unitari.

SEGUE TABELLA

Tabella n. 2

<b>MATERIALI PER USI INDUSTRIALI E COSTRUZIONI</b>	Riferimento tonnellate per mc in banco
1) Calcare in pezzame per calce, per cemento artificiale e calcare e marmi da macinare per usi industriali	2,5
2) Gesso e alabastro gessoso per cuocere e altri usi	2,3
3) Quarzo e quarzite per l'industria	1,9
4) Dolomite per macinazione	2,5
5) Argilla per laterizi, terre cotte e cemento artificiale	2,1
6) Pomice	0,8
7) Sabbia silicea	1,9
8) Terre coloranti	1,8
9) Terre per fonderia	1,8
10) Torba	0,9
11) Arenaria in pezzame e pietrisco	2,3
12) Conglomerati e brecce in pezzame e pietrisco	2,4
13) Calcare e dolomite in pezzame e pietrisco per costruzioni	2,5
14) Calcescisto e scisto in pezzame e pietrisco	2,4
15) Granito in pezzame e pietrisco	2,5
16) Lave e basalti in pezzame e pietrisco	2,7
17) Marmo bianco in pezzame e pietrisco	2,6
18) Marmo colorato in pezzame e pietrisco	2,6
19) Porfido in pezzame e pietrisco	2,5
20) Quarzo e quarzite in pezzame e pietrisco per costruzioni	1,9
21) Sabbia e ghiaia	1,8
22) Serpentina in pezzame e pietrisco	2,6
23) Sienite in pezzame e pietrisco	2,5
24) Travertino in pezzame e pietrisco	2,3
25) Tufo calcareo e vulcanico in pezzame e pietrisco	1,5

5) Il Comune provvede a versare in un'unica soluzione entro il 31 marzo 2017 alla Regione Toscana, alla Azienda Unità Sanitaria Locale competente per territorio ed all'Ente Parco delle Alpi Apuane ove presente, le quote di contributo ad essi spettanti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

---

**CONSIGLIO REGIONALE**  
**- UFFICIO DI PRESIDENZA**  
**- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 15 giugno 2016, n. 75

**“Giornata degli Etruschi”: I edizione, anno 2016.**  
**Approvazione linee guida.**

**L'UFFICIO DI PRESIDENZA**

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del Regolamento interno 24 aprile 2013, n. 20 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 9 aprile 2015, n. 46 con la quale sono disciplinate le iniziative istituzionali del Consiglio regionale per la valorizzazione delle finalità statutarie;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 67 del 25 maggio 2016, con cui l'Ufficio di presidenza ha approvato un elenco di anniversari, ricorrenze e centenari

che ricorrono nell'anno 2016, allegato quale parte integrante e sostanziale della sopracitata deliberazione;

Tenuto conto della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 3 bis, nel quale si prevede che non costituiscono spese di rappresentanza le spese inerenti la realizzazione di eventi, iniziative e progetti di carattere istituzionale deliberati dall'Ufficio di presidenza, direttamente o in compartecipazione con altri soggetti, volti all'attuazione dei principi e delle finalità dell'ordinamento regionale di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto, delle disposizioni della legge regionale 21 giugno 2001, n. 26 (Istituzione della Festa della Toscana);

Premesso che nell'elenco delle ricorrenze, approvato con la sopracitata deliberazione Ufficio di presidenza n. 67/2016, è stata introdotta, tra le iniziative istituzionali, la celebrazione della Giornata degli Etruschi a decorrere dall'anno 2016, in ricordo della pubblicazione della Bolla papale del 27 agosto 1569 con cui si attribuì al Duca di Firenze Cosimo I il titolo di Granduca di Toscana, titolo che estendeva il governo dei Signori di Firenze al territorio che fu degli etruschi, configurando di fatto l'attuale configurazione regionale, in coerenza con l'attuazione dei principi e delle finalità dell'ordinamento regionale di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto;

Ritenuto, pertanto, di:

1. adottare l'impianto organizzativo articolato su due linee di eventi:

a) iniziative promosse direttamente dal Consiglio regionale;

b) iniziative promosse da soggetti terzi, ritenute particolarmente meritevoli. Riguardo quest'ultime, tenuto conto della specificità della ricorrenza, si propone che il Consiglio regionale offra il proprio sostegno ad iniziative ed eventi promossi direttamente da enti locali e musei civici appartenenti alla rete degli enti locali della Toscana, attraverso la concessione, disposta dall'Ufficio di presidenza, ai sensi dell'art. 1, comma 3 bis della l. r. 4/2009, di un cofinanziamento delle spese ammissibili, previa selezione delle iniziative proposte attraverso un avviso pubblico;

2. approvare il documento relativo alle "Linee di indirizzo della Giornata degli Etruschi", allegato A, quale parte integrante del presente atto;

3. stabilire che lo stanziamento in bilancio per finanziare tali iniziative sia articolato nel modo seguente:

- fino ad un importo massimo di euro 20.000,00 per il finanziamento di iniziative di particolare rilievo istituzionale organizzate direttamente dal Consiglio regionale ai sensi dell'art. 3 bis della l. r. 4/2009;

- fino ad un importo massimo di euro 40.000,00 per

il cofinanziamento di iniziative promosse da enti locali e musei civici toscani appartenenti alla rete degli enti locali;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il documento relativo alle Linee di indirizzo per la celebrazione della "Giornata degli Etruschi" in ricordo della pubblicazione della Bolla papale del 27 agosto 1569 con cui si attribuì al Duca di Firenze Cosimo I il titolo di Granduca di Toscana, titolo che estendeva il governo dei Signori di Firenze al territorio che fu degli etruschi, allegato quale parte integrante del presente atto (allegato A);

2. di destinare alla celebrazione della "Giornata degli Etruschi", I edizione, anno 2016, la somma massima totale di euro 60.000,00, di cui, fino ad un massimo di euro 20.000,00 da destinare al finanziamento di eventi promossi direttamente dal Consiglio regionale ed euro 40.000,00 quale somma massima da destinare al cofinanziamento di iniziative promosse da enti locali e musei civici appartenenti alla rete degli enti locali toscani, le cui richieste perverranno sulla base di un avviso pubblico, così come previsto nelle Linee d'indirizzo di cui al punto precedente;

3. di stabilire che il dirigente competente per materia è tenuto all'attuazione della presente deliberazione procedendo alla predisposizione dei conseguenti adempimenti amministrativi necessari per la realizzazione delle celebrazioni per la I edizione della "Giornata degli Etruschi", anno 2016;

5. di stabilire che le somme eventualmente non utilizzate rispetto al budget assegnato con il presente atto saranno destinate al finanziamento delle prossime iniziative istituzionali.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

*Il Presidente*  
Eugenio Giani

*Il Segretario*  
Silvia Fantappiè

SEGUE ALLEGATO

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

All. A) Deliberazione UP n. 75/2016

**Linee di indirizzo per la celebrazione  
della ricorrenza del 27 agosto 1569 - Giornata degli Etruschi**  
*in attuazione della Deliberazione UP n. 67 del 25 maggio 2016*

**Premessa**

Fu Papa Pio V ad “inventare” il titolo di granduca di Toscana con una bolla papale del 27 agosto 1569, con cui attribuì al Duca di Firenze, Cosimo I, il titolo di Granduca di Toscana; un titolo che non lasciava dubbi sulla supremazia dei Medici sugli altri principi italiani. Un atto importante, perché questo titolo, nuovo e insolito nella ricca vetrina dei titoli sovrani, segnava il riconoscimento di una vera preminenza del principe fiorentino in quello che possiamo definire il sistema degli stati italiani della metà del XVI secolo. La concessione poneva infatti Cosimo I e dopo di lui i suoi successori, ad un livello di prestigio, di “reputazione”, per riprendere un termine caro alla cultura politica dell’antico regime, che nessun altro principe italiano avrebbe potuto vantare, estendendo il governo dei Signori di Firenze al territorio che fu degli etruschi, prefigurando di fatto l’attuale configurazione regionale.

Il 27 agosto, dunque, s’intende celebrare l’origine etrusca del territorio toscano, attraverso il sostegno alle iniziative tematiche promosse sul territorio dagli enti locali e dai musei civici della Toscana appartenenti agli enti locali.

**Quadro di riferimento organizzativo e stanziamento in bilancio**

Per la I celebrazione della ricorrenza del 27 agosto 1569, si propone di seguire l’impianto organizzativo articolato su due linee di eventi:

- a) iniziative promosse direttamente dal Consiglio regionale;
- b) iniziative promosse da soggetti terzi ritenute particolarmente meritevoli;

Riguardo le iniziative di cui al punto b), tenuto conto della specificità della ricorrenza, si propone che il Consiglio regionale offra il proprio sostegno

ad iniziative ed eventi promossi direttamente da enti locali e musei civici toscani appartenenti ad enti locali, attraverso la concessione, disposta dall'Ufficio di presidenza, ai sensi dell'art. 1, comma 3 bis della l. r. 4/2009, di un cofinanziamento delle spese ammissibili, previa selezione delle iniziative proposte attraverso un avviso pubblico.

Tenuto conto del programma degli eventi istituzionali che si sono svolti nell'anno in corso, in attuazione della risoluzione n. 2/2015 del Consiglio regionale e delle disponibilità presenti sui pertinenti capitoli del Bilancio di previsione 2016, si dispone di stanziare:

- fino ad un importo massimo di **euro 20.000,00** per il finanziamento di iniziative di particolare rilievo istituzionale **organizzate direttamente dal Consiglio regionale** ai sensi dell'art. 3 bis della l. r. 4/2009;
- fino ad un importo massimo di **euro 40.000,00** per il **cofinanziamento di iniziative promosse da enti locali e musei civici toscani appartenenti alla rete degli enti locali.**

**Criteri Avviso Pubblico per il cofinanziamento di iniziative promosse da enti locali e musei civici della Toscana, gestiti direttamente da Enti locali.**

Gli Enti locali della Toscana ed i musei civici toscani ad essi appartenenti, potranno accedere alle compartecipazioni economiche concesse dall'Ufficio di presidenza a seguito della partecipazione ad un avviso pubblico indetto dal Consiglio regionale, presentando, con riferimento all'iniziativa da realizzare, la proposta progettuale e il piano previsionale di spesa. Le iniziative proposte dovranno essere realizzate nel territorio regionale e

dovranno essere previste nell'arco temporale che va **da domenica 21 agosto a domenica 4 settembre 2016**.

Il Settore competente avrà cura di verificare l'ammissibilità delle domande in fase istruttoria, accertando la sussistenza dei requisiti formali. Le proposte progettuali ritenute ammissibili saranno sottoposte all'Ufficio di presidenza ai fini della concessione della compartecipazione economica ai soggetti beneficiari aventi diritto. L'importo delle singole compartecipazioni non potrà superare il **50%** delle spese ammissibili, rilevabili in fase istruttoria dal piano previsionale di spesa, e comunque non potrà superare la somma di **5.000,00 euro**. Nel caso in cui l'iniziativa sia promossa da due o più Enti locali o musei civici in forma associata, nell'ambito di un accordo di collaborazione da allegare alla domanda di concessione, l'importo, fermo restando il **50%** delle spese ammissibili, non potrà superare la somma di **7.000,00 euro**.

Le iniziative alle quali l'Ufficio di presidenza concederà la compartecipazione, saranno inserite nel programma degli eventi per le celebrazioni etrusche. La compartecipazione sarà erogata a conclusione dell'evento in una soluzione unica a seguito della presentazione di un rendiconto dell'iniziativa svolta, comprensivo della documentazione fiscale a norma di legge delle spese sostenute, allegando i giustificativi di spesa (fatture quietanzate e intestate all'Associazione).

L'avviso Pubblico sarà approvato con Decreto dirigenziale adottato dal settore competente. Data di scadenza proposta per la presentazione delle domande: **venerdì 22 luglio 2016**.

DELIBERAZIONE 15 giugno 2016, n. 76

**Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale).**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza e in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 24 aprile 2013, n. 20 (Regolamento Interno di Amministrazione e Contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedurali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015 n. 54, 10 settembre 2015 n. 68, 18 novembre 2015 n. 103, 28 gennaio 2016 n. 7 e 11 maggio 2016 n. 62;

Vista la deliberazione Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);

Viste le richieste presentate ai sensi della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare dell'articolo 1, comma 1, lettera c) e dell'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale);

Viste le richieste, ai sensi della citata l.r. 15/2010, di utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da inserire sul materiale pubblicitario inerente le iniziative proposte da:

- Acontemporaryart per l'organizzazione della mostra "Demolition vs construction" del pittore Kiu Youju; l'iniziativa rappresenta una significativa opportunità di scambio culturale e artistico tra le realtà internazionali interessate;
- Istituto Statale Comprensivo "M. Buonarroti" di Marina di Carrara, per la realizzazione del progetto "L'oro bianco del nostro territorio"; si tratta di un progetto per la scuola sul tema dell'estrazione e la lavorazione del marmo, ricchezza del territorio di Carrara e provincia;
- Milano 25, per l'organizzazione della mostra "Color Your Life"; è una mostra fotografica che nasce dal progetto che Zia Caterina porta avanti con Taxi Milano 25 da oltre 15 anni;
- Panacea soc. cooperativa sociale, per il convegno "Invecchiare in salute e cronicità. I casi HIV, HCV e leucemia linfatica cronica"; è un convegno su politiche sociali e sanitarie riguardanti l'invecchiamento;
- Giro Girotondo onlus, per l'organizzazione della V edizione di Children's Pride, l'unico evento di comunicazione sociale dedicato ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nato con l'intento di rendere i bambini consapevoli dei propri diritti fin da piccoli;
- G.S. Nuovo pedale figlinese, per l'organizzazione del 3° giro ciclistico nazionale del Valdarno; il giro ha lo scopo di promuovere il territorio del Valdarno Fiorentino e aretino, attraversando luoghi caratteristici e storici;

Preso atto delle schede istruttorie predisposte dal Settore Rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne. Tipografia. Servizi logistici, in cui è evidenziato, ai sensi dell'articolo 18 Criteri per la concessione del marchio del Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio, approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 39, che gli eventi proposti hanno carattere culturale, sociale e di pubblica utilità e provengono da associazioni culturali o di volontariato;

Ritenuto di concedere, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale a:

- Acontemporaryart per l'organizzazione della mostra "Demolition vs construction" del pittore Kiu Youju;

- Istituto Statale Comprensivo “M. Buonarroti” di Marina di Carrara, per la realizzazione del progetto “L’oro bianco del nostro territorio”;

- Milano 25, per l’organizzazione della mostra “Color Your Life”;

- Panacea soc. cooperativa sociale, per il convegno “Invecchiare in salute e cronicità. I casi HIV, HCV e leucemia linfatica cronica”;

- Giro Girotondo onlus, per l’organizzazione della V edizione di Children’s Pride;

- G.S. Nuovo pedale figlinese, per l’organizzazione del 3° giro ciclistico nazionale del Valdarno;

Vista la richiesta di utilizzo gratuito di sala istituzionale, ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) pervenuta da parte di:

- Project Management Institute – Northern Italy Chapter, per la realizzazione dell’iniziativa dal titolo “La gestione della configurazione e dei requisiti di progetto”; si tratta di un incontro sul tema dell’intero processo di sviluppo e manutenzione del prodotto, come ridurre i costi e i rischi nella gestione del progetto a esso correlato;

Vista la richiesta di servizi tipografici ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) pervenuta da parte di:

- Associazione Ferrovieri “Galileo Nesti” onlus di Signa, per la stampa di una pubblicazione e depliant relativi al sommario storico delle FS 1938/2014 e la catalogazione di una parte della raccolta di vecchi oggetti in uso nelle ferrovie in oltre 150 anni di vita; l’iniziativa ha lo scopo di trasmettere la passione dei treni di un’altra epoca ai cittadini e soprattutto ai giovani;

- Comune di Pontassieve, per la ristampa del volume “Elio Materassi. Quarantaquattro mesi di vita militare. Diario di guerra e di prigionia”, già pubblicato nella collana Edizioni dell’Assemblea, n. 95;

- Gruppo Donatello Firenze, per la stampa di un volume con inserimento nella collana Edizioni dell’Assemblea, dal titolo “Bandelli e Oliveti, le Cassandre moleste ovvero poetiche premonizioni sul mondo che muore dei lavori dei due artisti toscani fra il 1969 e il 1985”;

- Comune di Bucine, per la ristampa del volume “Donne in Valdambra”, già pubblicato nella collana Edizioni dell’Assemblea con il n. 115;

- Comune di Piombino, per la ristampa del volume “Piombino, frammenti dal passato”, già pubblicato nella collana Edizioni dell’Assemblea con il n. 107;

Preso atto delle schede istruttorie predisposte dal Settore rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne. Tipografia. Servizi logistici in cui è evidenziato che (ai sensi degli articoli 2 Soggetti beneficiari e 8 Criteri per la

valutazione dell’iniziativa o del progetto del Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio, approvato con deliberazione dell’Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 3):

- i soggetti proponenti le iniziative sono in possesso dei requisiti richiesti: enti pubblici e organizzazioni private senza fini di lucro aventi sede legale in Toscana, le iniziative si svolgono nel territorio regionale e l’accesso alle iniziative è gratuito;

- i progetti e le iniziative proposti sono corrispondenti alle finalità istituzionali di cui all’articolo 4, comma 1, dello Statuto, in particolare le lettere: b) la promozione dei diritti al pluralismo dell’informazione e della comunicazione, dell’accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo e m) la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico;

- le iniziative proposte sono ritenute rilevanti sotto il profilo della promozione sociale e culturale;

Ritenuto di concedere, ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale):

- l’utilizzo gratuito di sale istituzionali a:

- Project Management Institute – Northern Italy Chapter, per la realizzazione dell’iniziativa dal titolo “La gestione della configurazione e dei requisiti di progetto”;

- servizi tipografici, presso la tipografia del Consiglio a:

- Associazione Ferrovieri “Galileo Nesti” onlus di Signa, per la stampa di n. 300 copie di una pubblicazione e n. 500 depliant relativi al sommario storico delle FS 1938/2014 e la catalogazione di una parte della raccolta di vecchi oggetti in uso nelle ferrovie in oltre 150 anni di vita;

- Comune di Pontassieve, per la ristampa di n. 150 copie del volume “Elio Materassi. Quarantaquattro mesi di vita militare. Diario di guerra e di prigionia”, già pubblicato nella collana Edizioni dell’Assemblea, n. 95;

- Gruppo Donatello Firenze, per la stampa di n. 150 copie di un volume con inserimento nella collana Edizioni dell’Assemblea, dal titolo “Bandelli e Oliveti, le Cassandre moleste ovvero poetiche premonizioni sul mondo che muore dei lavori dei due artisti toscani fra il 1969 e il 1985”;

- Comune di Bucine, per la ristampa di n. 150 copie del volume “Donne in Valdambra”, già pubblicato nella collana Edizioni dell’Assemblea con il n. 115;

- Comune di Piombino, per la ristampa di n. 150 copie del volume “Piombino, frammenti dal passato”, già pubblicato nella collana Edizioni dell’Assemblea con il n. 107;

Vista la richiesta di adesione al Comitato d’Onore al 40° trofeo internazionale di nuoto “Mussi-Lombardi-

Femiano” (18-20 novembre 2016), pervenuta da parte dell’Associazione Sportiva “Versilianuoto” di Viareggio; la manifestazione nasce per onorare gli appartenenti alla Polizia di Stato Gianni Mussi, Giuseppe Lombardi e Armando Femiano, uccisi in un agguato terroristico nel 1975;

Considerato che l’iniziativa ha uno spiccato rilievo regionale ed è promossa da un soggetto rappresentativo della società toscana;

Ritenuto di aderire, ai sensi dell’articolo 4 (Partecipazione a comitati) della citata l.r. 4/2009, al Comitato d’Onore al 40° trofeo internazionale di nuoto “Mussi-Lombardi-Femiano”, organizzato dall’Associazione “Versilianuoto”;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare i dirigenti dei competenti settori di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all’assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

A voti unanimi

#### DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di concedere l’utilizzo gratuito di sale istituzionali, ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) a:

- Project Management Institute - Northern Italy Chapter, per la realizzazione dell’iniziativa dal titolo “La gestione della configurazione e dei requisiti di progetto”;

2. di concedere, ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 (spese di rappresentanza del Consiglio regionale), servizi tipografici a:

- Associazione Ferrovieri “Galileo Nesti” onlus di Signa, per la stampa di n. 300 copie di un volume e n. 500 depliant relativi al sommario storico delle FS 1938/2014 e la catalogazione di una parte della raccolta di vecchi oggetti in uso nelle ferrovie in oltre 150 anni di vita, per un costo complessivo a carico del Consiglio regionale di € 1.592,00;

- Comune di Pontassieve, per la ristampa di n. 150 copie del volume “Elio Materassi. Quarantaquattro mesi di vita militare. Diario di guerra e di prigionia”, già pubblicato nella collana EdA, n. 95, per un costo complessivo a carico del Consiglio regionale di € 1.048,50;

- Gruppo Donatello Firenze, per la stampa di n. 150 copie di un volume con inserimento nella collana Edizioni dell’Assemblea, dal titolo “Bandelli e Oliveti, le Cassandre moleste ovvero poetiche premonizioni sul

mondo che muore dei lavori dei due artisti toscani fra il 1969 e il 1985”, per un costo a carico del Consiglio regionale di € 1.201,50;

- Comune di Bucine, per la ristampa di n. 150 copie del volume “Donne in Valdambra”, già pubblicato nella collana Edizioni dell’Assemblea con il n. 115, per un costo a carico del Consiglio regionale di € 1.105,50;

- Comune di Piombino, per la ristampa di n. 150 copie del volume “Piombino, frammenti dal passato”, già pubblicato nella collana Edizioni dell’Assemblea con il n. 107, per un costo a carico del Consiglio regionale di € 1.797,00;

3. di concedere, ai sensi dell’articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), l’utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale a:

- Acontemporaryart per l’organizzazione della mostra “Demolition vs construction” del pittore Kiu Youju;

- Istituto Statale Comprensivo “M. Buonarroti” di Marina di Carrara, per la realizzazione del progetto “L’oro bianco del nostro territorio”;

- Milano 25, per l’organizzazione della mostra “Color Your Life”;

- Panacea soc. cooperativa sociale, per il convegno “Invecchiare in salute e cronicità. I casi HIV, HCV e leucemia linfatica cronica”;

- Giro Girotondo onlus, per l’organizzazione della V edizione di Children’s Pride;

- G.S. Nuovo pedale figlinese, per l’organizzazione del 3° giro ciclistico nazionale del Valdarno;

4. di aderire, ai sensi dell’articolo 4 (Partecipazione a comitati) della citata l.r. 4/2009, al Comitato d’Onore al 40° trofeo internazionale di nuoto “Mussi-Lombardi-Femiano”, organizzato dall’Associazione “Versilianuoto”;

5. di incaricare con il presente atto i dirigenti dei competenti settori di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all’assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

*Il Presidente*  
Eugenio Giani

*Il Segretario*  
Silvia Fantappiè

**GIUNTA REGIONALE****- Dirigenza-Decreti****Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**

DECRETO 8 luglio 2016, n. 5416

certificato il 08-07-2016

**Costituzione posizione organizzativa “Sala operativa protezione civile 4”.**

## IL DIRETTORE

Richiamata la deliberazione GR n. 706 del 1° luglio 2015, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale vengono individuate le direzioni ex articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze;

Richiamato il proprio decreto n. 4310 del 29/09/2015, come parzialmente rettificato dal decreto n. 4344 del 30/09/2015, con il quale si è definito l’assetto delle strutture dirigenziali della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile, comprensivo delle posizioni organizzative afferenti e si sono attribuiti ai dirigenti a tempo indeterminato ivi indicati gli incarichi di responsabilità dei settori medesimi;

Richiamato il proprio decreto n. 6359 del 28/12/2015, con il quale si è definito, con decorrenza 1 gennaio 2016, il nuovo l’assetto delle strutture dirigenziali della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile, comprensivo delle posizioni organizzative afferenti, e si sono attribuiti ai dirigenti a tempo indeterminato ivi indicati gli incarichi di responsabilità dei settori medesimi;

Visti i propri decreti n. 404 del 9/02/2016 e n. 3623 del 31/05/2016 con i quali si è provveduto a modificare e aggiornare l’assetto delle strutture dirigenziali della Direzione Difesa del Suolo e protezione civile;

Visti gli articoli 8, 9 e 10 del CCNL relativo alla revisione del sistema di classificazione del personale del comparto delle “Regioni - Autonomie locali” del 31.3.1999;

Richiamato il decreto del direttore generale n. 5535 del 24 novembre 2015 con il quale, in aderenza ai principi generali di riassetto delle posizioni organizzative nell’ambito della più generale riorganizzazione complessiva della struttura organizzativa regionale, enucleati nell’ambito della relativa analisi organizzativa di cui alle deliberazioni GR n. 34 e n. 215 del 2015, ed alle linee guida attuative per la razionalizzazione e lo sviluppo del sistema regionale delle posizioni organizzative condivise dai responsabili delle strutture di vertice in seno

al Comitato di direzione, si approvano i criteri generali di regolamentazione e gestione dell’istituto delle posizioni organizzative;

Visto l’articolo 28 del DPGR 33/R del 24 marzo 2010 -Regolamento di attuazione della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale), con cui si disciplina l’incompatibilità fra titolarità di posizione organizzativa e titolarità di un rapporto di lavoro a tempo parziale;

Visto il proprio Decreto n. 5819 del 3/12/2015 recante ad oggetto “Riassetto posizioni organizzative Direzione Difesa del Suolo e Protezione civile”;

Visto altresì il proprio Decreto n. 6394 del 29/12/2015 recante ad oggetto “Costituzione posizione organizzativa “Sala Operativa di Protezione Civile – Procedure di raccordo con la nuova organizzazione regionale antincendi boschivi” con il quale è stata costituita una posizione organizzativa “a progetto” il cui incarico è scaduto lo scorso 15 aprile;

Considerato che, al fine di rispondere ad esigenze organizzative, si rende necessario, per il supporto alla Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) regionale, strutturare una posizione organizzativa presso il settore “Protezione civile e riduzione del rischio alluvioni”, costituito, con decorrenza 1 gennaio 2016, con Decreto dirigenziale n. 6359 del 28/12/2015;

Preso atto del budget di competenza per l’individuazione e la costituzione delle posizioni organizzative definito con decreto del direttore generale n. 5803 del 02/12/2015;

Visto il parere positivo espresso con nota mail del 6.07.2016 dal Direttore Generale in merito alla costituzione di una posizione organizzativa a valere sul budget non ancora utilizzato identificato nel decreto richiamato al punto precedente;

Ritenuto, pertanto, di procedere, nel rispetto dei criteri generali di regolamentazione e gestione dell’istituto di cui al decreto del direttore generale n. 5535/2015, alla costituzione, con decorrenza 1 agosto 2016, della posizione organizzativa denominata “Sala Operativa Protezione Civile 4” così come dettagliata nella apposita scheda riportata nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Rilevato che, sulla base di quanto previsto dalla regolamentazione generale dell’istituto, la durata dell’incarico relativo alla posizione organizzativa costituita con il presente atto è stabilito in cinque anni, e

che lo stesso cessa decorsi centoventi giorni dalla nomina del nuovo direttore;

Ritenuto di procedere alla pubblicizzazione, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell'istituto, di apposito avviso interno per il conferimento dell'incarico relativo alla posizione organizzativa costituita;

Dato atto dell'informazione resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1) di costituire, con decorrenza dal 01 agosto 2016, la posizione organizzativa "Sala Operativa Protezione Civile 4" così come dettagliata nella apposita scheda riportata nell'allegato A , parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di stabilire che l'incarico relativo alla posizione organizzativa di cui al punto 1, conferito con decorrenza dal 1 agosto 2016, ha durata pari a cinque anni, e cessa decorsi centoventi giorni dalla nomina del nuovo direttore;

3) di procedere alla pubblicizzazione, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell'istituto, di apposito avviso interno per il conferimento dell'incarico.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Direttore*  
Giovanni Massini

SEGUE ALLEGATO

**ALLEGATO A**

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

**SCHEDA INDIVIDUAZIONE PO “Sala Operativa protezione civile 4”;**Sezione I – *ELEMENTI CONNOTATIVI*

<b>Tipologia</b> (con riferimento alle funzioni/attività)	<b>[X]- funzioni di coordinamento di struttura</b> <b>[B]- attività a contenuto professionale</b> <b>[C]- attività di staff, di studio e ricerca, di vigilanza e controllo</b>
<b>Collocazione Organizzativa</b>	<b>DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE</b>  <b>Settore Protezione Civile e riduzione del rischio alluvioni</b>
<b>Denominazione</b>	<b>Sala Operativa Protezione civile 4</b>
<b>Livello di graduazione (“pesatura”)</b>	ALTA [1]  MEDIO-ALTA [2]  <b>MEDIO BASSA [X]</b>
<b>Declaratoria (principali funzioni/attività)</b>	Raccordo delle funzioni operative di protezione civile e antincendio boschivo presso la sala operativa regionale. Sviluppo e gestione delle attività necessarie a garantire il funzionamento della sala. Supporto alle attività di pianificazione, sviluppo e gestione delle attività operative regionali. Supporto alle attività di competenza regionale in previsione o nel corso di situazioni di emergenza

<b>A) Complessità organizzativa e gestionale</b> <i>(con riferimento alla gestione di risorse umane e/o economiche, all'intensità delle relazioni interne/esterne, alla complessità/eterogeneità dei processi e procedimenti amministrativi gestiti)</i>	<input type="checkbox"/> - elevata <input type="checkbox"/> - media <input checked="" type="checkbox"/> - bassa
<b>B) Livello di autonomia</b>	<input type="checkbox"/> - elevato <input checked="" type="checkbox"/> - medio <input type="checkbox"/> - basso
<b>C) Rilevanza strategica</b>	<input type="checkbox"/> - elevata <input type="checkbox"/> - media <input checked="" type="checkbox"/> - bassa
<b>D) Grading competenze</b> <i>(con riferimento al livello di specializzazione, all'eterogeneità degli ambiti, alla frequenza di aggiornamento)</i>	<input type="checkbox"/> - elevato <input type="checkbox"/> - medio <input checked="" type="checkbox"/> - basso
<b>Titolo di studio specifico e/o abilitazione professionale</b>	

Sezione II – *ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

<b>A) Competenze tecniche</b>	Ordinamento comunitario, nazionale e regionale di riferimento Organizzazione e programmazione delle attività Strumenti applicativi specifici relativi al funzionamento della strumentazione della sala operativa regionale gestione di attività di carattere tecnico e/o operativo connesse a situazioni emergenziali
<b>B) Competenze organizzative</b>	Soluzione dei problemi Organizzazione e controllo Consapevolezza organizzativa
<b>C) Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione</b>	Esperienza nella gestione delle attività di pianificazione antincendi boschivi maturata negli ultimi 5 anni Esperienza sala operativa regionale
<b>D) Eventuali titoli e/o requisiti culturali posseduti</b>	

**Direzione Cultura e Ricerca**  
**Settore Diritto allo Studio Universitario e Sostegno**  
**alla Ricerca**

DECRETO 7 luglio 2016, n. 5458  
 certificato il 08-07-2016

**Catalogo regionale dell'offerta formativa - Apprendistato alta formazione per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca - Inserimento corsi in catalogo.**

IL DIRIGENTE

Richiamato il D.lgs. n. 167 del 15/9/2011 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247", ed in particolare l'art. 5 "Apprendistato di alta formazione e di ricerca";

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e sue modifiche che, all'articolo 18 bis, riconosce gli obiettivi qualificanti la formazione nell'apprendistato e, all'articolo 32, stabilisce che per l'apprendistato di alta formazione e di ricerca, il regolamento regionale di esecuzione disciplini la regolamentazione e la durata del periodo di apprendistato per i profili che attengono alla formazione;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale dell'8 agosto 2003, n. 47/R e sue modifiche che, al capo V, disciplina la formazione in apprendistato ed, in particolare all'art. 51 quinquies, stabilisce che la Giunta disciplini in via sperimentale mediante con le associazioni datoriali e sindacali e le istituzioni scolastiche ed universitarie interessate i percorsi formativi e la durata dei contratti di apprendistato per il conseguimento di titoli di alta formazione;

Richiamato il Progetto integrato di sviluppo per l'autonomia dei giovani "Giovani sì" previsto dal PRS 2011-2015, adottato con risoluzione del Consiglio regionale n. 49 del 29 giugno 2011;

Visto il "Piano di Indirizzo Generale integrato", ex art. 31 della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 32 del 17 aprile 2012 ed in particolare l'azione 4.b.5 "Apprendistato professionalizzante e apprendistato alta formazione e ricerca", con la quale si intende promuovere e valorizzare il contratto di apprendistato anche nell'ambito dell'alta formazione e ricerca per il conseguimento di titoli universitari e di alta formazione,

regolamentando le modalità di svolgimento dei percorsi e la loro durata in accordo con le parti datoriali e sindacali e con le istituzioni universitarie coinvolte;

Richiamata la delibera n. 737 del 9 settembre 2013 con la quale è stato approvato il Protocollo di Intesa fra la Regione Toscana, le Università e le parti sociali, al fine di disciplinare modalità di svolgimento e durata dei percorsi in apprendistato alta formazione finalizzati al conseguimento del titolo di dottore di ricerca;

Ricordato che il suddetto protocollo sottoscritto in data 23 dicembre 2013 prevede, fra le altre cose, che la Regione Toscana istituisca il "Catalogo offerta formativa regionale – Alta formazione in apprendistato – Dottorati di ricerca" contenente l'indicazione dei corsi di dottorato nell'ambito dei quali le Università ritengono attivabili percorsi in apprendistato;

Ricordato che con decreto n. 262/14 è stato adottato l'avviso regionale rivolto alle Università ed agli Istituti di istruzione universitaria firmatari del protocollo per la costituzione del catalogo di cui sopra;

Preso atto che è stata presentata dalla Scuola Superiore Sant'Anna la richiesta di inserimento in catalogo del corso di dottorato di ricerca in Emerging digital technologies;

Ritenuto con il presente atto di procedere all'inserimento in catalogo del suddetto corso (allegato A);

Ricordato che i percorsi in apprendistato per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca che saranno attivati dovranno rispettare tutte le condizioni stabilite nel protocollo sottoscritto fra le parti sopra citato, fra le quali si ricordano la durata minima e massima del contratto, le ore annue obbligatorie di attività didattiche e di apprendimento formale da erogare ai dottorandi, la presenza di adeguati servizi di tutoraggio dedicati erogati dall'Università e dall'azienda;

Ricordato altresì che le Università sono tenute a comunicare tempestivamente alla Regione l'avvenuto accreditamento presso il MIUR dei corsi di dottorato presenti in catalogo (a partire dal ciclo XXX) o l'esito negativo della domanda;

Dato atto che come previsto nell'avviso di cui al DD 262/14 a partire dalla data del 15 maggio 2014 è possibile presentare in qualsiasi momento ulteriori corsi da inserire nel Catalogo regionale;

Dato atto che il presente decreto non comporta alcun onere per il bilancio regionale;

DECRETA

1. di procedere all'inserimento nel Catalogo dell'offerta formativa regionale – Alta formazione in apprendistato – Dottorato di ricerca in Emerging digital technologies della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa;

2. di dare atto che i percorsi in apprendistato attivati per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca dovranno rispettare tutte le condizioni stabilite nel protocollo sottoscritto fra le parti sopra citato, fra le quali si ricordano in particolare la durata minima e massima del contratto, le ore annue obbligatorie di attività didattiche e di apprendimento formale da erogare ai dottorandi, la presenza di adeguati servizi di tutoraggio dedicati erogati dall'Università e dall'azienda;

3. di confermare che i soggetti attuatori dei corsi

devono comunicare tempestivamente alla Regione l'avvenuto accreditamento presso il MIUR dei corsi di dottorato presenti in catalogo o l'esito negativo della domanda;

4. di dare atto che il presente atto non comporta oneri per il bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Dirigente*  
Lorenzo Bacci

SEGUE ALLEGATO

**Allegato A****Elenco corsi di dottorato inseriti in catalogo**

num	Ente proponente	titolo corso dottorato di ricerca	Cicli interessati
1	Scuola Superiore Sant'Anna	<a href="#">Phd in emerging digital technologies</a>	XXXI, XXXII, XXXIII

**Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale**

DECRETO 8 luglio 2016, n. 5463

certificato il 11-07-2016

**Riassetto posizioni organizzative Direzione “Agricoltura e sviluppo rurale”.**

## IL DIRETTORE

Richiamata la deliberazione GR n. 706 del 1° luglio 2015, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale vengono individuate le direzioni ex articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze;

Richiamati i propri decreti n. 6354 del 24/12/2015 en. 1692 del 12.04.2016, con il quale si definisce l'assetto delle strutture dirigenziali della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale;

Richiamato il proprio decreto n. 4312 del 29-09-2015 avente ad oggetto “Riassetto delle strutture della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale e attribuzione dei relativi incarichi ai dirigenti” e successive modifiche ed integrazioni;

Visti gli articoli 8, 9 e 10 del CCNL relativo alla revisione del sistema di classificazione del personale del comparto delle “Regioni - Autonomie locali” del 31.3.1999;

Richiamato il decreto del direttore generale n. 5535 del 24 novembre 2015 con il quale, in aderenza ai principi generali di riassetto delle posizioni organizzative nell'ambito della più generale riorganizzazione complessiva della struttura organizzativa regionale, enucleati nell'ambito della relativa analisi organizzativa di cui alle deliberazioni GR n. 34 e n. 215 del 2015, ed alle linee guida attuative per la razionalizzazione e lo sviluppo del sistema regionale delle posizioni organizzative condivise dai responsabili delle strutture di vertice in seno al Comitato di direzione, si approvano i criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto delle posizioni organizzative;

Visto l'articolo 28 del DPGR 33/R del 24 marzo 2010 -Regolamento di attuazione della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) - con cui si disciplina l'incompatibilità fra titolarità di posizione organizzativa e titolarità di un rapporto di lavoro a tempo parziale;

Preso atto del budget di competenza per l'individuazione e la costituzione delle posizioni organizzative della Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale definito

con decreto del direttore generale n. 5803 del 2 dicembre 2015 e n. 2302 del 2 maggio 2016;

Ritenuto, pertanto, di procedere, sulla base del budget assegnato e nel rispetto dei criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto di cui al decreto del direttore generale n. 5535/2015, alla ridefinizione dell'assetto complessivo delle posizioni organizzative della Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale, tenuto conto delle esigenze organizzative e funzionali rilevate, attraverso la costituzione della posizione temporanea individuata nella scheda riportata nell'allegato A con decorrenza dal 1° agosto 2016 e termine al 31.12.2016, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto dell'autorizzazione del direttore generale a riattivare le risorse necessarie per la costituzione della posizione temporanea di cui all'allegato A, già previste dal decreto n. 5803/2015 per il periodo sopra indicato;

Ritenuto di procedere alla pubblicizzazione, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell'istituto, di apposito avviso interno per il conferimento dell'incarico per la citata posizione;

Dato atto dell'informazione resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori;

## DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. costituire la posizione organizzativa a progetto “Antincendi boschivi”, afferente al Settore “Forestazione. Usi civici” della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, come descritta nei suoi elementi connotativi nella scheda di cui all'allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di procedere alla pubblicizzazione, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell'istituto delle posizioni organizzative di cui al decreto n. 5535 del 24 novembre 2015, di apposito avviso interno per il conferimento dell'incarico relativo alla posizione organizzativa a progetto “Antincendi boschivi”;

3. di stabilire che l'incarico relativo alla posizione organizzativa di cui al punto decorre dal 1° agosto 2016 e cessa il 31 dicembre 2016.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Direttore*  
Roberto Scalacci

SEGUE ALLEGATO

## ALLEGATO A

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

**SCHEMA INDIVIDUAZIONE PO (progetto 2016 - mesi da 1 agosto a 31 dicembre)**Sezione I – *ELEMENTI CONNOTATIVI*

<b>Tipologia</b> (con riferimento alle funzioni/attività)	[C]- <b>Funzioni di coordinamento di struttura</b>
<b>Collocazione Organizzativa</b>	<b>Settore Forestazione e promozione dell'innovazione</b>
<b>Denominazione</b>	Antincendi boschivi
<b>Livello di graduazione ("pesatura")</b>	<b>ALTA</b>
<b>Declaratoria (principali funzioni/attività)</b>	Predisposizione del Piano AIB regionale e coordinamento dei referenti AIB territoriali per la predisposizione Piani Operativi territoriali annuali per il 2016.  Organizzazione dell'attuazione dei Piani operative territoriali.

<b>A) Complessità organizzativa e gestionale</b> <i>(con riferimento alla gestione di risorse umane e/o economiche, all'intensità delle relazioni interne/esterne, alla complessità/eterogeneità dei processi e procedimenti amministrativi gestiti)</i>	<input checked="" type="checkbox"/> elevata <input type="checkbox"/> media <input type="checkbox"/> - bassa
<b>B) Livello di autonomia</b>	<input checked="" type="checkbox"/> elevato <input type="checkbox"/> - medio <input type="checkbox"/> - basso
<b>C) Rilevanza strategica</b>	<input checked="" type="checkbox"/> - elevata <input type="checkbox"/> - media <input type="checkbox"/> - bassa
<b>D) Grading competenze</b> <i>(con riferimento al livello di specializzazione, all'eterogeneità degli ambiti, alla frequenza di aggiornamento)</i>	<input type="checkbox"/> - elevato <input checked="" type="checkbox"/> - medio <input type="checkbox"/> - basso
<b>Titolo di studio specifico e/o abilitazione professionale</b>	

Sezione II – *ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

<b>A) Competenze tecniche</b>	Ordinamento comunitario, nazionale e regionale di riferimento Modelli, strumenti e tecniche di pianificazione e programmazione Tecniche e strumenti di governance
<b>B) Competenze organizzative</b>	Soluzione problemi. Orientamento al risultato Organizzazione e controllo Negoziazione
<b>C) Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione</b>	Esperienza in materia coordinamento del servizio regionale AIB. Esperienza in materia di formazione del personale AIB. Esperienza in materia di applicazione del piano AIB.
<b>D) Eventuali titoli e/o requisiti culturali posseduti</b>	

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**

DECRETO 11 luglio 2016, n. 5511

certificato il 11-07-2016

**Costituzione posizione organizzativa “Monitoraggio delle attività di difesa del suolo - area valdarno superiore”.**

## IL DIRETTORE

Richiamata la deliberazione GR n. 706 del 1° luglio 2015, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale vengono individuate le direzioni ex articolo 4 ter della L.R. 8 gennaio 2009 n. 1 e ne vengono definite le relative competenze;

Richiamato il proprio decreto n. 4310 del 29/09/2015, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si definisce l'assetto delle strutture dirigenziali della Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile, comprensivo delle posizioni organizzative afferenti, e si attribuiscono ai dirigenti a tempo indeterminato ivi indicati gli incarichi di responsabilità dei settori medesimi;

Richiamato il proprio decreto n. 5819 del 03/12/2015 con il quale si ridefinisce l'assetto complessivo delle posizioni organizzative della Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile con decorrenza dal 1° gennaio 2016;

Vista la L.R. 3 marzo 2015, n. 22 recante “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2001, 65/2014”, in particolare gli articoli 7, 8 e 9 che dettano specifiche disposizioni per il trasferimento del personale;

Richiamato il proprio decreto n. 6359 del 28/12/2016 con il quale, ai sensi di quanto disposto al punto 1 della deliberazione GR n. 1264 del 21/12/2015 in attuazione degli articoli 7, comma 3, e 8, comma 4, della sopra richiamata L.R. n. 22/2015, si definisce il piano di riordino della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile con l'obiettivo di assicurare l'ottimizzazione del funzionamento degli uffici e l'efficace svolgimento delle funzioni trasferite;

Richiamato il decreto n. 533 del 17/02/2016 del direttore responsabile della Direzione Organizzazione e sistemi informativi con il quale, ai sensi dell'art. 9, comma 5 bis, della L.R. 22/2015:

- si conferma il numero complessivo con validità dal 01/01/2016 delle posizioni organizzative riferite ai

dipendenti di province e unioni di comuni inquadrati nel ruolo regionale con titolarità di relativo incarico, come da decreto di inquadramento n. 6283 del 23/12/2015;

- si ridefiniscono, con decorrenza dal 17/02/2016, la denominazione e la declaratoria delle posizioni organizzative in esame, dando atto che le stesse integrano e modificano gli assetti organizzativi delle strutture di vertice stabiliti ai sensi degli articoli 7, comma 3, e 8, comma 4, della L.R. 22/2015;

Visto l'articolo 9, comma 5 ter, della L.R. n. 22/2015 secondo il quale “in via transitoria, al fine di far fronte alle esigenze organizzative derivanti dal trasferimento delle funzioni, al personale trasferito, appartenente al contingente della stessa amministrazione di provenienza, possono essere attribuite, sulla base del piano di riorganizzazione di cui all'articolo 7, comma 3, posizioni organizzative per l'esercizio delle funzioni oggetto di trasferimento, nei limiti delle risorse disponibili nello specifico fondo di cui al comma 7”;

Constatato, in base agli atti in possesso dell'amministrazione, che sussistono nell'ambito del fondo del salario accessorio dei dipendenti trasferiti dalla Città metropolitana di Firenze risorse disponibili ai sensi del sopra richiamato articolo 9, comma 5 ter, della L.R. n. 22/2015; Rilevata l'esigenza organizzativa, al fine di assicurare un più efficace e regolare svolgimento delle funzioni acquisite in materia di difesa del suolo, di costituire con decorrenza dal 1 agosto 2016 una posizione organizzativa volta al presidio delle attività connesse al monitoraggio delle attività di difesa del suolo nonché al supporto per lo svolgimento delle procedure tecnico-autorizzative per l'area valdarno superiore, come specificato nella scheda di cui all'allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Rilevato, come tra l'altro evidenziato al punto 4 del citato decreto n. 533/2016, che secondo quanto disposto dall'articolo 9, comma 5, della L.R. 22/2015, la durata della posizione organizzativa definita con il presente provvedimento, nonché del relativo incarico, è correlata all'applicazione del contratto decentrato integrativo sottoscritto conseguentemente al primo contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato dopo l'entrata in vigore della legge, e che per la medesima non è possibile individuare un livello di graduazione delle funzioni allineato a quelli previsti per le posizioni organizzative della Regione Toscana, secondo la relativa regolamentazione approvata con decreto n. 5535 del 24/11/2015, che rimane comunque valida per i restanti aspetti di disciplina;

Visto l'articolo 28 del DPGR 33/R del 24 marzo 2010 -Regolamento di attuazione della legge regionale

8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) -con cui si disciplina l'incompatibilità fra titolarità di posizione organizzativa e titolarità di un rapporto di lavoro a tempo parziale;

Visti gli articoli 8, 9 e 10 del CCNL relativo alla revisione del sistema di classificazione del personale del comparto delle "Regioni - Autonomie locali" del 31.3.1999;

Evidenziato che, in base alle risorse disponibili presenti sul fondo del salario accessorio dei dipendenti trasferiti dalla Città metropolitana di Firenze, l'importo annuo lordo della retribuzione di posizione per l'incarico relativo alla posizione organizzativa costituita con il presente provvedimento è pari a € 7.200;

Preso atto che ai sensi dell'articolo 9, comma 5, lettera b) della L.R. 22/2015 la retribuzione di risultato per l'incarico relativo alla posizione organizzativa costituita con il presente provvedimento sarà corrisposta, nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto delle norme contrattuali di riferimento, secondo le risultanze del sistema di valutazione adottato dalla Regione Toscana;

Ritenuto di procedere alla pubblicizzazione, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell'istituto di cui al sopra richiamato decreto n. 5535/2015, di apposito avviso interno per il conferimento dell'incarico, parimenti con decorrenza dal 1 agosto 2016, relativo alla posizione organizzativa costituita con il presente atto;

Preso atto che, a norma dell'art. 9, comma 5 ter, della L.R. n. 22/2015 più volte richiamato potranno partecipare alla procedura per il conferimento dell'incarico relativo alla costituenda posizione organizzativa esclusivamente i dipendenti inquadrati nella categoria D nei ruoli della Regione Toscana dal 01/01/2016 ai sensi dell'articolo 7, commi 2 e 6, della medesima legge provenienti dalla Città metropolitana di Firenze;

Dato atto dell'informazione resa ai rappresentanti sindacali dei lavoratori;

#### DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di costituire ai sensi dell'articolo 9, comma 5 ter, della L.R. 3 marzo 2015, n. 22 di riordino delle funzioni provinciali ed attuazione della L. 56/2014, con decorrenza dal 1 agosto 2016, una posizione organizzativa volta al presidio delle attività connesse al monitoraggio delle attività di difesa del suolo nonché al supporto per lo

svolgimento delle procedure tecnico-autorizzative per l'area valdarno superiore, come specificato nella scheda di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di prendere atto che, in virtù di quanto disposto dall'articolo 9, comma 5, della sopra richiamata L.R. 22/2015, la durata della posizione organizzativa di cui al punto 1, nonché del relativo incarico, è correlata all'applicazione del contratto decentrato integrativo sottoscritto conseguentemente al primo contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato dopo l'entrata in vigore della legge, e che per la medesima non è possibile individuare un livello di graduazione delle funzioni allineato a quelli previsti per le posizioni organizzative della Regione Toscana, secondo la relativa regolamentazione approvata con decreto n. 5535 del 24/11/2015, che rimane comunque valida per i restanti aspetti di disciplina;

3. di dare atto che l'importo annuo lordo della retribuzione di posizione per l'incarico relativo alla posizione organizzativa costituita con il presente provvedimento è pari a circa € 7.200 e che la retribuzione di risultato sarà corrisposta, nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto delle norme contrattuali di riferimento, secondo le risultanze del sistema di valutazione adottato dalla Regione Toscana;

4. di procedere alla pubblicizzazione, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell'istituto delle posizioni organizzative di cui al sopra richiamato decreto n. 5535/2015, di apposito avviso interno per il conferimento dell'incarico, parimenti con decorrenza dal 1 agosto 2016, relativo alla posizione organizzativa di cui al punto 1;

5. di prevedere che, a norma dell'articolo 9, comma 5 ter, della L.R. n. 22/2015 sopra richiamato, potranno partecipare alla procedura per il conferimento dell'incarico relativo alla posizione organizzativa di cui al punto 1 esclusivamente i dipendenti inquadrati nella categoria D nei ruoli della Regione Toscana dal 01/01/2016 ai sensi dell'articolo 7, commi 2 e 6, della medesima legge provenienti dalla Città metropolitana di Firenze.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 23/2007.

*Il Direttore*  
Giovanni Massini

SEGUE ALLEGATO

## ALLEGATO A

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Settore **Genio Civile Valdarno Superiore**

**SCHEDA COSTITUTIVA POSIZIONE ORGANIZZATIVA**

**Denominazione**

MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA' DI DIFESA DEL SUOLO - AREA VALDARNO SUPERIORE

**Declaratoria** (principali funzioni/attività)

Attività di monitoraggio nell'attuazione degli interventi degli EE.LL.. Supporto alla realizzazione, gestione e manutenzione delle opere idrauliche, idrogeologiche di competenza regionale. Supporto alla verifica degli strumenti urbanistici. Supporto allo svolgimento delle procedure tecnico - autorizzative - area valdarno superiore. Presidio e raccordo delle funzioni trasferite con L.R. 22/2015 per la provincia di provenienza.

*1. ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE AI FINI DEL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

**A) Competenze tecniche**

- Ordinamento comunitario, nazionale e regionale di riferimento;
- Tecniche e strumenti di Monitoraggio e valutazione;
- Tecniche e strumenti di analisi di fattibilità e valutazioni alternative;
- Modelli, strumenti e tecniche di rilevazione, analisi e valutazione esigenze del territorio (a scala territoriale);
- Tecniche di progettazione di ricerche valutative
- Tecniche di elaborazione dati territoriali, produzione dati e layout cartografici complessi
- Progettazione opere pubbliche

**B) Competenze organizzative**

- Soluzione dei problemi;
- Orientamento al risultato;

- Iniziativa;
- Organizzazione e controllo;
- Miglioramento continuo

**C) Esperienza professionale** *(con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione)*

Attività svolta nell'ambito delle materie di competenza della direzione inerenti o assimilabili alle funzioni previste dalla posizione organizzativa, con particolare riferimento agli ultimi 2 anni.

Esperienza in attività tecnico, amministrativa e contabile relativa alla realizzazione, gestione e manutenzione delle opere pubbliche

Esperienza nel campo della progettazione di opere pubbliche con particolare riferimento alle opere idrauliche.

**D) Eventuali titoli e/o requisiti culturali posseduti**

*2. REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

1. inquadramento nella categoria D nei ruoli della Regione Toscana dal 01/01/2016 ai sensi dell'articolo 7, commi 2 e 6, della L.R. 3 marzo 2015, n. 22 di riordino delle funzioni provinciali e attuazione della L. 56/2014 e provenienza esclusivamente dalla Città metropolitana di Firenze

2. possesso dei requisiti di cui alla lettera D

**Direzione Istruzione e Formazione**

DECRETO 11 luglio 2016, n. 5584  
certificato il 12-07-2016

**L.R. 22 marzo 2015, n. 22 di riordino delle funzioni provinciali - Determinazioni organizzative ai sensi dell'art. 9, comma 5 ter.**

## IL DIRETTORE

Richiamata la deliberazione GR n. 706 del 1° luglio 2015, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale vengono individuate le direzioni ex articolo 4 ter della L.R. 8 gennaio 2009 n. 1 e ne vengono definite le relative competenze;

Richiamato il proprio decreto n. 4303 del 29/09/2015, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si definisce l'assetto delle strutture dirigenziali della Direzione Istruzione e formazione, comprensivo delle posizioni organizzative afferenti, e si attribuiscono ai dirigenti a tempo indeterminato ivi indicati gli incarichi di responsabilità dei settori medesimi;

Richiamato il proprio decreto n. 5820 del 3/12/2015 con il quale si ridefinisce l'assetto complessivo delle posizioni organizzative della Direzione Istruzione e formazione con decorrenza dal 1° gennaio 2016;

Vista la L.R. 3 marzo 2015, n. 22 recante "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2001, 65/2014", in particolare gli articoli 7, 8 e 9 che dettano specifiche disposizioni per il trasferimento del personale;

Richiamato il proprio decreto n. 6301 del 23/12/2015 con il quale, ai sensi di quanto disposto al punto 1 della deliberazione GR n. 1264 del 21/12/2015 in attuazione degli articoli 7, comma 3, e 8, comma 4, della sopra richiamata L.R. n. 22/2015, si definisce il piano di riordino della Direzione Istruzione e formazione con l'obiettivo di assicurare l'ottimizzazione del funzionamento degli uffici e l'efficace svolgimento delle funzioni trasferite;

Richiamato il decreto n. 533 del 17/02/2016 del direttore responsabile della Direzione Organizzazione e sistemi informativi con il quale, ai sensi dell'art. 9, comma 5 bis, della L.R. 22/2015:

- si conferma il numero complessivo con validità dal 01/01/2016 delle posizioni organizzative riferite ai dipendenti di province e unioni di comuni inquadrati nel ruolo regionale con titolarità di relativo incarico, come da decreto di inquadramento n. 6283 del 23/12/2015;

- si ridefiniscono, con decorrenza dal 17/02/2016, la denominazione e la declaratoria delle posizioni organizzative in esame, dando atto che le stesse integrano e modificano gli assetti organizzativi delle strutture di vertice stabiliti ai sensi degli articoli 7, comma 3, e 8, comma 4, della L.R. 22/2015;

Richiamato il proprio decreto n. 606 del 22/02/2016 con il quale si apportano modifiche alla denominazione e alla declaratoria di alcuni settori costituiti con il citato decreto n. 6301/2015;

Visto l'articolo 9, comma 5 ter, della L.R. n. 22/2015 secondo il quale "in via transitoria, al fine di far fronte alle esigenze organizzative derivanti dal trasferimento delle funzioni, al personale trasferito, appartenente al contingente della stessa amministrazione di provenienza, possono essere attribuite, sulla base del piano di riorganizzazione di cui all'articolo 7, comma 3, posizioni organizzative per l'esercizio delle funzioni oggetto di trasferimento, nei limiti delle risorse disponibili nello specifico fondo di cui al comma 7";

Constatato, in base agli atti in possesso dell'amministrazione, che sussistono nell'ambito del fondo del salario accessorio dei dipendenti trasferiti dalla Città metropolitana di Firenze risorse disponibili ai sensi del sopra richiamato articolo 9, comma 5 ter, della L.R. n. 22/2015;

Rilevata l'esigenza organizzativa, al fine di assicurare un più efficace e regolare svolgimento delle funzioni acquisite in materia di formazione professionale, di costituire con decorrenza dal 1 agosto 2016 una posizione organizzativa volta al presidio delle attività inerenti gli interventi di formazione professionale finanziati, come specificato nella scheda di cui all'allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Rilevato, come tra l'altro evidenziato al punto 4 del citato decreto n. 533/2016, che secondo quanto disposto dall'articolo 9, comma 5, della L.R. 22/2015, la durata della posizione organizzativa definita con il presente provvedimento, nonché del relativo incarico, è correlata all'applicazione del contratto decentrato integrativo sottoscritto conseguentemente al primo contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato dopo l'entrata in vigore della legge, e che per la medesima non è possibile individuare un livello di graduazione delle funzioni allineato a quelli previsti per le posizioni organizzative della Regione Toscana, secondo la relativa regolamentazione approvata con decreto n. 5535 del 24/11/2015, che rimane comunque valida per i restanti aspetti di disciplina;

Visto l'articolo 28 del DPGR 33/R del 24 marzo

2010 - Regolamento di attuazione della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) - con cui si disciplina l'incompatibilità fra titolarità di posizione organizzativa e titolarità di un rapporto di lavoro a tempo parziale;

Visti gli articoli 8, 9 e 10 del CCNL relativo alla revisione del sistema di classificazione del personale del comparto delle "Regioni - Autonomie locali" del 31.3.1999;

Evidenziato che, in base alle risorse disponibili presenti sul fondo del salario accessorio dei dipendenti trasferiti dalla Città metropolitana di Firenze, l'importo annuo lordo della retribuzione di posizione per l'incarico relativo alla posizione organizzativa costituita con il presente provvedimento è pari a € 7.200;

Preso atto che ai sensi dell'articolo 9, comma 5, lettera b) della L.R. 22/2015 la retribuzione di risultato per l'incarico relativo alla posizione organizzativa costituita con il presente provvedimento sarà corrisposta, nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto delle norme contrattuali di riferimento, secondo le risultanze del sistema di valutazione adottato dalla Regione Toscana;

Ritenuto di procedere alla pubblicizzazione, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell'istituto di cui al sopra richiamato decreto n. 5535/2015, di apposito avviso interno per il conferimento dell'incarico, parimenti con decorrenza dal 1 agosto 2016, relativo alla posizione organizzativa costituita con il presente atto;

Preso atto che, a norma dell'art. 9, comma 5 ter, della L.R. n. 22/2015 più volte richiamato potranno partecipare alla procedura per il conferimento dell'incarico relativo alla costituenda posizione organizzativa esclusivamente i dipendenti inquadrati nella categoria D nei ruoli della Regione Toscana dal 01/01/2016 ai sensi dell'articolo 7, commi 2 e 6, della medesima legge provenienti dalla Città metropolitana di Firenze;

Dato atto dell'informazione resa ai rappresentanti sindacali dei lavoratori;

#### DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di costituire ai sensi dell'articolo 9, comma 5 ter, della L.R. 3 marzo 2015, n. 22 di riordino delle funzioni provinciali ed attuazione della L. 56/2014, con decorrenza dal 1 agosto 2016, una posizione organizzativa volta al presidio delle attività inerenti gli interventi di formazione

professionale finanziati, come specificato nella scheda di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di prendere atto che, in virtù di quanto disposto dall'articolo 9, comma 5, della sopra richiamata L.R. 22/2015, la durata della posizione organizzativa di cui al punto 1, nonché del relativo incarico, è correlata all'applicazione del contratto decentrato integrativo sottoscritto conseguentemente al primo contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato dopo l'entrata in vigore della legge, e che per la medesima non è possibile individuare un livello di graduazione delle funzioni allineato a quelli previsti per le posizioni organizzative della Regione Toscana, secondo la relativa regolamentazione approvata con decreto n. 5535 del 24/11/2015, che rimane comunque valida per i restanti aspetti di disciplina;

3. di dare atto che l'importo annuo lordo della retribuzione di posizione per l'incarico relativo alla posizione organizzativa costituita con il presente provvedimento è pari a circa € 7.200 e che la retribuzione di risultato sarà corrisposta, nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto delle norme contrattuali di riferimento, secondo le risultanze del sistema di valutazione adottato dalla Regione Toscana;

4. di procedere alla pubblicizzazione, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell'istituto delle posizioni organizzative di cui al sopra richiamato decreto n. 5535/2015, di apposito avviso interno per il conferimento dell'incarico, parimenti con decorrenza dal 1 agosto 2016, relativo alla posizione organizzativa di cui al punto 1;

5. di prevedere che, a norma dell'articolo 9, comma 5 ter, della L.R. n. 22/2015 sopra richiamato, potranno partecipare alla procedura per il conferimento dell'incarico relativo alla posizione organizzativa di cui al punto 1 esclusivamente i dipendenti inquadrati nella categoria D nei ruoli della Regione Toscana dal 01/01/2016 ai sensi dell'articolo 7, commi 2 e 6, della medesima legge provenienti dalla Città metropolitana di Firenze.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 23/2007.

*Il Direttore*  
Paolo Baldi

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

DIREZIONE ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Settore GESTIONE, RENDICONTAZIONE E CONTROLLI PER GLI AMBITI TERRITORIALI  
DI AREZZO, FIRENZE E PRATO**SCHEDA COSTITUTIVA POSIZIONE ORGANIZZATIVA****Denominazione**INTERVENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE FINANZIATI CON FSE E CON ALTRE  
RISORSE PUBBLICHE**Declaratoria** (principali funzioni/attività)Gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione degli interventi di formazione professionale  
finanziati con il Fondo Sociale Europeo e con altre risorse pubbliche nonché degli interventi  
riconosciuti nell'ambito dell'ufficio territoriale di competenza*1. ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE AI FINI DEL CONFERIMENTO DELL'INCARICO***A) Competenze tecniche**Metodi e strumenti di tecnica amministrativa  
Rendicontazione  
Organizzazione e programmazione delle attività**B) Competenze organizzative**Soluzione dei problemi  
Organizzazione e controllo  
Adattabilità/Flessibilità**C) Esperienza professionale** (con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti  
la posizione)Esperienza professionale in materia di gestione e rendicontazione di interventi formativi finanziati  
con il Fondo Sociale Europeo e altre risorse pubbliche**D) Eventuali titoli e/o requisiti culturali posseduti**

--

*2. REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA PER IL CONFERIMENTO  
DELL'INCARICO*1. inquadramento nella categoria D nei ruoli della Regione Toscana dal 01/01/2016 ai sensi  
dell'articolo 7, commi 2 e 6, della L.R. 3 marzo 2015, n. 22 di riordino delle funzioni provinciali e  
attuazione della L. 56/2014 e provenienza esclusivamente dalla Città metropolitana di Firenze.

**Direzione Ambiente ed Energia**

DECRETO 11 luglio 2016, n. 5630  
certificato il 12-07-2016

**Istituzione, ai sensi dell'articolo 9, comma 5 ter, della L.R. 3 marzo 2015, n. 22 di riordino delle funzioni provinciali ed attuazione della L. 56/2014, di posizione organizzativa volta al presidio degli strumenti tecnico-normativi in materia di rifiuti e bonifiche.**

## IL DIRETTORE

Richiamata la deliberazione GR n. 706 del 1° luglio 2015, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale vengono individuate le direzioni ex articolo 4 ter della L.R. 8 gennaio 2009 n. 1 e ne vengono definite le relative competenze;

Richiamato il proprio decreto n. 4302 del 29/09/2015 e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si definisce l'assetto delle strutture dirigenziali della Direzione Ambiente ed Energia, comprensivo delle posizioni organizzative afferenti, e si attribuiscono ai dirigenti a tempo indeterminato ivi indicati gli incarichi di responsabilità dei settori medesimi;

Richiamato il proprio decreto n.5823 del 03-12-2015 con il quale si ridefinisce l'assetto complessivo delle posizioni organizzative della Direzione Ambiente ed Energia con decorrenza dal 1° gennaio 2016;

Vista la L.R. 3 marzo 2015, n. 22 recante "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2001, 65/2014", in particolare gli articoli 7, 8 e 9 che dettano specifiche disposizioni per il trasferimento del personale;

Richiamato il proprio decreto Decreto n.6353 del 24-12-2015 con il quale, ai sensi di quanto disposto al punto 1 della deliberazione GR n. 1264 del 21/12/2015 in attuazione degli articoli 7, comma 3, e 8, comma 4, della sopra richiamata L.R. n. 22/2015, si definisce il piano di riordino della Direzione Ambiente ed Energia con l'obiettivo di assicurare l'ottimizzazione del funzionamento degli uffici e l'efficace svolgimento delle funzioni trasferite;

Richiamato il decreto n. 533 del 17/02/2016 del direttore responsabile della Direzione Organizzazione e sistemi informativi con il quale, ai sensi dell'art. 9, comma 5 bis, della L.R. 22/2015:

- si conferma il numero complessivo con validità

dal 01/01/2016 delle posizioni organizzative riferite ai dipendenti di province e unioni di comuni inquadrati nel ruolo regionale con titolarità di relativo incarico, come da decreto di inquadramento n. 6283 del 23/12/2015;

- si ridefiniscono, con decorrenza dal 17/02/2016, la denominazione e la declaratoria delle posizioni organizzative in esame, dando atto che le stesse integrano e modificano gli assetti organizzativi delle strutture di vertice stabiliti ai sensi degli articoli 7, comma 3, e 8, comma 4, della L.R. 22/2015;

Visto l'articolo 9, comma 5 ter, della L.R. n. 22/2015 secondo il quale "in via transitoria, al fine di far fronte alle esigenze organizzative derivanti dal trasferimento delle funzioni, al personale trasferito, appartenente al contingente della stessa amministrazione di provenienza, possono essere attribuite, sulla base del piano di riorganizzazione di cui all'articolo 7, comma 3, posizioni organizzative per l'esercizio delle funzioni oggetto di trasferimento, nei limiti delle risorse disponibili nello specifico fondo di cui al comma 7";

Constatato, in base agli atti in possesso dell'amministrazione, che sussistono nell'ambito del fondo del salario accessorio dei dipendenti trasferiti dalla Città metropolitana di Firenze risorse disponibili ai sensi del sopra richiamato articolo 9, comma 5 ter, della L.R. n. 22/2015;

Rilevata l'esigenza organizzativa, al fine di assicurare un più efficace e regolare svolgimento delle funzioni acquisite in materia di rifiuti e bonifiche, di costituire con decorrenza dal 1 agosto 2016 una posizione organizzativa volta al presidio degli strumenti tecnico-normativi in materia, come specificato nella scheda di cui all'allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Rilevato, come tra l'altro evidenziato al punto 4 del citato decreto n. 533/2016, che secondo quanto disposto dall'articolo 9, comma 5, della L.R. 22/2015, la durata della posizione organizzativa definita con il presente provvedimento, nonché del relativo incarico, è correlata all'applicazione del contratto decentrato integrativo sottoscritto conseguentemente al primo contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato dopo l'entrata in vigore della legge, e che per la medesima non è possibile individuare un livello di graduazione delle funzioni allineato a quelli previsti per le posizioni organizzative della Regione Toscana, secondo la relativa regolamentazione approvata con decreto n. 5535 del 24/11/2015, che rimane comunque valida per i restanti aspetti di disciplina;

Visto l'articolo 28 del DPGR 33/R del 24 marzo 2010 -Regolamento di attuazione della legge regionale

8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) -con cui si disciplina l'incompatibilità fra titolarità di posizione organizzativa e titolarità di un rapporto di lavoro a tempo parziale;

Visti gli articoli 8, 9 e 10 del CCNL relativo alla revisione del sistema di classificazione del personale del comparto delle "Regioni - Autonomie locali" del 31.3.1999;

Evidenziato che, in base alle risorse disponibili presenti sul fondo del salario accessorio dei dipendenti trasferiti dalla Città metropolitana di Firenze, l'importo annuo lordo della retribuzione di posizione per l'incarico relativo alla posizione organizzativa costituita con il presente provvedimento è pari a € 7.200,00;

Preso atto che ai sensi dell'articolo 9, comma 5, lettera b) della L.R. 22/2015 la retribuzione di risultato per l'incarico relativo alla posizione organizzativa costituita con il presente provvedimento sarà corrisposta, nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto delle norme contrattuali di riferimento, secondo le risultanze del sistema di valutazione adottato dalla Regione Toscana;

Ritenuto di procedere alla pubblicizzazione, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell'istituto di cui al sopra richiamato decreto n. 5535/2015, di apposito avviso interno per il conferimento dell'incarico, parimenti con decorrenza dal 1 agosto 2016, relativo alla posizione organizzativa costituita con il presente atto;

Preso atto che, a norma dell'art. 9, comma 5 ter, della L.R. n. 22/2015 più volte richiamato potranno partecipare alla procedura per il conferimento dell'incarico relativo alla costituenda posizione organizzativa esclusivamente i dipendenti inquadrati nella categoria D nei ruoli della Regione Toscana dal 01/01/2016 ai sensi dell'articolo 7, commi 2 e 6, della medesima legge provenienti dalla Città metropolitana di Firenze;

Dato atto dell'informazione resa ai rappresentanti sindacali dei lavoratori;

#### DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di costituire ai sensi dell'articolo 9, comma 5 ter, della L.R. 3 marzo 2015, n. 22 di riordino delle funzioni provinciali ed attuazione della L. 56/2014, con decorrenza dal 1 agosto 2016, una posizione organizzativa volta al presidio degli strumenti tecnico-normativi in materia di

rifiuti e bonifiche, come specificato nella scheda di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di prendere atto che, in virtù di quanto disposto dall'articolo 9, comma 5, della sopra richiamata L.R. 22/2015, la durata della posizione organizzativa di cui al punto 1, nonché del relativo incarico, è correlata all'applicazione del contratto decentrato integrativo sottoscritto conseguentemente al primo contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato dopo l'entrata in vigore della legge, e che per la medesima non è possibile individuare un livello di graduazione delle funzioni allineato a quelli previsti per le posizioni organizzative della Regione Toscana, secondo la relativa regolamentazione approvata con decreto n. 5535 del 24/11/2015, che rimane comunque valida per i restanti aspetti di disciplina;

3. di dare atto che l'importo annuo lordo della retribuzione di posizione per l'incarico relativo alla posizione organizzativa costituita con il presente provvedimento è pari a circa € 7.200 e che la retribuzione di risultato sarà corrisposta, nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto delle norme contrattuali di riferimento, secondo le risultanze del sistema di valutazione adottato dalla Regione Toscana;

4. di procedere alla pubblicizzazione, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell'istituto delle posizioni organizzative di cui al sopra richiamato decreto n. 5535/2015, di apposito avviso interno per il conferimento dell'incarico, parimenti con decorrenza dal 1 agosto 2016, relativo alla posizione organizzativa di cui al punto 1;

5. di prevedere che, a norma dell'articolo 9, comma 5 ter, della L.R. n. 22/2015 sopra richiamato, potranno partecipare alla procedura per il conferimento dell'incarico relativo alla posizione organizzativa di cui al punto 1 esclusivamente i dipendenti inquadrati nella categoria D nei ruoli della Regione Toscana dal 01/01/2016 ai sensi dell'articolo 7, commi 2 e 6, della medesima legge provenienti dalla Città metropolitana di Firenze.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Direttore*  
Edo Bernini

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

**DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA**  
SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI, ENERGIA E INQUINAMENTI

**SCHEDA COSTITUTIVA POSIZIONE ORGANIZZATIVA**

**Denominazione**

Strumenti tecnico-normativi in materia di rifiuti e bonifiche

**Declaratoria**

Adempimenti tecnico normativi in materia di rifiuti e bonifiche e uniformazione a scala regionale di norme e regolamenti per l'esercizio delle funzioni connesse. Presidio dei tavoli tecnici interregionali. Rapporti con il Ministero.

*1. ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE AI FINI DEL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

**A) Competenze tecniche**

1. Ordinamento comunitario, nazionale e regionale di riferimento
2. Tecniche e strumenti di governance
3. Principi e tecniche di interpretazione delle norme

**B) Competenze organizzative**

1. Consapevolezza organizzativa
2. Iniziativa
3. Negoziazione
4. Adattabilità/Flessibilità

**C) Esperienza professionale** (con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione)

Esperienza maturata nella gestione di procedimenti complessi in materia di rifiuti e bonifiche. Aspetti di natura tecnica legati alla gestione dei rifiuti ed alla messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati. Coordinamento ed interconnessione tra elementi di natura tecnica e interpretazione delle norme

**D) Eventuali titoli e/o requisiti culturali posseduti**

--

*2. REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

1. inquadramento nella categoria D nei ruoli della Regione Toscana dal 01/01/2016 ai sensi dell'articolo 7, commi 2 e 6, della L.R. 3 marzo 2011, n. 22 di riordino delle funzioni provinciali e attuazione della L. 6/2011 e provenienza esclusivamente dalla Città metropolitana di Firenze

**Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale**

DECRETO 11 luglio 2016, n. 5632

certificato il 12-07-2016

**L.R. 22 marzo 2015, n. 22 di riordino delle funzioni provinciali - Determinazioni organizzative ai sensi dell'articolo 9, comma 5 ter.**

## IL DIRETTORE

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 706 del 1° luglio 2015, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale vengono individuate le direzioni ex articolo 4 ter della legge regionale 8 gennaio 2009 n. 1 e ne vengono definite le relative competenze;

Richiamato il proprio decreto n. 4304 del 29 settembre 2015, e successive modifiche ed integrazioni, per effetto del quale risulta definito l'assetto delle strutture dirigenziali della direzione "Diritti di cittadinanza e coesione sociale", comprensivo delle posizioni organizzative afferenti, e si attribuiscono ai dirigenti a tempo indeterminato ivi indicati gli incarichi di responsabilità dei settori medesimi;

Richiamato il proprio decreto n. 5830 del 3 dicembre 2015 con il quale è stato ridefinito l'assetto complessivo delle posizioni organizzative della direzione "Diritti di cittadinanza e coesione sociale" con decorrenza dal 1° gennaio 2016;

Vista la legge regionale 3 marzo 2015, n. 22 recante "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2001, 65/2014" e, in particolare, gli articoli 7, 8 e 9 che dettano specifiche disposizioni per il trasferimento del personale;

Richiamato il decreto n. 533 del 17 febbraio 2016 del direttore responsabile della direzione "Organizzazione e sistemi informativi" con il quale, ai sensi dell'articolo 9, comma 5 bis, della legge regionale n. 22/2015:

- si conferma il numero complessivo, con validità dal 1° gennaio 2016, delle posizioni organizzative riferite ai dipendenti di province e unioni di comuni inquadrati nel ruolo regionale con titolarità di relativo incarico, come da decreto di inquadramento n. 6283 del 23 dicembre 2015;

- si ridefiniscono, con decorrenza dal 17 febbraio 2016, la denominazione e la declaratoria delle posizioni organizzative in esame, dando atto che le stesse integrano e modificano gli assetti organizzativi delle strutture di vertice stabiliti ai sensi degli articoli 7, comma 3, e 8, comma 4, della legge regionale n. 22/2015;

Visto l'articolo 9, comma 5 ter, della legge regionale n. 22/2015 secondo il quale "in via transitoria, al fine di far fronte alle esigenze organizzative derivanti dal trasferimento delle funzioni, al personale trasferito, appartenente al contingente della stessa amministrazione di provenienza, possono essere attribuite, sulla base del piano di riorganizzazione di cui all'articolo 7, comma 3, posizioni organizzative per l'esercizio delle funzioni oggetto di trasferimento, nei limiti delle risorse disponibili nello specifico fondo di cui al comma 7";

Constatato, in base agli atti in possesso dell'amministrazione, che sussistono nell'ambito del fondo del salario accessorio dei dipendenti trasferiti dalla Provincia di Livorno risorse disponibili ai sensi del sopra richiamato articolo 9, comma 5 ter, della legge regionale n. 22/2015;

Rilevata l'esigenza organizzativa, al fine di assicurare un più efficace e regolare svolgimento delle funzioni acquisite in materia di osservatorio sociale, di costituire con decorrenza dalla data del 1° agosto 2016 una posizione organizzativa volta al presidio delle attività relative alla partecipazione e al supporto alla programmazione delle attività dell'Osservatorio sociale regionale, con particolare riferimento all'attuazione di progetti innovativi riguardanti l'area della povertà, come specificato nella scheda di cui all'allegato A al presente provvedimento;

Rilevato, come tra l'altro evidenziato al punto 4 del citato decreto n. 533/2016, che secondo quanto disposto dall'articolo 9, comma 5, della legge regionale n. 22/2015, la durata della posizione organizzativa definita con il presente provvedimento, nonché del relativo incarico, è correlata all'applicazione del contratto decentrato integrativo sottoscritto conseguentemente al primo contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato dopo l'entrata in vigore della legge, e che per la medesima non è possibile individuare un livello di graduazione delle funzioni allineato a quelli previsti per le posizioni organizzative della Regione Toscana, secondo la relativa regolamentazione approvata con decreto n. 5535 del 24 novembre 2015, che rimane comunque valida per i restanti aspetti di disciplina;

Visto l'articolo 28 del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 33/R del 24 marzo 2010 Regolamento di attuazione della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) - con cui si disciplina l'incompatibilità fra titolarità di posizione organizzativa e titolarità di un rapporto di lavoro a tempo parziale;

Visti gli articoli 8, 9 e 10 del CCNL relativo alla revisione del sistema di classificazione del personale

del comparto delle "Regioni - Autonomie locali" del 31.3.1999;

Evidenziato che, in base alle risorse disponibili presenti sul fondo del salario accessorio dei dipendenti trasferiti dalla Provincia di Livorno l'importo annuo lordo della retribuzione di posizione per l'incarico relativo alla posizione organizzativa costituita con il presente provvedimento è pari a € 8.000;

Preso atto che, ai sensi dell'articolo 9, comma 5, lettera b) della legge regionale n. 22/2015, la retribuzione di risultato per l'incarico relativo alla posizione organizzativa costituita con il presente provvedimento sarà corrisposta, nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto delle norme contrattuali di riferimento, secondo le risultanze del sistema di valutazione adottato dalla Regione Toscana;

Ritenuto di procedere alla pubblicizzazione, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell'istituto di cui al sopra richiamato decreto n. 5535/2015, di apposito avviso interno per il conferimento dell'incarico, parimenti con decorrenza dal 1° agosto 2016, relativo alla posizione organizzativa costituita con il presente atto;

Preso atto che, a norma dell'articolo 9, comma 5 ter, della legge regionale n. 22/2015 più volte richiamato, potranno partecipare alla procedura per il conferimento dell'incarico relativo alla costituenda posizione organizzativa esclusivamente i dipendenti inquadrati nella categoria D nei ruoli della Regione Toscana dal 1° gennaio 2016 ai sensi dell'articolo 7, commi 2 e 6, della medesima legge provenienti dalla Provincia di Livorno;

Dato atto dell'informazione resa ai rappresentanti sindacali dei lavoratori;

#### DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di costituire, ai sensi dell'articolo 9, comma 5 ter, della legge regionale 3 marzo 2015, n. 22 di riordino delle funzioni provinciali ed attuazione della legge n. 56/2014, con decorrenza dal 1° agosto 2016, una posizione organizzativa volta al presidio delle attività relative alla partecipazione e al supporto alla programmazione delle attività dell'Osservatorio sociale regionale, con particolare riferimento all'attuazione di progetti innovativi riguardanti l'area della povertà, come specificato nella scheda di cui all'allegato A;

2. di prendere atto che, in virtù di quanto disposto dall'articolo 9, comma 5, della sopra richiamata legge regionale n. 22/2015, la durata della posizione organizzativa di cui al punto 1, nonché del relativo incarico, è correlata all'applicazione del contratto decentrato integrativo sottoscritto conseguentemente al primo contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato dopo l'entrata in vigore della legge, e che per la medesima non è possibile individuare un livello di graduazione delle funzioni allineato a quelli previsti per le posizioni organizzative della Regione Toscana, secondo la relativa regolamentazione approvata con decreto n. 5535 del 24/11/2015, che rimane comunque valida per i restanti aspetti di disciplina;

3. di dare atto che l'importo annuo lordo della retribuzione di posizione per l'incarico relativo alla posizione organizzativa costituita con il presente provvedimento è pari a € 8.000 e che la retribuzione di risultato sarà corrisposta, nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto delle norme contrattuali di riferimento, secondo le risultanze del sistema di valutazione adottato dalla Regione Toscana;

4. di procedere alla pubblicizzazione, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell'istituto delle posizioni organizzative di cui al sopra richiamato decreto n. 5535/2015, di apposito avviso interno per il conferimento dell'incarico, parimenti con decorrenza dal 1° agosto 2016, relativo alla posizione organizzativa di cui al punto 1;

5. di prevedere che, a norma dell'articolo 9, comma 5 ter, della legge regionale n. 22/2015 sopra richiamato, potranno partecipare alla procedura per il conferimento dell'incarico relativo alla posizione organizzativa di cui al punto 1 esclusivamente i dipendenti inquadrati nella categoria D nei ruoli della Regione Toscana dal 1° gennaio 2016 ai sensi dell'articolo 7, commi 2 e 6, della medesima legge provenienti dalla Provincia di Livorno.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Direttore*  
Monica Piovi

SEGUE ALLEGATO

## DIREZIONE Diritti di cittadinanza e coesione sociale

**Settore** GOVERNANCE E PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIALI

Sezione I – *ELEMENTI CONNOTATIVI*

<b>Denominazione</b>	<b>POLITICHE SOCIALI - FUNZIONI DELL'OSSERVATORIO SOCIALE REGIONALE III</b>
<b>Declaratoria (principali funzioni/attività)</b>	Partecipazione e supporto alla programmazione delle attività dell'Osservatorio sociale regionale e alla programmazione territoriale in ambito sociale. Promozione degli interventi riguardanti lo sviluppo e il monitoraggio di progetti innovativi relativi all'area della povertà. Coordinamento del Progetto SIP. Coordinamento delle azioni di promozione della rete dei servizi sociali territoriali con le amministrazioni competenti in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute, formazione e istruzione e altri soggetti per la formazione delle equipe multidisciplinari per l'attuazione dei progetti di sostegno all'inclusione e di contrasto della povertà.

Sezione II – *ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

<b>A) Competenze tecniche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Norme e regolamenti regionali</li> <li>- Metodi e strumenti di tecnica amministrativa</li> <li>- Modelli, strumenti e tecniche di pianificazione e programmazione</li> <li>- Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione</li> </ul>
<b>B) Competenze organizzative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Negoziazione</li> <li>- Adattabilità/flessibilità</li> <li>- Soluzione dei problemi</li> <li>- Orientamento al risultato</li> </ul>
<b>C) Esperienza professionale (con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione)</b>	
<b>D) Eventuali titoli e/o requisiti culturali posseduti</b>	

Sezione III - **REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO**

1. inquadramento nella categoria D nei ruoli della Regione Toscana dal 1° gennaio 2016 ai sensi dell'articolo 7, commi 2 e 6, della legge regionale 3 marzo 2015, n.22 di riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge n.56/2014 e provenienza esclusivamente dalla Provincia di Livorno.

**Direzione Generale Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale**

DECRETO 12 luglio 2016, n. 5644

certificato il 12-07-2016

**L.R. 22 marzo 2015, n. 22 di riordino delle funzioni provinciali - determinazioni organizzative ai sensi dell'articolo 9, comma 5 ter.**

## IL DIRETTORE

Richiamata la deliberazione GR n. 706 del 1° luglio 2015, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale vengono individuate le direzioni ex articolo 4 ter della L.R. 8 gennaio 2009 n. 1 e ne vengono definite le relative competenze;

Richiamato il proprio decreto n. 4306 del 29/09/2015, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si definisce l'assetto delle strutture dirigenziali della Direzione Politiche Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale, comprensivo delle posizioni organizzative afferenti, e si attribuiscono ai dirigenti a tempo indeterminato ivi indicati gli incarichi di responsabilità dei settori medesimi;

Richiamato il proprio decreto n. 5821 del 3/12/2015 con il quale si ridefinisce l'assetto complessivo delle posizioni organizzative della Direzione Politiche Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale con decorrenza dal 1° gennaio 2016;

Vista la L.R. 3 marzo 2015, n. 22 recante "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2001, 65/2014", in particolare gli articoli 7, 8 e 9 che dettano specifiche disposizioni per il trasferimento del personale;

Richiamato il proprio decreto n. 6358 del 28/12/2015 con il quale, ai sensi di quanto disposto al punto 1 della deliberazione GR n. 1264 del 21/12/2015 in attuazione degli articoli 7, comma 3, e 8, comma 4, della sopra richiamata L.R. n. 22/2015, si definisce il piano di riordino della Direzione Politiche Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale con l'obiettivo di assicurare l'ottimizzazione del funzionamento degli uffici e l'efficace svolgimento delle funzioni trasferite;

Richiamato il decreto n. 533 del 17/02/2016 del direttore responsabile della Direzione Organizzazione e sistemi informativi con il quale, ai sensi dell'art. 9, comma 5 bis, della L.R. 22/2015:

- si conferma il numero complessivo con validità dal 01/01/2016 delle posizioni organizzative riferite ai dipendenti di province e unioni di comuni inquadrati nel ruolo regionale con titolarità di relativo incarico, come da decreto di inquadramento n. 6283 del 23/12/2015;

- si ridefiniscono, con decorrenza dal 17/02/2016, la denominazione e la declaratoria delle posizioni organizzative in esame, dando atto che le stesse integrano e modificano gli assetti organizzativi delle strutture di vertice stabiliti ai sensi degli articoli 7, comma 3, e 8, comma 4, della L.R. 22/2015;

Visto l'articolo 9, comma 5 ter, della L.R. n. 22/2015 secondo il quale "in via transitoria, al fine di far fronte alle esigenze organizzative derivanti dal trasferimento delle funzioni, al personale trasferito, appartenente al contingente della stessa amministrazione di provenienza, possono essere attribuite, sulla base del piano di riorganizzazione di cui all'articolo 7, comma 3, posizioni organizzative per l'esercizio delle funzioni oggetto di trasferimento, nei limiti delle risorse disponibili nello specifico fondo di cui al comma 7";

Constatato, in base agli atti in possesso dell'amministrazione, che sussistono nell'ambito del fondo del salario accessorio dei dipendenti trasferiti dalla Provincia di Livorno le risorse disponibili ai sensi del sopra richiamato articolo 9, comma 5 ter, della L.R. n. 22/2015;

Rilevata l'esigenza organizzativa, al fine di assicurare un più efficace e regolare svolgimento delle funzioni acquisite in materia di viabilità regionale, di costituire con decorrenza dal 1 agosto 2016 una posizione organizzativa volta al presidio delle attività di progettazione e direzione lavori stradali della Provincia di Livorno, come specificato nella scheda di cui all'allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Rilevato, come tra l'altro evidenziato al punto 4 del citato decreto n. 533/2016, che secondo quanto disposto dall'articolo 9, comma 5, della L.R. 22/2015, la durata della posizione organizzativa definita con il presente provvedimento, nonché del relativo incarico, è correlata all'applicazione del contratto decentrato integrativo sottoscritto conseguentemente al primo contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato dopo l'entrata in vigore della legge, e che per la medesima non è possibile individuare un livello di graduazione delle funzioni allineato a quelli previsti per le posizioni organizzative della Regione Toscana, secondo la relativa regolamentazione approvata con decreto n. 5535 del 24/11/2015, che rimane comunque valida per i restanti aspetti di disciplina;

Visto l'articolo 28 del DPGR 33/R del 24 marzo 2010 - Regolamento di attuazione della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) - con cui si disciplina l'incompatibilità fra titolarità di posizione organizzativa e titolarità di un rapporto di lavoro a tempo parziale;

Visti gli articoli 8, 9 e 10 del CCNL relativo alla revisione del sistema di classificazione del personale del comparto delle "Regioni - Autonomie locali" del 31.3.1999;

Evidenziato che, in base alle risorse disponibili presenti sul fondo del salario accessorio dei dipendenti trasferiti dalla Provincia di Livorno l'importo annuo lordo della retribuzione di posizione per l'incarico relativo alla posizione organizzativa costituita con il presente provvedimento è pari a € 8.000;

Preso atto che ai sensi dell'articolo 9, comma 5, lettera b) della L.R. 22/2015 la retribuzione di risultato per l'incarico relativo alla posizione organizzativa costituita con il presente provvedimento sarà corrisposta, nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto delle norme contrattuali di riferimento, secondo le risultanze del sistema di valutazione adottato dalla Regione Toscana;

Ritenuto di procedere alla pubblicizzazione, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell'istituto di cui al sopra richiamato decreto n. 5535/2015, di apposito avviso interno per il conferimento dell'incarico, parimenti con decorrenza dal 1 agosto 2016, relativo alla posizione organizzativa costituita con il presente atto;

Preso atto che, a norma dell'art. 9, comma 5 ter, della L.R. n. 22/2015 più volte richiamato potranno partecipare alla procedura per il conferimento dell'incarico relativo alla costituenda posizione organizzativa esclusivamente i dipendenti inquadrati nella categoria D nei ruoli della Regione Toscana dal 01/01/2016 ai sensi dell'articolo 7, commi 2 e 6, della medesima legge provenienti dalla Provincia di Livorno;

Dato atto dell'informazione resa ai rappresentanti sindacali dei lavoratori;

#### DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di costituire ai sensi dell'articolo 9, comma 5 ter, della L.R. 3 marzo 2015, n. 22 di riordino delle funzioni provinciali ed attuazione della L. 56/2014, con decorrenza dal 1 agosto 2016, una posizione organizzativa volta al

presidio delle attività di progettazione e direzione lavori stradali della Provincia di Livorno, come specificato nella scheda di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di prendere atto che, in virtù di quanto disposto dall'articolo 9, comma 5, della sopra richiamata L.R. 22/2015, la durata della posizione organizzativa di cui al punto 1, nonché del relativo incarico, è correlata all'applicazione del contratto decentrato integrativo sottoscritto conseguentemente al primo contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato dopo l'entrata in vigore della legge, e che per la medesima non è possibile individuare un livello di graduazione delle funzioni allineato a quelli previsti per le posizioni organizzative della Regione Toscana, secondo la relativa regolamentazione approvata con decreto n. 5535 del 24/11/2015, che rimane comunque valida per i restanti aspetti di disciplina;

3. di dare atto che l'importo annuo lordo della retribuzione di posizione per l'incarico relativo alla posizione organizzativa costituita con il presente provvedimento è pari a circa a € 8.000 e che la retribuzione di risultato sarà corrisposta, nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto delle norme contrattuali di riferimento, secondo le risultanze del sistema di valutazione adottato dalla Regione Toscana;

4. di procedere alla pubblicizzazione, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell'istituto delle posizioni organizzative di cui al sopra richiamato decreto n. 5535/2015, di apposito avviso interno per il conferimento dell'incarico, parimenti con decorrenza dal 1 agosto 2016, relativo alla posizione organizzativa di cui al punto 1;

5. di prevedere che, a norma dell'articolo 9, comma 5 ter, della L.R. n. 22/2015 sopra richiamato, potranno partecipare alla procedura per il conferimento dell'incarico relativo alla posizione organizzativa di cui al punto 1 esclusivamente i dipendenti inquadrati nella categoria D nei ruoli della Regione Toscana dal 01/01/2016 ai sensi dell'articolo 7, commi 2 e 6, della medesima legge provenienti dalla Provincia di Livorno.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Direttore*  
Enrico Becattini

SEGUE ALLEGATO

## ALLEGATO A

DIREZIONE Politiche Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale  
Settore Progettazione e realizzazione viabilità regionale – Livorno, Lucca, Massa Carrara, Grosseto.

**SCHEDA COSTITUTIVA POSIZIONE ORGANIZZATIVA**

**Denominazione :** Progettazione e Direzione Lavori Stradali di Livorno

**Declaratoria:** Progettazione e realizzazione di opere sulla viabilità regionale. Supporto tecnico al dirigente per le attività del settore, ivi compresa la gestione delle fasi del procedimento di realizzazione di OO.PP.- Direzione lavori, sicurezza del cantiere e collaudo, e le attività di supporto per validazione e verifica dei progetti. Svolge, su disposizione del dirigente, attività di coordinamento su ambiti omogenei di attività per funzioni o area di competenza. Cura l'istruttoria per l'espressione dei pareri e contributi richiesti al settore.

*1. ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE AI FINI DEL CONFERIMENTO DELL'INCARICO***A) Competenze tecniche**

Tecniche di gestione degli appalti, delle forniture e dei servizi;  
Tecniche di pianificazione e programmazione;  
Progettazione opere pubbliche;  
Tecniche e strumenti analisi di fattibilità e valutazione alternative;  
Organizzazione e conduzione del cantiere stradale;  
Strumenti applicativi professionali.

**B) Competenze organizzative**

Orientamento al risultato: Capacità di eseguire il proprio lavoro con concentrazione, focalizzando l'attenzione anche sugli aspetti apparentemente marginali e completandone la realizzazione con un controllo accurato dei risultati conseguiti;

Gestionale: Capacità di effettuare scelte anche in presenza di situazioni nuove e senza il supporto di indirizzi, norme, procedure, riuscendo a gestire i propri ambiti discrezionali in modo armonico rispetto ai risultati attesi.

Interesse e motivazione ad essere coinvolto in situazioni lavorative o attività che implicano la disponibilità ad accettare deleghe e/o propensione ad assumersi responsabilità.

**C) Esperienza professionale** *(con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione)*

E' richiesto un grado di conoscenza ed esperienza specifica per le materie di competenza della posizione organizzativa.

**D) Eventuali titoli e/o requisiti culturali posseduti**

Laurea in Ingegneria o Architettura o equivalente vecchio ordinamento ovvero Laurea specialistica o magistrale nuovo ordinamento. Abilitazione professionale.

***2. REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO***

1. inquadramento nella categoria D nei ruoli della Regione Toscana dal 01/01/2016 ai sensi dell'articolo 7, commi 2 e 6, della L.R. 3 marzo 2015, n. 22 di riordino delle funzioni provinciali e attuazione della L. 56/2014 e provenienza esclusivamente dalla Provincia di Livorno;

2. possesso dei requisiti di cui alla lettera D.

**Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale  
Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca  
Dilettantistica, Pesca in Mare**

DECRETO 13 luglio 2016, n. 5719  
certificato il 13-07-2016

**L.R. 3/94 e L.R.10/2016; integrazioni al decreto 4812 del 27/06/2016, “Abilitazione al prelievo selettivo per la caccia al cinghiale degli idonei esaminati nella sessione di esame della sede territoriale di Grosseto”.**

IL DIRIGENTE

Vista la Legge 11 febbraio 1992 n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Vista la L.R. 12 gennaio 1994 n. 3 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e s.m.i.

Vista la L.R. 9 febbraio 2016 n. 10 “Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 26 luglio 2011, n. 33/R Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3;

Vista la Delibera di Giunta n. 311 dell’11 aprile 2016 avente ad oggetto: “L.R. 3/1994, LR 10/2016 Approvazione della composizione, dell’articolazione territoriale e delle disposizioni per il funzionamento delle commissioni d’esame per le abilitazioni venatorie nonché delle modalità di svolgimento e del contenuto dell’esame per l’abilitazione all’esercizio venatorio e all’esercizio della caccia di selezione” ed in particolare l’articolo 1 comma 3 dell’Allegato A che stabilisce: “Per ogni sessione è nominata ai sensi dell’articolo 7, comma 1 lettera k bis) della l.r. 1/2009 la commissione d’esame;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 2232 del 28/04/2016 con il quale sono state nominate le commissioni di esame per il conseguimento dell’idoneità al prelievo selettivo del cinghiale in Regione Toscana;

Considerato che presso la Sede Territoriale di Grosseto, nelle date e nelle località di seguito elencate, si sono svolte le sessioni di esame relative all’abilitazione di cui al punto precedente, secondo le modalità e gli orari specificati nei relativi verbali conservati agli atti:

Braccagni, 23/05/2016, 24/05/2016, 26/05/2016, 09/06/2016 e 16/06/2016;

Considerato che i risultati delle sessioni di esame

sono stati pubblicati sul sito Web regionale nella specifica pagina dedicata, in seguito alla correzione delle schede quiz di esame e la conseguente valutazione delle medesime da parte della commissione di esame;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 4812 del 27/06/2016 con il quale sono stati abilitati al prelievo selettivo del cinghiale i candidati presenti alle sessioni di esame di cui sopra;

Considerato che per mero errore materiale non è stato inserito nell’Allegato n. 1 nel quale sono elencati i candidati valutati idonei nelle sessioni di esame sopra citate e che costituisce parte integrante e sostanziale del suddetto atto, il Sig. Dionisi Ivano, cod. cacciatore 185615, che ha sostenuto al prova di esame in data 09/06/2016 riportando il punteggio di 10/10;

Ritenuto necessario quindi con il presente Decreto Dirigenziale procedere al riconoscimento al suddetto candidato dell’idoneità per cacciatore di selezione al cinghiale e al rilascio dell’attestato al candidato valutato idoneo e in possesso dei requisiti di cui all’Art. 8 del DGRT 311 del 11/04/2016;

Considerato che, per il riconoscimento dell’abilitazione ai cacciatori già abilitati al controllo del cinghiale ai sensi dell’articolo 37 L.R. 3/1994 in possesso di apposita abilitazione rilasciata dalle Province e/o iscritti al registro regionale per la caccia al cinghiale in forma collettiva, è richiesto in base all’Allegato A della Delibera di Giunta Regionale 311 del 11/04/2016 Art. 8, la prova di tiro da svolgersi con le modalità di cui all’articolo 7, comma 3 della stessa Delibera;

Considerato altresì che la prova di tiro di cui al punto precedente non è richiesta per i cacciatori già abilitati al prelievo selettivo di cervidi e bovidi;

Ritenuto opportuno quindi subordinare il riconoscimento dell’abilitazione al prelievo selettivo del cinghiale e il rilascio della relativa attestazione, al possesso dei requisiti di cui all’art. 8 del DGRT 311 del 11/04/2016;

Ritenuto che, in base alla stessa Delibera di Giunta Regionale 311 del 11/04/2016, l’abilitazione acquisita è valida su tutto il territorio regionale, comprendente sia le aree vocate che le aree non vocate alla specie;

Ritenuto necessario, in base alla L.R. 3/1994 ed in particolare l’art. 28 quater, iscrivere i cacciatori elencati nell’allegato 1 al registro regionale dei cacciatori di selezione al cinghiale;

Dato atto che per effetto dell’ art. 37, comma 4 ter

della L.R. 3/1994 i cacciatori iscritti nel registro regionale dei cacciatori di selezione al cinghiale sono equiparati ai cacciatori di cui al comma 4 dell' art. 37 della L.R. 3/1994 e possono quindi affiancare i soggetti preposti all'attuazione degli interventi di controllo sulla specie cinghiale;

#### DECRETA

1. di abilitare al prelievo selettivo per la caccia al cinghiale il Sig. Dionisi Ivano, cod. cacciatore 185615, che ha sostenuto al prova di esame in data 09/06/2016 riportando il punteggio di 10/10, in possesso dei requisiti di cui all'Art. 8 della Delibera di Giunta Regionale 311 del 11/04/2016;

2. di rilasciare al suddetto cacciatore l' "Attestato di idoneità per il cacciatore di selezione al cinghiale";

3. che l'ufficio della competente Sede Territoriale Regionale del Settore Attività faunistico venatoria, pesca dilettantistica, pesca in mare, provveda al rilascio dell'attestato di idoneità al cacciatore di cui sopra, previa dimostrazione del possesso dei requisiti di cui all'Art. 8 della DGRT 311 del 11/04/2016;

4. di stabilire che l'abilitazione acquisita è valida su tutto il territorio Regionale, comprendente sia le aree vocate che le aree non vocate alla specie;

5. di iscrivere il cacciatore di cui sopra, in possesso dei requisiti di cui all'Art. 8 della Delibera di Giunta Regionale 311 del 11/04/2016, al registro regionale dei cacciatori di selezione al cinghiale;

6. di dare atto che il cacciatore di cui trattasi ed iscritto al registro regionale dei cacciatori di selezione al cinghiale, è equiparato ai cacciatori di cui al comma 4 dell' art. 37 della L.R. 3/1994 e può quindi affiancare i soggetti preposti all'attuazione degli interventi di controllo sulla specie cinghiale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Dirigente*  
Paolo Banti

---

**Direzione Ambiente ed Energia**  
**Settore Valutazione Impatto Ambientale**  
**Valutazione Ambientale Strategica - Opere**  
**Pubbliche di Interesse Strategico Regionale**

DECRETO 14 luglio 2016, n. 5781  
certificato il 14-07-2016

**L.R. 10/2010, artt. 48 e 49; D.L. 91/2014, art. 15.**  
**Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di "Nuovo collegamento ferroviario tra Porto di Livorno e Interporto Toscano Alternativa 1bis, in Comune di Livorno (LI)", proposto da Regione Toscana - Settore Programmazione porti commerciali, interporti e porti e approdi turistici. Provvedimento conclusivo.**

#### IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 15 del D.L. 91/2014, convertito nella L. 116/2014;

Vista la L.R. 10/2010;

Visto il D.M. 30.3.2015;

Visti il D.P.R. 357/1997 e la L.R. 30/2015;

Vista la D.G.R. n. 283 del 16.3.2015, come modificata dalla DGR n. 1175 del 09/12/2015, ed in particolare l'Allegato A, relativo all'effettuazione dei controlli in materia di verifica di assoggettabilità e di valutazione di impatto ambientale;

Visto l'art. 49 della L.R. 17/2016;

Vista la D.G.R. n. 410 del 10/05/2016, recante "D.Lgs. 152/2006, parte seconda; l.r. 10/2010, titolo III: modalità di determinazione dell'ammontare degli oneri istruttori nonché modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale. Modifiche alla deliberazione n. 283 del 16.3.2015";

Ricordato che con Decreto n. 3956 del 03/09/2015 il progetto di nuovo collegamento ferroviario tra il Porto di Livorno e l'Interporto Toscano, posto in Comune di Livorno (LI), proposto da Regione Toscana - Settore Programmazione Porti commerciali, Interporti, Porti e approdi turistici, a seguito di un procedimento di verifica di assoggettabilità, era stato escluso dalla procedura di VIA, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni e raccomandazioni;

Vista la D.G.R. n. 1054 del 09/11/2015 recante "Approvazione dell'Accordo tra R.T. e R.F.I. Autorità Portuale di Livorno e Interporto A. Vespucci per la realizzazione della connessione ferroviaria tra porto

di Livorno e l'Interporto A. Vespucci tramite scavalco ferroviario”;

Premesso che

il proponente Regione Toscana - Settore Programmazione porti, interporti, porti ed approdi turistici, con istanza depositata in data 03/12/2015, ha richiesto alla Regione Toscana -Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi degli artt. 48 e 49 della L.R. 10/2010, art. 15 del D.L. 91/2014, relativamente al progetto Nuovo collegamento ferroviario tra Porto di Livorno e Interporto Toscano Alternativa Ibis, in Comune di Livorno (LI), trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali, ed ha contestualmente depositato la documentazione prevista anche presso le Amministrazioni interessate;

il progetto interessa inoltre, a livello di impatti, anche il Comune di Collesalveti (LI) ed il Comune di Pisa (PI);

ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 15 del D.L. 91/2014, in data 30/12/2015 è stato pubblicato un avviso sul BURT e sul sito web della Regione Toscana, nonché all'Albo pretorio del Comune di Livorno in data 18/12/2015, all'albo pretorio del Comune di Pisa in data 21/12/2015 ed all'albo pretorio del Comune di Collesalveti, in data 31/12/2015. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 31/12/2015;

la documentazione depositata è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico; il progetto in esame rientra tra quelli di cui alla lettera l) dell'allegato B1 della L.R. 10/2010 “Linee ferroviarie a carattere regionale” (nel testo vigente all'avvio del procedimento), ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di cui agli artt. 48 e 49 della L.R. 10/2010 e di cui all'art. 15 del D.L. 91/2014, di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45, comma 1 della citata legge regionale;

il Settore VIA ha richiesto, con note del 11/01/2016, i pareri delle Amministrazioni interessate ed i contributi tecnici istruttori degli Uffici regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i pareri del Comune di Livorno (nota del 01/02/2016), della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno (nota del 02/02/2016), della Provincia di Livorno (nota del 01/02/2016) e della Soprintendenza Archeologia della Toscana (nota del 27/01/2016), nonché i contributi tecnici istruttori di ASA Spa (nota del 09/02/2016), dell'Autorità di Bacino del fiume Arno (nota del 10/02/2016), del Genio Civile Valdarno centrale e tutela dell'acqua (nota del 15/02/2016), del Settore Tutela e riqualificazione del

paesaggio (nota del 12/02/2016), di RFI Spa (nota del 01/02/2016), del Settore Autorizzazioni Ambientali (due note del 01/02/2016), di ARPAT Settore VIA-VAS (nota del 29/01/2016), del Settore Servizi Pubblici locali (nota del 08/02/2016), dell'Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli (nota del 15/01/2016), del Settore Tutela della natura e del mare (note del 04/02/2016 e del 27/01/2016), del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa;-sede di Livorno (nota del 03/02/2016), del Settore Infrastrutture di trasporto strategiche e pianificazione cave (nota del 27/01/2016), del Settore Energia e inquinamenti (nota del 04/02/2016) e del Settore Pianificazione del territorio (nota del 03/02/2016);

è pervenuta altresì una comunicazione da parte del Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana (nota del 13/01/2016);

in data 15/02/2016 è stata avanzata al Proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata;

in data 18/02/2016 è stata inviata al Proponente la nota di ASA Spa, pervenuta al protocollo regionale il 16/02/2016, chiedendo di fornire eventuali considerazioni in merito;

in data 14/03/2016 e 15/03/2016 il proponente ha depositato la documentazione integrativa, di cui alla richiesta del Settore VIA del 15/02/2016;

il Settore VIA ha richiesto, con note del 18/03/2016, i pareri delle Amministrazioni interessate ed i contributi tecnici istruttori degli Uffici regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati relativamente alla documentazione integrativa;

in data 07/04/2016 il proponente ha comunicato che il documento REL\_IST\_001\_A “Relazione descrittiva” già depositato tra gli elaborati integrativi in data 14/03/2016 è una bozza non completa ed ha trasmesso il medesimo elaborato corretto;

il Settore VIA, con note del 08/04/2016, ha chiesto alle Amministrazioni interessate ed agli Uffici regionali, ad ARPAT, alla competente Azienda USL ed agli altri Soggetti interessati, di tener conto, nella predisposizione dei propri pareri e contributi tecnici, anche della Relazione descrittiva corretta trasmessa in data 07/04/2016, di cui al capoverso precedente;

sono pervenuti i pareri del Comune di Livorno (nota del 27/04/2016) e della Soprintendenza Archeologia della Toscana (nota del 11/04/2016), nonché i contributi tecnici istruttori di ASA Spa (nota del 24/05/2016), dell'Autorità di Bacino del fiume Arno (nota del 12/04/2016), del Settore Autorizzazioni Ambientali (nota del 12/04/2016), di ARPAT Settore VIA-VAS (nota del 14/04/2016), del Settore Servizi Pubblici locali (nota del 21/04/2016), dell'Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli (nota del 11/03/2016), del Settore Tutela della natura e del mare (nota del 11/04/2016), del Settore Forestazione. Usi civici (nota del 13/04/2016),

del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa (nota del 13/04/2016), del Settore Energia e inquinamenti (nota del 14/04/2016);

il Settore VIA, con nota del 27/04/2016, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990, ha comunicato al proponente i motivi che ostano all'espressione di un provvedimento di esclusione del progetto in esame dalla procedura di valutazione di impatto ambientale ed ha fatto presente che, ai sensi della norma citata, il proponente medesimo ha il diritto di presentare osservazioni scritte, eventualmente corredate da documenti, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione;

con nota del 03/05/2016 il proponente ha comunicato che, al fine di definire gli approfondimenti in materia di rischio idraulico, ravvede la necessità di disporre di un tempo maggiore dei 10 giorni che l'art. 10-bis consente per formulare le osservazioni a chiarimento;

in data 31/05/2016 il proponente ha depositato le proprie osservazioni, a seguito della comunicazione del Settore VIA datata 27/04/2016, sopra citata;

il Settore VIA, con note del 07/06/2016, ha chiesto alle Amministrazioni interessate ed agli Uffici regionali, ad ARPAT, alla competente Azienda USL ed agli altri Soggetti interessati i propri pareri e contributi tecnici, in merito alle osservazioni depositate dal proponente a seguito della comunicazione ex art. 10bis L. 241/90;

sono pervenuti i pareri della Soprintendenza Archeologia della Toscana, della Soprintendenza belle Arti e paesaggio di Pisa e Livorno e dell'Autorità di bacino del Fiume Arno, nonché i contributi tecnici istruttori del Settore Forestazione. Usi civici e del Settore Genio Civile Toscana Costa e del Settore tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio;

è pervenuta altresì una comunicazione da parte del Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana (nota del 09/06/2016);

Visto che il procedimento di verifica di assoggettabilità integra anche la valutazione di incidenza sui seguenti Siti della Rete Natura 2000: SIC/ZPS Padule di Suese e Biscottino e SIC/ZPS Selva Pisana;

Dato atto che

la documentazione complessivamente depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 03/12/2015, dalla documentazione integrativa depositata in data 14/03/2016 e 15/03/2016 e dalle osservazioni depositate il 31/05/2016 a seguito della comunicazione ex art. 10bis L. 241/90;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto prevede la realizzazione di un nuovo collegamento ferroviario dal porto di Livorno all'Interporto Toscano "A. Vespucci" (posto in loc. Guasticce del

Comune di Collesalveti, LI), con sovrappasso ferroviario della linea ferroviaria fondamentale Genova-Roma, gestita da RFI Spa;

l'area interessata dal progetto è ubicata nella porzione nord occidentale del territorio comunale di Livorno (LI), in prossimità del confine comunale con Collesalveti (LI), che pertanto è interessato dagli impatti del progetto in esame. Il Comune di Pisa (PI) è interessato dagli impatti del progetto in esame in quanto nel proprio territorio è presente il SIC/ZPS Selva Pisana;

il nuovo collegamento ferroviario in esame rientra all'interno degli interventi previsti nel c.d. progetto "RACCORDO" (Rail Access from Coast to CORRIDOr - Accesso ferroviario della costa al corridoio di trasporto), parte di una più ampia programmazione, denominata "From Coast to Corridor" (dalla Costa al corridoio di trasporto), avente l'obiettivo di sfruttare compiutamente il potenziale di trasporto multimodale attraverso il miglioramento dell'accessibilità ferroviaria del porto di Livorno verso il retroterra ed i mercati europei. Tale programmazione si pone come obiettivi:

- a livello locale, un'integrazione completa del porto di Livorno con l'Interporto Toscano Vespucci (formando una piattaforma logistica unitaria: la Piattaforma logistica livornese);

- a livello nazionale e comunitario: il collegamento della Piattaforma logistica livornese con il Corridoio delle Rete Centrale n. 5 (corridoio Scandinavo Mediterraneo);

- la Piattaforma logistica livornese è provvista di molteplici connessioni alle reti di trasporto nazionali ed europee. Lungo la costa tirrenica, la linea ferroviaria Genova Roma rappresenta il collegamento più importante. Parallelamente a questa linea, la Pisa Collesalveti Vada si estende da Pisa a Vada, a sud di Livorno. Questa linea, che è stata recentemente ammodernata, è utilizzata principalmente per il trasporto di merci. Attualmente non esiste alcuna connessione diretta fra questa linea ed il porto di Livorno: pertanto tutti i treni diretti verso il Corridoio V sono obbligati a transitare per la stazione di Pisa. Conseguentemente, nonostante l'estensione della rete esistente, le merci sono state principalmente trasportate su strada;

il Progetto denominato RACCORDO prevede il completamento di progetti di interventi infrastrutturali di ridotte dimensioni relativi a collegamenti mancanti, che hanno fino ad ora ostacolato lo sviluppo di servizi ferroviari competitivi nella Piattaforma logistica livornese, tra i quali vi è l'assenza di un collegamento ferroviario diretto fra il porto di Livorno e l'Interporto di Guasticce, a causa della barriera costituita dalla linea ferroviaria Genova Roma, ed al fine di far fronte a tali inefficienze strutturali il progetto RACCORDO

- propone, tra l'altro, il sovrappasso ferroviario dal porto di Livorno all'Interporto di Guasticce, che consenta di conseguire l'integrazione delle attività logistiche realizzate nel porto e nell'Interporto di Guasticce;

il progetto in oggetto è supportato da un Accordo Istituzionale specifico tra l'Autorità Portuale di Livorno, la Regione Toscana ed la Società Interporto Toscano Vespucci Spa;

il proponente ha preso in esame gli aspetti progettuali relativi all'intervento in esame;

in merito alle alternative di progetto, è stata presa in considerazione l'alternativa zero, che consiste nel non realizzare l'opera, mantenendo l'attuale sistema ferroviario di interconnessione tra la Darsena Toscana e l'Interporto di Guasticce; ciò comporterebbe il permanere del forte ricorso alla viabilità ordinaria anziché l'uso di viabilità ferrata. È stata presa in considerazione l'alternativa di tracciato oggetto della precedente verifica di assoggettabilità conclusasi con il sopra citato Decreto n. 3956 del 03/09/2015, il cui tracciato massimizza da un lato la ricucitura della rete infrastrutturale ferroviaria tra il Porto di Livorno e l'Interporto di Guasticce e, dall'altro, minimizza gli impatti in relazione al raccordo di linee ferroviarie esistenti e al recupero del viadotto ferrotranviario della ex linea Pisa Tirrenia Livorno. La cosiddetta-alternativa 1bis, oggetto del presente procedimento di verifica di assoggettabilità, prevede la realizzazione di un'opera di scavalco completamente nuova posta a nord dell'esistente viadotto dell'ex tramvia del quale è prevista la demolizione quantomeno delle pile che interferirebbero con il tracciato di progetto. L'andamento molto più lineare del tracciato alternativa 1bis permette velocità di progetto più elevate e una sensibile riduzione delle resistenze dovute alle caratteristiche plano-altimetriche previste, in quanto, pur mantenendo una livelletta del 14 per mille non sono presenti curve con raggio inferiore a 290 m. Per quanto riguarda l'opera di scavalco è previsto un viadotto di sviluppo pari a circa 385 m composto da 5 campate con impalcato a via inferiore in acciaio;

il proponente ha illustrato le motivazioni che durante il corso della progettazione hanno fatto propendere per la scelta del tracciato dell'alternativa 1bis, oggetto del presente procedimento di verifica di assoggettabilità; la scelta deriva sostanzialmente dalla possibilità, proiettata sul medio e lungo periodo, di avvicinare maggiormente la caratterizzazione del tracciato verso una "linea" più che ad un "raccordo". Le caratteristiche del tracciato della presente alternativa 1bis prevedono un dimensionamento degli elementi geometrici per una velocità di progetto di 60 Km/h contro i 30 Km/h dell'alternativa di tracciato oggetto della precedente verifica di assoggettabilità conclusasi con il sopra citato Decreto n. 3956 del 03/09/2015, vengono inoltre rispettati i valori di raggio minimo 275 m imposto dalla normativa RFI garantendo così migliori e più efficienti condizioni di esercizio. Volendo invece sfruttare l'opera di scavalco ferroviaria esistente come previsto nel precedente progetto, il tracciato è pressoché obbligato;

sono stati presi in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con l'intervento in esame;

l'intervento è posto in prossimità del Canale Scolmatore d'Arno e di alcuni corsi d'acqua minori, tra cui l'Antifosso delle Acque Chiare;

per quanto riguarda gli aspetti idraulici, l'intervento ricade in area classificata a pericolosità da alluvione media (P2) secondo il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Bacino del Fiume Arno;

il sito di intervento non ricade all'interno di Aree naturali protette né di Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) né di siti di interesse regionale (sir). Tuttavia in prossimità dell'area in cui è previsto l'intervento in esame sono presenti il SIC-ZPS Padule di Suese e Biscottino (IT5160001) ed il SIC-ZPS Selva Pisana (IT5170002) e pertanto il proponente ha presentato specifica documentazione relativa alla valutazione di incidenza, sviluppata a livello di screening, secondo le linee guida della Commissione Europea;

con riguardo al vincolo paesaggistico, parte dell'intervento ricade in aree tutelate per legge dal D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lett. g);

a seguito del D.M. 22.5.2014, che ha ripermetrato il Sito di interesse nazionale di Livorno, il progetto interessa aree per le quali le procedure di bonifica e messa in sicurezza sono di competenza della Regione Toscana;

il proponente ha preso in esame gli impatti del progetto sulle componenti ambientali interessate, ha individuato alcune misure di mitigazione ed ha affrontato gli impatti cumulativi con altri progetti analoghi previsti nell'area vasta;

Dato inoltre atto che

la Provincia di Livorno fa presente quanto segue

-(nota del 01/02/2016) "[...] In relazione ad una verifica di conformità urbanistica con il vigente P.T.C., approvato con atto di C.P. n. 52 del 25.03.2009 ed efficace dal 20.05.2009, si comunica che il progetto „ALTERNATIVA 1 BIS,“ per le proprie finalità, risponde agli obiettivi generali che il P.T.C. individua per il „sistema territoriale della fascia costiera e della pianura“ in quanto, la sua realizzazione contribuendo a migliorare il trasporto merci, favorisce l'area della logistica integrata e concorre così allo sviluppo della piattaforma logistica costiera. (Art. 19.1 Disciplina). Inoltre contribuisce al perseguimento dell'obiettivo prestazionale del P.T.C., per il „Sistema funzionale della produzione di beni e servizi“, di un consolidamento della presenza industriale, da attuarsi anche attraverso un'integrazione del sistema produttivo con un sistema infrastrutturale efficiente, favorendo una maggiore accessibilità dei luoghi di produzione verso il sistema infrastrutturale anche mediante implementazione della intermodalità nella distribuzione delle materie prime e dei prodotti da e verso i luoghi di produzione, e l'agevolazione dei collegamenti fra più poli di produzione (Art. 36.1 Disciplina) Oltre a ciò, concorre all'attivazione

di una rete ferroviaria adeguata al mutamento dei traffici ipotizzati derivanti dalla realizzazione degli ampliamenti portuali di Livorno e Piombino; (Art. 50 Disciplina: „Le invarianti strutturali del sistema funzionale delle reti infrastrutturali“). Relativamente alla risorsa del paesaggio, l’infrastruttura ricadendo in ambito di un corridoio infrastrutturale esistente, risponde agli obiettivi di qualità paesaggistica così come articolata nel P.T.C.. Pertanto, per quanto sopra, si esprime un parere favorevole di conformità urbanistica con il vigente P.T.C.”;

il Comune di Livorno fa presente quanto segue

- (nota del 01/02/2016) “[...] Il Nucleo Tecnico di Valutazione si esprime come segue:

1) per quanto attiene gli aspetti di competenza del Settore Ambiente e Mobilità Sostenibile, non si ravvisano particolari criticità in relazione agli effetti ambientali che possono essere generati dall’attuazione del progetto proposto. Si indica, nelle successive fasi progettuali, di porre particolare attenzione alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle emissioni rumorose;

2) il Settore Pianificazione Territoriale e GIS, in relazione agli aspetti di competenza, fa presente che le aree interessate dal progetto preliminare, alternativa I/ bis Nuovo collegamento ferroviario Porto -Interporto, ricadono nel regolamento urbanistico vigente in parte in Aree Ferroviarie, parte in Vie d’acqua ed in parte in Viabilità. Tutte le suddette aree sono disciplinate dall’art. 38 delle nn.tt.aa. del Regolamento Urbanistico „Aree per la viabilità, infrastrutture di trasporto e vie d’acqua“. Pertanto la proposta del nuovo collegamento ferroviario in argomento è conforme alle previsioni urbanistiche. Si fa presente che per le aree di proprietà privata interessanti il nuovo tracciato ferroviario, che non siano state già oggetto di procedura espropriativa, essendo ad oggi decaduto il vincolo preordinato all’esproprio per decorrenza del termine di legge, occorrerà procedere alla reiterazione di tale vincolo;

3) il Settore Impianti e Manutenzioni, entro cui è collocata la funzione progettazione infrastrutture e servizi mobilità, in relazione agli aspetti di competenza, evidenzia quanto segue:

- per quanto riguarda i collegamenti logistici, effetti ambientali positivi e permanenti per la riduzione dei traffici su gomma a favore dei traffici su rotaia;

- effetto ambientale temporaneo da mitigare in fase di cantiere, stante la vicinanza della strada comunale Via Leonardo da Vinci. Nelle successive fasi progettuale andrà garantita la permanenza della fascia di rispetto dalla predetta strada;

4) in relazione agli aspetti di competenza del Settore Sviluppo del Territorio e SUAP, vista la modifica apportata al progetto, si conferma il precedente parere; evidenziando che, ove fosse prevista la demolizione di opere o strutture di rilevanza storica è opportuno acquisire il nulla osta della competente Soprintendenza.

Per quanto sopra, in relazione alle specifiche

competenze di questa A.C., si esprime parere favorevole all’esclusione del progetto dalla Valutazione di Impatto Ambientale, con indicazioni.”;

- (nota del 27/04/2016) “[...] Il Nucleo Tecnico di Valutazione si esprime come segue:

1) per quanto attiene gli aspetti di competenza del Settore Ambiente e Mobilità Sostenibile, non si ravvisano particolari criticità in relazione agli effetti ambientali che possono essere generati dall’attuazione del progetto proposto. Si indica, nelle successive fasi progettuali, di porre particolare attenzione alla gestione dei rifiuti, delle acque meteoriche di dilavamento e delle emissioni rumorose;

2) in relazione agli aspetti di competenza del Settore Impianti e Manutenzioni, entro cui è collocata la funzione progettazione infrastrutture e servizi mobilità, in relazione agli aspetti di competenza, non si ravvisano motivi ostativi alla esclusione del progetto dalla Valutazione di Impatto Ambientale;

3) in relazione agli aspetti di competenza del Settore Protezione Civile e Sicurezza dei Cittadini, si riporta un estratto del parere, allegato parte integrante, acquisito al prot. n. 43625 del 18/04/2016:

“[...] In riferimento alla richiesta di contributo nell’ambito della procedura di Verifica di assoggettabilità

della Regione Toscana dell’intervento indicato in oggetto si fa presente quanto di seguito:

1- L’intervento ricade in ambito SIR di competenza Regionale, pertanto in relazione alla tematica bonifiche risulta la Regione Toscana titolare per il rilascio di eventuali pareri/contributi ;

2- Sotto il profilo geologico tecnico, le opere previste dall’alternativa bis, almeno in questa fase preliminare, non evidenziano problematiche tali da provocare impatti negativi. Si conferma quanto già espresso nei precedenti pareri che i successivi livelli di progettazione dovranno essere supportati da una specifica relazione geologica, a firma di geologo abilitato, che analizzi nel dettaglio le tematiche geologiche, idrauliche e sismiche ai sensi della normativa vigente in materia;

3- Sotto il profilo idraulico, consultate le carte di pericolosità dell’Autorità di Bacino del Fiume Amo, l’intervento non ricade in Aree a pericolosità elevata e molto elevata e quindi non si rilevano effetti negativi”.

Per quanto sopra, in relazione alle specifiche competenze di questa A.C., si esprime parere favorevole all’esclusione del progetto dalla Valutazione di Impatto Ambientale, con indicazioni.”;

la Soprintendenza Archeologia della Toscana fa presente quanto segue

- (nota del 27/01/2016) “[...] ricordando la presenza di rinvenimenti archeologici nelle aree circostanti alla zona di intervento, si anticipa che, qualora l’intervento venisse escluso dall’assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, questa Soprintendenza ritiene necessario,

per le aree oggetto di interventi di scavo, seppur minimi, il controllo dei lavori in corso d'opera a carico della committenza, sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza e senza alcun onere per essa. Si segnala, inoltre, che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area interessata dall'intervento potrebbe comportare una variante al progetto nonché la necessità di effettuare indagini archeologiche volte alla documentazione e alla tutela dei rinvenimenti.”;

- (nota del 11/04/2016) Conferma il parere già trasmesso con nota ns prot. n. 1969 del 27/01/2016;

- (nota del 22/06/2016) Conferma il parere già trasmesso con nota ns prot. n. 1969 del 27/01/2016;

la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno fa presente quanto segue

- (nota del 02/02/2016) “Si segnala che a tutt'oggi non risulta pervenuta la documentazione rispondente a quanto richiesto con lettera di questo ufficio del 07/04/2015 prot. 3907 che comunque si allega in copia alla presente. Si segnala comunque che tale documentazione necessaria per le valutazioni di competenza di questo ufficio non è reperibile nel sito indicato nella lettera prot. 249 del 13/01/2016 di codesto Segretariato”;

- (nota del 27/06/2016) “Preso visione della documentazione integrativa sul sito indicato dalla Regione Toscana, e verificato:

- che il progetto prevede “la demolizione delle strutture dell'ex tram PISA-LIVORNO attraversanti la linea ferroviaria e il fascio merci”;

- che il progetto evidenzia la realizzazione di strutture in rilevato e di ulteriori muri in rilevato lungo un corso d'acqua,

- che il progetto è privo di valutazioni e proposte circa la mitigazione paesaggistica di tali opere, sia puntuale che lungo il tracciato, si ribadisce la necessità, già evidenziata con ns. nota prot. 3907 del 07/04/2015 che per chiarezza si allega in copia, che venga redatta una specifica progettazione con la mitigazione delle opere in rilevato sia in prossimità dei corsi d'acqua che lungo il tracciato lineare,

- che il progetto in corso non pregiudichi l'unitarietà dell'originario tracciato ferrotranviario PISALIVORNO e la sua futura possibilità di ripristino, nell'ottica di una pianificazione territoriale non limitata ai collegamenti commerciali ma correlata alle esigenze di qualità urbana e fruizione turistica.”;

la Provincia di Pisa, il Comune di Collesalveti ed il Comune di Pisa non hanno espresso parere;

RFI Spa fa presente quanto segue

- (nota del 01/02/2016)

“[...]

- dovrà essere ottimizzata l'interferenza del tracciato con la tratta in corso di realizzazione relativa al “Collegamento diretto della Darsena Toscana con la linea Tirrenica lato Nord”;

- il progetto dovrà essere conforme alle norme e

specifiche tecniche RF1 nonché rientrare nei parametri previsti dalle Specifiche Tecniche di Interoperabilità (STI);

- il progetto dovrà comprendere, la demolizione delle strutture dell'ex tram Pisa-Livorno attraversanti la linea ferroviaria ed il fascio merci.”;

l'Autorità di Bacino del Fiume Arno fa presente quanto segue

- (nota del 10/02/2016) “[...] Per quanto di competenza di questa Autorità, riguardo alle problematiche connesse con la pericolosità e il rischio idraulico, si fa presente che con DCI n. 231 del 17 dicembre 2015 è stato adottato il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA). Contestualmente cessa di avere efficacia la parte idraulica del PAI ed entrano in vigore le Misure di Salvaguardia del PGRA (DCI n. 232 del 17 dicembre 2015). In considerazione del suddetto PGRA, si precisa che l'intervento in oggetto ricade in un'area classificata a pericolosità da alluvione media (P2), pertanto è condizionato da quanto previsto all'art. 9 della Disciplina di Piano. In mancanza di una specifica caratterizzazione tecnico-giuridica in riferimento alle categorie previste dalla suddetta Disciplina, qualora l'intervento ricada fra le categorie che necessitano dell'espressione di parere da parte di questa Autorità, si fa presente che dovrà essere verificata la compatibilità dello stesso con il raggiungimento degli obiettivi di PGRA, secondo quanto previsto all'art. 24 comma 3 della Disciplina di Piano. L'intervento, in ogni caso, dovrà essere realizzato in condizioni di gestione del rischio idraulico (art. 9 comma 1), condizioni che dovranno essere disciplinate dalla Regione (art. 9, comma 3). Di conseguenza, ai fini della valutazione del progetto, si dovrà tener conto del quadro conoscitivo definito dal PGRA e della relativa Disciplina di Piano. Riguardo al Piano di Gestione delle Acque (adottato con DCI n. 230 del 17 dicembre 2015), che ha come obiettivo il raggiungimento dello stato ambientale “buono” per tutti i corpi idrici del distretto, risulta che l'impianto è ubicato in prossimità del fosso Torretta (cod. IT09CI\_N002AR336ca) e dell'antifosso delle acque chiare -fosso dell'acqua salsa (cod. IT09CI\_N002AR006ca), classificati entrambi in stato ecologico “sufficiente” e chimico “non buono”. Considerati gli obiettivi di qualità previsti dal suddetto Piano e il procedimento in oggetto, si chiede, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, di prevedere tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sulla qualità del corpo idrico.”;

- (nota del 12/04/2016) Conferma il contributo precedentemente espresso;

- (nota del 6.7.2016) Segnala che: “L'opera è stata concepita come potenzialmente trasparente rispetto ai fenomeni di allagamento che potrebbero interessare la zona in esame. La relazione idraulica riporta le mappe di pericolosità da alluvione del PGRA, redatte sulla base dell'osservazione presentata dal Comune di

Collesalveti in data 4 agosto 2015, ns. prot. n. 2887 e ritenuta accoglibile da parte di questa Autorità; il quadro conoscitivo approvato, comprensivo di modelli idraulici bidimensionali, è stato redatto nell'ambito dell'Accordo di Programma per la programmazione di interventi mirati alla riduzione del rischio idraulico e al superamento di criticità idrauliche nel territorio del Comune di Collesalveti (n. 97 del 7/06/2012) e costituisce il quadro di riferimento per la redazione delle valutazioni idrauliche. Pertanto, ove l'intervento ricada fra le categorie previste all'art. 9 comma 2 della disciplina di PGRA, sulla base di esplicita caratterizzazione tecnico-giuridica da parte del Proponente, ai fini dell'espressione del parere da parte di questa Autorità, occorre che il quadro conoscitivo a supporto della progettazione abbia un livello di approfondimento tale da poter valutare compiutamente gli eventuali effetti post-operam, elaborando un modello idraulico di dettaglio che dimostri analiticamente l'effettiva trasparenza dell'opera";

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati e da ARPAT:

- ARPAT, nel proprio contributo conclusivo del 19/04/2016 ritiene, vista la documentazione complessivamente presentata, che il progetto possa essere escluso dalla procedura di VIA, a condizione che siano rispettate specifiche prescrizioni relative alla bonifica, gestione dei materiali da scavo, atmosfera, clima acustico, che saranno recepite nel quadro prescrittivo conclusivo;

- gli altri Uffici regionali interessati non evidenziano elementi ostativi alla esclusione dalla VIA del progetto in esame e suggeriscono alcune misure di mitigazione, che saranno inserite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

- la competente ASL non ha espresso alcun contributo tecnico;

- il Genio Civile Toscana Costa, nel proprio contributo conclusivo del 7.7.2016 fa presente quanto segue:

"si prende atto in primo luogo della dichiarazione formulata dal Proponente in relazione all'assenza di soluzioni alternative al tracciato di progetto che comporta l'interferenza fisica per parallelismo per circa 700 ml con le opere idrauliche dell'Antifosso delle Acque Chiare, classificato Opera Idraulica di III Categoria; gli elaborati finali predisposti documentano che i manufatti costituiti da scatolari per un tratto di 340 ml e da muri per un tratto di circa 150 ml che sostengono l'armamento ferroviario saranno ubicati entro la distanza di 10 metri dal ciglio di sponda del suddetto corso d'acqua. L'attuazione di tali opere, in deroga al divieto di cui all'art. 1 comma 1 della L.R. 21/2012, è dunque subordinata a quanto disposto dal comma 4, art. 1 della medesima L.R., subordinatamente alla dichiarazione da parte del proponente di servizio essenziale non diversamente localizzabile. Premesso quanto illustrato nei precedenti punti, le condizioni di

attuazione dei manufatti entro la distanza dei 10 metri dal corso d'acqua elencate nel sopracitato comma 4, art. 1 della L.R. 21/2012 prevedono che tali manufatti:

- a- non interferiscano con esigenze di regimazione idraulica di ampliamento e di manutenzione del corso d'acqua;

- b- non costituiscano ostacolo al deflusso delle acque in caso di esondazione per tempi di ritorno duecentennale;

- c- non siano in contrasto con le disposizioni di cui all'art. 96 del R.D. 523/1904;

- d- siano compatibili con la presenza di opere idrauliche esistenti ed in particolare dei rilevati arginali;

- e- non interferiscano con la stabilità del fondo e delle sponde. Il rispetto delle condizioni sopra rappresentate deve essere dichiarato dai progettisti, così come indicato dal comma 6, art. 1 della L.R. 21/2012. Al fine del soddisfacimento delle condizioni sopra elencate, considerato che il nuovo tracciato di fatto rientra nelle pertinenze idrauliche del corso d'acqua, si ritiene necessario, e si propone, di prescrivere l'obbligo della manutenzione ordinaria e straordinaria dell'Antifosso delle Acque Chiare al soggetto gestore del tracciato ferroviario, per tutto il tratto previsto in parallelismo (ovvero dalla progressiva 0+955.18 alla progressiva 1+580.58). In tale ottica, il progetto esecutivo dovrà essere corredato dal Piano di manutenzione del corrispondente tratto di corso d'acqua in sinistra idraulica, Piano che dovrà essere preventivamente condiviso e concordato con il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. Inoltre, sempre nel tratto in parallelismo, non potranno trovare applicazione le limitazioni d'uso ed i condizionamenti relativi alla vincolistica ferroviaria, stante la preesistente e prioritaria vincolistica dettata dalle disposizioni del R.D. 523/1904 sulle Opere Idrauliche e ferme restando le competenze della Regione Toscana indicate nella L.R. 80/2015 sui corsi d'acqua afferenti al Reticolo di gestione di cui alla L.R. 79/2012. L'accettazione incondizionata di tali prescrizioni da parte dell'Ente gestore dovrà essere dichiarata negli opportuni atti. Nell'ambito delle prescrizioni, si propone inoltre di far presente che i lavori in parallelismo dovranno essere preventivamente autorizzati dallo scrivente Settore, previo l'inoltro del progetto esecutivo nei modi e nelle forme previste dalla vigente disciplina della Regione Toscana. Dalle integrazioni pervenute, si prende inoltre atto che, con lo scenario di inondazione ricavato dal quadro conoscitivo aggiornato e certificato, le piene con tempo di ritorno 30 anni e 200 anni raggiungono quota 3,20 m e 3,80 m, corrispondenti rispettivamente ad un battente di circa 4,00 m e 4,60 m, pertanto il piano del ferro del rilevato è soggetto a sormonto per piene trentennali (dalla progressiva 1+360.00 fino alla progressiva 1+580.58 di fine intervento) e per piene duecentennali (dalla progressiva 1+320.00 fino alla progressiva 1+580.58). Nel suddetto contesto, rivalutato nell'ambito dell'esame istruttorio delle integrazioni pervenute, dovranno essere adottati gli

opportuni accorgimenti tecnico-costruttivi atti a mitigare gli effetti indotti dal sormonto del rilevato, ovvero dovrà essere attuata la gestione del rischio secondo gli indirizzi del PGRA dell'UOM Arno, tenendo conto della dinamica di inondazione e della magnitudo associata alla stessa. Infine, sulla base della documentazione plano-altimetrica di dettaglio pervenuta, si fa presente che non è stata affrontata la problematica dell'interferenza del tracciato in progetto con gli esistenti manufatti di attraversamento, regolarmente concessionati che ricadono nelle pertinenze idrauliche in sinistra dell'Antifosso delle Acque Chiare nel tratto in parallelismo. Si propone dunque di prescrivere che, nelle successive fasi della progettazione, dovranno essere risolte le problematiche di tali interferenze”;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente nonché in merito ai pareri ed ai contributi tecnici istruttori acquisiti:

per quanto riguarda gli aspetti generali

la procedura di verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 48 e 49 della L.R. 10/2010, si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

per quanto riguarda gli aspetti programmatici

il progetto ricade in parte in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 ed a vincolo idrogeologico;

l'intervento in oggetto ricade in un'area classificata a pericolosità da alluvione media (P2) secondo il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA);

con riguardo al Regolamento Urbanistico (R.U.) del Comune di Livorno, le aree interessate dal progetto ricadono in parte in Aree Ferroviarie, parte in Vie d'acqua ed in parte in Viabilità. In relazione a ciò il Comune di Livorno fa presente che la proposta del nuovo collegamento ferroviario in argomento è conforme alle previsioni urbanistiche; il Comune di Livorno svolge inoltre considerazioni circa la procedura espropriativa; di dette considerazioni sarà tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo;

l'area interessata dall'intervento è compresa nella Scheda d'Ambito 8 “Piana Livorno, Pisa, Pontedera” del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico;

in relazione ai contenuti nel vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Livorno, l'intervento in oggetto risulta conforme con il PTCP medesimo;

le previsioni progettuali di cui in oggetto risultano coerenti agli interventi previsti nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) della Regione Toscana approvato con DCR n. 18 del 12/02/2014;

per quanto riguarda gli aspetti progettuali

il progetto è finalizzato a consentire il diretto collegamento logistico su rotaia tra il porto di Livorno e l'interporto di Guasticce, quindi a facilitare il trasporto

delle merci e ridurre i transiti di veicoli pesanti su strada;

RFI Spa, soggetto gestore della linea ferroviaria Genova - Roma, nonché soggetto attuatore dell'intervento attualmente in fase di realizzazione relativo al collegamento diretto della Darsena Toscana alla direttrice Tirrenica lato Nord suggerisce specifiche prescrizioni per i successivi livelli di progettazione, prescrizioni che saranno recepite nel quadro prescrittivo finale;

ASA Spa, gestore del Servizio Idrico Integrato, nel proprio contributo tecnico finale del 24/05/2016, fa presente che il tracciato in esame si va a sovrapporre per circa 300 m ad un tratto delle tubazioni di recente realizzazione progettate in accordo con RFI, per la risoluzione delle interferenze con i nuovi raccordi ferroviari di collegamento tra la stazione Calambrone, la linea Tirrenica ed il porto di Livorno ed all'attraversamento della linea Tirrenica al km 95+511 fino alla passerella sul fosso delle Acque Chiare. Le nuove condotte in PEAD PN10 sono state posate in parallelo ad una profondità di 1 m dal piano di campagna ed occupano una fascia di circa 2 m. I diametri sono rispettivamente De630 per l'acquedotto potabile e De450 per l'industriale. Le stesse fanno parte integrante della rete di arterie principali dell'acquedotto potabile e industriale che alimentano il Porto di Livorno, le frazioni di Calambrone e Tirrenia nel Comune di Pisa, la zona industriale compresa tra via L. Da Vinci, via delle Cateratte e via S. Orlando ed in particolare la tubazione De630 in futuro sarà una delle adduttrici principali della città di Livorno. In relazione a ciò svolge considerazioni ed indica prescrizioni, che saranno recepite nel quadro prescrittivo conclusivo;

il Comune di Livorno, nel proprio parere conclusivo, ha rilevato la necessità di approfondimenti relativamente alla relazione geologica, i quali saranno recepiti nel quadro prescrittivo conclusivo e che il proponente dovrà sviluppare nei successivi livelli di progettazione; con riguardo al rischio di incidente rilevante, il competente Settore regionale, dato l'attuale livello progettuale, non rileva elementi di rilievo e indica un suggerimento, di cui si è tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo;

in merito al rischio idraulico, è stato acquisito il contributo tecnico conclusivo dell'Autorità idraulica (Settore Genio Civile Toscana Costa), la quale suggerisce alcune misure di mitigazione che saranno recepite nel quadro prescrittivo conclusivo;

per quanto riguarda gli aspetti ambientali

con riferimento alla componente atmosfera, ed in particolare la produzione di polveri in fase di cantiere, il Settore regionale competente in materia di autorizzazioni ambientali ha richiesto specifici approfondimenti di dettaglio circa le problematiche emissive, i quali saranno recepiti nel quadro prescrittivo conclusivo, e che il proponente dovrà sviluppare nella successive fasi di progettazione. Per quanto riguarda l'impatto sulla qualità dell'aria determinato dai transiti a trazione

termica e dal tipo e quantità di combustibile utilizzato l'istruttoria ha evidenziato alcune criticità e la necessità di approfondimenti relativi allo studio predisposto dal proponente, per le quali nel quadro prescrittivo conclusivo vengono indicate specifiche prescrizioni;

in merito alle interazioni con l'ambiente idrico sotterraneo e superficiale, il proponente prevede la predisposizione, in fase di cantiere, di sistemi di copertura delle aree adibite a deposito temporaneo dei materiali e la realizzazione di sistemi di raccolta e trattamento sia delle acque meteoriche di dilavamento che dei sistemi di lavaggio ruote/betoniere; in relazione a ciò il Settore regionale competente in materia di autorizzazioni ambientali, ha richiesto specifici approfondimenti di dettaglio, i quali saranno recepiti nel quadro prescrittivo conclusivo, e che il proponente dovrà sviluppare nella successive fasi di progettazione ai fini della relativa autorizzazione. Il Settore regionale competente in materia di tutela delle acque evidenzia la vicinanza del progetto all'Antifosso delle acque chiare che poi confluisce nello Scolamtole d'Arno poco prima della foce a mare; in relazione a ciò tale contributo suggerisce alcune indicazioni e richiama la normativa vigente in materia di tutela delle acque, di cui si è tenuto conto nel quadro prescrittivo finale;

al fine di evitare eventuali contaminazioni del suolo e sottosuolo dovute a sversamenti e/o perdite di fluidi contaminati e a rifornimenti dei mezzi operativi si richiama anche la corretta gestione, ai sensi della normativa vigente, dei rifiuti (solidi e liquidi) e degli eventuali reflui prodotti nelle operazioni di cantiere;

in merito alla componente naturalistica, gli interventi previsti dal progetto sono posti all'esterno di Aree naturali protette; nel territorio circostante l'area di progetto è presente il Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli ed è altresì presente l'area umida di importanza internazionale (Area Ramsar) "Lago e Padule di Massaciuccoli - Macchia di Migliarino - Tenuta di San Rossore". L'Ente Parco regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli, nel proprio ultimo specifico contributo tecnico istruttorio rileva che l'intervento proposto ricade significativamente al di fuori dei confini dell'area naturale protetta parco regionale e che pertanto non risulta presumere impatti sugli ambienti oggetto di tutela. Gli interventi sono inoltre posti all'esterno dei Siti della Rete Natura 2000 e sir. Tuttavia il proponente ha presentato la documentazione per la valutazione di incidenza per 2 Siti posti nell'area circostante la zona in cui è prevista la realizzazione del progetto. In relazione a tale documentazione, il Settore regionale competente in materia di biodiversità, nei propri specifici contributi valutativi, evidenzia che le interferenze individuate dal proponente non sono considerate significative ai fini dell'incidenza sui siti Natura2000 sia in quanto l'area d'intervento è localizzata nella zona industriale retroportuale di Livorno, in un ambito quindi ad elevato

grado di antropizzazione, sia in quanto gli effetti ambientali delle azioni di progetto sono ritenuti avere un ambito territoriale di ricaduta inferiore rispetto alle distanze che separano tale area dai più vicini Siti della rete Natura 2000; suggerisce altresì una prescrizione che sarà recepita nel quadro prescrittivo finale;

in relazione al Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA), l'Autorità di Bacino del Fiume Arno, nel proprio contributo tecnico finale, ha svolto specifiche considerazioni, di cui si è tenuto conto nel quadro prescrittivo finale;

circa le problematiche connesse con gli aspetti gestionali della risorsa idrica, l'Autorità di Bacino del Fiume Arno precisa che, relativamente al quadro conoscitivo del Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, che ha come obiettivo il raggiungimento dello stato ambientale "buono" per tutti i corpi idrici del distretto, l'intervento ricade in prossimità del fosso Torretta (cod. IT09CI\_N002AR336ca) e dell'antifosso delle acque chiare -fosso dell'acquasalsa (cod. IT09CI\_N002AR006ca), classificati entrambi in stato ecologico "sufficiente" e chimico "non buono". In relazione a ciò svolge considerazioni ed indica prescrizioni, che saranno recepite nel quadro prescrittivo finale;

per quanto riguarda gli aspetti forestali, non si rilevano particolari problematiche inerenti il progetto in esame;

per quanto riguarda il rumore, si richiama la vigente normativa in merito al rumore di origine ferroviaria, costituita dal D.P.R. 18 novembre 1998, n. 459 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'art. 11 della L. 26 ottobre 95 n. 447 in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario", mentre per l'impatto acustico in fase cantiere si richiamano i limiti stabiliti dal D.P.C.M. 14.11.97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" e individuati dai Comuni attraverso il Piano Comunale di Classificazione Acustica, che nel caso del Comune di Livorno è stato approvato con D.C.C. n. 167 del 22/12/2004. Ai sensi del suddetto piano l'area interessata dal progetto ricade interamente in classe VI. L'istruttoria ha evidenziato alcune imprecisioni ed errori testuali relativi agli elaborati di valutazione di impatto acustico predisposti complessivamente dal proponente, tuttavia considerate la tipologia industriale e la classe acustica (VI) dell'area interessata dal progetto e dei recettori presenti (a destinazione produttiva, commerciale e amministrativa), considerate l'estensione, la tipologia e la localizzazione dell'opera in progetto, considerate le previste condizioni di esercizio del nuovo tratto ferroviario (complessivi 8 transiti/giorno nel periodo diurno con velocità massima di progetto di 60 Km/h), le valutazioni contenute nella documentazione complessivamente pervenuta, pur presentando lacune in relazione alla valutazione in fase di cantiere e alla taratura del modello di simulazione utilizzato, possono essere

ritenute sufficienti a dimostrare che l'impatto acustico dell'opera in progetto sul territorio circostante è poco significativo. Tuttavia, a livello cautelativo, nel quadro prescrittivo conclusivo saranno fornite alcune indicazioni in merito alla presente componente ambientale;

l'area interessata dal progetto in esame ricade all'interno dell'area dell'ex-SIN (Sito di interesse nazionale) di Livorno, oggi sito di bonifica di interesse regionale a seguito del D.M. di ripermetroazione n. 147 del 22 maggio 2014, alla quale risultano applicabili le procedure previste in materia di bonifiche di siti contaminati dalla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006. Ciò comporta la necessità di verificare l'eventuale contaminazione dell'area, e, ove sia accertata, di procedere alla bonifica della stessa preliminarmente alla realizzazione dei nuovi interventi, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 25 del 18 maggio 1998 così come modificato dall'art. 9 della L.R. n. 61 del 28 ottobre 2104.

In particolare, in merito alla verifica dell'eventuale contaminazione dell'area, il proponente darà seguito al piano di caratterizzazione proposto prima dell'avvio dei lavori.

L'istruttoria ha evidenziato la necessità che nell'ambito del piano di caratterizzazione siano presentati i dati rilevati sino ad oggi sulle acque sotterranee nel corso del procedimento di bonifica (ubicazione piezometri e analisi chimiche eseguite). Nel caso in cui il numero e l'ubicazione dei piezometri non fosse ritenuto sufficiente in relazione allo sviluppo del tracciato ne dovranno essere realizzati di nuovi. I piezometri dovranno essere utilizzati anche per rilevare lungo il tracciato di progetto la soggiacenza della falda avendo cura di effettuare le misurazioni in periodo di morbida ed in periodo di magra al fine di determinare l'escursione stagionale. Il proponente dovrà inoltre fornire indicazioni sullo stato dell'intervento di MISE attivato nel 2006 sul piezometro Pz17.

Si ricorda che il Piano di Caratterizzazione Ambientale proposto (integrato come sopra indicato), dopo essere stato eseguito in contraddittorio con ARPAT, dovrà ottenere il nulla osta all'esecuzione dell'opera da parte dell'autorità competente per la bonifica del sito. Si ricorda in merito che potrà essere richiesta all'autorità competente l'applicazione delle procedure semplificate ai sensi dell'art. 34 del D.L. 133/2014. ARPAT dovrà essere avvertita con congruo anticipo per poter programmare i controlli di propria competenza.

Di dette indicazioni sarà tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo;

per quanto riguarda i materiali di scavo, si prende atto che il materiale prodotto nell'ambito della realizzazione dell'opera è stato così quantificato dal proponente:

- scavi di scotico 2.793 mc, che saranno riutilizzati in sito senza trasformazione preliminare;

- scavi di bonifica geotecnica per la realizzazione del piano di posa del rilevato ferroviario: 11.174 mc

- scavi a sezione obbligata per la realizzazione delle fondazioni: 2.386 mc,

- scavi per la realizzazione dei pali: 5.360 mc,

Ad eccezione di una parte dello scavo di scotico, da riutilizzare come sottoprodotto nell'ambito dell'opera per l'inerbimento delle scarpate ferroviarie e per quale il proponente prevede di predisporre un Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 5 del DM 161/12, il proponente individua per tale materiale esclusivamente la gestione come rifiuto. Si precisa in merito che per la gestione in sito del terreno vegetale senza alcuna trasformazione e non contaminato, per il quale il proponente ha già previsto di effettuare successivamente una caratterizzazione, può essere effettuata al di fuori del regime dei rifiuti ai sensi dell'art. 185 D.Lgs. 152/06 s.m.i. Si ricorda che la predisposizione di un Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 5 del DM 161/12 potrà essere effettuata solo nel caso di assoggettamento dell'opera a VIA. Per tutto il resto del materiale che il proponente intende gestire come rifiuto si raccomanda un possibile riutilizzo come sottoprodotto. In merito al fabbisogno di materiali si prende atto che questo (materiale terrigeno) ammonta a 30.044 mc (al netto del riutilizzo del materiale di scotico) che per 21.030 mc (quantitativi massimi) sarà reperito sul mercato ordinario e per 9.013 mc (quantitativi minimi) sarà costituito da materia prima seconda da impianti di recupero rifiuti autorizzati. Di dette indicazioni, emerse in sede istruttoria, sarà tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo;

in relazione a rifiuti e bonifiche si richiama anche la corretta gestione, ai sensi della normativa vigente, dei rifiuti e degli eventuali reflui prodotti nelle operazioni di cantiere;

per quanto riguarda i beni archeologici, la competente Soprintendenza ha evidenziato una specifica prescrizione che viene recepita nel quadro prescrittivo finale;

per quanto riguarda la componente paesaggio, la competente Soprintendenza svolge considerazioni e richiede approfondimenti per le successive fasi progettuali, di cui si è tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo; richiama inoltre il proprio antecedente parere, espresso nell'ambito del precedente progetto di nuovo collegamento ferroviario tra il Porto di Livorno e l'Interporto Toscano, conclusosi con Decreto n. 3956 del 03/09/2015. Le citate pertinenti prescrizioni verranno comunque recepite nel quadro prescrittivo finale;

il Settore regionale competente in materia di paesaggio, nei propri contributi tecnici istruttori, evidenzia che il progetto ricade nel territorio del Comune di Livorno ricompreso nella Scheda d'ambito n. 8 "Piana Livorno, Pisa, Pontedera". Da detta scheda per quanto concerne la Disciplina d'uso emerge il seguente Obiettivo "Salvaguardare e riqualificare, evitando nuovo consumo di suolo, i valori ecosistemici, idrogeomorfologici, paesaggistici e storico-testimoniali del vasto sistema delle pianure alluvionali dell'Arno, del Serchio e dei principali affluenti quali fiume Era, torrente Sterza, Fine, Chioma,

fiume Morto Vecchio e Nuovo” e la Direttiva correlata “Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell’art. 4 della Disciplina del Piano, a: (...)

1.7 - riqualificare da un punto di vista paesaggistico le grandi piattaforme produttive e logistiche (interporto di Livorno; canale dei Navicelli; area industriale di Pontedera), assicurare la compatibilità dei nuovi interventi e promuovere progetti di recupero e riuso delle strutture industriali dismesse;”.

Evidenzia altresì che parte dell’intervento ricade in un’area tutelata ai sensi dell’art. 142 e ss.mm del D.Lgs. 42/2004 lett. g) “Territori coperti da foreste e boschi ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227”;

Visto il Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità, approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 18 del 12.2.2014;

Esaminati gli elementi di verifica per la decisione dell’autorità competente sulla possibile esclusione di un progetto dalla fase di valutazione, di cui all’Allegato D alla L.R.10/2010, con riferimento alla relazione delle attività previste con piani e programmi ambientali, alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei pareri e dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell’ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all’art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall’esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull’ambiente, ed è emersa l’indicazione di misure finalizzate alla mitigazione e al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell’intervento; Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell’impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell’intervento, formulare le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

#### A. Aspetti generali e programmatici

1. Si ricorda quanto previsto dall’art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dalla L.R. 65/2014 in merito all’acquisizione dell’autorizzazione paesaggistica e quanto previsto dalla L.R. 39/2000 e dal Regolamento 48R/2003 in merito all’acquisizione dell’autorizzazione ovvero alla dichiarazione relative al vincolo idrogeologico.

2. Si ricorda che deve essere effettuato il deposito del progetto delle opere rientranti nell’art. 83 del D.P.R. 380/2001 presso la struttura regionale competente, per gli adempimenti sugli aspetti sismici di cui al succitato decreto ed alla L.R. 65/2014.

3. Le indicazioni relative alla fase di costruzione previste dal proponente nella documentazione presentata nell’ambito del presente procedimento e quelle contenute nelle prescrizioni che seguono devono essere raccolte in un Piano di gestione ambientale, comprendente anche un Piano per le situazioni di emergenza ambientale (ad esempio in caso di sversamento di idrocarburi). Tale Piano deve essere allegato alla documentazione necessaria ai fini della autorizzazione della linea ferroviaria; le indicazioni ivi contenute devono essere rese obbligatorie per le imprese esecutrici delle opere.

4. Come evidenziato dal Comune di Livorno, si ricorda che, per le aree di proprietà privata interessanti il nuovo tracciato ferroviario che non siano state già oggetto di procedura espropriativa, essendo ad oggi decaduto il vincolo preordinato all’esproprio per decorrenza del termine di legge, occorrerà procedere alla reiterazione di tale vincolo.

5. Stante la vicinanza della strada comunale Via Leonardo da Vinci, si raccomanda di garantire la permanenza della fascia di rispetto dalla predetta strada, come peraltro già previsto dal proponente.

6. Si ricorda quanto previsto dall’art. 10 comma 5 del D.Lgs. 42/2004.

#### B. Aspetti progettuali

1. Al termine delle attività di costruzione, ovvero della singola porzione dell’opera, il proponente deve procedere al recupero morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra in conseguenza dei cantieri; al ripristino della viabilità pubblica e privata utilizzata nonché delle opere di regimazione delle acque meteoriche dilavanti, eventualmente danneggiate in seguito alle lavorazioni. Si raccomanda di riutilizzare il terreno vegetale di scotico (topsoil), ove qualitativamente idoneo, conservandone la fertilità agronomica; tale terreno, nell’eventualità che ne risulti necessario un temporaneo accantonamento, deve essere disposto in appositi cumuli, non più alti di 2 metri e protetti dall’erosione. Il proponente può inoltre fare riferimento a quanto previsto dalle Linee Guida ISPRA 65.2/2010 “Il trattamento dei suoli nei ripristini ambientali legati alle infrastrutture”.

2. Il proponente deve adottare specifici accorgimenti per evitare l’imbrattamento della viabilità, dovuto ai mezzi in uscita dai cantieri. Non è consentito il lavaggio delle betoniere nell’ambito del sito di progetto, fatto salvo il caso in cui sia prevista una specifica vasca impermeabile in cui immettere le acque di lavaggio, le quali devono essere gestite ai sensi della Parte Terza del D. Lgs 152/2006 o smaltite come rifiuto.

3. Almeno 12 mesi prima dell’eventuale dismissione

dell'opera in esame, sulla base delle indicazioni fornite nella documentazione depositata nell'ambito del presente procedimento, deve essere presentato all'Ufficio competente per le procedure di VIA il progetto preliminare degli interventi di smantellamento delle opere realizzate (ivi incluse le modalità di recupero o smaltimento dei materiali così ricavati), nonché dei lavori di recupero morfologico e vegetazionale.

#### C. Aspetti ambientali

##### Atmosfera

1. Ai fini dell'autorizzazione della linea ferroviaria, sulla base dei successivi livelli di progettazione, deve essere presentato uno specifico elaborato di approfondimento in merito alla produzione e propagazione di polveri in fase di costruzione, con una stima più dettagliata delle emissioni diffuse, supportata dal calcolo del rateo emissivo secondo modelli diffusionali.

2. Con riguardo alle emissioni in atmosfera determinate dai transiti a trazione termica e dal tipo e quantità di combustibile utilizzato allo scopo, ai fini dell'autorizzazione della linea ferroviaria, nelle successive fasi progettuali, deve essere effettuato uno specifico studio di approfondimento recante una quantificazione dell'inquinamento atmosferico nelle condizioni di traffico ante-operam raffrontata con quella che si presume si realizzerà a progetto realizzato dando evidenza numerica, allo scopo di attestare che in fase di esercizio non sussisteranno condizioni tali da determinare impatti sullo stato della qualità dell'aria in conseguenza dei transiti e del tipo e quantità di combustibile utilizzato.

(la presente prescrizione deve essere ottemperata con il supporto di ARPAT).

##### Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

3. Ai fini dell'autorizzazione della linea ferroviaria deve essere tenuto conto di quanto segue:

a) si ricorda che il progetto in esame è soggetto a quanto previsto dall'art. 9 della Disciplina di Piano di cui al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA).

L'intervento deve essere realizzato in condizioni di gestione del rischio idraulico, secondo quanto disciplinato dalla Autorità idraulica regionale;

b) l'opera è stata concepita come potenzialmente trasparente rispetto ai fenomeni di allagamento che potrebbero interessare la zona in esame. La relazione idraulica riporta le mappe di pericolosità da alluvione del PGRA, redatte sulla base dell'osservazione presentata dal Comune di Collesalveti in data 4 agosto 2015 e ritenuta accoglibile da parte della Autorità di Bacino del Fiume Arno; il quadro conoscitivo approvato,

comprensivo di modelli idraulici bidimensionali, è stato redatto nell'ambito dell'Accordo di Programma per la programmazione di interventi mirati alla riduzione del rischio idraulico e al superamento di criticità idrauliche nel territorio del Comune di Collesalveti (n. 97 del 7/06/2012) e costituisce il quadro di riferimento

per la redazione delle valutazioni idrauliche. Pertanto, ove l'intervento ricada fra le categorie previste all'art. 9 comma 2 della disciplina di PGRA, sulla base di esplicita caratterizzazione tecnico-giuridica da parte del Proponente, ai fini dell'espressione del parere da parte della Autorità di Bacino, occorre che il quadro conoscitivo a supporto della progettazione abbia un livello di approfondimento tale da poter valutare compiutamente gli eventuali effetti post-operam, elaborando un modello idraulico di dettaglio che dimostri analiticamente l'effettiva trasparenza dell'opera;

c) riguardo al Piano di Gestione delle Acque si prescrive al proponente di prevedere nelle successive fasi progettuali, tutti gli accorgimenti al fine di evitare impatti negativi sulla qualità dei corpi idrici fosso Torretta e Antifosso delle acque chiare - fosso dell'acqua salsa, presenti nell'intorno dell'opera in esame.

(la presente prescrizione deve essere ottemperata con il supporto della Autorità di Bacino del Fiume Arno).

4. Durante le attività di cantiere occorre organizzare e gestire i lavori in modo tale che durante la realizzazione degli scavi per le pile del viadotto siano adottati idonei accorgimenti per la gestione delle acque di aggotamento, che potranno essere intercettate dagli scavi stessi, prima della loro immissione nel reticolo superficiale; inoltre si deve evitare che le acque meteoriche dilavanti dalle aree di cantiere delle pile del viadotto e del rilevato ferroviario siano riversate, senza aver subito idoneo trattamento, nel reticolo superficiale. In relazione a quanto sopra, ai fini dell'autorizzazione, nelle successive fasi di progettazione occorre indicare puntualmente le modalità operative previste.

##### 5. Preso atto che:

- il proponente dichiara l'assenza di soluzioni alternative al tracciato di progetto, il quale comporta l'interferenza fisica per parallelismo per circa 700 ml con le opere idrauliche dell'Antifosso delle Acque Chiare, classificato Opera Idraulica di III Categoria;

- gli elaborati finali predisposti documentano che i manufatti costituiti da scatolari per un tratto di 340 ml e da muri per un tratto di circa 150 ml che sostengono l'armamento ferroviario saranno ubicati entro la distanza di 10 metri dal ciglio di sponda del suddetto corso d'acqua;

5.1) si ricorda che l'attuazione di tali opere, in deroga al divieto di cui all'art. 1 comma 1 della L.R. 21/2012,

è dunque subordinata a quanto disposto dal comma 4, art. 1 della medesima L.R., subordinatamente alla dichiarazione da parte del proponente di servizio essenziale non diversamente localizzabile;

5.2) si ricorda che le condizioni di attuazione dei manufatti entro la distanza dei 10 metri dal corso d'acqua elencate nel sopracitato comma 4, art. 1 della L.R. 21/2012 prevedono che tali manufatti:

a) non interferiscano con esigenze di regimazione

idraulica di ampliamento e di manutenzione del corso d'acqua;

b) non costituiscano ostacolo al deflusso delle acque in caso di esondazione per tempi di ritorno duecentennale;

c) non siano in contrasto con le disposizioni di cui all'art. 96 del R.D. 523/1904;

d) siano compatibili con la presenza di opere idrauliche esistenti ed in particolare dei rilevati arginali;

e) non interferiscano con la stabilità del fondo e delle sponde.

Il rispetto delle condizioni sopra rappresentate deve essere dichiarato dai progettisti, così come indicato dal comma 6, art. 1 della L.R. 21/2012;

5.3) al fine del soddisfacimento delle condizioni sopra elencate, considerato che il nuovo tracciato di fatto rientra nelle pertinenze idrauliche del corso d'acqua, si prescrive l'obbligo della manutenzione ordinaria e straordinaria dell'Antifosso delle Acque Chiare al soggetto gestore del tracciato ferroviario, per tutto il tratto previsto in parallelismo (ovvero dalla progressiva 0+955.18 alla progressiva 1+580.58). In tale ottica, il progetto esecutivo dovrà essere corredato dal Piano di manutenzione del corrispondente tratto di corso d'acqua in sinistra idraulica, Piano che dovrà essere preventivamente condiviso e concordato con il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. Inoltre, sempre nel tratto in parallelismo, non potranno trovare applicazione le limitazioni d'uso ed i condizionamenti relativi alla vincolistica ferroviaria, stante la preesistente e prioritaria vincolistica dettata dalle disposizioni del R.D. 523/1904 sulle Opere Idrauliche e ferme restando le competenze della Regione Toscana indicate nella L.R. 80/2015 sui corsi d'acqua afferenti al Reticolo di gestione di cui alla L.R. 79/2012. L'accettazione incondizionata di tali prescrizioni da parte dell'Ente gestore dovrà essere dichiarata negli opportuni atti. Si prescrive che i lavori in parallelismo dovranno essere preventivamente autorizzati dal Genio Civile Toscana Costa, previo l'inoltro del progetto esecutivo nei modi e nelle forme previste dalla vigente disciplina della Regione Toscana;

5.4) dalle integrazioni pervenute, si prende inoltre atto che, con lo scenario di inondazione ricavato dal quadro conoscitivo aggiornato e certificato, le piene con tempo di ritorno 30 anni e 200 anni raggiungono quota 3,20 m e 3,80 m, corrispondenti rispettivamente ad un battente di circa 4,00 m e 4,60 m, pertanto il piano del ferro del rilevato è soggetto a sormonto per piene trentennali (dalla progressiva 1+360.00 fino alla progressiva 1+580.58 di fine intervento) e per piene duecentennali (dalla progressiva 1+320.00 fino alla progressiva 1+580.58). Nel suddetto contesto, rivalutato nell'ambito dell'esame istruttorio delle integrazioni pervenute, dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti tecnico-costruttivi atti a mitigare gli effetti indotti dal sormonto del rilevato, ovvero dovrà essere attuata la gestione del rischio

secondo gli indirizzi del PGRA del-l'UOM Arno, tenendo conto della dinamica di inondazione e della magnitudo associata alla stessa;

5.5) preso atto della documentazione plano-altimetrica di dettaglio presentata, con riferimento alla problematica dell'interferenza del tracciato in progetto con gli esistenti manufatti di attraversamento, regolarmente concessionati che ricadono nelle pertinenze idrauliche in sinistra dell'Antifosso delle Acque Chiare nel tratto in parallelismo, si prescrive che, nelle successive fasi della progettazione, dovranno essere risolte le problematiche di tali interferenze.

(Soggetto competente al controllo: Genio Civile Toscana Costa, ai fini dell'autorizzazione idraulica ovvero nell'ambito degli adempimenti di cui alla L.R. 21/2012).

6. Si ricorda che la progettazione definitiva ed esecutiva devono essere supportate da una specifica relazione geologica a firma di geologo abilitato.

7. Il proponente deve:

a. adottare opportuni accorgimenti tecnici di dettaglio al fine di evitare infiltrazioni nella falda (soprattutto attraverso la superficie di contatto terreno/pali di fondazione) da parte di eventuali sostanze inquinanti in fase di costruzione ed in fase di esercizio;

b. adottare opportuni accorgimenti tecnici per la fase di cantiere, secondo quanto indicato dal Regolamento Regionale 46R/2008, con particolare riferimento all'art. 40-ter;

c. inserire nel Capitolato Speciale d'Appalto le indicazioni operative per l'Impresa Appaltatrice relative a quanto necessario per la tutela della risorsa idrica.

8. Come in parte già indicato a livello preliminare nella documentazione presentata dal proponente, relativamente alla fase di costruzione, si ricorda che devono essere adottate tutte le misure necessarie per evitare dispersione di rifiuti solidi e liquidi e di idrocarburi, nonché per assicurare la corretta gestione delle acque reflue e per impedire possibili contaminazioni delle acque superficiali o sotterranee, nonché del suolo, anche a seguito di incidente. Il proponente deve tenere a disposizione, durante le attività di esecuzione dei lavori previsti, idonei presidi da utilizzare in caso di sversamento (ad esempio materiali assorbenti) ed indicare per iscritto alle imprese appaltatrici le procedure operative da mettere in atto (ad esempio rimozione della porzione di suolo contaminata). Il proponente deve controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi, annotando i relativi controlli su un registro di cantiere a disposizione degli Enti di controllo. Al fine di evitare il rilascio nell'ambiente di idrocarburi, l'area del cantiere fisso destinata alla manutenzione ed ai rifornimenti di carburanti e lubrificanti ai mezzi d'opera deve essere allestita con modalità tali da consentire la tempestiva raccolta dei liquidi inquinanti provenienti da sversamento accidentale. I depositi di idrocarburi devono essere posti

in bacini di contenimento opportunamente dimensionati, posti al coperto e collocati in condizioni di sicurezza dal punto di vista idraulico e geomorfologico. Al termine della fase di costruzione il proponente deve procedere al recupero o smaltimento delle pavimentazioni realizzate nell'ambito dei cantieri. Il proponente deve individuare un'area specifica, appositamente delimitata, destinata al deposito temporaneo dei materiali scavati nell'ambito del progetto in esame e prevedere accorgimenti atti ad evitare dilavamento dei materiali terrosi.

9. Considerato che viene prevista nel progetto la possibilità che le analisi di classificazione del rifiuto effettuate sui materiali provenienti dalle operazioni di scavo di scotico, scavo di bonifica del piano di posa del rilevato ferroviario, scavo per la realizzazione delle fondazioni delle opere d'arte e dalla realizzazione dei micropali per le nuove pile possano evidenziare la presenza di un rifiuto speciale pericoloso si ricorda che, nel caso di qualsiasi tipo di bagnatura dei cumuli, i reflui generati, indipendentemente dalla dimensione del cantiere, devono essere comunque sottoposti a relativa regimazione e trattamento. Si ricorda infine che i reflui generati dalle eventuali operazioni di lavaggio ruote costituiscono reflui industriali.

Flora, vegetazione, fauna, ecosistemi

10. Si ricorda al proponente:

a) di prestare particolare attenzione alla produzione di polveri e rumore ed alla perdita di inquinanti dai mezzi meccanici;

b) di prestare particolare attenzione alla presenza, nell'area di cantiere, di siti di nidificazione, svernamento o riposo di specie animali, di stazioni di specie vegetali, di habitat e fitocenosi di interesse conservazionistico;

c) di recepire, nelle successive fasi progettuali, le misure di mitigazione già previste ed indicate nello studio preliminare ambientale.

Paesaggio e Beni culturali

11. Come segnalato dalla competente Soprintendenza, premesso che la tutela paesaggistica vigente sull'area interessata dal progetto in esame, sia pure a margine di una zona industriale, tende al controllo delle opere previste anche in relazione alla percezione dalle zone tutelate e alla riqualificazione del degrado, si segnala la necessità che il progetto, ai fini dell'autorizzazione paesaggistica, si rapporti con il disposto del DPCM 12.12.2005 - art. 4.2, in relazione all'intero tracciato, quale opera infrastrutturale lineare. Sarà pertanto opportuna una progettazione in scala adeguata e mediante redazione di rendering per le opere infrastrutturali lineari in rilevato che formano inevitabilmente barriera artificiale sul territorio aperto, agricolo, controllando progettualmente le condizioni di intervisibilità, quali nuovi margini paesaggistici. A tale proposito si fa specifico riferimento al suindicato art. 4.2, commi 1, 2, 3, 4 e si pone tra gli obiettivi progettuali la qualità delle opere, la mitigazione del loro impatto e

la riqualificazione, ove necessario, del percorso lungo il tracciato.

(Soggetto competente al controllo: Comune di Livorno e competente Soprintendenza in fase di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi del d.lgs. 42/2004 e della L.R. 65/2014).

12. Come segnalato dalla competente Soprintendenza, ai fini dell'autorizzazione paesaggistica, deve essere redatta una specifica progettazione con la mitigazione delle opere in rilevato sia in prossimità dei corsi d'acqua che lungo il tracciato lineare, inoltre il progetto in corso non deve pregiudicare l'unitarietà dell'originario tracciato ferrotranviario Pisa -Livorno e la sua futura possibilità di ripristino, nell'ottica di una pianificazione territoriale non limitata ai collegamenti commerciali ma correlata alle esigenze di qualità urbana e fruizione turistica.

(Soggetto competente al controllo: Comune di Livorno e competente Soprintendenza in fase di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi del d.lgs. 42/2004 e della L.R. 65/2014).

13. Per quanto riguarda i beni archeologici, dato atto della presenza di rinvenimenti archeologici nelle aree circostanti alla zona di intervento, come segnalato dalla Soprintendenza Archeologica, si ritiene necessario, per le aree oggetto di interventi di scavo, seppur minimi, il controllo dei lavori in corso d'opera a carico del proponente, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza e senza alcun onere per essa. Si segnala, inoltre, che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area interessata dall'intervento potrebbe comportare una variante al progetto nonché la necessità di effettuare indagini archeologiche volte alla documentazione e alla tutela dei rinvenimenti. (Soggetto competente al controllo: Soprintendenza Archeologia della Toscana, nell'ambito delle competenze di cui al D.Lgs. 42/2004 e D.Lgs. 50/2016).

Rumore

14. Per quanto riguarda la fase di cantiere, si ricorda l'obbligo di rispetto dei limiti di rumorosità di cui al D.P.C.M. 14.11.1997, in tutte le fasi dei lavori. L'eventuale ricorso alle procedure di richiesta di deroga al rispetto dei limiti, di cui all'art. 16, allegato 4 del Regolamento Regionale 2R/2014, per particolari fasi dei lavori, dovrà essere giustificato (dal proponente l'opera) e valutato (dall'Amministrazione Comunale competente) caso per caso in relazione alla durata della deroga stessa e alla possibilità di messa in opera di opportuni interventi di mitigazione per la protezione dei ricettori interessati. A tal fine, il proponente deve presentare la valutazione dell'impatto acustico relativo alla fase di realizzazione dell'opera, con indicazione delle eventuali opere di mitigazioni necessarie. (Soggetti competenti al controllo: Comuni interessati, nell'ambito delle competenze di cui alla L.R. 89/1998).

Rifiuti e bonifiche. Materiali di scavo

15. Si ricorda che:

a. i rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio devono essere gestiti in accordo con quanto già indicato dal proponente, ovvero mediante opportuna raccolta ed avvio a recupero e/o smaltimento secondo le norme di legge (D.Lgs. 152/2006);

b. i materiali derivanti dalle demolizioni devono essere gestiti come rifiuti e quindi essere avviati a impianti di recupero o smaltimento ai sensi della normativa di settore (Parte IV del D.Lgs. 152/2006);

c. eventuali terre e rocce di scavo prodotte in fase di cantiere devono essere gestite nel rispetto della normativa vigente;

d. in relazione alle attività di cantiere, in accordo con quanto già indicato dal proponente sia per i suoli che per le acque superficiali e sotterranee, devono essere adottate tutte le misure necessarie per evitare possibili inquinamenti dell'ambiente;

e. deve essere favorito l'utilizzo di materiali recuperabili ai sensi di quanto disposto dall'art. 4 comma 7 della L.R. 25/1998, ai fini di un miglioramento della sostenibilità dell'intervento, legato alla riduzione dei consumi di risorsa non rinnovabile, come peraltro già ricordato dal proponente;

- tutti i rifiuti prodotti nell'ambito della realizzazione dell'intervento in esame possono essere stoccati in assenza di autorizzazione alle condizioni previste dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006.

Ogni attività di stoccaggio o recupero dei rifiuti prodotti, diversa dal deposito temporaneo, rientra nell'ambito della gestione e pertanto deve essere preventivamente autorizzata.

16. Per quanto riguarda la caratterizzazione ambientale, prevista dal proponente nella documentazione presentata, ai fini delle successive procedure di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006, nell'ambito del piano di caratterizzazione devono essere presentati i dati rilevati sino ad oggi sulle acque sotterranee nel corso del procedimento di bonifica (ubicazione piezometri e analisi chimiche eseguite). Nel caso in cui il numero e l'ubicazione dei piezometri non fosse ritenuto sufficiente in relazione allo sviluppo del tracciato ne dovranno essere realizzati di nuovi. I piezometri dovranno essere utilizzati anche per rilevare lungo il tracciato di progetto la soggiacenza della falda avendo cura di effettuare le misurazioni in periodo di morbida ed in periodo di magra al fine di determinare l'escursione stagionale. Il proponente deve inoltre fornire indicazioni sullo stato dell'intervento di MISE attivato nel 2006 sul piezometro Pz17. Si ricorda che il proponente, dopo aver eseguito in contraddittorio con ARPAT il Piano di Caratterizzazione, dovrà ottenere il nulla osta all'esecuzione dell'opera da parte dell'autorità competente per la bonifica del sito. Si ricorda in merito che potrà essere richiesta all'autorità competente l'applicazione delle procedure semplificate ai sensi dell'art. 34 del D.L. 133/2014.

Si ricorda che il Piano di caratterizzazione ambientale

(integrato nei termini indicati nella presente prescrizione), deve essere approvato dall'autorità competente ed attuato prima dell'inizio dei lavori. ARPAT deve essere avvertita con congruo anticipo per poter programmare i controlli di propria competenza.

Si ricorda quanto previsto dalla D.G.R. n. 1151 del 23.12.2013.

(Soggetto competente al controllo: autorità competente in materia di bonifiche - D.G.R. n.1151 del 23.12.2013).

17. Si ricorda che la gestione in sito del terreno vegetale senza alcuna trasformazione e non contaminato, per il quale il proponente ha già previsto una caratterizzazione, può essere effettuata al di fuori del regime dei rifiuti ai sensi dell'art. 185 D.Lgs. 152/2006. Per tutto il resto del materiale, che il proponente intende gestire come rifiuto, si raccomanda un possibile riutilizzo come sottoprodotto. In tale caso prima dell'avvio dei lavori devono essere definite nel dettaglio le ipotesi di gestione.

Salute e sicurezza pubbliche

18. Nell'ambito del Piano di sicurezza e coordinamento di cui al D.Lgs. 81/2008:

a. devono essere indicate specifiche misure di prevenzione per quanto riguarda le attività da svolgersi nelle aree a pericolosità idraulica, al fine di garantire la sicurezza degli addetti in fase di costruzione;

b. devono essere indicate le specifiche misure di prevenzione in merito alle lavorazioni da svolgersi in prossimità delle linee elettriche, gasdotti, oleodotti ed altri sottoservizi;

c. devono essere previsti idoneo presidio e/o recinzione delle aree oggetto di lavorazione, onde impedirne l'accesso ai non addetti, nonché apposita segnaletica;

d. data la vicinanza ad una industria a rischio di incidente rilevante, devono essere definite le modalità con cui tutto il personale impegnato nella realizzazione dell'opera verrà formato/informato sul corretto comportamento da seguire in caso di attivazione del relativo Piano di Emergenza Esterno.

(Soggetto competente al controllo: Azienda Sanitaria, nell'ambito delle competenze di cui al D.Lgs. 81/2008).

Aspetti infrastrutturali

19. Ai fini dell'autorizzazione della linea ferroviaria, come segnalato da RFI Spa:

a) il proponente deve effettuare la verifica della conformità del tratto di linea ferroviaria alle norme e specifiche tecniche RFI nonché alle Specifiche Tecniche di Interoperabilità (STI) per sistemi ferroviari ed approfondire le modalità di scavalco in sicurezza della linea ferroviaria Genova - Roma;

b) deve essere ottimizzata l'interferenza del tracciato con la tratta di linea in corso di realizzazione relativa al "Collegamento diretto della Darsena Toscana con la linea Tirrenica lato Nord".

(la presente prescrizione deve essere ottemperata con il supporto di RFI Spa).

20. Il proponente, ai fini del rilascio dell'autorizzazione

della linea ferroviaria, deve prevedere una programmazione del traffico degli automezzi impiegati per il periodo relativo alle attività di cantiere, finalizzata ad evitare interferenze e pericoli per la circolazione. Gli innesti con la viabilità pubblica devono essere realizzati in modo da non ostacolare la sicurezza e la scorrevolezza del traffico. E' fatto salvo quanto previsto dal Codice della Strada e dal relativo Regolamento attuativo. Sono fatte salve le fasce di rispetto relative alla S.G.C. Firenze-Pisa-Livorno.

(Soggetti competenti al controllo: Enti proprietari delle strade interessate).

21. A i fini del rilascio dell'autorizzazione della linea ferroviaria, il proponente deve evidenziare nel dettaglio le interferenze delle attività di progetto con le infrastrutture ed i sottoservizi presenti nelle aree interessate dal progetto in esame, adottando i necessari accorgimenti di mitigazione, sentiti i Soggetti gestori. Con particolare riferimento ai servizi a rete di competenza di ASA Spa, nei successivi livelli progettuali, ai fini dell'autorizzazione della linea ferroviaria, deve essere predisposto uno specifico elaborato, finalizzato alla risoluzione delle interferenze tali servizi a rete, così come descritti in premessa al presente atto. Il nuovo percorso dovrà tener conto delle normative vigenti in materia di attraversamenti e parallelismi con strade, corsi d'acqua, sottoservizi ed in particolare con le linee ferroviarie, secondo quanto previsto dal Decreto 4 aprile 2014. Si ricorda che trattasi di opere pubbliche "in servizio" riguardanti la distribuzione di acqua potabile ed industriale nelle frazioni di Pisa con alto richiamo turistico e nella zona a più alta industrializzazione di Livorno. (la presente prescrizione è da ottemperarsi con il supporto di ASA Spa)

Dato atto che

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale; sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

#### DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 della L.R. 10/2010, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di "Nuovo collegamento ferroviario tra Porto di Livorno e Interporto Toscano

Alternativa 1bis, in Comune di Livorno (LI)", proposto Regione Toscana - Settore Programmazione porti commerciali, interporti e porti e approdi turistici, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 49 comma 5 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 283/2015 allegato A, il Soggetto che autorizza la linea ferroviaria quale Soggetto competente al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1), fatto salvo quanto specificatamente indicato nell'ambito delle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto il procedimento di verifica di assoggettabilità integra anche la valutazione di incidenza sui seguenti Siti della Rete Natura 2000: SIC/ZPS Padule di Suese e Biscottino e SIC/ZPS Selva Pisana;

4) di stabilire che gli interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro cinque anni a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.T. del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente;

5) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

6) di notificare il presente decreto al proponente Regione Toscana -Settore Programmazione porti commerciali, interporti e porti e approdi turistici;

7) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni ed ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR (oppure al Tribunale regionale Acque Pubbliche nei casi previsti) nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Dirigente*  
Carla Chiodini

**DIREZIONI E UFFICI REGIONALI****- Comunicati****Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Toscana Nord****R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica.  
Domanda autorizzazione alla ricerca e concessione in  
Comune di Lucca. Pratica n. 5941.**

La Ditta Lencioni Walter con sede in via Sercambi n. 23, comune di Lucca, ha presentato in data 08/03/2016, prot. 82330 la domanda per ottenere la concessione preferenziale per il prelievo e l'utilizzo di acqua pubblica per una quantità media di acqua pari a 0,06976 l/s, per un volume annuo di 2.200 mc, con una portata massima pari a 1,333 l/s, per uso raffreddamento macchine frigorifere, igienico-potabile e irrigazione aree a verde, senza restituzione, mediante n. 1 pozzo ubicato in via Nuova per Pisa n. 1865, località Massa Pisana in comune di Lucca, su terreni in proprietà contraddistinti al Catasto dei terreni dello stesso comune rispettivamente al foglio 175, mappale 212.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giorgio Mazzanti.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o tramite sistema web Apaci con indirizzo [http:// regione.toscana.it/apaci](http://regione.toscana.it/apaci), o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 20/09/2016 alle ore 10 con ritrovo presso l'opera di presa in via Nuova per Pisa n. 1865, località Massa Pisana, comune di Lucca. Può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni.

*Il Dirigente*  
Enrico Bartoletti

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Toscana Sud****FABBRINI GIUSEPPE - domanda rinnovo concessione acque. Pratica PC 153.**

Il Sig. FABBRINI GIUSEPPE proprietaria della Società Agricola FABBRINI GIUSEPPE E MAURIZIO s.s. con sede in Strada di Pieve a Bozzone 82, a Siena,

in data 29/04/2016, ha presentato domanda per ottenere il rinnovo della concessione per derivazione acque superficiali tramite motopompa installata su piazzola in calcestruzzo in sponda destra del Torrente Arbia in loc. Vallina nel Comune di Siena (Fg. 52 P.lla 34) per una portata massima richiesta di 1,60 l/sec ad uso agricolo per circa 5 Ettari di terreno.

PRATICA PC 153.

*Il Dirigente Responsabile*  
Renzo Ricciardi

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa****R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta rinnovo concessione acque pubbliche nel territorio del Comune di Campiglia M.ma - Pratica n. 5078.**

Prot. 161786 del 27/04/2016 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo Terrosi Vagnoli Luigi sede legale in Piombino (Li) loc Podere Capannone 7 in data 27/04/2016 ha presentato domanda, acquisita al prot. n. 161786, per la concessione di derivazione acque pubbliche sotterranee il cui utilizzo ad uso Igienico-Assimilati è stimato per un quantitativo di 5000 m<sup>3</sup>/anno a fronte di una portata di esercizio di 3 l/s l/sec, mediante n. 1 pozzo ubicato in Loc. Casalappi nel territorio del Comune di Piombino (Li), su terreno contraddistinto al Nuovo Catasto Terreni di detto Comune rispettivamente al foglio di mappa n. 37 particella. n. 6.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il Dott. Ing. Francesco Pistone, Dirigente dell'Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa.

Per informazioni e contatti: Posizione Organizzativa responsabile sulle competenze delle acque pubbliche, Dott. Geol. Giovanni Testa, Tel. (0586 264422), e-mail: [giovanni.testa@regione.toscana.it](mailto:giovanni.testa@regione.toscana.it)

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 30 (Trenta) dalla data di pubblicazione del presente AVVISO sul BURT inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, sede di Livorno via A. Nardini 31, 57125 Livorno (Li).

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati, per la visione, presso la Sede del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, sede di Livorno via A. Nardini 31, 57125 Livorno (Li).

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 10/08/2016 con ritrovo alle ore 10.30 presso

la località in cui è ubicato il pozzo. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa**

**PI-R.D. 11/12/1933 n. 1775. Domanda autorizzazione alla ricerca acque pubbliche e concessione in Comune di San Miniato richiedente PISTOLESI SRL. Pratica n. 3310.**

La ditta Pistolesi srl con sede in via Martin Luther King, 14 - Ponte a Egola - in Comune di San Miniato (PI), ha presentato domanda acquisita al prot. n. 316931 del 30/11/2015 per essere autorizzata alla ricerca di acque sotterranee e per utilizzarle per uso industriale per un quantitativo di 11825 m<sup>3</sup>/anno, con portata di esercizio senza restituzione di 3 l/secondo, mediante n. 1 pozzo sito in Ponte a Egola zona industriale Pruneta in Comune di San Miniato (PI), su terreni di proprietà della Conceria Caciagli Adolfo srl contraddistinti al C.T. dello stesso Comune rispettivamente al foglio di mappa n. 14 part. n. 1139.

Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Francesco Pistone Dirigente dell'Ufficio del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente AVVISO sul BURT a Regione Toscana con PEC scrivendo a regionetoscana@postacert.toscana.it o tramite sistema web Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta scrivendo a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, sede di Pisa via Emilia, 448/A 56121 Ospedaletto - Pisa.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati, per la visione, presso la Sede del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa in via Emilia, 448/A Ospedaletto Pisa.

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 04/08/2016 con ritrovo alle ore 11,00 presso la località in cui è prevista la realizzazione del pozzo, nel Comune di San Miniato.

In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

*Il Dirigente*  
Francesco Pistone

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa**

**R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di concessione**

**acque pubbliche nel territorio del Comune di Piombino (LI) - Pratiche n. 20377, 9156, 1860, 9364, 1859.**

Il Richiedente, Goretti Costantino, Legale rappresentante di Pappasole S.p.A., sede legale in loc. Carbonifera, Via di Carbonifera n. 14, Piombino (LI) in data 13/06/2016 ha presentato le domande, acquisite al Prot. 242899-A, 242901-A, 242895-A, 242900-A, 242893-A, per la concessione di acque pubbliche sotterranee il cui utilizzo ad uso civile è stimato per un quantitativo di 59.000 m<sup>3</sup>/anno a fronte di una portata di esercizio totale (data dalla somma delle portate dei 5 pozzi) di 2,85 l/sec, mediante n. 5 pozzi che trovano ubicazione in loc. Carbonifera, nel territorio del Comune di Piombino (LI), su terreno contraddistinto al Nuovo Catasto Terreni di detto Comune rispettivamente al foglio di mappa n. 55 particelle. n. 32 e 294.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il Dott. Ing. Francesco Pistone, Dirigente dell'Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa.

Per informazioni e contatti: Posizione Organizzativa responsabile sulle competenze delle acque pubbliche, Dott. Geol. Giovanni Testa, Tel. (0586 264422), e-mail: [giovanni.testa@regione.toscana.it](mailto:giovanni.testa@regione.toscana.it)

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 30 (Trenta) dalla data di pubblicazione del presente AVVISO sul BURT inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, sede di Livorno via A. Nardini 31, 57125 Livorno (Li).

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati, per la visione, presso la Sede del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, sede di Livorno via A. Nardini 31, 57125 Livorno (Li).

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 25-8-2016 con ritrovo alle ore 12.00 presso la località in cui è prevista la realizzazione del pozzo. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

**Nuova concessione di captazione di acque pubbliche ex RD. 1775/1933. Richiedente: SANTACROCE SRL. Pratica concessione n. 4155.**

IL DIRIGENTE GENIO CIVILE  
VALDARNO SUPERIORE

RENDE NOTO CHE

TOFANARI FILIPPO in qualità di legale rappresentante della SANTACROCE SRL, con sede in VIALE CIALDINI 4/e - FIRENZE (Codice fiscale 06481010483) ha presentato la domanda, unita in copia al presente Avviso, per ottenere la concessione di acque pubbliche per uso CONDIZIONAMENTO da prelevare mediante la realizzazione di n. 1 POZZO in terreno di proprietà di TOSCOTRE SRL, posto nel Comune di FIRENZE, località PIAZZA BECCARIA e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 175 particella 169, per una portata massima di prelievo di 2,66 l/s per un quantitativo massimo orario di 9,6 mc e massimo giornaliero di 96 mc/giorno per 240 giorni all'anno ed un quantitativo massimo annuo di 23.000 mc/anno e per ottenere l'autorizzazione alla contemporanea e completa restituzione delle acque emunte nel corpo idrico di provenienza, tramite apposito pozzo di reimmissione (Pratica di Autorizzazione n. 12525) nel quale è previsto che confluiscono anche le acque emunte da un secondo pozzo di prelievo oggetto di separata domanda di concessione da parte del medesimo soggetto richiedente (Pratica di Concessione n. 4154); la reimmissione ammonta pertanto a circa 19,20 mc/ora pari a 192 mc/giorno e a complessivi 46.000 mc/anno di acqua.

La visita sopralluogo di cui agli artt. 8 e 95 del R.D. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, è fissata per il giorno 13/09/2016 alle ore 9:00 con ritrovo sul posto.

Per qualsiasi ulteriore informazione, il competente Ufficio della Regione Toscana, Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Superiore con sede in Via San Gallo 34/a in Firenze è aperto al pubblico nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

#### RICORDA CHE

Il presente Avviso è pubblicato presso il B.U.R.T. e presso l'Albo Pretorio del Comune di FIRENZE (FI).

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T., la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Via San Gallo, 34/a Firenze a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nei giorni di ricevimento al pubblico (martedì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00) o in altri giorni previo appuntamento telefonico.

Entro 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. le eventuali opposizioni (previo assolvimento dell'imposta di bollo) dovranno essere recapitate alla Regione Toscana, Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile", Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Via San Gallo, 34/a Firenze, preferibilmente tramite il seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate anche durante il suddetto sopralluogo.

*Il Dirigente*  
Leandro Radicchi

#### Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Superiore

**Nuova concessione di captazione di acque pubbliche ex RD. 1775/1933. Richiedente: SANTACROCE SRL. Pratica concessione n. 4154.**

IL DIRIGENTE GENIO CIVILE  
VALDARNO SUPERIORE

RENDE NOTO CHE

TOFANARI FILIPPO in qualità di legale rappresentante della SANTACROCE SRL, con sede in VIALE CIALDINI 4/e- FIRENZE (Codice fiscale 06481010483) ha presentato la domanda, unita in copia al presente Avviso, per ottenere la concessione di acque pubbliche per uso CONDIZIONAMENTO da prelevare mediante la realizzazione di n. 1 POZZO in terreno di proprietà di TOSCOTRE SRL, posto nel Comune di FIRENZE, località PIAZZA BECCARIA e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 175 particella 168, per una portata massima di prelievo di 2,66 l/s per un quantitativo massimo orario di 9,6 mc e massimo giornaliero di 96 mc/giorno per 240 giorni all'anno ed un quantitativo massimo annuo di 23.000 mc/anno e per ottenere l'autorizzazione alla contemporanea e completa restituzione delle acque emunte nel corpo idrico di provenienza, tramite apposito pozzo di reimmissione (Pratica di Autorizzazione n. 12525) nel quale è previsto che confluiscono anche le acque emunte da un secondo pozzo di prelievo oggetto di separata domanda di concessione da parte del medesimo soggetto richiedente (Pratica di Concessione n. 4155); la reimmissione ammonta pertanto a circa 19,20 mc/ora pari a 192 mc/giorno e a complessivi 46.000 mc/anno di acqua.

La visita sopralluogo di cui agli artt. 8 e 95 del R.D. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, è fissata per il giorno 13/09/2016 alle ore 9:00 con ritrovo sul posto.

Per qualsiasi ulteriore informazione, il competente Ufficio della Regione Toscana, Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Superiore con sede in Via San Gallo 34/a in Firenze è aperto al pubblico nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

RICORDA CHE

Il presente Avviso è pubblicato presso il B.U.R.T. e presso l'Albo Pretorio del Comune di FIRENZE (FI).

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T., la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Via San Gallo, 34/a Firenze a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nei giorni di ricevimento al pubblico (martedì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00) o in altri giorni previo appuntamento telefonico.

Entro 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. le eventuali opposizioni (previo assolvimento dell'imposta di bollo) dovranno essere recapitate alla Regione Toscana, Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile", Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Via San Gallo, 34/a Firenze, preferibilmente tramite il seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [regiontoscana@postacert.toscana.it](mailto:regiontoscana@postacert.toscana.it)

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate anche durante il suddetto sopralluogo.

*Il Dirigente*  
Leandro Radicchi

**Commissario di Governo Contro il Dissesto  
Idrogeologico  
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

**L. 116/2014 - L. 164/2014 - O.C.D. n. 4/2016. Intervento codice 09IR010/G4 - "Cassa d'espansione Restone e sistemazione del reticolo idraulico di pertinenza - Stralcio n. 1". Avviso di avvio della procedura di variante urbanistica per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001 e degli artt. 7 e 8 della Legge 241/90 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE  
VALDARNO SUPERIORE

Premesso che:

- con l'Accordo di Programma di programma, approvato con decreto ministeriale n. 550 del 25/11/2016, tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Toscana e il Città Metropolitana di Firenze sono stati finanziati interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della regione Toscana, tra cui le "Cassa d'espansione Restone";

- che l'attuazione di tale intervento è assicurata, ai sensi della L. 116/2014, dal Presidente della Regione

Toscana in qualità di Commissario di Governo con i compiti, le modalità e i poteri di cui all'art. 10 della L. 116/2014;

- con Ordinanza n.4 /2016 il Commissario approva le disposizioni per l'attuazione degli interventi dell'Accordo di programma del 25 novembre 2015, avvalendosi del Settore della Regione Toscana "Genio Civile Valdarno Superiore" per l'attuazione dell'intervento in oggetto;

- con Ordinanza del Commissario n. 9/2016 è dato atto che lo stesso svolge il ruolo di Autorità espropriante ai sensi del D.P.R. 327/2001, si avvale del settore regionale sopra indicato come ufficio per le espropriazioni e che il titolare del predetto ufficio è il dirigente dello settore regionale;

- l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio attraverso variante urbanistica è disposto con l'approvazione del progetto definitivo o esecutivo, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 c.4 dell'allegato B dell'Ordinanza del Commissario n. 4/2016;

Richiamati:

- la L. n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

- la L. n. 164/2014 "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive";

Ritenuto di mettere in condizione i soggetti interessati all'esproprio e coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta variante, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, di presentare osservazioni inerenti e pertinenti al procedimento prima che venga approvato il progetto;

RENDE NOTO

1. l'avvio del procedimento di variante urbanistica con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio mediante approvazione del progetto definitivo dei lavori di "Cassa d'espansione Restone e sistemazione del reticolo idraulico di pertinenza - Stralcio n. 1";

2. il progetto completo di tutti gli elaborati è depositato presso il Settore Genio Civile Valdarno Superiore - via San Gallo, 34 - Firenze;

3. Il presente avviso è affisso per 15 giorni consecutivi decorrenti dal 20/07/2016 all'Albo Pretorio: del Comune di Figline Incisa Valdarno e della Città Metropolitana di Firenze;

4. L'avviso viene inoltre pubblicato, in pari data, sul sito istituzionale della Regione Toscana (<http://www.regione.toscana.it/> /amministrazione-trasparente/-/avvisi-pubblici-di-altri-enti/altri-avvisi) e sul Bollettino Ufficiale Regione Toscana.

5. i soggetti interessati all'esproprio e coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità possono presentare osservazioni inerenti e pertinenti al procedimento, con memorie scritte e documenti inviandole a Regione Toscana - Settore Genio Civile Valdarno Superiore - via San Gallo, 34 - Firenze (all'attenzione dell'Ing. Leandro Radicchi e dell'ing. Lorenzo Conti), a mezzo di raccomandata A.R., o a mezzo di Posta Elettronica Certificata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it) entro il termine perentorio di 15 (quindici) giorni successivi alla pubblicazione sul sito della Regione Toscana e sull'Albo Pretorio del Comune e della Città Metropolitana.

6. Gli atti relativi alla presente procedura e gli elaborati progettuali sono consultabili all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/enti-e-associazioni/ambiente/difesa-del-suolo> nel link relativo a "Cassa-d'espansione-Restone-e-sistemazione-del-reticolo-idraulico-di-pertinenza-Stralcio-n. 1".

Il responsabile del procedimento espropriativo è l'Ing. Leandro Radicchi, Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore di cui si avvale il Commissario di Governo ex L. 116/2014 per l'attuazione dell'intervento, ai sensi dell'Ordinanza commissariale n. 4/2014.

Il Responsabile Unico del Procedimento ai sensi del D.lgs. 50/2016 è l'ing. Lorenzo Conti ([lorenzo.conti@regione.toscana.it](mailto:lorenzo.conti@regione.toscana.it), 055-4386408).

Per informazioni e per la visione del progetto potranno essere contattati:

il R.U.P. Lorenzo Conti ([lorenzo.conti@regione.toscana.it](mailto:lorenzo.conti@regione.toscana.it), 055-4386408)

Francesco Baroni ([francesco.baroni@regione.toscana.it](mailto:francesco.baroni@regione.toscana.it) 055-4622739)

Geom. Riccardo Rocci ([riccardo.rocci@regione.toscana.it](mailto:riccardo.rocci@regione.toscana.it) 055-4386402).

*Il Dirigente del Settore Genio Civile  
Valdarno Superiore  
Leandro Radicchi*

**Commissario di Governo Contro il Dissesto  
Idrogeologico  
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

**L. 116/2014 - 4. 164/2014 - O.C.D. n. 4/2016. In-**

**intervento codice 09IR010/G4 - "Casse di espansione di Figline lotto Leccio e lotto Prulli - Opere prope-  
deutiche". Avviso di avvio della procedura di variante  
urbanistica per l'apposizione del vincolo preordinato  
all'esproprio ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001 e  
degli artt. 7 e 8 della Legge 241/90 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE  
VALDARNO SUPERIORE

Premesso che:

- con l'Accordo di Programma di programma, approvato con decreto ministeriale n. 550 del 25/11/2016, tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Toscana e il Città Metropolitana di Firenze sono stati finanziati interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della regione Toscana, tra cui le "Cassa d'espansione Restone";

- che l'attuazione di tale intervento è assicurata, ai sensi della L. 116/2014, dal Presidente della Regione Toscana in qualità di Commissario di Governo con i compiti, le modalità e i poteri di cui all'art. 10 della L. 116/2014;

- con Ordinanza n.4 /2016 il Commissario approva le disposizioni per l'attuazione degli interventi dell'Accordo di programma del 25 novembre 2015, avvalendosi del Settore della Regione Toscana "Genio Civile Valdarno Superiore" per l'attuazione dell'intervento in oggetto;

- con Ordinanza del Commissario n. 9/2016 è dato atto che lo stesso svolge il ruolo di Autorità espropriante ai sensi del D.P.R. 327/2001, si avvale del settore regionale sopra indicato come ufficio per le espropriazioni e che il titolare del predetto ufficio è il dirigente dello settore regionale;

- l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio attraverso variante urbanistica è disposto con l'approvazione del progetto definitivo o esecutivo, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 c.4 dell'allegato B dell'Ordinanza del Commissario n. 4/2016;

Richiamati:

- la L. n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

- la L. n. 164/2014 "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive";

Ritenuto di mettere in condizione i soggetti interessati all'esproprio e coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta variante, apposizione del vincolo

preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, di presentare osservazioni inerenti e pertinenti al procedimento prima che venga approvato il progetto;

#### RENDE NOTO

1. L'avvio del procedimento di variante urbanistica con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio mediante approvazione del progetto definitivo dei lavori di "Casse di espansione di Figline lotto Leccio e lotto Prulli - Opere propedeutiche";

2. il progetto completo di tutti gli elaborati è depositato presso il Settore Genio Civile Valdarno Superiore – via San Gallo, 34 - Firenze;

3. Il presente avviso è affisso per 15 giorni consecutivi decorrenti dal 20/07/2016 all'Albo Pretorio dei Comuni di Reggello, Figline e Incisa Valdarno e della Città Metropolitana di Firenze

4. L'avviso viene inoltre pubblicato, in pari data, sul sito istituzionale della Regione Toscana (<http://www.regione.toscana.it/-/altri-avvisi>) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

5. I soggetti interessati all'esproprio e coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità possono presentare osservazioni inerenti e pertinenti al procedimento, con memorie scritte e documenti inviandole a Regione Toscana - Settore Genio Civile Valdarno Superiore - via San Gallo, 34 - Firenze

(all'attenzione dell'Ing. Leandro Radicchi e dell'Ing. Enzo Di Carlo), a mezzo di raccomandata A.R., o a mezzo di Posta Elettronica Certificata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it) entro il termine perentorio di 15 (quindici) giorni successivi alla pubblicazione sul sito della Regione Toscana e sull'Albo Pretorio dei Comuni e della Città Metropolitana.

6. Gli atti relativi alla presente procedura e gli elaborati progettuali sono consultabili all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/enti-e-associazioni/ambiente/difesa-del-suolo> con argomento "Casse di espansione di Figline lotto Leccio e lotto Prulli - Opere propedeutiche".

Il responsabile del procedimento espropriativo è l'Ing. Leandro Radicchi, Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore di cui si avvale il Commissario di Governo ex L. 116/2014 per l'attuazione dell'intervento, ai sensi dell'Ordinanza commissariale n. 4/2014.

Il Responsabile Unico del Procedimento ai sensi del D. Lgs. 50/2016 è l'Ing. Enzo di Carlo ([enzo.dicarlo@regione.toscana.it](mailto:enzo.dicarlo@regione.toscana.it), 050-915328).

Per informazioni e per la visione del progetto potranno essere contattati:

Ing. Lorenzo Bechi ([lorenzo.bechi@regione.toscana.it](mailto:lorenzo.bechi@regione.toscana.it) 055-4386379)

Ing. Vincenzo Verzino ([vincenzo.verzino@regione.toscana.it](mailto:vincenzo.verzino@regione.toscana.it) 055-4386396).

*Il Dirigente del Settore Genio Civile  
Valdarno Superiore  
Leandro Radicchi*

---

---

---

## SEZIONE II

---

### - Avvisi

#### COMUNE DI AREZZO

**Approvazione ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014, della variante al Regolamento Urbanistico per la modifica della scheda normativa n. 193 Mesoglio.**

IL DIRETTORE

RENDE NOTO

che lo strumento urbanistico di cui in oggetto è stato approvato con la deliberazione del Consiglio comunale n. 82 del 16.06.2016.

*Il Direttore*  
Marco Carletti

---

#### COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)

**Avviso di efficacia del Piano Attuativo denominato Piano attuativo per una nuova distribuzione da cinque unità commerciali a una unità commerciale nell'immobile posto in via F. Petrarca - Richiedente Soc. IRES.**

IL DIRIGENTE DEL V SETTORE  
SERVIZI TECNICI/VALORIZZAZIONE  
DEL TERRITORIO

Visto il 5° comma dell'art. 111 della Legge Regionale n. 65/2014;

Dà atto

che, non essendo pervenuta, dopo la pubblicazione dell'avviso di adozione sul BURT, sul sito web del Comune e l'opportuna affissione di manifesti e locandine in tutto il territorio comunale, nel termine previsto dal comma 3, art. 111 della L.R.T. n. 65/2014, alcuna osservazione sul "Piano attuativo per una nuova distribuzione da cinque unità commerciali a una unità commerciale nell'immobile posto in Via F. Petrarca - Richiedente Soc. IRES, adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. 66 del 26/04/2016, esecutiva, esso diviene efficace a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

La deliberazione sopra richiamata e gli elaborati del Piano sono depositati presso la Segreteria Generale del Comune di Campi Bisenzio.

*Il Dirigente del V Settore*  
Domenico Ennio Maria Passaniti

---

#### COMUNE DI CARMIGNANO (Prato)

**Adozione di variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale 65/2014. Contestuale adozione del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L.R.T. 10/2010.**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE IV

Vista la L.R. 65/2014: "Norme per il governo del territorio";

Vista la L.R. 10/2010: "Norme in materia di valutazione ambientale strategica VAS, di valutazione di impatto ambientale VIA e di valutazione di incidenza";

AVVISA

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 20 aprile 2016 è stato:

- adottata la variante al Piano Strutturale ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. 65/2014;
- adottata la variante al Regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. 65/2014;
- adottato contestualmente il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica nell'ambito del procedimento di VAS ai sensi dell'art. 8 della L.R. 10/2010;

RENDE NOTO

Che i provvedimenti e tutti gli atti annessi sono depositati presso il settore IV del Comune di Carmignano per la durata di sessanta (60) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT;

Che ai sensi dell'art. 25 comma 1 lettera b) della L.R.T. 10/2010 il proponente è individuato nell'Ing. Leonardo Mastropieri Responsabile del Settore IV del Comune di Carmignano;

INFORMA

Che entro e non oltre il termine di cui sopra (sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso su BURT) chiunque può:

prendere visione della variante al Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico adottato e presentare le osservazioni che ritenga opportune ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. 65/2014, che dovranno essere indirizzate al settore IV del Comune di Carmignano;

prendere visione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica adottati e presentare le osservazioni che ritenga opportune, ai sensi dell'art. 25 comma 2 L.R.T. 10/2010, che dovranno essere indirizzate al proponente presso il Settore IV del Comune di Carmignano;

Che tutta la documentazione è consultabile, oltre

che presso il Settore IV del Comune di Carmignano all'indirizzo :

<http://www.comune.carmignano.po.it/comune/?act=i&fid=6039&id=20160412134356853> per quanto concerne gli elaborati della variante;

ed all'indirizzo

<http://dgegovpa.it/Carmignano/albo/dati/20160034C.PDF> per quanto concerne il testo della delibera di adozione.

*Il Responsabile del Settore IV*  
Leonardo Mastropieri

### COMUNE DI DICOMANO (Firenze)

**Declassamento di un tratto di Strada Vicinale e classificazione di un nuovo viario vicinale - strada vicinale "Il Poggio" in frazione Corella loc. "La Villa".**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LL.PP.  
URBANISTICA EDILIZIA E AMBIENTE

Visto il D.L. 30 Aprile 1992, n. 285, art. 2;

Visto il D.P.R. 16 Dicembre 1992, n. 495, art. 3, comma 3;

RENDE NOTO

Il declassamento di un tratto di Strada Vicinale e il classamento di un nuovo viario vicinale Strada vicinale di "Poggio" in frazione Corella loc. "La Villa", è stato approvato con deliberazione C.C. n. 37 del 21/06/2016.

Gli atti relativi saranno depositati in libera visione al pubblico, durante l'orario di apertura al pubblico degli Uffici, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Comune.

Il declassamento del tratto di strada interessato avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Attuativo del Codice della Strada.

*Il Responsabile*  
Valter Bendoni

### COMUNE DI MARCIANO DELLA CHIANA (Arezzo)

**Avviso di adozione di una variante generale al Regolamento Urbanistico con contestuale variante al Piano Strutturale, del Comune di Marciano della Chiana.**

### UFFICIO URBANISTICA IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la Deliberazione di C.C. n. 15 del 20.05.2016 con la quale il Consiglio Comunale adottava, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, della L.R. 65/2014, quanto in oggetto;

RENDE NOTO

che la documentazione costitutiva la VARIANTE GENERALE AL REGOLAMENTO URBANISTICO CON CONTESTUALE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE, è depositata presso la Segreteria Comunale in libera visione al pubblico per sessanta giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., in orario di apertura al pubblico. Durante il sopradetto periodo chiunque ha la facoltà di prendere visione degli atti e fare osservazioni. Possono presentare osservazioni, le Associazioni Sindacali, gli Enti Pubblici, le Istituzioni interessate ed i privati cittadini.

*Il Responsabile del Servizio*  
Alessio Bartolozzi

### COMUNE DI PIEVE A NIEVOLE (Pistoia)

**Piano di Recupero "EX4 Villa Melani" del Regolamento Urbanistico comunale - Adozione ai sensi dell'art. 111 della L.R. 10 novembre 2014 n. 65.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE  
E ASSETTO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

Che la Giunta Comunale, con deliberazione n. 101 dell'8 luglio 2016, dichiarata immediatamente eseguibile, ha adottato, ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014 "Norme per il governo del territorio", il Piano di Recupero siglato "EX4 Villa Melani" del RUC di iniziativa privata a destinazione residenziale, turistico, ricettivo;

AVVISA

Che gli atti costituenti l'adozione del Piano di Recupero EX4 sono depositati presso il Servizio gestione, assetto del Territorio, piano primo del Palazzo Comunale Piazza XX Settembre n. 1 Pieve a Nievole, per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni, e altresì pubblicati sul sito internet istituzionale del Comune di Pieve a Nievole nella

sezione "Amministrazione Trasparente - Pianificazione e governo del territorio".

*Il Responsabile del Servizio  
gestione e assetto del territorio*  
Daniele Teci

## COMUNE DI PIOMBINO (Livorno)

**Avviso di Approvazione del Piano per gli Insediamenti Produttivi "Ambito di Colmata", ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE  
ED ECONOMICA

Vista la Delibera del C.C. n. 28 del 08.02.2016, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con cui è stato adottato il Piano per gli Insediamenti Produttivi "Ambito di Colmata", ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014;

Visto che l'Avviso di avvenuta adozione del piano è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale Toscana n. 7 del 17.02.2016;

Dato atto:

- che il piano è stato pubblicato per trenta giorni consecutivi presso il Settore Programmazione Territoriale ed Economica di questo Comune e reso accessibile sul sito istituzionale dell'Ente al fine della presentazione delle osservazioni;

- che gli elaborati costituenti il piano adottato sono stati trasmessi alla Provincia;

- che durante il periodo di pubblicazione del piano, non sono pervenute osservazioni al protocollo del Comune;

Dato atto inoltre:

- che il Piano per gli Insediamenti Produttivi "Ambito di Colmata" è stato depositato presso il Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa (Deposito n. 5 del 01.02.2016) e che a seguito di controllo del suddetto deposito, il Genio Civile ha ritenuto di richiedere integrazioni alla documentazione geologica e idraulica a corredo del piano attuativo;

- che, con Determina del Dirigente del Settore Programmazione Territoriale ed Economica del Comune di Piombino n. 548 del 13.07.2016, è stato dato conto delle modifiche apportate agli elaborati costituenti il Piano per gli Insediamenti Produttivi "Ambito di Colmata" in esito al parere del Genio Civile;

Preso atto che ai sensi dell'art. 111 comma 5 della L.R. 65/2014, "qualora non siano pervenute osservazioni, il piano diventa efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne dà atto";

RENDE NOTO

che il Piano per gli Insediamenti Produttivi "Ambito di Colmata", adottato con Delibera del C.C. n. 28 del 08.02.2016, acquisterà efficacia, ai sensi dell'art. 111 comma 5 della L.R. 65/2014, dalla data di pubblicazione sul BURT del presente Avviso di approvazione definitiva.

*Il Dirigente*  
Camilla Cerrina Feroni

## COMUNE DI PORTOFERRAIO (Livorno)

**Approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014, il Piano Attuativo denominato Programma di riqualificazione e rigenerazione urbana - Piano Attuativo - "PIP Sghinghetta".**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 177 del 05.07.2016, il Comune di Portoferraio ha approvato definitivamente, ai sensi dell'art. 111 della LR 65/2014, il Piano Attuativo denominato Programma di riqualificazione e rigenerazione urbana - Piano Attuativo - "PIP Sghinghetta".

Gli elaborati costituenti il Piano ed i relativi atti amministrativi saranno pubblicati sul sito istituzionale [www.comune.portoferraio.li.it](http://www.comune.portoferraio.li.it) nella sezione "Amministrazione trasparente" a far data dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT.

*Il Dirigente di Area III*  
Mauro Parigi

## COMUNE DI PRATO

**Variante al Regolamento Urbanistico per valorizzazione e alienazione - ai sensi dell'art. 58 L. 133/2008 - di beni immobili di proprietà comunale. Adozione.**

SI AVVISA CHE

con atto n. 47 del 30/06/2016 il Consiglio Comunale ha adottato, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 65/2014, la variante al Regolamento Urbanistico finalizzata alla valorizzazione e alienazione - ai sensi dell'art. 58 L. 133/2008 - di beni immobili di proprietà comunale, posti in Via D. Bessi ed in Via G. Lottini.

La delibera e gli allegati sono pubblicati e accessibili dalla data odierna in formato elettronico sul sito web dedicato:

<http://www.comune.prato.it/servizicomunali/prg/bacheca>

che la deliberazione sopraddetta, corredata di tutti gli allegati, sarà depositata presso la segreteria comunale

per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;

che entro tale termine chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune, facendole pervenire al Comune di Prato, in forma cartacea presso l'Ufficio Protocollo Generale, Piazza del Pesce 9, 59100 Prato, oppure tramite PEC al seguente indirizzo:

comune.prato@postacert.toscana.it, riportanti la dicitura: "Servizio Urbanistica - Osservazioni alla variante al R.U. per la Valorizzazione e alienazione beni di proprietà comunale posti in Via D. Bessi e Via G. Lottini".

*Servizio Urbanistica*  
*Il Dirigente*  
Francesco Caporaso

## COMUNE DI PRATO

**Piano Attuativo n. 337 denominato "Interporto" proposto dalla Soc. Interporto della Toscana Centrale S.P.A. per la sistemazione dell'area interportuale posta in località Gonfienti. Adozione del Piano Attuativo e della contestuale Variante al R.U. ai sensi degli artt.107 e 32 L.R. 65/2014 e s.m.i.**

SI AVVISA

che con atto n. 49 del 30-06-2016 il Consiglio Comunale ha adottato ai sensi dell'art. 107 della LR 65/2014 il Piano di Lottizzazione n. 337, presentato con istanza P.G. n. 139729 del 16-10-2014 dalla soc. Interporto della Toscana Centrale S.P.A., per la sistemazione dell'omonima area posta in località Gonfienti ed ha adottato la contestuale Variante al R.U. vigente, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014 e s.m.i., con le modifiche necessarie per dare esecuzione alle previsioni contenute nel Piano Attuativo in oggetto;

che la deliberazione sopraddetta, corredata di tutti gli allegati, sarà depositata presso la segreteria comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;

che entro tale termine chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune, facendole pervenire al Comune di Prato, Ufficio Protocollo Generale, Piazza del Pesce 9, Prato, oppure tramite PEC al seguente indirizzo: comune.prato@postacert.toscana.it, riportanti la dicitura: "Servizio Urbanistica - Osservazione al Piano Attuativo n. 337".

*Servizio Urbanistica*  
*Il Dirigente*  
Francesco Caporaso

## COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE (Pistoia)

**Approvazione variante al Piano comunale di Classificazione Acustica (PCCA).**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
FUNZIONARIO DELL'AREA PIANIFICAZIONE  
TERRITORIALE E S.U.E.

Vista

La Legge Regionale 01/12/1998 n. 89, in particolare l'art. 5 comma 5):

AVVISA

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 21/06/2016, esecutiva, è stata APPROVATA la VARIANTE AL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (PCCA).

Tutti gli atti della Variante al PCCA sono depositati nel Palazzo Comunale, via G. Garibaldi, 54, Serravalle Capoluogo, presso l'Area Pianificazione territoriale e Sportello Unico per l'Edilizia, in libera visione al pubblico nei seguenti orari di apertura:

Martedì ore 15.00 - 17.00

Mercoledì ore 9.00 - 13.00

Venerdì ore 9.00 - 13.00.

Oppure visionabili direttamente sul sito istituzionale del Comune di Serravalle Pistoiese al seguente indirizzo:

<https://www.comune.serravalle-pistoiese.pt.it/content/piano-comunale-di-classificazione-acustica-pcca-approvato-con-delibera-di-cc-n-41-del-210620>

*Il Responsabile del Procedimento Funzionario*  
Federico Salvadeo

## COMUNE DI SESTO FIORENTINO (Firenze)

**Variante al Piano Particolareggiato del Polo Scientifico e Tecnologico Universitario di Sesto Fiorentino: controdeduzioni alle osservazioni e approvazione ai sensi dell'art. 111 della L.R.T. 65/2014 e ss.mm.ii.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
SVILUPPO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

che con deliberazione n.41 del 16/06/2016, immediatamente eseguibile, il Commissario Straordinario, con i poteri spettanti al Consiglio comunale ha approvato con le procedure di cui all'art. 111 della L.R.T. 65/2014 e ss.mm.ii, la Variante in oggetto indicata.

*Il Dirigente*  
Rita Dabizzi

**COMUNE DI VICOPISANO (Pisa)**

**Piano di lottizzazione “U.T.O.E. n. 2 San Giovanni alla Vena - Comparto n. 17” ex art. 111 l.r. 65/2014 adozione - avviso di deposito.**

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti gli atti di ufficio;

Visto l’art. 111 comma 3 della LRT 10/11/2014, n. 65;

RENDE NOTO

che con atto consiliare n. 49 del 30/06/2016 è stato adottato, ai sensi dell’articolo 111 della LRT n. 65/2015, il Piano di lottizzazione “U.T.O.E. n. 2 San Giovanni alla Vena - comparto n. 17”;

che la suddetta deliberazione, unitamente agli elaborati che formano il Piano Attuativo, è resa accessibile sul sito internet istituzionale del Comune [www.viconet.it](http://www.viconet.it), è depositata presso l’ufficio Segreteria alla libera visione del pubblico e vi rimarrà per un periodo di 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

che eventuali osservazioni in carta libera debbono pervenire in triplice copia all’Ufficio Protocollo entro e non oltre tale termine;

che il presente avviso è reso noto al pubblico mediante pubblicazione sul B.U.R.T., nonché mediante pubblicazione all’Albo Pretorio on-line del Comune sul sito internet [www.viconet.it](http://www.viconet.it)

*La Responsabile del Servizio*  
Marta Fioravanti

**COMUNE DI VICOPISANO (Pisa)**

**Piano di lottizzazione “U.T.O.E. n. 4 Uliveto Terme - comparto n. 1” - ex art. 111 L.R. 65/2014 adozione - avviso di deposito.**

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti gli atti di ufficio;

Visto l’art. 111 comma 3 della LRT 10/11/2014, n. 65;

RENDE NOTO

- che con atto consiliare n. 48 del 30/06/2016 è stato adottato, ai sensi dell’articolo 111 della LRT n. 65/2015,

il Piano di lottizzazione “U.T.O.E. n. 4 Uliveto Terme - comparto n. 1”;

- che la suddetta deliberazione, unitamente agli elaborati che formano il Piano Attuativo, è resa accessibile sul sito internet istituzionale del Comune [www.viconet.it](http://www.viconet.it), è depositata presso l’ufficio Segreteria alla libera visione del pubblico e vi rimarrà per un periodo di 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

che eventuali osservazioni in carta libera debbono pervenire in triplice copia all’Ufficio Protocollo entro e non oltre tale termine;

- che il presente avviso è reso noto al pubblico mediante pubblicazione sul B.U.R.T., nonché mediante pubblicazione all’Albo Pretorio on-line del Comune sul sito internet [www.viconet.it](http://www.viconet.it)

*La Responsabile del Servizio*  
Marta Fioravanti

**AVVISI DI RETTIFICA****- Statuti****UNIONE COLLI MARITTIMI PISANI (Pisa)**

**Statuto. (Pubblicato sul Supp. n. 94 al B.U. n. 23 del 8/6/2016).**

Si comunica che la data di esecutività del nuovo Statuto pubblicato sul Supp. n. 94 al B.U. n. 23 del 8/6/2016 è **dal 20 maggio 2016**.

**AVVISI DI ANNULLAMENTO****- Altri avvisi****TOSCO GEO S.r.l.**

**D.Lgs. 152/2006 art. 20, L.R. 10/2010 art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità. Avviso di avvenuto deposito della documentazione relativa al progetto di perforazioni esplorative profonde da realizzarsi nel Comune di Santa Fiora (GR), nell’ambito del permesso di ricerca per risorse geotermiche “Bagnolo”, presentato dalla Società Tosco Geo S.r.l. (Pubblicato sul B.U. n. 27 del 6/7/2016).**

Si comunica che la pubblicazione dell’avviso in oggetto sul BURT n. 27 Parte II del 06/07/2016 è da ritenersi **nulla** e che un avviso al pubblico relativo al procedimento in esame verrà pubblicato sul sito web della Regione Toscana ([www.regione.toscana.it/via](http://www.regione.toscana.it/via)), ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. 152/2006.

## **MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE**

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it).**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

**Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.**

**La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.**

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384611-4631